Torino: senza patente investe e uccide due fidanzati (pag. 4)

Anno 102 - Numero 246

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 23 novembre 1970

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre [illegible].

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

UN VIVACE TORO BATTE LA JUVE: 2-1

Il primo gol del Torino

Pulici (esultante, nella foto) su passaggio di Rampanti ha battuto Tancredi con un gran tiro all'incrocio dei pali sbloccando il risultato.

Secondo gol granata

Bui (a terra, nella foto) ha girato a rete di testa una punizione di Rampanti. Morini, nel tentativo di respingere, ha deviato il pallone in porta.

Il gol della Juventus

Capello (che s'intravede nella foto fra i difensori granata) lo ha ottenuto su un discusso calcio di punizione quasi allo scadere dell'incontro.

Servizi sul derby a pag. 9 e 10

Fermo discorso del presidente del Consiglio

Colombo: "I lavoratori pagano l'ostruzionismo per il decretone,,

«Si dice da più parti che non si vuole la crisi: ebbene non si può neanche volere che i governi governino facendo proprie le tesi delle opposizioni» - Smentite seccamente le ipotesi di cedimento al partito comunista - Richiamo al senso di responsabilità dei partiti della maggioranza contro l'esasperazione delle polemiche e le reciproche denunce

Moro, a Kyoto, si allena a mangiare il «sukiyaki» con i bastoncini. A destra la figlia Maria Fida (Telefoto Ap)

nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

«I lavoratori italiani hanno già pagato e stanno pagando il ritardo nella conversione del decretone con il ritardo nella ripresa degli investimenti e dell'occupazione. Si dice da più parti che non si vuole la crisi di governo: ebbene, non si può neanche volere che i governi governino facendo proprie le tesi delle opposizioni».

Sono parole del discorso che il presidente del Consiglio Colombo ha pronunciato ieri a Roma. Il loro significato è preciso: il decreto per il rilancio dell'economia deve essere approvato dalla Camera senza le modifiche proposte dall'opposizione; queste modifiche ne «*snaturerebbero il significato e gli obiettivi*»; «*Nè alcuno si illuda — ha detto ancora Colombo — che il nostro obiettivo possa essere il governo per il governo. Il nostro obiettivo è il governo per governare. Perciò respingeremo ogni tentativo di imbalsamazione*».

L'intervento del presidente del Consiglio richiama tutte le forze politiche ad una visione attenta della realtà. Colombo ha parlato con estrema franchezza, mettendo ogni partito ed ogni singolo *leader* di fronte alle proprie responsabilità. Colombo sembra voler dire che a causa delle reciproche denunce e delle continue polemiche (tra l'altro il psu ha replicato violentemente alle critiche che Forlani ha espresso nel corso dell'intervista di ieri su *La Stampa*) si stanno perdendo di vista le cose più importanti e le riforme più urgenti. L'analisi della situazione politica fatta dal presidente del Consiglio è molto dura, ma il Centro Sinistra deve andare avanti con tutte le forze politiche che lo compongono. E' questo uno dei motivi dominanti del discorso del capo del governo.

Il Centro Sinistra è anche una scelta precisa contro i pericoli dell'estremismo. Colombo ha smentito seccamente le ipotesi di un cedimento al partito comunista: «*La dc e tutte le forze politiche del Centro Sinistra perderebbero la loro fisionomia, snaturerebbero se stesse se diventassero protagoniste di un cedimento al partito comunista. Nessuno ha il diritto di sospettare che la classe dirigente democratica che ha assicurato progresso e stabili-*

Luca Giurato

(Continua in 2ª pagina)

56,4 PER CENTO DEI VOTI (8,3 IN PIÙ)

Stravince la dc di Strauss nelle elezioni in Baviera

Falcidiati i neonazisti (solo il 3% dei suffragi), che perdono tutti i seggi Flessione dei socialdemocratici - Un lievissimo aumento consente ai candidati del partito liberale di entrare nella Dieta (dalla quale erano prima esclusi)

dal corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

Gli elettori della Baviera, andati ieri alle urne, hanno ripetuto il risultato delle elezioni regionali dell'8 novembre in Assia, favorevole alla coalizione del governo di Bonn. Pur avendo rafforzato sensibilmente il già strapotente partito cristiano-sociale di Franz Josef Strauss (che ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, il 56,4 per cento). Essi hanno indebolito solo lievemente i socialdemocratici (meno 3,2) ma hanno restituito fiducia ai liberali, che rientrano dopo quattro anni di assenza nella dieta regionale, al posto dei neonazisti dell'«Npd», clamorosamente battuti, più che dimezzati.

Ecco i risultati provvisori calcolati dal computer di Bad Godesberg (tra parentesi le variazioni in più o in meno): cristiano-sociali di Strauss 56,4 per cento (più 8,3); socialdemocratici 33,6 (meno 3,2); neonazisti 3,0 (meno 4,4); liberali 5,3 (più 0,2). La suddivisione dei 204 seggi nella dieta regionale sarà la seguente (tra parentesi i seggi dello scorso parlamento): cristiano-sociali 124 (110) socialdemocratici 72 (79), neonazisti 0 (15), liberali 8 (0).

Sono state confermate le previsioni della vigilia, ma più accentuate del previsto. La decisione è venuta dalla Franconia centrale (una delle sette regioni elettorali della Baviera) abitata da protestanti nazional-conservatori che avversano la politica separatista della Baviera cattolica, e si sentono più vicini a Bonn che a Monaco. Qui, dove quattro anni fa i neonazisti superarono l'ostacolo del 10 per cento (indispensabile in almeno una circoscrizione, secondo la legge elettorale bavarese), e i liberali inciamparono sullo stesso ostacolo», ieri, le parti si sono invertite: liberali oltre la barriera del 10 per cento (stavolta con un netto 12,2) neonazisti al disotto di esso (con un magro 5,2 per cento).

Le prime osservazioni che si possono fare, esaminando i risultati non ancora definitivi del voto dei bavaresi sono le seguenti:

1) Franz Josef Strauss, benchè coinvolto ancora una volta in uno scandalo clamoroso (stavolta quello del deputato liberale Geldner, al quale sono stati offerti 70 mi-

Tito Sansa

(Continua in 2ª pagina)

in sintesi

Arriva Willy Brandt

ROMA — Il cancelliere tedesco Willy Brandt è atteso oggi a Roma alle 18,30. La visita ha carattere ufficiale e durerà tre giorni. I temi centrali dei colloqui politici saranno la sicurezza europea e i rapporti tra Italia e Germania federale nel quadro del Mercato comune. (A pag. 2 servizio di Livio Zanotti)

L'eredità dei Savoia

ROMA — Il castello di Racconigi rimane ai Savoia. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione. Lo Stato potrà confiscare soltanto la parte (un quinto) che spetta all'ex re Umberto II perchè non è stato trovato il testamento con il quale Vittorio Emanuele III aveva, pare, lasciato quasi tutto il patrimonio al figlio. (Servizio a pag. 2)

Bombe sul Nord Vietnam

SAIGON — Conclusi i bombardamenti americani sul Nord Vietnam. Quattrocento aerei hanno partecipato alla seconda giornata di incursioni, estese anche al Cambogia e al Sud Vietnam. (Servizio a pag. 15)

Parzialmente occupata la capitale, Conakry

Truppe mercenarie invadono la Guinea

Sarebbero agli ordini dell'avventuriero belga Schramme e proverrebbero dalla Guinea portoghese - Da tempo i due paesi sono ai ferri corti e il governo di Sekou Touré accusa Lisbona di preparare un attacco Appello all'Onu (il cui Consiglio di Sicurezza si riunisce d'urgenza)

nostro servizio

ABIDJAN, lunedì mattina.

Alle 4 italiane di ieri, reparti mercenari, che secondo le autorità della Guinea provenivano dalla vicina Guinea portoghese, sono sbarcati presso Conakry ed hanno invaso questa città, capitale della Guinea. Il governo di Sekou Touré ha denunciato questa «invasione imperialista» soltanto qualche ora dopo, attraverso un proclama del presidente, diffuso dalla radio alle 10,30 italiane.

Sekou Touré accusa il Portogallo di questa aggressione. Navi da guerra portoghesi avrebbero portato i mercenari presso le coste della Guinea. Le truppe, composte di soldati di mestiere africani e bianchi, parte dei quali avrebbero combattuto nel Congo al tempo della secessione del Katanga e che sarebbero, come allora, agli ordini dell'avventuriero belga Jean Schramme, avrebbero ricevuto l'addestramento nella Guinea portoghese e in una località del Senegal.

Il presidente Touré, nell'incitare i suoi compatrioti alla resistenza, ha lasciato comprendere che gli invasori hanno occupato parte della capitale. Sekou Touré si è rivolto contemporaneamente ai capi di stato africani, ai «paesi progressisti» e alle Nazioni Unite, chiedendo il loro aiuto. All'Onu ha chiesto l'invio di truppe aerotrasportate (il Consiglio di Sicurezza si è riunito nella notte) per respingere, assieme all'esercito nazionale della Guinea, «*fino all'ultimo invasore*».

Il Capo dello Stato della Guinea non ha fornito particolari circa la consistenza di questa forza d'invasione, le circostanze dello sbarco e la situazione militare. «Questa aggressione — egli ha detto fra l'altro — rientra in un piano messo a punto da potenze straniere per riconquistare i paesi africani rivoluzionari. L'imperialismo portoghese è la testa di ponte di questa invasione».

Secondo la radio della Guinea l'attacco «*è stato contenuto dall'esercito e dalla popolazione*», ma questa notizia è in contrasto con un'al-

(Continua in 2ª pagina)

Misterioso attentato a Marina di Massa

Rivoltellate d'un «killer» contro un consigliere dc

Un proiettile ha sfiorato il professor Nello Balestracci, eletto alla Regione, mentre tornava a casa in auto - Altri tre colpi sono andati a vuoto - Errore o terrorismo

dal corrispondente

Viareggio, lunedì mattina.

A Marina di Massa, il consigliere regionale della democrazia cristiana prof. Nello Balestracci ha subito sabato notte, mentre rientrava a casa, un attentato. Uno sconosciuto gli ha sparato, colpendo la sua auto, una «124», da non più di cento metri di distanza dalla sua abitazione di via dei Ronchi.

Si è trattato forse di un colpo di pistola, forse di un colpo di carabina calibro 22: ancora non si sa, la «scientifica» non si è pronunciata. Il proiettile, comunque, era ben indirizzato: ha infranto il vetro della portiera di destra, ha sfiorato il corpo del consigliere democristiano ed ha poi bucato il vetro di sinistra.

«Credevo di essere stato colpito», ha detto il Balestracci. La vettura ha sbandato paurosamente zigzagando per qualche metro senza più controllo, poi si è schiantata contro un camioncino, un «615» carico di damigiane. Al volante c'era un commerciante di Marina di Massa, Giuseppe Gassani, il quale proprio in quel momento aveva messo in moto il motore. E' stato un urto violento: la «124» si è completamente accartocciata. Mentre l'auto si sfasciava sono stati sparati altri tre colpi, che però sono andati a vuoto.

Via Ronchi era ancora affollata ed il professor Balestracci è stato estratto dalle lamiere della sua vettura. Qualcuno ha chiamato un'autoambulanza; ma poichè la sua abitazione era vicina, il consigliere ha preferito essere accompagnato a casa. E' intervenuto un medico ed il referto è stato di «grave stato di choc»; durante la notte, però, si sono ripetuti i collassi, forse per lo spavento subito.

Ieri mattina, dopo un esame più approfondito, sono state riscontrate al Balestracci alcune escoriazioni alle mani e alla fronte e si è parlato anche di infrazione alla quinta e alla sesta vertebra costale. Poca cosa, comunque, rispetto a quanto poteva accadere.

Sono cominciate le indagini. Gli inquirenti tendono

(Continua in 2ª pagina)

Per l'intervista a "La Stampa,,

Il giornale del psu critica Forlani e attacca i socialisti

(Segue dalla 1ª pagina)

ti al Paese, tanto più coloro che hanno oggi le maggiori responsabilità, vogliano consentire il prevalere di una volontà di abdicazione ».

Il presidente del Consiglio ha sempre sostenuto e sostiene che il sistema in cui viviamo merita la massima fiducia. In tutto il suo discorso, egli respinge le profezie apocalittiche sull'avvenire che qualcuno continua ad avanzare. Ma il momento è difficile e Colombo, proprio all'inizio del suo intervento, lo dice con parole gravi: « *Le recenti polemiche, l'azione ostruzionistica che immobilizza il Parlamento hanno diffuso una stato di tensione ed un senso di incertezza e di disorientamento nell'opinione pubblica. Abbiamo l'impressione che non ci sia piena consapevolezza dei gravi pericoli che l'inquietudine permanente, alimentata dalle polemiche, e il senso di precarietà possono provocare all'ordinato e fecondo svolgimento della vita democratica del Paese* ».

Una confusa incertezza

Dopo aver affermato che « *la maggioranza ha mostrato finora d'essere cosciente dei suoi doveri verso il Paese* » Colombo accenna, sia pure non esplicitamente, ad una delle ipotesi che più ricorre nei momenti d'inquietudine politica: quella delle elezioni anticipate. « *Si dice da più parti che si vuole la prosecuzione della legislatura. Noi vogliamo sinceramente questo. Ma non possiamo non riflettere e far riflettere che non agiscono nello stesso senso coloro che provocano l'immobilismo delle istituzioni* ». (In queste parole, la polemica contro il psiup e il « Manifesto » per l'ostruzionismo condotto alla Camera contro il « decretone » è trasparente).

Le conclusioni, allora, sono pessimistiche? La maggioranza « *smarrirà la sua fisonomia* »? Colombo crede il contrario ed afferma che « *proprio di fronte a situazioni tanto difficili deve restare intatta anzi rinvigorirsi la volontà della maggioranza, fondata sull'apporto insostituibile di tutte le sue componenti* ».

Ma il disegno economico, sociale e politico del Centro Sinistra è legato « *alla capacità di unione delle forze che hanno ridato vita* » alla coalizione. Ed oggi Colombo — sia come capo del governo sia come uno dei leaders del più forte partito italiano — polemizza contro gli autori di « scelte » politiche fuori dagli accordi quadripartiti: « *A questo dovere non può sfuggire nessuna delle forze della coalizione sia nella realtà nazionale sia in quelle locali* ». (E' trasparente, tra l'altro, l'accenno all'accordo dc-psi in Sardegna che oggi viene discusso a Roma tra Forlani e i dirigenti sardi).

Dopo aver detto che molte delle difficoltà emergono dalle realtà economiche e sociali, Colombo, continuando nel suo intervento, precisa: « *Ma ci sono altre difficoltà che affondano le loro radici nell'irrazionale, in una oscura stanchezza, in una confusa incertezza, soprattutto nella tendenza di esasperare le polemiche o la mancanza di fiducia tra le forze del Centro Sinistra. Allora ogni nube sembra una tempesta; ogni contrasto una crisi insuperabile; ogni dissenso una radicale impossibilità di collaborazione. Così, governare diventa estremamente difficile, perché l'azione di governo non si scontra con delle realtà concrete, ma con degli stati d'animo nebulosi e troppo spesso equivoci* ».

Con fermezza e pazienza

Avviandosi alla conclusione il Presidente del Consiglio ha detto che « *il pci continua ad essere forte anche se comincia a vivere le difficoltà di una problematica che in passato non conosceva.* » (lo scavalcamento a sinistra dei gruppi più estremisti e dei movimenti extra-parlamentari). La conclusione va anche al di là delle circostanze immediate: « *Dobbiamo essere sicuri di noi stessi perché c'è sempre il pericolo che il comunismo sia un alibi per non fare ciò che si deve fare. E questo è il modo per rendere il partito comunista più forte. Per preparare il suo successo con le nostre stesse mani. Forze democratiche che facciamo del comunismo un alibi per non andare avanti sulla strada dello sviluppo sociale, condurranno la democrazia al fallimento. Questa concezione non è la nostra. Il pci può trarre la forza di superare le sue difficoltà, senza affrontare i suoi problemi, dalle nostre incertezze e dalle nostre divisioni.*

« *Per tutte queste considerazioni riteniamo nostro dovere continuare ad esercitare la funzione che il Paese ed il Parlamento ci hanno assegnato, con fermezza, pazienza, equilibrio e senso di responsabilità. Pensiamo che una sconfitta della coalizione e del governo che ne è l'espressione, significherebbe in questo momento la crisi dell'economia italiana, un attentato all'attuazione delle riforme, un duro colpo all'interesse dei lavoratori. Pensiamo che ove non fosse superato l'immobilismo nel quale il Parlamento rischia di trovarsi, ne trarrebbero incoraggiamento coloro che spingono, subdolamente o inconsciamente, verso una crisi delle istituzioni.*

Replica dell'« Umanità »

Numerosi ed importanti discorsi della domenica. Hanno parlato il ministro delle finanze Preti, il capogruppo del psi Bertoldi ed il capogruppo del psu Orlandi, il sottosegretario Biasini (pri) e l'on. Romita. Al centro degli interventi, tutti molto polemici, decretone e divorzio, i cui dibattiti, decisivi, riprendono oggi alla Camera. Ma il documento più polemico è la risposta de l'*Umanità* (organo del psu) all'intervista che Forlani ha concesso a *La Stampa*.

« *L'intervista dell'on. Forlani al quotidiano torinese* — scrive l'*Umanità* — *è straordinaria. Il segretario della dc, forse pentito di alcuni timidi accenni alla necessità di realizzare il Centro Sinistra anche nelle Regioni e di difendere l'attuale governo (sulla base del convincimento che non vi potrebbero essere, per questa legislatura, ulteriori edizioni del quadripartito) accusa di fatto il psu di avere gravi responsabilità per le condizioni difficili in cui versa la coalizione retta dall'on. Colombo. Di fronte a simili affermazioni che per la loro strumentalizzazione si commentano da sole, varrà soltanto rivolgere alcuni interrogativi al l'on. Forlani* ».

Dopo questo « preambolo », il giornale socialdemocratico attacca il psi, poi il capogruppo democristiano Andreotti ed infine il vicepresidente del Consiglio De Martino con queste parole: « *Sul decreto per il rilancio economico vorremmo sapere dal segretario della dc qual è stato il partito che, avversando il ricorso al voto di fiducia, ha ridicolizzato il governo Colombo, facendolo trovare, a ben 27 giorni dalla caduta del primo decreto, in queste condizioni di incertezza. A quale partito appartiene quel presidente di gruppo parlamentare che, con le sue sottili alchimie, inseguendo propositi non chiari, ha dato peso politico a tale avversione. Chi sono i ministri che vanno scrivendo di "nuovi equilibri". Come si chiama il vice presidente del Consiglio che ha avuto a disposizione l'altra sera un tempo considerevole, al telegiornale, per esporre il suo governo ad una pessima figura in campo internazionale* ».

Il corsivo de l'*Umanità* termina con queste parole: «*Non abbiamo affatto bisogno che nei suoi incontri con Mancini Forlani sostenga — a quanto egli dice — la parte del segretario del psu. Al psu interessa che Forlani faccia il segretario della dc* ».

l. g.

Il Cancelliere tedesco arriva oggi

Brandt a Roma visita di tre giorni

Willy Brandt

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

I problemi della sicurezza europea nella situazione internazionale e l'intensificazione dei rapporti politici e commerciali tra Italia e Germania Federale nel quadro del Mercato comune, sono i temi centrali della visita di tre giorni che il cancelliere tedesco Willy Brandt compie a Roma, su invito ufficiale del presidente del Consiglio, Colombo. Brandt giungerà all'aeroporto di Ciampino questo pomeriggio alle 18,30; lo accompagnano la moglie, signora Ruth, il segretario di Stato alla Cancelleria federale, signora Katharina Focke, e il capo dell'ufficio stampa e informazioni, sottosegretario di Stato Konrad Ahlers. Saranno a riceverlo il presidente Colombo e numerose personalità del governo e diplomatiche, con l'ambasciatore tedesco a Roma.

I colloqui politici avranno inizio domani. Brandt incontrerà Colombo alle 10,30 del mattino; ci sarà un'interruzione per una colazione ufficiale a Villa Madama, poi i due capi di governo torneranno a discutere dalle 17 alle 18,45. In serata, Brandt sarà ricevuto al Quirinale dal presidente della Repubblica, Saragat.

Il Cancelliere tedesco giunge subito dopo le elezioni che hanno condotto 7 milioni 200 mila bavaresi alle urne e a pochi giorni dalla sigla del trattato tedesco-polacco, che riconosce le frontiere tra i due paesi sull'Oder-Neisse, secondo gli accordi di Potsdam, conclusi dagli alleati all'indomani della seconda guerra mondiale. La politica di « apertura » all'Est condotta da Bonn sarà quindi uno degli argomenti di maggiore attualità, insieme con la conferenza per la sicurezza europea proposta più volte dai sovietici; ma il punto suscettibile di sviluppi immediati è certamente quello dei nostri rapporti bilaterali, connessi alle difficoltà che il Mercato comune incontra nel proseguire sulla via dell'integrazione.

Come conseguenza della liberalizzazione degli scambi commerciali nell'ambito del Mec, l'interscambio tra Italia e Germania federale ha avuto negli ultimi anni un notevole incremento, favorito dalla complementarietà delle due economie. La Germania di Bonn è il maggior « partner » commerciale del nostro paese; lo scambio di merci e prodotti nei due sensi colloca infatti il mercato tedesco occidentale, rispetto all'Italia, al primo posto davanti alla Francia, agli Stati Uniti e alla Svizzera. Le nostre esportazioni nella Germania federale durante il '69 hanno raggiunto il valore di 9 miliardi 500 milioni di marchi, pari a circa mille e 500 miliardi di lire. Le importazioni italiane, per contro, sono state nello stesso anno di 9 miliardi 300 milioni di marchi, pari a mille e [illegible] miliardi di lire circa.

La presenza nella Germania federale di 400 mila emigrati italiani (una presenza inferiore soltanto a quella jugoslava), costituisce inoltre un altro e non meno importante motivo di interesse comune, di cui certamente si parlerà nel corso degli incontri.

Livio Zanotti

Vittorio Emanuele con Elena, la figlia Mafalda e Umberto (sull'asinello) nel castello di Racconigi, nell'estate del 1905, durante una visita della famiglia reale alla tenuta

Lo Stato potrà confiscare soltanto un quinto dell'eredità

Racconigi rimarrà ai Savoia perché è scomparso il testamento

Vittorio Emanuele III aveva lasciato la maggior parte dei beni al figlio Umberto II - Il 30 ottobre 1945, temendo per le sorti della monarchia, fece ritirare il testamento dalla banca dove era stato depositato Non è più stato trovato - Così quasi tutto il patrimonio andrà alle figlie in quanto non è confiscabile

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Un cumulo di circostanze non prevedibili, ma singolari, e l'astuzia di Vittorio Emanuele III hanno salvato il patrimonio dei Savoia da una confisca totale. La contessa Jolanda Calvi di Bergolo, l'ex regina di Bulgaria, Giovanna vedova Sassonia Coburgo Gotha, la principessa Maria Borbone Parma e gli eredi della principessa Mafalda d'Assia, morta nel campo di concentramento a Dachau nel 1944, hanno vinto la disputa con lo Stato prolungatasi per circa un quarto di secolo; il problema relativo al castello di Racconigi sarà risolto in modo definitivo dai giudici della Corte d'appello di Torino, ma, ormai, dopo quanto hanno deciso, sabato sera, le sezioni unite civili della Cassazione è soltanto questione di dettagli. Non vi è dubbio che il successo giudiziario dei Savoia sia stato agevolato dalla coincidenza di due elementi, uno puramente casuale, l'altro predeterminato.

Il primo è costituito dal fatto che Vittorio Emanuele III sia morto ad Alessandria d'Egitto alle ore 14 del 28 dicembre 1947, e cioè tre giorni prima che entrasse in vigore la Costituzione che prevedeva la confisca di tutti i beni degli ex re di Casa Savoia: il secondo è la mancanza di un testamento del defunto sovrano. Vittorio Emanuele non poteva, ovviamente, prevedere il giorno della sua morte, ma studiò tempestivamente un piano che, comunque, avrebbe dovuto — come poi è stato — salvare almeno i quattro quinti del suo patrimonio dai rigori dell'avocazione.

Mancando un testamento, infatti, i beni sono passati per successione ai suoi eredi legittimi e lo Stato si è per tanto trovato di fronte a proprietà che appartenevano soltanto a Giovanna, Maria, Jolanda, agli eredi di Mafalda e ad Umberto II, con la conseguenza che soltanto sulla quota dell'ultimo re di Casa Savoia è intervenuta la confisca.

Chi abbia suggerito all'ex sovrano di far scomparire il testamento non è stato ancora accertato. Non vi sono, invece, dubbi che questo testamento, almeno sino al 30 ottobre 1945, esisteva. Lo ha raccontato il prof. Tullio Cavagnaro, già amministratore dei beni patrimoniali di Vittorio Emanuele III dal 1932 al 1944. Subito dopo la conquista dell'impero — ha ricordato — il re, nel 1936, lo chiamò, discusse con lui i problemi della successione, ci informò se lo Statuto albertino gli consentisse di disporre come voleva il proprio patrimonio senza essere assoggettato ai vincoli del codice civile, scrisse il testamento e lo consegnò al suo amministratore, che lo depositò in una cassetta di sicurezza presso il Banco di Napoli. Il re richiese per due volte il plico sigillato con il proposito evidente di apportare modifiche alle sue ultime volontà. Alle 3 e mezzo del pomeriggio del 5 maggio 1942 — ricorda il prof. Cavagnaro — Vittorio Emanuele III scrisse la quarta e definitiva edizione del suo testamento, diviso in due parti, chiuse in altrettante buste e raccolte in un plico che, sigillato, tornò ad essere conservato in una cassetta di sicurezza.

Il prof. Cavagnaro, molti anni dopo, lasciò intendere che il re aveva deciso di lasciare la maggior parte del suo patrimonio al figlio Umberto e questo spiega il motivo per cui successivamente Vittorio Emanuele ha fatto scomparire il testamento. Comunque, il 30 ottobre 1945 l'amministratore dei beni di Umberto II, dott. Mario Nardi, ritirò, su incarico di Vittorio Emanuele III, il plico sigillato e nessuno ha mai più trovato tracce delle disposizioni testamentarie del vecchio ex sovrano. Senza questo accorgimento, lo Stato avrebbe trovato un patrimonio di Umberto II quando è entrata in vigore la Costituzione ed avrebbe avuto tutto il diritto di confiscarlo.

Ai Savoia restano: i quattro quinti di Racconigi (il problema della divisione sarà preso in esame, quasi certamente a Torino); il castello di Sarre; la tenuta di Pollenzo; la tenuta di Sant'Anna di Valdieri; la tenuta di Capocotta; quattro quinti dei tappeti, mobili, argenteria, quadri, che si trovano al Quirinale, in numerose ambasciate, in numerosi ministeri, nei palazzi reali di Torino e di Pisa, nella basilica di Superga e che sono contraddistinti con le sigle « S. M. » (Sua Maestà) e « P. P. » (Proprietà Privata); l'armeria del palazzo di Torino; la biblioteca, il medagliere, le carrozze e le livree conservate nelle scuderie del Quirinale.

Prima che la questione sia conclusa definitivamente trascorreranno almeno altri due anni.

Guido Guidi

Quattro rivoltellate contro il consigliere

(Segue dalla 1ª pagina)

ad escludere che si sia trattato di un attentato politico. « Io — afferma il prof. Balestracci — credo di essere amico di tutti i politici, sia di Massa Carrara sia della Toscana, nel rispetto delle rispettive opinioni ». *Un agguato, allora, organizzato perché si sono toccati particolari interessi? Anche questa ipotesi pare sia da scartare.* « Ho sempre mantenuto — dice ancora l'uomo politico — la dovuta distanza dai grossi interessi della mia zona, anche se responsabilmente non ho mai nascosto il mio pensiero ».

Se così stanno le cose, è proprio il caso di chiedersi perché è stato compiuto l'attentato. Il prof. Balestracci è l'uomo politico più rappresentativo di tutta Massa Carrara. Appartenente al gruppo della « sinistra di base », fu per parecchi anni segretario provinciale della dc. Eletto recentemente al Consiglio regionale, si è subito messo in evidenza per le sue spiccate qualità di oratore.

L'attentato è un enigma. Il Balestracci, tra una visita e l'altra di amici, continua a ripetere: « Per tutta la notte ho cercato un movente, ma senza risultato. Credo proprio che si sia trattato di una fatalità. Da queste parti ci sono molti cacciatori, e non è da escludere che sia partito un colpo accidentalmente e che il proiettile abbia raggiunto la mia macchina. Credete, non posso pensare ad altro ».

Anche alla polizia questa versione appare possibile. Chi indaga sulla vicenda non esclude neppure un « regolamento di conti » della malavita: il «killer» avrebbe scambiato l'auto del consigliere per quella della vittima predestinata. Il campo delle ipotesi rimane comunque vasto.

Fernando Galli

Enti intermedi tra Regione e Comuni

Le Province chiedono una nuova struttura

Riuniti a Milano i rappresentanti delle 94 amministrazioni provinciali Proposta la creazione di comprensori per assicurare servizi più funzionali - Occorre, è stato detto, una più adeguata copertura finanziaria

dal nostro inviato

Milano, lunedì mattina.

La Provincia deve sopravvivere come ente intermedio tra la Regione ed i Comuni continuando la funzione svolta per cento anni, in modo valido, nei confronti dello Stato. Ma si deve trasformare, deve assumere un volto nuovo per adeguarsi alla società che cambia.

Con questa presa di posizione i rappresentanti delle 94 Province italiane, riuniti ieri e oggi a Milano per la 34ª assemblea della loro Unione, hanno risposto alla polemica « *Provincia sì, Provincia no* », che ha preceduto la nascita delle Regioni ed è tuttora viva negli ambienti politici, anche se l'argomento non sembra d'attualità immediata.

Il « *volto nuovo* » della Provincia è stato delineato a grandi tratti dal dott. Erasmo Peracchi, presidente dell'amministrazione provinciale di Milano, nella relazione introduttiva sul tema: « *Posizioni, prospettive, impegni delle Province nel nuovo assetto territoriale* ». L'oratore ha proposto di suddividere la Provincia in comprensori di 100 mila abitanti, « *dimensione che assicurerebbe servizi funzionali e partecipazione più diretta dei cittadini alla gestione pubblica* ». La Provincia governerebbe queste unità attraverso l'assemblea comprensoriale.

Peracchi ha poi successivamente specificato i compiti della « *nuova Provincia* »: difesa dell'ambiente in cui l'uomo vive, che deve essere accompagnata da interventi di carattere urbanistico; piano urbanistico provinciale; tutela dell'uomo « *dalla e nella società industriale* », cioè istruzione per tutti sino al sedicesimo anno; corsi professionali dopo l'obbligo scolastico; istruzione continua per gli adulti; igiene e sanità nelle fasi di prevenzione e profilassi.

« *La Provincia* — ha precisato l'oratore — *deve dare un contributo perché le "unità sanitarie locali" non risultino un insieme separato di istituti che agiscono autonomamente, ma siano ben collegate con gli enti locali* ».

I fautori dell'abolizione della Provincia sostengono che è l'ente in crisi. Gli amministratori rispondono: « *E' vero. Ma è una crisi finanziaria* ». Il debito delle Province si aggira, in totale, sui mille miliardi. « *Ma ciò è dovuto* — ha detto l'assessore alle Finanze di Milano, prof. Aldo Zanoli — *al divario sempre crescente tra le spese e le entrate che sono rigide, perché fissate su parametri di compartecipazione ai tributi statali inadeguati alle spese in vertiginoso aumento* ».

Il presidente della Provincia di Torino, Elio Borgogno, ha ricordato che negli ultimi anni lo Stato ha attribuito alle Province nuove funzioni senza la contemporanea copertura finanziaria. Ha auspicato che la Regione non commetta lo stesso errore: « *Affinché l'istituto della delega o del ricorso agli uffici degli enti locali — ha detto — si riveli uno strumento valido di azione amministrativa, occorrerà soprattutto che si diano ai bilanci i mezzi necessari per assolvere i compiti affidati alla Regione* ».

Borgogno ha anche parlato dei controlli di legittimità sugli atti della Provincia e dei Comuni, che, in base alla legge, devono essere trasferiti dalle prefetture alle Regioni. Ha auspicato che i nuovi organi entrino presto in funzione: « *Sarà, lo speriamo, l'inizio di un nuovo costume amministrativo aperto ad una più moderna e responsabile interpretazione delle esigenze degli enti locali* ».

Favorevoli alla sopravvivenza delle Province il ministro Rinamonti, che all'assemblea rappresentava il governo, il sottosegretario all'Interno on. Nicolazzi ed il ministro del Lavoro on. Donat-Cattin.

Anna Rosa Gallesio

Le elezioni in Baviera

(Segue dalla 1ª pagina)

lioni di lire per farlo disertare dal suo partito) ha consolidato la propria posizione di dominatore incontrastato in Baviera. Hanno votato per lui i neonazisti, che evidentemente hanno trovato l'uomo che esprime le loro idee nazionalistiche, e gli elettori sfiduciati dei partiti minori regionali;

2) i socialdemocratici hanno pagato per la Ostpolitik del governo di Bonn (in Baviera abitano due milioni di profughi) e per il malcontento a causa della situazione congiunturale, molti di essi, si ritiene, hanno dato il proprio voto ai liberali, per salvare la coalizione governativa di Bonn;

3) i liberali hanno vinto soltanto nella Franconia centrale, dove si decideva il loro destino: un segno che più elettori hanno « voluto » tenerli a galla;

4) i neonazisti hanno perso slancio, il loro elettorato è passato in massa nelle file di Franz Josef Strauss.

A Monaco di Baviera e a Bonn tutti, esclusi naturalmente i neonazisti, si dichiarano soddisfatti. Ma non va dimenticato che il massiccio aumento dei voti dei conservatori di Strauss è dovuto in gran parte alla destra neonazista. Se si considera che Strauss è l'uomo che fa leva sui sentimenti nazionali, che si oppone alla politica di distensione con l'Est europeo, che rifiuta perfino il trattato di non proliferazione atomica e che mira alla conquista della Cancelleria a Bonn « a costo di [illegible] re chi me lo impedisse » (come ha scritto lo « Spiegel ») il risultato elettorale di ieri non è promettente per il futuro della Germania. Confermato il governo Brandt-Scheel, spazzati i neonazisti, va bene. Ma Franz Josef Strauss, si presenta più minaccioso che mai.

t. s.

DOPO LO SBARCO DEI MERCENARI IN GUINEA

Le autorità portoghesi negano responsabilità nell'invasione

(Segue dalla 1ª pagina)

tra, secondo cui « *i mercenari si aggirano per le vie di Conakry* ». Altro notiziario informa che truppe stanno affluendo dall'interno, per affrontare gli invasori. L'esercito della Guinea (poco più di tre milioni di abitanti, 245 mila 850 chilometri quadrati) è composto di circa cinquemila uomini abbastanza bene armati e addestrati da istruttori tedesco-occidentali e sovietici.

Il governatore della Guinea portoghese ha smentito che il suo governo abbia responsabilità nell'invasione. Tuttavia le accuse di Sekou Touré sono verosimili. Una situazione di ostilità persiste da molto tempo fra il paese indipendente e la colonia di Lisbona. Già un mese fa il rappresentante di Conakry denunciò all'Onu che mercenari si addestravano nella Guinea portoghese in vista di un'invasione. Negli ultimi anni vi sono stati diversi incidenti di frontiera fra i due paesi. Conakry ha ripetutamente accusato i portoghesi di violazione del suo spazio aereo. A sua volta il governo della Guinea aiuta le forze di liberazione della Guinea portoghese.

La Guinea è indipendente dal 1958, quando rifiutò il referendum proposto da De Gaulle alle colonie francesi, con il quale si prospettava l'indipendenza nel quadro di un « Commonwealth » francese. E' l'unica ex colonia francese che abbia totalmente rotto con Parigi. Sekou Touré è al potere dal 1958. Finora ha sventato i molti tentativi di complotto per rovesciare il suo regime.

(Notiziario Associated Press, United Press, France Presse, Ansa)

Sekou Touré (Telefoto)

Convocato stanotte il Consiglio di Sicurezza

NEW YORK, lunedì matt.

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite è stato convocato per la mezzanotte italiana, su richiesta della Guinea. Il presidente Touré, il cui appello al segretario generale è stato consegnato dall'ambasciatore El Hadi Abdoulaye, ha chiesto in particolare l'invio nel suo paese di truppe aerotrasportate.

(Associated Press)

Quattro persone morte nel misterioso incendio d'un « cottage » inglese

LONDRA, lunedì mattina.

Un antiquario inglese, la moglie ed i due figli sono stati rinvenuti cadaveri fra le rovine fumanti di un « cottage » del XVII secolo nei pressi di Worcester. Le vittime sono John Chaveler Preston e la moglie Mary, entrambi cinquantenni, ed i figli Stephen e Shelagh, rispettivamente di 14 e 13 anni.

Gli agenti si sono rifiutati di confermare la notizia secondo cui i corpi dei coniugi Preston presentavano ferite d'arma da fuoco.

(Associated Press)

AL CONGRESSO DI VERSAILLES

Il "manifesto" delle femministe

Quattrocento delegate hanno esposto al «premier» Chaban-Delmas le rivendicazioni delle donne francesi - Uguali nel lavoro, nell'amore e in politica

dal corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Per tre giorni le donne francesi hanno discusso a Versailles sulla condizione femminile. Quasi quattrocento congressiste hanno ascoltato esposizioni e discorsi sui più svariati argomenti: l'amore, la coppia, il matrimonio, la vita culturale, l'educazione, la vita politica, il lavoro, gli svaghi, la salute, i diritti della donna di fronte alla legge, l'informazione, l'insegnamento, la moda e la bellezza, l'urbanesimo, la vita quotidiana.

Un fiume di parole e naturalmente non sono mancate le rivendicazioni, non sempre a torto. Il congresso, durante il quale hanno parlato anche parecchi ministri ed esponenti dei partiti, ha fornito ai politici il pretesto per fare un po' di demagogia approvando i punti di vista femminili e promettendo di prenderli in considerazione. Le elezioni amministrative si svolgeranno fra quattro mesi, sono cioè prossime, e le donne rappresentano più della metà degli elettori. Guai ad andare contro di loro.

La rivendicazione più diffusa riguarda l'uguaglianza delle paghe tra i due sessi. Le donne che lavorano sono oggi cinque milioni e mezzo, con un aumento del 38 per cento dal 1954, mentre la mano d'opera maschile è aumentata del 18 per cento. Su tre lavoratori che hanno il minimo di salario, due sono donne. Il settanta per cento di esse guadagnano meno di 1000 franchi il mese (112.000 lire) e moltissime operaie, anche qualificate, percepiscono un salario mensile di soli 650 franchi (73 mila lire). Il divario fra la paga di un uomo e quella di una donna, a parità di categoria, è del 7,3 per cento, e benché le tabelle differenziate siano teoricamente soppresse da due anni nei contratti di lavoro in realtà sussistono nelle aziende.

Tale situazione è ingiusta, è stato riconosciuto al congresso, ma il primo ministro Jacques Chaban-Delmas, ha ritenuto opportuno fare una distinzione: *«L'uguaglianza — egli ha detto — non è l'identità, la quale sarebbe contro natura, stupida e disastrosa. La carriera femminile, a qualsiasi livello, non può essere identica alla carriera maschile».* La donna, infatti, ha anche il compito della maternità, e per questo, secondo il primo ministro, bisogna concederle facilitazioni.

Il problema dell'uguaglianza, in realtà, è complesso. L'ha sottolineato il socialista Daniel Mayer, presidente della *«Lega dei diritti dell'uomo»*, ricordando che tutti gli esseri umani *«nascono uguali in diritto»*, ma aggiungendo che, nella realtà, *«per essere davvero uguale, la donna dovrebbe essere superiore».* Un argomento che sta a cuore alle donne è l'uguaglianza dinanzi all'amore, perciò parecchie oratrici hanno parlato del controllo delle nascite. Secondo le «femministe» la *pillola* dovrebbe essere venduta più facilmente anche alle minorenni.

Una netta divergenza di opinioni si è riscontrata circa il ruolo politico della donna. La signorina Marie-Thérèse Eyquem, che appartiene al *«ministero fantasma»* dell'opposizione creato tempo fa da François Mitterrand, ha rivendicato maggiori responsabilità per le donne. Il ministro Albin Chalandon le ha esortate addirittura a presentarsi alle prossime elezioni amministrative per diventare consiglieri municipali e sindaci, ed il sottosegretario all'informazione ha ammesso che gli uomini oppongono talvolta uno sbarramento all'elezione delle donne. Ma un'oratrice ha riconosciuto che *«la cultura politica della donna è inesistente».*

Jacques Chaban-Delmas

Alla fine sono state approvate parecchie proposte elaborate dalle commissioni: l'adulterio deve essere un reato per il marito come per la moglie, e soppresso dal codice penale, la donna sposata che rimane a casa deve ricevere un salario sociale. Bisogna «liberalizzare» la vendita della *pillola* anche per le minorenni, occorre offrire alla donna la possibilità di migliorare la propria cultura. Non sono rivendicazioni eccessive. E i commenti dei giornali ammettono l'opportunità di favorire l'emancipazione della donna purché essa non finisca con il diventare un uomo.

Loris Mannucci

«Cross sarà libero quando la polizia avrà perso la faccia»

PARIGI, lunedì mattina.

Il «Fronte per la liberazione del Quebec» rilascerà il diplomatico inglese James Cross, rapito il 7 ottobre scorso a Montreal, quando la polizia canadese avrà «perso la faccia». La singolare dichiarazione è stata fatta da un membro dell'organizzazione irredentista al settimanale francese l'«Express». (Associated Press)

Gran parte dei sinistrati non ha ancora visto un po' di farina

Pakistan: ci sono soccorsi ma nessuno li distribuisce

Nell'isola di Bhola, un'intera famiglia attende un po' di cibo (Telefoto Ap)

Gli elicotteri dovrebbero fare scalo in India, ma il governo di Nuova Delhi non lo permette - Arrivato un «Boeing» dall'Italia, con 37 tonn. di materiale - Gli spaventosi racconti dei superstiti

nostro servizio

Dacca, lunedì mattina.

Dieci giorni sono passati da quel tragico venerdì 13, ma, secondo calcoli fatti da funzionari pakistani, non meno del cinquanta per cento della popolazione colpita non ha ancora visto arrivare né un pugno di farina né una scatola di medicinali. Niente.

La lentezza esasperante con cui si muovono i soccorsi, mentre tonnellate di materiale si ammucchiano all'aeroporto di Dacca — ieri è arrivato anche un «Boeing 707» italiano con 36 tonnellate di generi vari — ha veramente dell'incredibile. L'unico elicottero di cui dispone il Pakistan orientale va avanti e indietro in continuazione, ma il suo lavoro è come una goccia d'acqua nel deserto, poiché dovrebbe soccorrere da solo centinaia di migliaia di persone, su un'area più vasta della Sicilia.

La situazione è ancor più assurda se si pensa agli elicotteri nuovi di zecca, di fabbricazione sovietica, che si trovano nel Pakistan occidentale. Subito dopo il disastro si era detto che avrebbero impiegato molto tempo per superare la distanza di millecinquecento chilometri fra le due parti in cui è diviso lo Stato, ma se fossero partiti, almeno a quest'ora sarebbero qui.

Secondo il direttore dei soccorsi, Anisuzzaman, il motivo è uno solo: gli elicotteri devono fare almeno uno scalo in India ed il governo di Nuova Delhi non concede il permesso. Malgrado la nota, scarsa amicizia fra i due Paesi confinanti, appare incredibile che i risentimenti giungano a questo punto.

Ora, con l'arrivo degli elicotteri inglesi ed americani, la situazione è migliorata soltanto alla [illegible] potenziale, perché si perdono giornate intere a discutere sulla nazionalità dei piloti e cui devono essere affidati gli apparecchi.

Il popolo del Pakistan non dimenticherà più questi giorni — si dice da ogni parte — sia per la spaventosa tragedia, sia per quanto è avvenuto dopo. Otto giorni sono passati prima che il governo dichiarasse il lutto nazionale e proclamasse lo stato di emergenza. I giornalisti arrivano regolarmente sui luoghi sinistrati prima dei soccorsi, prima dei funzionari governativi, prima di tutte le altre persone che dovrebbero essere da un pezzo al lavoro.

Anisuzzaman è spesso l'ultima persona a sapere a chi vanno gli aiuti: il suo ufficio non è in grado di mantenere i contatti ed organizzare i trasporti; i funzionari vanno a chiedere ai giornalisti com'è la situazione in una certa zona o in un'altra.

Sono numerosi i pakistani che criticano anche il comportamento del presidente Yahya Khan: in agosto — dicono — per l'alluvione a Dacca, capitale del Pakistan est, era sempre in prima linea e girava in jeep per le strade allagate; ora ha impiegato tre giorni per partire da Dacca ed andare a vedere che cosa era successo. Nel Bengala orientale i superstiti affermano di non aver visto neppure un ministro.

A proposito delle cose incredibili che avvengono nell'organizzazione dei soccorsi, fonti informate dicono che un'offerta della Germania Occidentale di un ospedale da campo per 150 letti è stata in un primo momento respinta perché «non si vogliono medici stranieri nella zona del delta».

Chi visita Bhola o le altre isole o le zone costiere più colpite vede i superstiti con il corpo orribilmente graffiato. Ci si è chiesto a lungo il motivo di quelle ferite; ora si è saputo che quasi tutti devono la vita alle palme: sono rimasti disperatamente aggrappati agli alberi per ore ed ore, flagellati dalle foglie taglienti, fino a quando la furia del vento e del mare si è calmata. I vecchi ed i bambini non ce l'hanno fatta.

Presso Dalautkahn, nella parte meridionale di Bhola, abbiamo incontrato una bambina di cinque anni, unica superstite, con il padre, della numerosa famiglia. L'uomo ci ha spiegato che, quando comprese che stava per scatenarsi il finimondo, legò la piccola ad una palma. Anche la bimba ha tutto il corpicino piagato.

Con il passare dei giorni il bilancio della catastrofe non atterrisce più, nemmeno se si parla di un milione di morti. Dopo quello che si è visto tutto è possibile, sebbene la cifra ufficiale delle vittime sia ferma a 150 mila. I Patakhuali dicono che solo nella loro regione (nel delta del Gange) i morti già contati sono 127 mila. Nell'isola di Bhola sono sicuramente più di duecentomila.

I cadaveri da seppellire sono forse tanti quanti i già sepolti. Ma ormai manca la forza per farlo, sia pure a pagamento (circa duecento lire per persona interrata). L'immagine dei superstiti è data da quel vecchietto che abbiamo incontrato, seduto su un mucchio di macerie, circondato da cadaveri. Ha detto soltanto: *«Voglio morire. Sono troppo debole per seppellire i miei morti. E poi ormai non li riconosco più».*

(Associated Press)

Arrestati 4 giovani con hashish sull'auto

dal corrispondente

BOLZANO, lunedì mattina.

(c. p.) **Quattro giovani sono stati arrestati la scorsa notte in alta Val d'Isarco dal nucleo tributario della Guardia di Finanza di Bolzano che da tempo sta indagando sul traffico di sostanze stupefacenti.**

A bordo dell'auto sulla quale viaggiavano, una «Citroën DS 19», targata Trento, sono stati trovati 775 grammi di hashish puro in tavolette. Gli arrestati sono: Fulvio Pancera, di Trento, che è anche proprietario dell'automobile; Mario Sparò, di Roma; Eugenio Giacomuzzi, di Bolzano; Wilfried Mauracher, di Bolzano.

Con loro era stato arrestato anche Carlo Braschi, di Livorno, il quale è stato subito scarcerato in quanto è stato accertato che si trovava solo occasionalmente in compagnia degli altri quattro giovani.

I quattro giovani, su cui gravavano da tempo sospetti, sono stati rinchiusi nelle carceri di Bolzano dove sono a disposizione della magistratura. L'auto è stata fermata nei pressi del Brennero.

L'AUSTERO "ECONOMIST" NELLA BATTAGLIA DEGLI ORLI

Donne, copritevi con la midi

(per il bene dell'industria tessile)

Il piano di un pugno di decisi couturiers parigini, che sta complottando per riaccorciare a primavera le gonne, potrebbe determinare (secondo l'autorevole rivista) «un disastro nel settore dell'abbigliamento»

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Sostando ieri l'altro dinanzi alle edicole londinesi, gli uomini di affari della city, i politici di Whitehall e i pezzi grossi e medi dell'industria britannica, hanno avuto uno choc: «The Economist», il loro autorevole e compassato settimanale, per la prima volta a memoria di gentleman, esibiva in copertina non già la sembianza di un qualche statista illustre o palente, ma un paio di snelle ed eccitanti gambe femminili, il cui confine settentrionale era segnato dall'orlo di un mini-abito. Al di là da quello si intravvedevano i contorni della restante anatomia di una provocante mannequin.

Ammonimento

Che diavolo era successo nella austera redazione di «The Economist»? Era stata forse occupata da un commando della rivista Playboy? Niente affatto. L'influente organo, specchio dell'economia e della finanza inglese, non è caduto d'un tratto nella trappola del sesso, e non invita i suoi lettori a cedere agli allettamenti della permissive society mandando a monte gli affari, ma anzi li mette in guardia dalle minigonne. Dentro di esse, spiega, si nasconde una minaccia grave, non solo per la tranquillità dello spirito, ma per la pace dell'industria tessile.

L'ammonimento è espresso nelle pagine interne — nella sezione «business», accanto a un rapporto sui problemi monetari dell'Europa — in un lungo articolo preoccupato. Un pugno di decisi couturiers parigini, apprendiamo, sta complottando per rialzare a primavera gli orli femminili e il loro piano «potrebbe determinare un disastro nel settore dell'abbigliamento». Tra i cospiratori figurano nomi autorevoli come Yves Saint-Laurent e Courrèges. Ora, la semplice prospettiva di un ritorno massiccio delle minigonne ha già causato «sintomi di nervosismo sia nell'industria tessile inglese, sia in quella americana».

L'annuncio, appunto per esser vago, provoca nel settore della moda uno stato di incertezza che si riflette su un mercato già da un pezzo in crisi. Al tempo in cui le minigonne erano al culmine della popolarità (il che significa che erano pure a buon prezzo) le sole donne britanniche spesero per abbigliarsi un miliardo di sterline l'anno, 1500 miliardi di lire. Un abbassamento degli orli della misura che era stata anticipata per questo inverno equivaleva ad un accrescimento di un terzo almeno nella domanda di acquisto non solo delle stoffe, ma pure delle sottovesti.

Delle midi si parla da tre anni, però questo è il loro primo vero inverno ed è stato anch'esso preceduto da perplessità angosciose nell'epoca in cui i venditori dovevano piazzare le ordinazioni, la scorsa primavera. Mancava una guida precisa per indovinare quali gusti avrebbero prevalso: nelle collezioni che avrebbero dovuto essere orientative, gli orli differivano a volte di mezzo metro. Le ordinazioni dunque furono poche e timide, il che si ripercosse sulle industrie tessili, le quali limitarono la produzione.

Ma ecco che le midi, alla soglia dell'inverno, cominciarono ad affermarsi. I negozianti si affrettarono in tardivi supplementi di ordinazioni, e scoprirono d'un tratto che i magazzini erano senza scorte e che i fabbricanti non erano più in grado di far fronte tempestivamente al vuoto creatosi. La gran corsa va a scapito del prodotto, ci si deve accontentare spesso di tessuti mediocri e di finiture rivelatrici di precipitazione. Con tutto ciò le midi in Gran Bretagna hanno un prezzo sproporzionato rispetto alle minigonne, e non perché richiedano più stoffa e lavoro, ma perché le minigonne, per le loro dimensioni, sono classificate come «indumenti infantili» e non pagano la «purchase tax», o tassa di acquisto, che colpisce l'abbigliamento degli adulti nella misura del 14%.

Gonne lunghe, berretti calati sul capo: moda da straccioni

Stoffe a chilometri

In definitiva il prezzo del vestito femminile fatto è oggi salito del 25% rispetto a 12 mesi fa. Una donna che voglia fornire anche modestamente di midi il suo guardaroba deve metter in bilancio 45 sterline, più di 65 mila lire: il che non è alla portata di tutte. In questo Paese si è inclini a stabilire per il vestiario, come per il resto, un bilancio preventivo rigido per tutto l'arco dell'anno. Costrette a rinunciare almeno in parte alle midi nella stagione corrente, le inglesi le avrebbero comprate per l'inverno prossimo, risparmiando nei mesi a venire: così ragionavano le industrie avviandosi adesso ad una produzione supplementare di circa 40 mila chilometri di stoffe.

Sconvolti sotto l'edificio di un tale calcolo, il complotto dei «cospiratori» francesi si inserisce come una bomba a scoppio ritardato. Le midi, come le maxi, non sono mai piaciute di per sé né alle donne né agli uomini. Sono state imposte, osserva l'«Economist», con faticose campagne di persuasione spesso occulta. Negli Stati Uniti e anche altrove si è cominciato a vendere midi «sotto le pressioni della potente pubblicazione americana "Women's wear daily" che ci aveva scommesso su la propria reputazione», ma prima che si riuscisse a americanne a sufficienza, più di 60 case di moda del Paese sono fallite.

L'iniziativa parigina per un rovesciamento della tendenza potrebbe essere la prima mossa di una «guerra delle sottane franco-americana». La Gran Bretagna dal canto suo guarda con ansia a un altro inverno di incertezze: nel 1968, anno buono delle minigonne, aveva esportato abbigliamento per 90 milioni di sterline, 135 miliardi di lire. Adesso aveva puntato anch'essa sulle midi, e una riapertura della controversia degli orli, con un eventuale precipitoso sgombero delle aree «meridionali» femminili appena conquistate, sarebbe un colpo durissimo ai suoi commerci. E' naturale che anche l'austero «Economist» consideri la questione preoccupato.

Carlo Cavicchioli

Generale etiopico ucciso in un'imboscata in Eritrea

ADDIS ABEBA, lunedì matt.

L'agenzia di stampa etiopica ha annunciato che un generale dell'esercito è stato ucciso in un'imboscata tesa da «fuorilegge» eritrei sulla strada Asmara-Keren.

Il generale — Teshome Erghetu, di 52 anni, comandante della seconda divisione — stava compiendo un giro d'ispezione. L'imboscata è avvenuta ad una trentina di chilometri da Asmara.

Secondo la radio governativa sarebbero alcuni esponenti del «Fronte nazionale per la liberazione dell'Eritrea», un'organizzazione musulmana con sede a Damasco che si batte per il distacco dell'Eritrea dall'Etiopia, ad aver effettuato l'imboscata. Sembra che con il generale abbiano perso la vita anche numerosi soldati governativi.

(Ansa - Associated Press)

In un istituto liceale degli Stati Uniti

E' espulsa dalla scuola perché non porta reggiseno

NEW YORK, lunedì matt.

Un insolito conflitto sui diritti costituzionali dei cittadini è all'esame di una sezione dell'«American Civil Liberties Union» che dovrà decidere se una ragazza di 17 anni, Sherry Platt, può andare a scuola senza reggiseno o se l'istituto scolastico che ella frequenta può impedirglielo.

«Non indossando il reggiseno — sostengono le autorità del liceo di Kent (nello Stato di Washington) che ha sospeso la ragazza — l'allieva è causa di distrazione dal processo educativo. Ciò è dimostrato dai reclami ricevuti dagli studenti».

«Io non vado a scuola per fare mostra dei miei vestiti — ribatte Sherry, appoggiata dai genitori — e senza reggiseno mi sento più a mio agio».

Nella lettera di sospensione, inviata alla giovane dalla «Kentridge High School», si sottolinea che in un primo momento alla ragazza era stata rivolta una semplice richiesta non ufficiale di recarsi a scuola più vestita. Sembra però che Sherry Platt non abbia prestato molta attenzione alle richieste degli insegnanti né si sia mai accorta dei «reclami» dei suoi compagni di studio.

L'«American Civil Liberties Union» (una associazione di magistrati ed avvocati che prestano volontariamente la propria opera per la difesa dei diritti garantiti dalla Costituzione americana) dovrà ora decidere se davvero gli attributi fisici di Sherry Platt, a quanto pare piuttosto magrolina, siano davvero tali da causare danni alla preparazione scolastica degli altri allievi.

(Ansa)

Il tifone porta via a Manila i palchi preparati per il Papa

Manila, lunedì mattina.

Con il passare delle ore cresce il numero delle vittime accertate del tifone «Patsy», che si è abbattuto nei giorni scorsi sulle Filippine e in particolare sulla capitale e sulle province vicine. Il bilancio è finora di centocinquanta morti e di trecento dispersi, la maggior parte dei quali è senz'altro perita nella spaventosa catastrofe.

Ingenti i danni, valutati sugli ottanta milioni di dollari (circa 50 miliardi di lire). Nelle vie di Manila si sono aperte paurose voragini, sono crollate case e attrezzature. Fra queste, le tribune che erano state costruite per la prossima visita di Paolo VI nella capitale filippina: il tifone le ha spazzate via come fuscelli. Non potranno essere certo ripristinate in tempo per l'arrivo del Pontefice.

Come se non bastasse già il terrore per il tifone, due giorni dopo si è registrata anche una forte scossa di terremoto: non ci sono state vittime né altri danni, ma il sisma ha acuito l'angoscia della popolazione ancora sconvolta per la violenza dell'uragano.

Il presidente Marcos ha invitato gli abitanti a lasciare la città in gran numero e stabilirsi temporaneamente in provincia, per permettere una più rapida ripresa della vita pubblica. L'acqua è tornata in molti quartieri, manca però ancora la luce. L'aeroporto funziona solo nelle ore diurne.

(Ansa, Associated Press)

Il Papa si fermerà nel Pakistan distrutto

Città del Vaticano, lun. matt.

Paolo VI andrà in Pakistan. Lo ha annunciato lo stesso Pontefice durante il consueto incontro domenicale con i fedeli riuniti in piazza San Pietro. Resta solo l'incognita tecnica se sia o no possibile includere questa tappa nel prossimo viaggio nelle Filippine.

La modifica è stata decisa da Paolo VI in seguito alle spaventose notizie che giungono da quella lontana nazione dopo la mareggiata e l'alluvione dei giorni scorsi. *«Dobbiamo comprenderlo»* — ha detto — *a tanta rovina».*

(Ansa)

Un giorno senza smog

Il vento ha pulito il cielo: la città appariva più vivace

Dopo la pioggia, il vento di ponente ha spazzato la coltre di caligine giallastra che stagna sul tetti e Torino si è rivelata nitida e precisa nella scenografia barocca delle sue ampie piazze, dei palazzi, dei lunghi viali che la tagliano ampi e diritti. Colori spenti dal velo di smog sono riapparsi festosi, la catena di montagne che incorona la città si è stagliata vicina, scintillante al sole sotto l'azzurro terso del cielo. E' uno spettacolo inconsueto che ha rallegrato la domenica. Anche la tetra cappa che toglie luce e colori ai torinesi contribuisce ai malumori quotidiani. Per un giorno ci si è accorti che la vita sarebbe un po' più umana se agli abitanti fossero restituiti cielo e aria puliti

Impressionante tragedia in corso Ferrucci per colpevole negligenza

Senza la patente, con le gomme logore investe e uccide due fidanzati in auto

Le vittime dovevano sposarsi fra poco, erano andate ad arredare il nuovo alloggio - Lui 31 anni, ingegnere; lei 27 anni, figlia del direttore della Stet - L'investitore sbanda e piomba sull'altra carreggiata mentre arriva la vettura dei due giovani - Arrestato dalla polizia stradale per duplice omicidio colposo: aveva in tasca un coltello e sulla macchina uno staffile

Due fidanzati hanno perso la vita, alla vigilia delle nozze, in uno schianto pauroso fra automobili ieri alle 13, in corso Ferrucci. Non sono vittime della fatalità, ma di colpevoli negligenze: il responsabile dello scontro non aveva patente, guidava una vecchia vettura con le ruote senza battistrada e si era avventato su un incrocio a velocità paurosa.

Si chiama Giuseppe Pappalardo, 28 anni, via S. Secondo 102. E' stato arrestato. Afferma che altri erano al volante, ma nessuno dei numerosi testimoni li ha visti. I fidanzati, Aldo Senigallesi di 31 anni, via Palmieri 12 e Claudia Rebba, 27 anni, via Segre 6, avevano trascorso la mattinata festiva arredando l'alloggio in via Giovanni da Verrazzano, quasi pronto per il giorno delle nozze ormai prossimo. Lui è ingegnere alla Fiat, lei figlia del direttore generale della compagnia telefonica Stet. Verso le 13 risalgono sulla loro «A 112» e imboccano corso Ferrucci.

Viaggiano tranquilli, sulla destra dell'ampio viale a due carreggiate, con doppia corsia in ogni senso di marcia. Una giornata splendida, con visibilità eccezionale, il traffico [illegible] inesistente e l'asfalto asciutto. Nulla lascia prevedere uno stato di pericolo. Ma, in direzione contraria, sta arrivando una vecchia auto che è ridotta a un autentico strumento di morte.

La «1300» guidata da Giuseppe Pappalardo — accerterà più tardi la polizia stradale — ha i freni logori e i pneumatici anteriori completamente lisci: anche l'ultima traccia di battistrada è scomparsa. Ma il guidatore schiaccia l'acceleratore, sta viaggiando a forte velocità. In mezzo all'incrocio con via Moretta deve aver toccato il freno, forse perché un'altra auto si è profilata lateralmente sull'incrocio. E' un attimo: la «1300» slitta, sbanda prima leggermente a destra poi, derapando sulle quattro ruote che lasciano un segno nero sull'asfalto, punta a sinistra, attraversa la carreggiata e piomba come un proiettile sulla «A 112» che avanza tranquillamente.

Lo schianto rimbomba come un'esplosione nel viale. L'urto frontale è stato violentissimo, le due auto finiscono sul controviale. I fidanzati sono schiacciati nelle lamiere accartocciate. Racconta un passante, Gaetano Mondolicchio di 29 anni, via Benevagienna 10: «Sono corso, ma è bastato uno sguardo per capire che erano rimasti uccisi sul colpo».

Il Pappalardo invece, sbalzato fuori dall'auto, è rotolato ai piedi di un albero contro il quale viene a schiantarsi anche la sua vettura. Lo estraggono tra le rovine, bruciacchiato dalla marmitta bollente, tremante. Il Mondolicchio lo carica sulla propria auto e lo porta al Maria Vittoria. Racconta: «Per la strada diceva: "Non è niente; basta chiamare un meccanico". Ma forse era ancora intontito». I medici lo dichiarano guaribile in sette giorni.

All'ospedale arrivano anche i corpi senza vita dei due fidanzati e, poco dopo, i genitori di Claudia Rebba. Sono impietriti dal dolore. Vedono passare Pappalardo tra due guardie, per l'interrogatorio, e la madre dice: «Fatemelo vedere in faccia». Lo fissa in silenzio, a lungo, poi senza alzare la voce, il volto contratto, mormora: «Hai ucciso mia figlia. Che tu sia maledetto per tutta la vita».

L'uomo resta impassibile. Non ha la patente. Probabilmente non può averla a causa dei suoi precedenti. In compenso, ha in tasca il coltello a serramanico e, sull'auto, uno staffile di nerbo di bue. Lo strumento degli sfruttatori. L'auto non gli appartiene. Si trova solo il foglio matricolare: un lunghissimo elenco di proprietari, l'ultimo è Giovanni Ramella, di Rubiana, Vercelli. Ma può darsi che il passaggio di proprietà non sia registrato. Mancano il libretto e il bollo di circolazione.

Portano a casa il Pappalardo la notizia del suo arresto. La suocera apre uno spiraglio della porta. Dietro c'è una donna ancora giovane, un bimbo di pochi mesi in braccio. Dice la suocera: «Da nove giorni non lo vediamo. Ha piantato mia figlia e i suoi tre bambini: questo e altri due che sono in collegio. Stamattina era venuto a prendersi le sue valigie, non vogliamo saperne nulla».

La madre della giovane uccisa inveisce contro Giuseppe Pappalardo, l'investitore - Claudia Rebba e Aldo Senigallesi dovevano sposarsi tra pochi giorni

Farmacie aperte oggi

Dalle 8,30: p. Rivoli 11, via Chiesa della Salute 105 ang. via Paili, c. Vercelli 238, p. Paleocapa, v. Monginevro 29, v. Cigna 44, v. Cardinal Massaia 45, v. Tunisi 51 ang. via Spaventa, c. Casale 110, c. Francia 315 bis, c. Dante 78, v. Tripoli 58 ang. via Monfalcone, c. Palermo 118, v. Vanchiglia 20, c. De Gasperi 65, v. Cibrario 72, v. Genova 84, v. Carnala ang. via San Dalmazzo, v. Po 4, c. Monte Grappa 15, v. Duchessa Jolanda 18, v. Giolitti 2, v. Nizza 27, p. Omero 16, p. San Giovanni, v. Sirtori 19.

Dalle 9: c. Giulio Cesare 14, v. Po 51, v. Romani 1, c. Belgio 180, v. Bologna 250, v. Biella 55, v. Fea 18, c. Sebastopoli 270, v. Asinari di Bernezzo 134, v. Pietro Micca 2, c. Svizzera 45, v. Porpora 41, v. Saluzzo 1 ang. c.so Vittorio Emanuele, c. Principe Oddone 22, v. San Secondo 46, p. Savoia ang. via del Carmine, c. Francia 23, p. Galimberti 7, v. Frejus 100, c. Monginevro 178, c. Unione Sovietica 417, c. Tassoni 86, v. Mazzini 54, c. Maroncelli 35, v. Borgaro 58, v. Madama Cristina 68.

Da una casa davanti alla scuola Parini

Esplode un colpo di carabina contro una maestra in classe

L'insegnante stava interrogando una bambina di prima elementare - Il proiettile ha bucato il vetro e si è perso sul pavimento

Panico, sabato pomeriggio, in un'aula della scuola elementare Parini. Un folle ha sparato un colpo di «Flobert» dalla finestra del palazzo di fronte, mentre la maestra teneva lezione. Grande spavento fra le allieve, ma fortunatamente nessuna è stata ferita.

La Parini è in corso Giulio Cesare 26. Nella prima classe femminile insegna Carla Gallo, 21 anni, via Nizza 96. E' maestra soltanto da un anno. Sabato pomeriggio, come ogni giorno, era nell'aula al secondo piano e interrogava un'alunna.

Racconta: «Ero seduta alla cattedra con una bambina al fianco. Ad un tratto ho sentito un colpo alla finestra. Mi sono voltata di scatto: nel vetro c'era un piccolo foro. Sono andata a vedere. Soltanto allora mi sono resa conto che qualcuno aveva sparato contro la nostra finestra: guardando attentamente il buco nel vetro non ho più avuto dubbi».

Le alunne, quando hanno capito l'accaduto, si sono spaventate. La maestra ha cercato di calmarle ed è andata ad avvertire la direttrice della scuola. Dalla segreteria hanno telefonato al commissariato Barriera Milano per denunciare l'episodio.

Gli agenti hanno fatto un sopralluogo nell'aula ma non hanno trovato nessun proiettile. Dal diametro del foro si è stabilito che il teppista deve aver sparato con un «Flobert» dall'alto.

Gli agenti hanno perquisito le case attorno alla scuola, e con particolare attenzione le soffitte dello stabile di corso Brescia 7. Probabilmente il teppista si era nascosto qui. Ogni camera è stata controllata, gli inquilini interrogati, ma finora le ricerche non hanno dato alcun risultato.

Al congresso dei liberali prevale «Rinnovamento»

Si è svolto ieri in via delle Orfane il congresso provinciale del partito liberale per l'elezione dei delegati che parteciperanno al congresso nazionale del pli a Roma.

Sono state presentate due liste. Una, che fa capo alla maggioranza del direttivo provinciale (Rinnovamento liberale) più legata all'attuale dirigenza del partito, e una seconda (Alternativa liberale), appoggiata dai deputati e senatori liberali torinesi che si dichiarano per una linea di maggior intransigenza verso il Centro Sinistra. Rinnovamento liberale ha ottenuto 20 delegati, Alternativa liberale 8.

Aggredito in via Saluzzo e rapinato dell'orologio

Un pensionato di 61 anni - Ha tentato di reagire, ma è stato abbattuto con un pugno da un individuo sui trent'anni

Giovanni Torgano, 61 anni

All'una della notte scorsa il pensionato Giovanni Torgano, 61 anni, di Como, alloggiato temporaneamente in un albergo di via Calandra, è stato ricoverato al San Giovanni per ferite e contusioni al volto. Guarirà in dieci giorni. Secondo quanto ha dichiarato all'agente di servizio, dopo cena è andato in un'osteria della zona. Poi ha fatto una passeggiata. In via Saluzzo un giovane sui trent'anni, alto e robusto, lo ha aggredito per prendergli il portafogli. Il Torgano ha tentato di reagire, ma è stato gettato a terra con un violento pugno al viso. L'aggressore gli ha preso 10 mila lire e l'orologio ed è fuggito.

E' stato soccorso da Amedeo Dellatti, 25 anni, Sergio Romagnoli, 39 anni e Benito Tassi, 21 anni che lo hanno portato all'ospedale.

Posteggiatore abusivo aggredisce un vigile

Sorpreso dal vigile Luigi Acettino, 42 anni, mentre chiedeva un compenso per custodire abusivamente le auto parcheggiate in corso IV Novembre presso lo Stadio, un posteggiatore abusivo gli ha risposto con gravi insulti, poi è fuggito. E' ritornato a minuti dopo, il vigile era ancora sul posto con due colleghi di un'autoradio.

Il posteggiatore ha affrontato l'Acettino e gli ha sferrato due violenti pugni sul viso; poi ha tentato di scappare, ma è stato subito immobilizzato.

E' Pasquale Apricena, 31 anni, via Cuneo 55, ma da qualche tempo ricoverato al San Luigi. Ieri aveva ottenuto alcune ore di permesso ed era andato allo Stadio per guadagnare qualche biglietto da mille. E' stato arrestato per lesioni, oltraggio e violenza.

temperatura di ieri	
massima	+12,7
minima	+ 2,7

Il Bollettino meteorologico segnala: temperatura media + 7,0; pressione 741; umidità 27%. Cielo sereno; vento da ovest moderato. Previsioni: nuvolosità irregolare; visibilità buona; venti localmente moderati. Temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: massima + 16,0; minima + 0,2; media + 8,8.

Ladro d'auto sorpreso lotta ed è trafitto col cacciavite

In piazza Statuto - In tre rubavano una spider: il padrone li affronta e ne ferisce uno

Giancarlo Zanelli (sopra) e il ferito Pasqualino Monti

Un ladro è stato ferito con un colpo di cacciavite dal proprietario dell'auto che stava rubando con due complici. Malgrado perdesse molto sangue e nella lotta avesse avuto anche il naso fratturato, è riuscito a scappare. Poco dopo però ha dovuto farsi accompagnare all'ospedale dal fratello. E' ferito seriamente, ma non è in pericolo di vita.

Si chiama Pasqualino Monti, ha 27 anni, è originario di Villanova Monteleone di Sassari, abita in via Riccl 15. E' piantonato al San Giovanni, probabilmente oggi sarà sottoposto ad un intervento chirurgico. Non ha parlato, non ha fatto i nomi dei complici.

Come il Monti, anche il suo fattore? era già noto alla polizia. Si chiama Giancarlo Zanelli ed ha 22 anni. La sua famiglia abita in corso Regina Margherita 198, ma come dice la madre: «Se n'è andato di casa un anno e mezzo fa dopo averci dato tanti guai».

All'alba di ieri è toccato a lui sorprendere una banda di ladri che aveva preso di mira la sua «Alfa Romeo» spider parcheggiata in via Sospello, all'altezza del n. 4. «Erano in tre — ha detto al funzionario di [illegible] della Questura —. E avevano già spalancato le portiere. Sono corsi via. Io ho afferrato un cacciavite».

Li ha raggiunti in piazza Statuto, ad una fermata del tram. «Fermati o ti sparo» ha detto uno dei ladri. Giancarlo Zanelli non si è lasciato intimorire ed ha ha afferrato il più vicino. Era Pasqualino Monti: i complici l'hanno abbandonato e lui ha lottato con tutte le sue forze. Una testata al naso, il viso gonfio per le botte non l'hanno fermato.

Ha ripreso la fuga solo quando Giancarlo Zanelli, finito a terra, non l'ha colpito al torace con il cacciavite. «Se non fosse stato per il sangue, avrei detto che non gli era successo niente — ha affermato il proprietario dell'auto —. Comunque, visto come se l'era data a gambe, ho creduto che fosse ferito superficialmente». Alle 5,45 invece il ferito si è presentato al pronto soccorso del San Giovanni accompagnato da un fratello.

Va a svegliare la figlia (17 anni) la scuote e scopre che è in coma

Il dramma a Santena - La giovane, una studentessa, ha ingerito 20 compresse di barbiturici - «Forse era stanca, non riusciva a dormire» - E' gravissima

Una studentessa è morente al Centro di rianimazione: la scorsa notte ha ingerito un forte quantitativo di barbiturici. E' stata trovata ormai in coma nella tarda mattinata dal padre. I medici si sono riservati la prognosi.

Si chiama Maria Pia Siciliano. Ha 17 anni. Abita a Santena con i genitori, una sorella maggiore, insegnante, e un fratello di 12 anni, Bruno, in una elegante villa in via Giovanni Boi 18. La sua è un'esistenza tranquilla: il padre, Salvatore, 50 anni, è segretario comunale, la famiglia agiata e serena.

Maria Pia frequenta con ottimo profitto un liceo linguistico di Torino: è studiosa e intelligente, trascorre le ore libere leggendo. Non rivela inquietudini, ai familiari si dimostra felice e spensierata. Ieri torna da scuola nelle prime ore del pomeriggio. Come sempre, pranza con i genitori, poi si rinchiude nella sua camera con i libri: esegue i compiti per il lunedì, poi esce.

Trascorre il pomeriggio dal parrucchiere, a pochi passi da casa. Quando torna è serena, cena, poi si apparta. Poco dopo saluta i genitori che sono riuniti attorno al televisore, va a dormire. La sorella che rientra poco più tardi la trova assopita e non la sveglia. Verso le nove il padre va nella sua camera per chiamare le due figlie: vuole che si alzino per la messa. Quando s'avvicina a Maria Pia s'accorge che sta male. La scuote, ma la ragazza non risponde: ha ormai perso conoscenza, non apre neppure più gli occhi.

Angosciato, chiama un medico. Quando il dottore arriva, capisce che non c'è tempo da perdere. Con un'ambulanza la ragazza viene portata alle Molinette, poi trasferita al Centro di rianimazione. Le sue condizioni sono gravissime, ma i medici non disperano di salvarla. I familiari non riescono a capire i motivi che hanno indotto Maria Pia al gesto disperato. «Forse era stanca per lo studio eccessivo. Forse non riusciva a dormire ed ha preso dei tranquillanti. Non si è resa conto che la dose era eccessiva». In una stanza della villa è stato trovato il tubetto dei barbiturici: mancano circa 20 compresse.

Maria Pia Siciliano, 17 anni

Morente un bambino che si è ustionato con l'acqua bollente

Un bimbo di 3 anni, Vincenzo Pandino?, è morente al Centro traumatologico per le ustioni riportate cadendo in una bacinella di acqua bollente. La sua è una famiglia numerosa, abitano a Settimo in via Solferino 7. La madre, colpita da bronchite, ieri mattina è rimasta a letto. Il padre ha fatto scaldare una pentola d'acqua per lavare i bambini più piccoli. L'ha posata un istante a terra e Vincenzo che gli stava giocando intorno ha perso l'equilibrio ed è caduto nella bacinella.

echi di cronaca

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111
396.879 Tecnico TV espertissimo. Ripara subito a domicilio.

TV teleriparazioni TV Rossini tel. 870.439
Tecnico esperto ripara in casa Vostra qualsiasi marca.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949
877.575, la Or.Te.S Bertuzzi e ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

riparazione lavatrici lavastoviglie Riber
Servizio assistenza autorizzato. Candy, Castor?, Zerowatt?, Ariston, Balsauco?, telefono 340.268/69.

programmatori
su elaboratori elettronici della serie 360 IBM. Prossimo inizio corsi serali. Iscrizioni presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, tel. 889.968 - 889.870.

se il TV è da riparare telef. 483.577 - 488.289
Interventi immediati con specialisti. Servizio diurno serale festivo.

i peli superflui
(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telefono 533.703.

tappezzeria in carta applicatela da voi senza spesa!
E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera, tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

TV centro assistenza TV tel. 728.124
Riparazioni immediate, servizio continuato dalle ore 8 alle 22, anche festivo.

Li portavano due coniugi greci

Gioielli (300 milioni) sequestrati a Fiumicino

Erano nascosti, con dollari, nel sottofondo di una valigetta - I preziosi dovevano essere trasferiti in Belgio

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Smeraldi, zaffiri, diamanti e 16.400 dollari americani per un valore di 300 milioni di lire sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza a due coniugi greci che li avevano nascosti nel doppio fondo di una valigia. Andritos e Stanasia Spyridon, 45 anni lui e 32 lei, eleganti e disinvolti, sono stati fermati sabato a mezzogiorno nell'aerostazione di Fiumicino, mentre si apprestavano a partire per Bruxelles.

Al termine di un lungo interrogatorio, moglie e marito sono partiti per Parigi con gli stessi biglietti con i quali avrebbero dovuto raggiungere la capitale belga; la polizia li ha rilasciati dopo avere sequestrato denaro e preziosi. La legge italiana prevede infatti l'arresto soltanto in caso di contrabbando di tabacchi e stupefacenti; mentre per le merci che evadono le imposte doganali c'è una multa, che in questo caso è compresa tra i 77 e i 132 milioni di lire.

La scoperta è avvenuta in seguito alle indagini che la Guardia di Finanza sta conducendo da tempo sul traffico di preziosi e valuta pregiata tra l'Europa e il Brasile. Probabilmente, i coniugi Spyridon erano stati segnalati; certo erano seguiti fin da Palermo, loro prima tappa italiana in questo viaggio. Quando sabato sono giunti a Roma per imbarcarsi su un volo internazionale, due agenti della Finanza hanno chiesto loro di aprire tutti i bagagli. I due greci non hanno mostrato difficoltà: hanno vuotato le loro quattro valigie e già si preparavano a riempirle nuovamente, quando i finanzieri hanno voluto vedere meglio nella più piccola. Un rapido esame ed è saltato fuori il nascondiglio con il prezioso contenuto.

Livio Zanotti

Roma. Stanasia Spyridon bloccata a Fiumicino coi preziosi

Una chiesa presso Terni spogliata delle campane

Terni, lunedì mattina.

A caso, una frazione di Sant'Anatolia di Narco nell'alta Val Nerina, sono state rubate le campane. Del furto si è accorto il parroco don Filippo Felici il quale si era recato come ogni mattina in chiesa per celebrare la prima Messa: entrato nel campanile, per suonare le campane, si è accorto che queste non c'erano più.

I ladri sono stati favoriti dalla posizione isolata della chiesa, situata a 800 metri di altitudine in mezzo a un bosco di cedri. Dopo aver smontato le due campane dal sostegno di legno che le teneva fisse alla cella campanaria, le hanno portate via indisturbati. *(Ansa)*

Dopo l'arresto d'un piemontese

Scoperto a Bari un covo di drogati

Bari, lunedì mattina.

La polizia ha scoperto alla periferia della città, nel seminterrato d'un palazzo a quattro piani sito in via Angiulli 67, un covo di drogati. In questi giorni la polizia stava indagando sulla morte di un giovane meccanico, Giuseppe De Gennaro, di 22 anni, deceduto per epatite provocata dall'uso di medicinali eccitanti. In seguito alle indagini la procura della Repubblica ha arrestato il ventunenne Edoardo Perotti, un capellone piemontese amico del De Gennaro che era stato fermato perché anch'egli in preda ad eccitanti a base di droga.

Dall'interrogatorio del Perotti si è saputo dell'esistenza del covo, frequentato da studenti di ambo i sessi. Quando l'autorità giudiziaria s'è recata sul posto, non ha trovato nessuno. Comunque il locale è stato chiuso e posto sotto sorveglianza. «Orgia a base di droga», è scritto sul dossier che è sul tavolo del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Rinella, che dirige le indagini. Forse tra qualche giorno si saprà qualcosa di più. Nel locale i ragazzi si iniettavano soluzioni di medicinali eccitanti, prendevano strane pillole, disciolte in bevande gassate (vitamine e bevande alla coca). Le pareti dipinte in blu intenso avevano strani disegni: svastiche tracciate in bianco, nudi di donne e scritte pornografiche. *(Ansa)*

Nella campagna di Battipaglia presso Salerno

Sposina uccide il contadino che tentava di violentarla

La vittima aveva 40 anni; lascia sei figlie - Da tempo circuiva la donna, ventiduenne e madre di due bambini - E' stato freddato con sei fucilate mentre cercava di entrare in casa della giovane - L'omicida si è costituita ai carabinieri

nostro servizio

Salerno, lunedì mattina.

A Battipaglia, comune a ventun chilometri da Salerno, una donna di 22 anni, Concetta Soriente, sposata e madre di due bambini, ha ucciso con sei colpi di fucile l'agricoltore quarantenne Antonio Esposito, che da tempo la circuiva.

L'uomo, approfittando che la sposina l'altro ieri era sola in casa, ha tentato di penetrare con la forza nell'abitazione e di usarle violenza. E' stato freddato sull'uscio dalla giovane che non ha esitato ad imbracciare il fucile del marito ed a far fuoco ripetutamente, finché non lo ha visto cadere in una pozza di sangue.

Compiuto il delitto, Concetta Soriente, sconvolta ed in lacrime, si è recata a piedi verso la caserma dei carabinieri per denunciare l'accaduto. Aveva con sé il fucile con cui si era difesa dal tentativo di violenza. E' stata fermata da una pattuglia della polizia stradale, alla quale ha narrato i particolari dell'omicidio. E' stata subito condotta in caserma.

Sul luogo del dramma, poco dopo, giungevano il pretore di Eboli, dott. Normanno, funzionari ed agenti di polizia. Il corpo di Antonio Esposito giaceva riverso sull'uscio dell'abitazione. Secondo il medico legale, la morte era stata quasi istantanea poiché i proiettili lo avevano raggiunto in parti vitali del corpo. L'agricoltore ucciso era sposato e padre di ben sei figlie.

Il fatto di sangue, che non ha avuto testimoni, è stato ricostruito in base alle dichiarazioni di Concetta Soriente, una ragazza bruna, sposata da sei anni con l'autista Raffaele Falanga, di 27 anni, e madre di due bambini: Carmine di 5 anni e Pasquale di 3.

I coniugi abitano in una modesta casetta di campagna a dodici chilometri dal paese, in località Lido Lago. Sembra che da tempo Antonio Esposito, che aveva un podere confinante con la casa colonica dei Falanga, avesse messo gli occhi sulla giovane donna, circuendola con una corte assidua ed insistente.

Concetta Soriente, innamorata del marito e molto attaccata ai figli, aveva sempre respinto le attenzioni dell'agricoltore e per evitare screzi aveva preferito non parlarne in famiglia, tenendo la cosa per sé.

Sabato pomeriggio, verso le 17, la giovane donna ha mandato i figli dai nonni, che abitano poco distante, ed è rimasta sola in casa a badare alle faccende domestiche. E' uscita sull'aia per ritirare il bucato, quando è stata avvicinata dall'agricoltore, che si trovava nei pressi.

L'uomo, con un'audacia che non aveva mai dimostrato prima, ha tentato di abbracciarla. La reazione di Concetta è stata immediata: «Non sono una di quelle — ha gridato con ira — e se *osate toccarmi ancora una volta vi ammazzo come un cane*». Antonio Esposito per nulla intimorito ha replicato con tono di sfida: «*Fallo pure, a me le donne non hanno mai fatto paura*».

Visto l'atteggiamento spavaldo e sicuro dell'uomo, la giovane sposa ha avuto paura e si è rifugiata in casa. «*Sono corsa a prendere il fucile di mio marito* — ha raccontato agli inquirenti — *ed ho aspettato con l'arma puntata. Quando ho visto che stava per varcare la soglia e raggiungermi ho capito che se non facevo fuoco, per me sarebbe stata la fine. Ho sparato senza esitare. Uno, due... cinque colpi. Quando l'ho visto abbattersi per terra ho creduto che fosse un incubo. Ho ricaricato l'arma e gli ho sparato un'altra volta. Poi, sono uscita di corsa per costituirmi*». **a. l.**

Concetta Soriente e l'aggressore Antonio Esposito da lei ucciso a fucilate (Telefoto Ansa)

Padre di 3 bimbi muore asfissiato nel bagno

Lodi, lunedì mattina.

(c.) Un muratore sardo di 25 anni, Giuseppe Sotgia, è morto asfissiato nel bagno. La disgrazia è accaduta domenica in un edificio popolare al villaggio Mombretto di Mediglia, nel Lodigiano.

Il muratore, sposato e padre di tre bambini, era entrato nel bagno verso le 14. Un'ora più tardi, la moglie Osmida Cordu, di 20 anni, è andata a cercarlo e lo ha trovato ormai cadavere, immerso nell'acqua della vasca. Il decesso del muratore è avvenuto per intossicazione da ossido di carbonio.

Rapinatore tradito da un assegno rubato

Vigevano, lunedì mattina.

(a. r.) Il commerciante Walter Rizzo, di 23 anni, residente a Milano in via S. Abbondio 10, arrestato venerdì sera dalla polizia per ricettazione e tentata truffa, è uno dei tre banditi che hanno rapinato mercoledì scorso a Milano, davanti alla torre Velasca, nei pressi della Stazione Centrale, il commerciante Gino Sinigaglia, di 58 anni.

L'uomo era stato derubato della borsa, che conteneva 400 mila lire in contanti e assegni per oltre 800 mila lire. Uno di questi assegni ha permesso di identificare nella persona del Rizzo uno dei rapinatori. Egli ha poi fatto i nomi dei presunti complici; la Questura di Milano ne ha per ora rintracciato uno: Vincenzo Brusca, di 19 anni, abitante a Milano in via Palmieri 5, detto «Enzo».

Il Rizzo era il «cervello» della banda. Recatosi a Lorenteggio a far riparare la propria auto, al momento di pagare (il conto era di 260 mila lire), esibiva un assegno. I meccanici pretesero però il denaro. Insieme si recavano alla Cassa di Risparmio di Vigevano. Il cassiere si è però accorto che l'assegno era «segnalato» come uno di quelli rubati al commerciante a Milano. Ha chiamato la polizia ed il Rizzo ha confessato.

Il racconto della quindicenne milanese sfruttata a Roma

Un consorzio di case squillo con 150 ragazze, tutte belle

Nel «giro» erano studentesse, impiegate, madri di famiglia - La più giovane aveva 15 anni, la più vecchia 28 - Tariffe dalle 50 alle 150 mila lire - Sei «case» che si scambiavano i clienti e le giovani

Giselda e Giovanna Micheli, che sono implicate nella scandalosa vicenda (Telefoto)

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Erano organizzate in consorzio le case squillo nelle quali veniva sfruttata la quindicenne milanese, trovata [illegible]bato dalla polizia in una casa di appuntamenti al quartiere Monte Sacro. Il cervello dell'organizzazione era Giselda Micheli, di [illegible] anni, assistita dalla figlia Giovanna, 19 anni, dal figlio Antonio di 24 anni, e dal fidanzato della figlia, Bonarino Loru, di 39 anni, tutti arrestati.

Le ragazze del «giro» (studentesse, impiegate, madri di famiglia dai 15 ai 28 anni) che riempivano con i loro nomi i dieci fogli dell'agendina che Giovanna Micheli ha cercato invano di nascondere negli slip, al momento della perquisizione in carcere, erano circa 150.

Tutte ragazze molto belle, e tra loro emergevano per la loro bellezza «sconvolgente», secondo quanto assicurano i funzionari della «Buon Costume», cinque sudamericane. Gli attempati signori che si recavano nell'appartamento di via Valsugana, potevano ammirarle per tariffe che andavano da 50.000 a 150.000 lire.

La bellissima quindicenne milanese, studentessa ginnasiale, era quotata 50.000 lire, ma riceveva come compenso solo 10.000 lire. Il resto lo tratteneva la signora Micheli, per le «spese generali». Contrariata da questa iniqua ripartizione, la minorenne milanese non ha esitato a raccontare alla polizia tutti i retroscena della «organizzazione Micheli», sostenendo, tra l'altro, che doveva ancora ricevere dalla donna che la sfruttava arretrati per 120.000 lire.

E. F. (la polizia non ha rivelato il nome della quindicenne) era entrata in casa Micheli presentata da Antonio Ometto, nato a Napoli 23 anni fa. Il giovane aveva incontrato E. F. a Milano, quando era fuggita da casa e l'aveva fatta prostituire.

Temendo di essere scoperto, aveva poi deciso di scendere con la sua compagna verso Roma in cerca di fortuna. I denari per il viaggio, compiuto a tappe, li procurò la bella E. F. Giunto nella capitale, Antonio Ometto fece ospitare E. F. dalla Micheli, per sottrarla alle ricerche della polizia. Alla ragazza procurò una carta d'identità falsa, intestata a Sandra Nocari, nata a Bergamo nel 1954, da esibire nel caso fosse stata bloccata per strada dagli agenti.

«Chiamami zia», disse la Micheli alla sua giovane ospite, e aggiunse il suo nome a quello delle altre «belle di giorno». L'orario di lavoro andava dalle 7,30 alle 22,30.

La polizia ha localizzato anche le altre cinque «case squillo» consorziate con quella della Micheli. Le donne che le gestivano sono state denunciate a piede libero. Gli accordi consistevano in uno scambio di clienti, quando in uno degli appartamenti ospitali non erano più sufficienti le stanze. Anche le «squillo» venivano inviate da una casa all'altra. **a. r.**

In assise ad Alessandria

Processo al giovane che uccise la mondana

Il delitto perché la donna, che sfruttava, gli negò del denaro - Colpì la vittima con 39 coltellate

dal corrispondente

Alessandria, lunedì mattina.

(l. c.) Ottavio Buccafurni, il ventiseienne che un anno fa ha ucciso con trentanove coltellate Romilda Fiocco, una mondana di 43 anni, che viveva in corso Acqui, al rione Cristo di Alessandria, è comparso stamane davanti alla Corte d'Assise di Alessandria. E' detenuto dal dicembre '69 ed è accusato di omicidio volontario premeditato e aggravato.

Con lui sarà giudicata, a piede libero, la sua amica Clara Gallo, di Modena, quarantenne, residente nella nostra città, imputata di favoreggiamento reale.

Il delitto fu commesso la sera del 12 novembre 1969, ma venne scoperto due giorni dopo.

Le indagini stabilivano che l'assassino, dopo avere infierito sulla vittima, si era allontanato portando con sé anche gioielli per un valore di circa mezzo milione.

Sembrava difficile giungere alla scoperta dell'omicida quando si ebbe l'episodio che portò alla scoperta del responsabile del delitto. Un giovane di Tortona, Bruno Mandirola, intrattenutosi con la Gallo, al momento di pagare, disse di non avere denaro. La donna si indispettì, e in suo aiuto intervenne Ottavio Buccafurni.

Al giovane venne prelevata la giacca. Il tortonese andò in questura a denunciare l'accaduto. Alcuni agenti raggiunsero l'appartamento della mondana, trovarono il Buccafurni e lo arrestarono assieme alla Gallo.

La donna poco prima aveva lasciato in custodia al proprietario di una trattoria un pacco: finita in carcere, non lo poté ritirare, e l'oste aperto il pacco vide che conteneva i gioielli: li portò ai carabinieri.

Il procuratore dott. Fresia decise di insistere, ed una sera interrogò ancora in carcere la donna. Rosa Gallo crollò, volle essere chiamato l'amico, poi lo invitò a dire la verità. Ottavio Buccafurni non si oppose e dichiarò di aver ucciso la mondana. Asseri di averla assassinata perché la Fiocco gli negò del denaro.

Per la sentenza di ineleggibilità

Il sindaco di Sanremo annuncia le dimissioni

La comunicazione ufficiale mercoledì al Consiglio comunale - Si prevede che la sua decisione sarà respinta a larga maggioranza

dal corrispondente

Sanremo, lunedì mattina.

(r. o.) Dopo la sentenza del Tribunale che lo ha dichiarato ineleggibile, il sindaco di Sanremo, ing. Guido Pancotti, ha annunciato che presenterà le sue dimissioni al Consiglio comunale, convocato per mercoledì prossimo. In considerazione della simpatia che il sindaco Pancotti (dc) ha riscosso nei 70 giorni di mandato anche tra i gruppi politici di opposizione, si prevede che le sue dimissioni saranno respinte a larga maggioranza. Poiché la sua decadenza da consigliere comunale diverrà operante soltanto se la sentenza del tribunale di Sanremo sarà confermata dalla Corte d'Appello di Genova, non si esclude che l'ing. Pancotti venga invitato a mutare decisione e a rimanere in carica fino a quel momento.

L'ing. Pancotti ha dichiarato: «Ero certo che la mia posizione di professionista nei confronti del Comune fosse compatibile con la carica di consigliere comunale. I giudici sono stati di diverso avviso e a me non rimane che rassegnare le dimissioni dalla carica di sindaco, rimanendo consigliere comunale in attesa della decisione della Corte d'Appello. Poi si vedrà. Gli impegni di un sindaco sono legati a un programma a lunga scadenza e non possono essere condizionati da una decisione che la magistratura prenderà solo al termine di un lungo iter procedurale. Le mie dimissioni sono inevitabili».

I giudici del tribunale di Sanremo hanno accolto il ricorso secondo il quale l'ing. Pancotti non può ricoprire la carica di pubblico amministratore poiché al momento della presentazione delle liste elettorali aveva pendente una lite con l'amministrazione comunale. Egli deve infatti ancora percepire dal Comune di Sanremo due parcelle per progettazioni eseguite in occasione del rammodernamento delle sale da gioco del Casino municipale negli anni 1965-'66. In merito all'entità delle parcelle e al rispetto di alcune clausole imposte dal Comune al professionista nella progettazione dei lavori, erano sorte alcune contestazioni, peraltro non risultanti in alcun atto ufficiale.

Si è rivolta ai giudici romani signora anti-divorzio

Vuole una legge personale che le conservi sempre il marito

nostro servizio

ROMA, lunedì mattina.

Una signora romana intende rivolgersi al Tribunale per avere dalla magistratura una specie di garanzia che il suo matrimonio, contratto con Rocco Amendolia nel luglio 1961, rimanga indissolubile. Maria Francesca Zimbolo, 31 anni, ha citato in giudizio il ministro della Giustizia ed il sindaco di Roma, chiedendo ai giudici di vietare comunque, che qualcuno possa trascrivere nei registri dello Stato Civile la cessazione degli effetti civili delle sue nozze contratte a Roma con rito concordatario nel luglio 1961; sempre che — aggiunge ovviamente — entri in vigore la legge sul divorzio.

La richiesta, per quanto paradossale, rappresenta una iniziativa «ante litteram» di quanti si oppongono alla introduzione in Italia della legge che prevede lo scioglimento del matrimonio. «Questa legge — sostiene grosso modo la signora Zimbolo nel suo atto di citazione con cui ha iniziato l'offensiva contro la proposta Fortuna-Baslini — crea gravi e pregiudizievoli incertezze nel mio stato coniugale e espone ad un altro e preoccupante pericolo tutta la mia vita familiare».

Quali sono gli obiettivi che la Zimbolo intende raggiungere?

«Io — è la tesi che verrà sostenuta in Tribunale — intendo ottenere una sentenza di mero accertamento con la quale mi si assicuri la certezza giuridica che la durata del mio rapporto matrimoniale non possa in alcun modo essere modificata. Infatti quando ho contratto il vincolo matrimoniale con mio marito, la legge mi ha assicurato la durata di questo rapporto, che ora viene messo in pericolo con il divorzio».

Sino a quando esiste una norma del Codice Civile (art. 82) che stabilisce l'indissolubilità del matrimonio («Il matrimonio celebrato davanti ad un ministro del culto cattolico è regolato in conformità del Concordato con la Santa Sede») lo Stato non può «sancire — osserva la Zimbolo — che lo stesso rapporto matrimoniale può cessare» approvando un'altra legge.

«Lo Stato può introdurre il divorzio, ovviamente — conclude la signora — ma questa sua legge non può, comunque, avere un valore retroattivo». **g. g.**

Beati gli ultimi: Morandi-Pravo

(di essi sarà il regno di Canzonissima)

Caterina Caselli e Del Monaco sono primi (per ora)

Roma, lunedì mattina.

«Gli ultimi saranno i primi» si diceva sabato sera al Teatro delle Vittorie dopo che Corrado aveva annunciato la classifica provvisoria delle quattro coppie partecipanti alla prima puntata del secondo turno: Caterina Caselli-Tony Del Monaco (voti 131 mila), Dalida-Nino Ferrer (122 mila), Carmen Villani-Peppino Gagliardi (122 mila) e Patty Pravo-Gianni Morandi (116 mila).

E' scontato che Gianni Morandi risalga la corrente con le cartoline voto e, con lui, Patty Pravo, ma a questo punto ci si domanda come mai una vedette, del «mestiere» di Morandi, si presenta al giudizio del pubblico di *Canzonissima* con un motivo «fragile» come è quello interpretato sabato: *Chissà... però*. Una storiella ed un motivo che si reggono esclusivamente sull'interpretazione del cantante bolognese: non è una canzone, al massimo si può considerare un abbozzo di canzone. Se Morandi, com'è quasi sicuro, passerà il turno, si dovrà dare ragione a quanti sostengono che a questo *big* basta leggere le «pagine gialle» per raccogliere voti.

Una differente valutazione merita Patty Pravo: ha presentato un bel motivo, ha offerto una convincente interpretazione, ma i rappresentanti del gusto popolare (la giuria estratta dalle liste elettorali) non l'hanno compresa. La diva è crollata, anche se la giuria dei giornalisti le ha accordato il maggior numero di voti. Di conseguenza, l'abbinamento con Morandi costituisce per la bionda interprete un premio per aver affrontato la vasta platea con un brano di gusto: *Non andar via* è la traduzione di Gino Paoli di un grande successo di Jacques Brel, *Ne me quitte pas*.

In «maglia rosa» ha lasciato il Teatro delle Vittorie Caterina Caselli, primatista nella classifica individuale e nella classifica a coppie con Tony Del Monaco. Interessante sarà il duello tra la Caselli e Dalida per assicurarsi la promozione, mentre, sulla carta, «tagliata fuori» dovrebbe essere la coppia Carmen Villani-Peppino Gagliardi, anche se il cantautore napoletano gode di una consistente popolarità. Nella seconda fase di *Canzonissima*, che vede complessivamente impegnati 24 concorrenti, supereranno il turno le due coppie meglio classificate dalle tre puntate previste dal regolamento.

L'agitazione dei cantanti si può per ora considerare archiviata, anche se le trattative con la Rai-tv continuano: venerdì ci sarà un nuovo incontro. La confederazione sindacale artisti dello spettacolo, che aveva proclamato e poi revocato lo sciopero, informa in un suo comunicato che «*la giunta confederale riunita con il "comitato di agitazione" per valutare i risultati dell'incontro di sabato con i responsabili della Rai e delle organizzazioni aderenti alla Cgil, Cisl e Uil, ha ribadito la decisione di concludere nel più breve tempo possibile le trattative sindacali e di non essere disposta ad accettare rinvii o tattiche dilatorie tali da far superare situazioni contingenti*».

«*Lo sciopero* — aggiunge Morandi — *è stato revocato per la tenacia e l'abile opera di mediazione fatta da Claudio Villa, poveraccio, avrà fatto sei volte la spola in moto da Viterbo a Roma, ma adesso mi darò da fare io per trasformare questa confederazione in una federazione che riunisca tutte le categorie della musica leggera.*

Ernesto Baldo

Per la pubblicazione d'una lettera scritta dall'attrice

La Lollo trascina in tribunale l'ex moglie del dottor Barnard

MONACO, lunedì mattina.

La causa promossa da Gina Lollobrigida contro il settimanale tedesco «Quick» e contro l'ex moglie del dott. Christian Barnard (in seguito alla pubblicazione di una lettera dal contenuto sentimentale che l'attrice italiana scrisse al celebre chirurgo) è stata fissata per il prossimo 18 dicembre dinanzi al Tribunale di Monaco di Baviera.

L'attrice si è rivolta all'autorità giudiziaria per tutelare la sua «privacy» sostenendo che la signora Louw Barnard, ex consorte del medico, non avrebbe dovuto consegnare la lettera di carattere privato al periodico tedesco.

A poco meno di un mese dall'inizio del giudizio, la signora Louw non dimostra alcuna intenzione di presentarsi dinanzi al tribunale. I suoi legali sud-africani, gli avvocati Johan e Lionel Frank hanno infatti comunicato agli avvocati Antonio Bavaro ed Emanuele Gelino di Roma e Soldner e Diele di Monaco di Baviera (i quali tutelano gli interessi dell'attrice italiana) che la loro cliente non intende presentarsi in tribunale, perché non riconosce la giurisdizione tedesca, essendo cittadina del Sud-Africa dove attualmente risiede, e non riconosce neppure la validità della citazione, essendo il documento scritto in tedesco, lingua che non è quella ufficiale del suo paese.

(Ansa)

Gina Lollobrigida, a New York, firma autografi allo show italiano nel Madison Square

cronaca televisiva

Accadde il "48,,

IERI: è cominciato il teleromanzo «Le cinque giornate di Milano»
STASERA: il film «Viva Zapata» di Kazan con Marlon Brando

Scegliere come tema di uno sceneggiato televisivo Le cinque giornate di Milano, la cui prima puntata è andata in onda ieri sera, è un piccolo atto di coraggio. Servirsi, come ha fatto Leandro Castellani, che dello spettacolo è il regista e anche lo sceneggiatore insieme con Luigi Lunari, di trentasette attori, centinaia di comparse, rappresentare scontri a fuoco e barricate, rifiutando tuttavia l'impianto del «kolossal» per dipanare una delle vicende cruciali del Risorgimento sul filo, oltre che dei fatti, delle lotte segrete, dei contrasti e anche degli errori di coloro che ne sono stati protagonisti, è un'impresa a dir poco carica di rischi. Quanto degna di attenzione.

Il Risorgimento è stato, per lungo tempo, uno dei periodi più oscuri e mal compresi della nostra storia, distorto e annebbiato da una lunga e sconfortante retorica. E mentre oggi si lavora in sede scientifica a una revisione capillare di un movimento le cui radici affondano profonde, intricate e lontane nel travaglio stesso dell'Europa nella seconda metà dell'800, l'immagine che di esso è sinora arrivata al grosso pubblico è stata di volta in volta opportunistica, deformata da comodità demagogiche, in definitiva [illegible]. Qualunque sarà il giudizio finale di questo lavoro, l'impegno civile dei suoi autori è di tutto rispetto ed è anche un atto di fiducia nella maturità degli spettatori.

Per realizzarlo essi si sono serviti della consulenza di specialisti, Compolunghi, Valsecchi e Ambrosoli e di una lunga ricerca sui materiali d'archivio. Pur definendo lo sceneggiato un «romanzo d'azione» in cui entra anche la storia d'amore tra Von Hübner e la contessa Amelia Boudin de Lagarde, Castellani afferma di aver cercato soprattutto di riprodurre «i due modi antitetici di fare l'Italia unita in cui erano divise le forze che hanno dato vita al moto milanese: l'unità prima della libertà e quindi il ricorso al Piemonte sabaudo (Cesare Correnti) oppure la libertà prima dell'unità (Carlo Cattaneo)».

«L'Italia non è una nazione, è un'espressione geografica» sono le aspre parole con cui si è aperta la trasmissione, pronunciate da Metternich durante l'incontro solenne e carico di ansiosa inquietudine con Von Hübner, destinato a rappresentare il governo austriaco nel Lombardo Veneto. Subito dopo, l'azione si è spostata a Milano, tra il salotto della contessa Maffei e i colloqui tra i patrioti uniti nella loro ansia di azione quanto profondamente divisi sul piano ideologico, la corte di Radetsky in procinto di divenire il padrone assoluto della città ed il mondo dei nobili altrettanto difforme tra cecità assoluta e illuminata lungimiranza.

In sequenze rapide, rapicinate ed essenziali il regista ha messo a fuoco, molto bene, gli aspetti poliedrici di una situazione sul punto di esplodere e pare aver imboccato, sin dal primo momento, la via che si è proposto: di ricostruire questa epopea dal di dentro, attraverso una lotta di uomini e soprattutto di idee.

Marlon Brando del '52 è come il vino vecchio di una stagione particolarmente felice. Lo stesso si può dire di Elia Kazan degli anni '50. L'accoppiata protagonista-regista si presenta stasera, sul Nazionale, con «Viva Zapata» e attraverso il filtro del tempo il rivederli in un lavoro del loro periodo migliore dovrebbe costituire la conferma delle rispettive qualità di fondo. Al di là del giudizio complessivo di un film cui, uscito in epoca maccartista, fu attribuito forzosamente un risvolto politico di attualità, sfruttando l'epopea del rivoluzionario messicano, compagno di lotta di Pancho Villa, combattente carico di utopie con il sogno di una radicale trasformazione del suo paese e finito trucidato in una trappola tesagli dai suoi avversari. «Il potere, anche se nato dalla rivoluzione, corrompe gli uomini: soltanto i "puri" come Zapata si salvano, ma il loro destino è il martirio», è la morale che si è voluta trarre dalla pellicola.

Mirella Appiotti

Il circolo Toscanini presenta stasera Bach

Il complesso strumentale del Circolo Toscanini esegue stasera al Conservatorio un programma di musiche di Bach, comprendente il «Concerto in re minore» per due violini, il «Concerto in re minore» per violino e oboe, il «Concerto in do maggiore» per due pianoforti e il «Concerto brandeburghese n. 1». E' il primo concerto del programma annuale del Toscanini.

Biblioteca comunale Beinasco — Domani sera alle 21 avrà luogo un incontro con il biologo padre Guido Arnolo sul tema: «Pillola o no?» con presentazione di Paolo Fossati. Seguirà un dibattito.

Settimana nei teatri

L'albergo di Strehler

● ALL'ITALIA di via Nizza Dario Fo e Franca Rame presentano oggi e domani lo spettacolo «Vorrei morire anche stasera se dovessi pensare che non è servito a niente», prima parte e «Resistenza: parlano il popolo italiano e palestinese», seconda parte.

● AL CARIGNANO da domani a domenica rappresentazioni di «Nel fondo» («L'albergo dei poveri») con la regia di Giorgio Strehler, favorevolmente accolto alla prima di Prato. Tra gli interpreti: Franco Graziosi, Giustino Durano, Antonio Battistella, Renata De Carmine, Marisa Fabbri, Luisa Rossi; le musiche sono di Fiorenzo Carpi.

● AL GOBETTI mercoledì una prima assoluta: «Un ciclo di cavalleria» di Alfredo Balducci, regia di Ruggero Jacobbi (è una storia sul colonialismo interpretata da Vittorio Ciccocioppo, Mario Nonni, Sebastiano Carta). Sconto del 50% agli abbonati dello Stabile.

● ALL'ERBA si trasferisce da domani il successo [illegible] di Penna e Rizzoli «'l pàrdiso», con Gipo Farassino, Piero Cravignani, Wilma Deusebio, Bob Marchese, Lia Scutari.

● AL TEATRINO GIANDUJA ultime repliche — giovedì, sabato e domenica — del «Gulliver» con le marionette Lupi.

Franco Graziosi in una scena di «Nel Fondo»

oggi sul video

primo canale

13 —: Inchiesta sulle professioni (L'architetto).
13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Per i più piccini (Il gioco delle cose).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Zorro).
18,45: Tuttilibri.
19,15: Sapere (Vita in Giappone).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21,05: Viva Zapata, film con Marlon Brando.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Cento per cento.
22,40: Echi di trombe, balletto.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Per i piccoli; 19,05: Telegiornale; 19,15: Qui e là; 19,50: Obiettivo sport; 20,20: Telegiornale; 20,40: Il calderone; 21,15: Islam; 22,15: Concerto beethoveniano; 23,10: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 13: Oggi cartoni animati; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: Tv dei ragazzi; 18,45: La fede, oggi; 19,15: Il sindacato in Italia; 19,45: Sport, Cronache italiane, Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Il secondo colpo; 22,25: Firenze mille giorni; 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Ritratto di Jean Renoir; 22,15: Tanto per cambiare; 23,15: Medicina oggi.

oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7 - 8 - 13 - 15 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23
6,00 Segnale orario
6,06 Mattutino musicale
6,34 Almanacco
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Leggi e sentenze
[illegible] Lunedì sport
[illegible] Voi ed io
10,00 Speciale GR: Fatti e uomini di cui si parla
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 Hit Parade
13,45 Io Claudio io con C. Villa
14,05 Buon pomeriggio
16,00 Come nasce un balletto
16,20 Per voi giovani
18,15 Tavolozza musicale
[illegible] Canzoni
18,45 Italia che lavora
19,00 L'approdo
19,00 Luna park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il convegno dei cinque
21,05 Giovani direttori: B. Campanella
22,05 XX Secolo
22,20 ... E via discorrendo - Musica e divagazioni con R. Nicolin

SECONDO

Giornale radio: ore 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 19,30 - 22,30 - 24
6 — Il mattiniere
7,40 Canta Betty Curtis
9,45 «Le avventure di Raimondi»
10 — Poker d'assi
10,35 Chiamate Roma 3131
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Juke-box
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,40 Ruote e motori
15,55 Pomeridiana
16,30 Come e perché
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,45 Stasera siamo ospiti di...
19 — Roma ore 19
19,55 Quadrifoglio
20,10 Chi risponde stasera?
21 — Toujours Paris
21,30 Il sensazionale
21,45 Canzoni
22 — Il gambero. Presenta F. Nebbia
22,40 «Vidocq, amore mio»
23 — Per i naviganti
23,05 Canzoni
23,35 Musica leggera

TERZO

Giornale radio: ore 19 - 21
9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Haydn
10,— Concerto. Franz Schubert: Quartetto n. 2 in do magg. per archi: Presto - Minuetto
10,35 Musiche di Busoni
11,45 Musiche italiane
12,10 Tutti i paesi all'Onu
12,20 Musiche parallele
13,— Intermezzo
14,— Liederistica
14,30 Listino Borsa di Milano
14,30 L'epoca della sinfonia
15,30 «I pirati di Penzance». Musica di A. Seymour Sullivan. Direttore M. Sargent
17,— Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Sui mercati
17,25 Fogli d'album
17,35 Conversazione
17,40 Jazz
18,10 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 «Mille e non più mille» di G. Ziera
21,30 Il melodramma

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80, telefono 53.51.13

TEATRO ALFIERI: chiuso per prove generali di «Penilia» ... Teatro Stabile di Torino.
CARIGNANO: domani sera ore 21,15 il Gruppo Teatro e Azione diretto da Giorgio Strehler «Nel fondo» («L'albergo dei poveri» di M. Gorki). Regia di G. Strehler. ... Biglietti «La Stampa», telefono 535.113.
DA GIPO. Ristorante Italia (v. Claudio 2, ang. c. Francia, t. 771.090): da domani Gipo Farassino. ...
TEATRO STABILE - ERBA: domani ore 21 Teatro Piemontese presenta «'l pàrdiso» di ... con Gipo Farassino. ...
TEATRO STABILE - GOBETTI: riposo. Da mercoledì «Un ciclo di cavalleria». ...
ALCIONE: ... Orario: 16,15-21,30.

AL FLORIDA: riposo.
GAY SALA: riposo.
REPOSI: ore 21 The Reimers.
AL 2000 (Stradella 93): riposo.
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY: riposo.
GOLDEN BOY: riposo.
MACK 1: riposo.
SAN GIORGIO VALENTINO: Ristorante Dancing: Trio Vignale.
SHAKER - PIANO BAR (v. C. Battisti 5, t. 552.482): ore 21 Bernard Thomas.
SWING (v. Botero 15): Discoteca.
VOOM VOOM: riposo.
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
ASYLUM: Disc Jockey.
BABY NIGHT - LA CLOCHE: ...
CAPRICE: ...
HOLIDAY: ...
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE: ...

GALLERIE E MUSEI

DAVICO (v. S. Agostino ...): riposo.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi ...): personale di Pierre ...
NARCISO (c. Felice ...): Le Corbusier ...
STUDIO D'ARTE S. CARLO: ...

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: espone Paolo ...
DANTESCA: De Pisis, disegni.
GALATEA: dipinti di José Ferdini.
GALLERIA ACCADEMIA: ...
GISSI: ...
IL FAUNO: ...
LA BUSSOLA: ...
LA LANTERNA: ...
LA SIRINGA: ...
QUAGLINO - INCONTRI: ...
VIOTTI: ...
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): oggi chiuso.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: ...
ASTOR: ...

[illegible]

ORBASSANO

MODERNO: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto». Technicolor.

SETTIMO

GARIBALDI: «Mamma di Mosca».
MODERNO: «Senso dell'uomo».

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. ...

Celentano assente alla commissione riunita del Festival di Sanremo

SANREMO, lunedì mattina.

(m. r.) La dichiarazione di ineleggibilità del sindaco Pancotti, pronunciata dal Tribunale sabato a tarda sera, dopo una lunga giornata di dibattiti fra avvocati di fama e due ore di seduta in consiglio dei giudici, ha creato una situazione nuova che può sconvolgere molte posizioni per il Festival della canzone.

La Commissione si è riunita ieri mattina senza l'ingegner Pancotti (per cui Celentano non si è presentato) ed ha sentito gli esposti programmatici di Salvetti, Grini dell'Erpic (Esercenti ritrovi pubblici) e nel pomeriggio Melandri, l'Aipdr (Associazione piccoli discografici), nella persona di Pierre Quinto Cariaggi, marito di Lara Saint-Paul, Radaelli e Ravera e Franco Fontana di Roma.

Su «La droga e le droghe» dibattito in v. Lascaris, alle 18. Vi prendono parte il prof. Pasquale Barbos, la prof. Maria [illegible] Cesaro, il prof. Zumaglia e l'avv. Longhi.

Goethe Institut: domani alle 21,15 al Conservatorio concerto del duo Hoetscher-Lautner (violoncello e pianoforte).

A RIPOSO PER DUE SETTIMANE

In "posteggio" l'auto lunare

La "Tass" esalta l'impresa del veicolo spaziale sovietico - Ma "Lunochod" ha mostrato i limiti dell'esplorazione spaziale con apparecchi automatici

dal corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

L'agenzia «Tass» ha annunciato ieri sera che «"Lunochod 1" ha concluso completamente il programma della giornata lunare». Ora la prima «automobile lunare» riposa, dopo avere passeggiato per cinque giorni nel *Mare delle piogge*, in attesa che trascorra la lunga notte lunare, che s'inizierà domani e si concluderà l'8 dicembre. La cellula fotoelettrica della batteria d'accumulatori solari, che forniva la forza motrice al veicolo, è stata staccata e riprenderà a funzionare, se non si saranno guasti, tra quindici giorni.

«*La prima tappa dell'esperienza cosmica senza precedenti della creazione di un sistema di trasporti lunare è stata un successo*», nota la «Tass». In effetti, fino a questo momento, la complessa missione di «*Luna 17*», autentico miracolo della cibernetica, non ha fallito alcun obiettivo; per la seconda volta in due mesi, i sovietici sono riusciti a realizzare l'atterraggio morbido di una capsula inabitata sulla Luna: in settembre, «*Luna 16*» ha caricato nel suo piccolo *container* a chiusura ermetica cento grammi di campioni di suolo lunare e li ha riportati a terra; martedì scorso, «*Luna 17*» ha sbarcato sul satellite un veicolo a otto ruote, capace di muoversi in ogni direzione in base ai comandi inviatigli da terra da un «*equipaggio*» composto di cinque persone.

Con l'impresa di «*Luna 17*», i sovietici hanno dimostrato di avere raggiunto una perfezione quasi assoluta nella guida a distanza di veicoli spaziali. «*Lunochod 1*» si è spostato complessivamente per 197 metri sull'impervio suolo lunare senza un incidente: ha aggirato crateri, ha superato «*una piccola catena di colline*» si è «*girato su se stesso*» per riprendere, con apparecchi fotografici e televisivi, il «*veicolo-garage*». Quando i comandi inviati da terra non erano sufficienti a garantire la sicurezza della «*passeggiata*» — in quanto tra l'invio dell'ordine dal cosmodromo di Baikonur e la sua esecuzione da parte di «*Lunochod*» trascorrevano alcuni secondi — il cervello elettronico dell'«*automobile lunare*» metteva in atto le misure di sicurezza, arrestando il veicolo in attesa di ricevere nuove istruzioni da terra.

Ma questa meravigliosa macchina lunare — orribile esteticamente, simile com'è ad una grossa pentola, ma perfetta tecnicamente — ha rivelato tutti i limiti della esplorazione spaziale con apparecchi automatici. Le operazioni che «*Lunochod*» può compiere — così come le informazioni che può mandare — sono limitate: possono contribuire a conoscere meglio la Luna, non a conoscerla del tutto. Quindi, l'importanza di questa nuova esperienza sovietica sta soprattutto nelle prospettive che essa apre per il futuro della esplorazione spaziale: «*Lunochod*» può essere considerato come il prototipo in miniatura delle «*automobili lunari*», che, domani, trasporteranno gli astronauti nell'esplorazione del satellite e forse di altri pianeti.

Vi sono ancora problemi enormi da risolvere, soprattutto per quanto riguarda la possibilità di trovare un vettore così potente da trasportare nello spazio veicoli-garage di grandi dimensioni. Ma da oggi si può dire che l'«*automobile lunare*» non è più fantascienza.

Paolo Garimberti

Richiesto alla «Boac» un miliardo in diamanti per non far saltare un aereo

LONDRA, lunedì mattina.

Un portavoce della «Boac» ha rivelato che misteriosi individui hanno minacciato di far saltare un aereo dell'aviolinea, chiedendo un riscatto alla società di 630.000 sterline in diamanti (un miliardo di lire) per essere risparmiata.

I dirigenti della «Boac» hanno finto di seguire le istruzioni dei ricattatori, su istruzioni di Scotland Yard, depositando nel punto stabilito pacchetti che però contenevano gioielli falsi. I pacchi non sono stati ritirati, la consegna e il mancato ritiro si è ripetuta tre volte. Sembra che gli ignoti ricattatori abbiano rinunciato definitivamente. *(Ansa)*

Allo sceriffo è stata ritirata la patente per ubriachezza ed è costretto a fare il giro della città a cavallo. La scenetta avviene nel Kentucky (Telefoto Associated Press)

È uscita la prima puntata (nonostante la smentita) delle "memorie" di Kruscev

«Vivo come un eremita — egli scriverebbe — alla periferia di Mosca» - Critica Stalin e la Cina di Mao, riafferma la sua fede nel comunismo e racconta la sua giovinezza - La polemica sull'autenticità continua

servizio particolare

Londra, lunedì mattina.

«*Vivo come un eremita alla periferia di Mosca. Comunico soltanto con le mie guardie*». Così cominciano le attese presunte memorie di Nikita Kruscev, oggi sul *Times*. L'ex primo ministro sovietico, esautorato dagli attuali *leaders*, riafferma — per prima cosa — la sua fede nel comunismo. Egli scrive: «*Nonostante i travisamenti di Stalin alle posizioni e alle direttive di Lenin, la teoria marxista-leninista è ancora la dottrina più progressista del mondo. Essa ha arricchito e armato il nostro popolo, ci ha dato la forza per diventare quelli che siamo*».

Kruscev è rimasto fortemente critico del periodo staliniano. Egli riconosce a Stalin una *forza* eccezionale alla quale si univa però qualcosa di «*selvaggio*». Scrive: «*Se egli fosse vivo oggi, io voterei affinché fosse portato davanti ad un tribunale e punito per i suoi crimini. C'era qualcosa di malato nel comportamento di Stalin*».

E allo stesso modo critica pure la Cina, affermando: «*Spesso vedo film sulla Cina alla televisione e mi sembra che Mao stia copiando il culto della personalità di Stalin. Se chiudete gli occhi, ascoltate quello che i cinesi dicono di Mao e sostituite il "compagno Mao" con il "compagno Stalin": vi farete un'idea della situazione che c'era ai nostri tempi. Uomini come Stalin e Mao sono simili in un certo senso: essi giudicano indispensabile che la loro autorità sia osannata non soltanto per farsi obbedire dal popolo, ma anche per incutere paura in esso*».

Nei giorni scorsi, su queste memorie, si è accesa una vivace polemica internazionale. L'ex primo ministro sovietico aveva smentito di averle vendute alla rivista americana *Life*. Esperti occidentali di affari sovietici, tuttavia, le hanno ritenute autentiche. Le memorie sono state portate in Occidente dal giornalista Victor Louis, che sarebbe in contatto con i servizi segreti dell'Urss.

Alla gente che lo prega di non denigrare Stalin, Kruscev spiega: «*Io racconto queste storie perché, anche se spiacevoli, esse contribuiscono a purgare il partito*». L'esperto inglese di affari sovietici Edward Crankshaw, che presenta le memorie sul *Times*, fa notare che Kruscev riesce a nascondere il suo contributo all'orrore dell'attività del periodo staliniano.

Kruscev racconta anche la sua giovinezza, il suo primo interesse per il socialismo, quando studiava nel villaggio di Kalinovka, nella regione del Donbass. Fu la sua maestra, una rivoluzionaria atea, Lidia Shcevchenko, a influenzarlo. In famiglia, il giovane Nikita aveva ricevuto una educazione religiosa. Egli scrive: «*Ricordo ancora vagamente i santi sulle icone sulla parete della nostra capanna di legno, scurite dal fumo delle lampade ad olio*».

A quei tempi Nikita rifletteva che le condizioni dei lavoratori francesi erano brutte quanto quelle degli operai russi. Leggeva la «Pravda», (allora pubblicazione clandestina) e altri opuscoli e libri rivoluzionari. Lavorò quindi nelle miniere di Pastukhov, divenne bolscevico, e, dopo la liberazione, membro del partito comunista; quindi si arruolò nell'Armata rossa. «*Sono orgoglioso*», scrive Kruscev, «*di avere avuto il privilegio di servire nelle nostre gloriose Forze Armate negli anni più pericolosi della nostra giovane Repubblica*».

Kruscev narra che al suo ritorno dal fronte nella regione del Donbass, nel 1922, il Paese era in gravissime condizioni economiche. «*Ci furono anche — egli scrive — alcuni sporadici casi di cannibalismo*». La sua prima moglie, Galina, morì durante la carestia. «*La sua morte — scrive — fu per me un grande dolore*». Si risposò con Nina Petrovna. Allora egli vedeva la soluzione ai problemi del suo Paese nello sviluppo industriale. Scrive: «*Se volevamo sopravvivere, dovevamo raggiungere i capitalisti. Talvolta, ciò richiese il sacrificio di principi morali, oltre che di comodità materiali*». Oggi, aggiunge Kruscev, molti cittadini sovietici si iscrivono al partito solo per opportunismo. «*Ciò — egli osserva — è la peste dei nostri tempi*».

Kruscev racconta il suo primo incontro con Stalin, quando si recò al Cremlino con una delegazione. Il fotografo, certo Petrov, stava ordinando ai membri della delegazione di mettersi in posa quando Stalin intervenne dicendo: «*Il compagno Petrov ama dire alla gente cosa fare. Ma questo ora è finito: nessuno dice più a nessun altro quel che deve fare*».

Renato Proni

L'ex premier Kruscev

Secondo «Newsweek»

Il libro è stato scritto per «istruzioni superiori»

New York, lunedì mattina.

La rivista Newsweek *scrive che vi sono prove secondo cui il libro delle memorie di Kruscev, di imminente pubblicazione, è stato elaborato dai servizi d'informazione sovietici «KGB» su istruzioni superiori. Il libro sarà pubblicato il mese prossimo, ed estratti appaiono nella rivista americana* Life *e nell'inglese* Times.

Newsweek *scrive che un esperto russo che vive in Occidente ha dichiarato*: «Sembra molto probabile che il materiale sia una produzione del KGB, elaborata e diffusa senza che Kruscev ne fosse a conoscenza o senza il suo permesso, basata su ciò che può esservi in archivio o annotazione di ciò che ha detto in un'occasione o nell'altra, più, evidentemente, alcune registrazioni». *(Ansa)*

Elisabetta ha commesso un abuso in atti di ufficio?

Scandalo in Inghilterra: la regina non dovrebbe mai giocare in Borsa

Conoscendo tutti i segreti di Stato, c'è il pericolo che se ne serva a fini di speculazione personale - Filippo vende il suo yacht, forse per tappare le falle, mentre il governo è riluttante nel concedere il richiesto aumento di appannaggio

nostro servizio

Londra, lunedì mattina.

Le speculazioni borsistiche della regina Elisabetta, conclusesi con una perdita piuttosto seria (chi dice 150 milioni di lire, chi sussurra si tratti di un miliardo) hanno fatto sorgere, assieme a molti commenti, anche un quesito di delicato carattere costituzionale.

La regina è, con il Primo ministro, la persona meglio informata in tutta la Gran Bretagna sulla situazione politica ed economica del Paese. Ogni martedì il «premier» Edward Heath — e Harold Wilson prima di lui — si reca alla reggia e, con un bicchiere di ottimo «porto» in mano, racconta alla sovrana tutti i segreti di Stato. Gran parte dei documenti, soprattutto quelli più importanti, recano la firma autografa di Elisabetta.

E' evidente che le informazioni politiche ed economiche di prima mano, per un investitore in Borsa, sono essenziali. La regina le sa tutte, in anteprima assoluta. Era giusto che se ne servisse a fini di speculazione personale? La sua attività borsistica non costituisce per caso una specie di «abuso in atti d'ufficio»?

Per fortuna — dicono i giornali inglesi — la famiglia reale non è ancora alla fame. Ecco Elisabetta (750 milioni all'anno), Filippo, Carlo ed Anna a colazione nel castello di Windsor. La scenetta fa parte di un film per la televisione

Questa è stata la domanda che più di frequente si sono posta ieri e continuano a porsi oggi gli inglesi, molti dei quali ricordano esempi illustri di personalità che si sono comportate in modo esattamente opposto a sua maestà: per esempio, Johnson, che, chiamato alla presidenza degli Stati Uniti, aveva venduto i titoli azionari in suo possesso; altri, fra i tanti personaggi citati, risalgono nientemeno che a Quintino Sella, il quale, nominato Primo ministro, aveva rescisso i contratti per le forniture allo Stato in cui erano impegnati i suoi stabilimenti tessili.

Ed infine altri ancora si chiedono se la regina, dimostratasi così disastrosamente incapace nell'amministrare le proprie sostanze, debba proprio essere la rappresentante di un popolo che del commercio (e delle speculazioni) ha fatto per tanti secoli una ragione di vita (e di ottima vita).

Il Daily Mirror *scrive*: «La regina ha così poca dimestichezza con il denaro, che non sarebbe in grado di far funzionare un registratore di cassa in un negozio». *Le critiche come si vede sono aspre e, secondo l'eccellente abitudine britannica, non guardano in faccia nessuno.*

Ma intanto il principe Filippo ha venduto il suo amato panfilo e c'è subito chi ha rilevato la coincidenza ed affermato che era stato costretto a farlo per fronteggiare le perdite in Borsa.

Tempi duri, insomma, per la donna che in quanto a ricchezza è al terzo posto nel mondo, anche se, per ora, Elisabetta, Filippo, Carlo e Anna non sono ancora ridotti alla fame: in fine dei conti l'appannaggio della mamma reale è sempre di 750 milioni di lire all'anno. La somma è stata fissata nel '52. Da allora l'inflazione l'ha rosicchiata parecchio e la regina, come una «statale» qualsiasi, ha chiesto un aumentino.

Ma la situazione economica britannica non è fra le più floride ed il governo non vuole apparire tenero con i reali, proprio mentre tenta di arginare le richieste salariali dei lavoratori. La regina, dietro i cancelli dorati di palazzo Buckingham, attende pazientemente che l'ondata delle accuse passi e l'ondata dell'aumento arrivi.

r. p.

Riunione ministeriale a Bruxelles

I "Sei" discutono oggi il neo-protezionismo Usa

L'Europa si prepara già al contraccolpo (ma la legge deve ancora essere approvata dal Senato americano) - Si parlerà anche dell'ingresso della Gran Bretagna nel Mec e dell'unione monetaria

nostro servizio

Bruxelles, lunedì mattina.

La «guerra commerciale con gli Stati Uniti», l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec, il «piano Werner» per l'unione economica e monetaria europea e le relazioni con l'America Latina: questi il quattro argomenti principali che i ministri degli Esteri, del Tesoro e del Commercio dei «Sei» affronteranno oggi a Bruxelles. Domani i ministri degli Esteri rimarranno nella capitale belga per un incontro con i rappresentanti di Finlandia, Islanda e Portogallo, i tre Paesi che, insieme con Austria, Svizzera e Svezia, hanno chiesto una collaborazione economica più stretta con la Cee. Per l'Italia saranno presenti forse Moro, sicuramente Ferrari-Aggradi, Zagari e il sottosegretario Pedini.

Anche se non figura ufficialmente all'ordine del giorno, l'argomento di più viva attualità è il «*trade bill*», la legge protezionistica votata dalla Camera americana. I ministri esamineranno probabilmente le conseguenze di un'entrata in vigore del provvedimento. Il «*trade bill*» deve ancora passare all'esame del Senato, ma fin d'ora la Comunità europea si prepara ad affrontare l'inevitabile contraccolpo: se la legge protezionistica passerà, potrebbe scoppiare una vera e propria «guerra» nei commerci mondiali.

La discussione sul «piano Werner», la cui prima fase dovrebbe partire il prossimo anno, sarà il primo argomento della riunione di oggi: la commissione esecutiva ha preparato un progetto di attuazione per il piano che ha già suscitato alcune polemiche, soprattutto da parte degli olandesi: essi accusano il piano di «*eccessiva timidezza*» in materia di istituzioni comuni. Sempre nel quadro del «piano Werner», sarà esaminato anche il coordinamento delle rispettive politiche congiunturali.

I ministri discuteranno poi le recenti proposte della commissione esecutiva sull'ingresso della Gran Bretagna nella Cee: si tratta del piano proposto da Malfatti davanti al Parlamento europeo mercoledì scorso, che prevede un «*periodo di transizione unico e globale*» di cinque anni.

Ultimo punto all'esame, i rapporti con l'America Latina: i ministri della Cee dovranno rispondere alle richieste dei paesi sudamericani relative ad un ampliamento delle relazioni commerciali con la piccola Europa.

Vittorio Zucconi

In un "libro bianco" al Parlamento europeo

Rivelate discriminazioni contro gli emigrati italiani

Dibattito a Lussemburgo sulla disparità di trattamento dei nostri connazionali nel Mec - I difficili problemi dell'integrazione

dal corrispondente

Bruxelles, lunedì mattina.

Un «*libro bianco*» sulle condizioni di vita e di impiego dei nostri connazionali all'estero viene presentato al Parlamento europeo dalla «*Federazione italiana dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie*». Una riunione sindacale s'è svolta ieri mattina a Lussemburgo, con la partecipazione di centinaia di operai. Il dibattito si è svolto sulla disparità di trattamento della nostra manodopera, soprattutto nella Cee.

Il «*libro bianco*», denuncia forme sottili di discriminazione ai danni dei lavoratori italiani. In primo luogo, le comunicazioni sulle possibilità d'impiego sono intempestive, in modo che l'espatrio è soggetto ad abusi, e gli operai non riescono a vagliare le offerte. Inoltre si verificano casi di appalto della manodopera, irrisolvibili legislativamente e i criteri medici, legali e sociali variano da paese a paese, provocando contraddizioni sul pensionamento e l'occupazione rischiosa. Infine, in periodi di tensione congiunturale, i nostri emigrati spesso non riescono a conservare il posto.

Uno dei fenomeni più allarmanti è quello denunciato dal ministro Donat-Cattin all'inizio dell'anno, cioè «*la politica d'acquisizione della manodopera a basso costo da parte della Cee presso gli Stati terzi*». In Germania e Francia, in violazione del regolamento comunitario, si assumono talvolta operai arabi o greci o jugoslavi anziché italiani. Anche quando in questi Paesi si registrano offerte d'impiego non soddisfatte, il flusso della nostra emigrazione resta minore del previsto.

Ora si sta interessando del problema la commissione Esteri della Camera. Attualmente, l'Italia ha 255 mila emigrati in Belgio, 644 mila in Francia, 429 mila in Germania, 36 mila in Lussemburgo e 25 mila in Olanda (oltre a 180 mila in Gran Bretagna e 561 mila in Svizzera). Si tratta nella maggioranza di operai (il 70 per cento in Francia e il 63 per cento in Germania). La loro integrazione presenta sempre seri problemi. Per esempio, la partecipazione italiana alla vita sindacale è viva solo in Belgio: circa 3 mila nostri connazionali figurano nei consigli di fabbrica, nei comitati di sicurezza e igiene e in organismi analoghi.

Ennio Caretto

ELETTORI IERI ALLE URNE NEL CANTONE SVIZZERO DI ZUG

Gli xenofobi hanno perso Schwarzenbach ma guadagnano i loro primi tre seggi

dal corrispondente

BERNA, lunedì mattina.

Sebbene l'on. James Schwarzenbach si sia recentemente dimesso dalla carica di presidente dell'«Azione nazionale per la salvaguardia della patria» per fondare un proprio partito, il movimento degli xenofobi continua ad accrescere la sua influenza sugli elettori elvetici. Presentatosi per la prima volta alle elezioni politiche del Cantone di Zug, nella Svizzera centrale, il partito degli anti-stranieri è riuscito a conquistare ieri 3 seggi nel Parlamento regionale.

L'ingresso dei successori di Schwarzenbach nel Gran consiglio di Zug-Cantone, considerato da parecchio tempo come una delle principali roccaforti del razzismo, si è risolto a danno dei partiti tradizionali, ossia dei cristiano-sociali e socialisti. E' vero che con tre rappresentanti, l'«Azione nazionale per la salvaguardia della patria» dovrà accontentarsi di un ruolo piuttosto modesto al Parlamento del Cantone di Zug, ma il semplice fatto che gli xenofobi siano riusciti ad entrarvi subito non può non suscitare certe inquietudini.

Si era pensato che in seguito alle dimissioni di Schwarzenbach il movimento anti-stranieri avrebbe perso la maggior parte dei suoi aderenti. Invece l'esito della votazione di ieri dimostra che numerosi svizzeri sono tuttora animati da palesi sentimenti xenofobi. La nomina di tre candidati dell'«Azione nazionale per la salvaguardia della patria» non faciliterà certamente l'attività delle migliaia di italiani che vivono in questo Cantone.

Nel nuovo Parlamento regionale di Zug i cristiano-sociali continuano a disporre della maggioranza con 41 seggi (finora 44). Seguono i radicali con 25 (22), i socialisti con 8 (10), l'«Azione nazionale per la salvaguardia della patria» con 3 (0) e gli indipendenti con 1 (1). Nelle elezioni per la Giunta comunale (potere esecutivo) si sono invece imposti i rappresentanti dei partiti del centro. Va ricordato che due settimane fa il movimento xenofobo era già riuscito ad entrare nel Consiglio comunale della città di Zug.

Intervistato in serata, il capo del locale movimento anti-stranieri si è detto molto soddisfatto dell'esito della votazione di ieri, precisando che la Giunta cantonale «verrà indotta a seguire una politica conforme alle legittime aspirazioni di coloro che hanno votato per l'opposizione».

Luigi Fascetti

Weekend e condizioni del tempo

Sui campi di sci c'è già la folla

La stagione, oltre che in tutta la Valle di Susa, è cominciata ieri anche a Limone e Courmayeur - Splendida giornata di sole in campagna e sulla Riviera

ROMA, lunedì mattina.

L'Aeronautica ha comunicato le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alle 18 di oggi:

« Al Nord ed al Centro sereno o poco nuvoloso, salvo residui addensamenti nuvolosi sulle Marche e sugli Abruzzi. Al Sud e sulle isole nuvolosità variabile con isolate piogge. Tendenza a miglioramento. Temperatura: in diminuzione ».

Aosta, lunedì mattina.

Circa duemila appassionati hanno affrontato ieri il freddo ed il nevischio a Cervinia. Per la prima volta nella stagione, dato il buon innevamento delle piste basse, si è giunti con gli sci fino al Breuil. Fermi gli impianti di Plateau Rosa per il vento, che soffiava con raffiche di 70 chilometri all'ora. Temperatura nelle prime ore della mattinata di —15 a Plateau Rosa e di —4 a Cervinia.

Si è inaugurata, in sordina, anche la stagione sciistica a Courmayeur e allo Chécrouit, dove è stata approntata una pista dal colle al piano. Circa [illegible] gli sciatori. Anche ai piedi del Monte Bianco, maltempo al mattino con schiarite nel pomeriggio e vento piuttosto freddo.

Claviere, lunedì mattina.

Folla di sciatori a Cesana per la prima domenica sciistica della stagione invernale 1970-71. Il tempo, brutto all'inizio della mattina, si è poi completamente rimesso al bello. Gli impianti di risalita hanno funzionato fino a sera a pieno ritmo.

Sestriere, lunedì mattina.

All'alba di ieri si è avuta ancora una breve nevicata al Colle del Sestriere; ma, al loro arrivo, gli sciatori hanno trovato il cielo tutto sereno, ed il panorama dei monti innevati illuminato da uno splendido sole. I numerosi appassionati hanno gremito gli skilift funzionanti: Cit-roc, Trebials, Principi e Baby al Sestriere; « Nube d'argento », Anfiteatro e Combetta a Borgata. Le piste erano ben battute, la neve in condizioni ottime. Come accade spesso, alcuni automobilisti, avventuratisi oltre Pragelato senza le catene, hanno bloccato la circolazione, cosicché qualcuno, per superare il breve tratto fino al Sestriere ha impiegato da due a tre ore.

Alessandria, lunedì mattina.

Giornata di sole ieri su tutto il territorio alessandrino, con cielo limpidissimo. Temperatura massima: 12 gradi.

Cuneo, lunedì mattina.

Prima domenica di sci sulle nevi del Cuneese, in particolare a Limone Piemonte, dove quasi tutti gli impianti hanno funzionato a pieno ritmo, e nell'alta Valle Grana che ha ospitato comitive di sciatori alpinisti. La giornata assolata ha spinto migliaia di gitanti domenicali verso i centri climatici delle vallate alpine.

Asti, lunedì mattina.

Giornata di sole ieri su tutto l'Astigiano, con raffiche di vento. Temperatura massima 15°, minima 3°.

Bardonecchia, lun. matt.

Tempo incerto ieri a Bardonecchia dove il cielo si è mantenuto in prevalenza coperto, con scarsa visibilità sull'arco alpino. Numerosi, comunque, gli sciatori: la seggiovia dello Jafferau ha funzionato a pieno ritmo fino al tardo pomeriggio. Ottimo l'innevamento delle piste.

Verbania, lunedì mattina.

Prevalenza di azzurro e di sole ieri su tutta la zona del Verbano, con leggero vento da nord. Nelle località vallligiane, grazie alle nevicate abbondanti di giovedì e sabato, la stagione sciistica ha potuto iniziare con un anticipo di almeno quindici giorni sulla data tradizionale. Temperatura massima della giornata a Verbania: 17°.

Novi Ligure, lunedì mattina.

Giornata serena e soleggiata ieri nel Novese, dopo il maltempo dei giorni scorsi. Un forte vento di tramontana ha spazzato le nuvole dal cielo. La temperatura si è abbassata: 9 gradi la massima. Durante la notte è nevicato sui monti dell'Appennino ligure-piemontese.

Genova, lunedì mattina.

Il tempo continua a sorprendere: dopo la pioggia che nella settimana scorsa aveva fatto rinascere la paura di una nuova alluvione, ad appena un mese di distanza dai tragici straripamenti dei torrenti genovesi, ieri la domenica ha riservato ai liguri e ai pochi turisti scesi in Riviera (il traffico sulle autostrade è stato scarso) una splendida giornata.

Bardonecchia: consensi per i divieti di sosta

Bardonecchia, lun. matt.

(b.) La notizia dell'istituzione del divieto di sosta permanente su tutta la carreggiata di via Medail continua a riscuotere consensi nell'opinione pubblica. In occasione delle recenti nevicate popolazione e turisti hanno potuto riscontrare la validità del provvedimento.

Sulla provinciale Cuneo-Saluzzo

Contadino di 17 anni muore in un incidente

Due donne, travolte da auto, perdono la vita a Tortona e Cavaglià - Le altre disgrazie

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Un giovane contadino, Enrico Pasquale di 17 anni, residente a San Chiaffredo di Busca, è rimasto ucciso oggi pomeriggio in un incidente accaduto sulla provinciale Cuneo-Saluzzo. Il Pasquale alla guida di un motorino mentre viaggiava in direzione di Busca è stato travolto da una « 850 » guidata dal ventiquattrenne Pier Franco Rossi residente a Roccadebaldi.

Alessandria, lunedì matt.

(e. c.) La [illegible] Vittoria Quaglia in Tosini, residente alla cascina Bedolla di Tortona, mentre a piedi attraversava la strada che da Tortona conduce a Voghera è stata travolta da un'utilitaria guidata dal tortonese Enrico Bigiorno.

Nell'incidente la Quaglia ha riportato un grave trauma cranico e la frattura di una gamba ed è morta all'ospedale di Alessandria, ov'era stata ricoverata.

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) A Cavaglià, ieri mattina, una « Fulvia », condotta da Riccardo Orecchia, di 33 anni, abitante a Grazzano, ha ucciso una donna di 67 anni, Margherita [illegible] vedova Giono, che stava attraversando la statale Santhià-Biella davanti al cimitero.

La disgrazia è avvenuta verso le 10, in circostanze in corso di accertamento da parte dei carabinieri. La vittima, che abitava a Cavaglià, tornava dal cimitero, dove si era recata a pregare sulla tomba del marito, morto parecchi anni fa.

Voghera, lunedì mattina.

(e. p.) Nell'abitato di Lungavilla un'auto ha travolto ed ucciso la piccola Daniela Marini, di 4 anni, abitante in via Roma 10. La sciagura è avvenuta alle 10,30 davanti all'abitazione della piccola.

La « Volkswagen » guidata dall'impiegato Aldo Milanesi, di 48 anni, residente a Santa Giuletta, era diretta a Pizzale e mentre percorreva via Roma la piccola è uscita di corsa da casa attraversando la strada senza accorgersi della vettura in transito. Vana è stata la pronta frenata del Milanesi.

Asti, lunedì mattina.

(e. m.) E' deceduto ieri all'ospedale di Asti il mugnaio Aldo Gaiato di 32 anni, che venerdì notte a bordo della propria Mercedes è andato a schiantarsi in una curva contro un muro nel centro di Isola d'Asti sulla statale per Acqui Terme. Nell'incidente era morto Luciano Prigione di 28 anni, che si trovava a fianco del Gaiato.

Massa, lunedì mattina.

(s.) Ieri sera verso le 18,30 in via delle Pinete a Marina di Massa il cinquantunenne Giuseppe Borzoni è stato investito ed ucciso, mentre tornava a casa in bicicletta, da una « Mini Morris » condotta dal trentunenne Pietro Pesci di Montelupo Fiorentino. La morte del Borzoni è stata istantanea.

Rieti, lunedì mattina.

(c. s.) Stasera sulla statale 4-bis del Terminillo, a pochi chilometri dalla città, una « Lancia HF » con tre giovani a bordo, si è rovesciata sull'asfalto bagnato spezzandosi in due contro un grosso pino.

Alla guida della vettura era Angelo Maurizi, di 28 anni, col quale erano Enzo Rossi, di 24, e il fratello del pilota, Enzo, di 21. Sono rimasti uccisi sul colpo Angelo Maurizi e Enzo Rossi. Il terzo, trasportato all'ospedale, vi è stato ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni.

NOVI LIGURE — E' iniziata a Novi Ligure, la tradizionale e antica Fiera di Santa Caterina che si protrarrà sino a giovedì 26. Nella prima giornata si sono avuti alcune migliaia di visitatori; notevole il numero degli affari trattati.

I carabinieri Pucci e Cappoccetti feriti nello scontro a fuoco con Emanuele Pinton (a des.)

Giovane operaia si sposa nella fabbrica occupata

dal corrispondente

TRESIGALLO, lunedì matt.

(e. g.) Nel salone delle riunioni della Colgate-Palmolive (ex Lombardi) di Tresigallo (Ferrara), occupata da alcune settimane dalle maestranze per protesta contro i 135 licenziamenti già effettuati e contro gli 83 annunciati, stamane si è celebrato un matrimonio.

L'operaia Prima Angela Bersanetti detta « Loretta », di anni 28, che partecipa con un folto gruppo di colleghi all'occupazione, s'è sposata con il verniciatore, attualmente disoccupato, Gianfranco Cavazzini di 26 anni, anch'egli del luogo.

Prima Angela Bersanetti, vestita in bianco lungo, con i fiori d'arancio è uscita, col permesso della commissione, e nella chiesa di Final di Rero, alla periferia del paese, ha pronunciato il fatidico « sì » davanti al sacerdote Don Umberto. Poi gli sposi, con i testimoni, il sindaco di Tresigallo, Pasquali, ed il sindaco di Ferrara, Costa, e tutti gli invitati, sono ritornati in fabbrica dove Don Umberto ha officiato la Messa, accompagnata da cori e musiche sacre.

Terminata la cerimonia, gli sposi hanno distribuito i confetti agli intervenuti ed ai numerosi amici che erano rimasti fuori dai cancelli della fabbrica occupata, mentre la sposina rimetteva gli abiti da lavoro per riprendere con i compagni l'occupazione; il marito ritornava in paese con gli amici.

I giovani sposi

I due colpi di un fortunato cacciatore a Villarfocchiardo

Natalino Rossero mostra il cinghiale che ha ucciso con due colpi di fucile

Cinghiale maldestro ucciso fra le case

L'animale, 120 chili, era sceso a pascolare in paese - Il cacciatore aveva rinunciato ad una battuta in montagna per i dolori reumatici

dal corrispondente

Condove, lunedì mattina.

A Villarfocchiardo, in Val di Susa, un grosso cinghiale del peso di 120 chili, sceso dalle montagne, è stato ucciso mentre pascolava tra le case. Il fortunato cacciatore è Natalino Rossero, di 50 anni, operaio al cotonificio Eti di Sant'Antonino di Susa e abitante nella centrale via Dante Alighieri 4. La cattura del magnifico esemplare è avvenuta in un modo piuttosto insolito. Sabato, alcuni cacciatori colleghi del Rossero lo avevano invitato a cacciare sui monti del paese; il Rossero che soffre di dolori reumatici, aveva risposto: *« In queste condizioni sono costretto ad aspettare che la selvaggina scenda in paese ».* E rinunciava alla battuta.

Ieri mattina poco prima delle 8 stava facendo colazione quando scorgeva nel prato antistante la sua villetta il selvatico. Così racconta il Rossero: *« Non credevo ai miei occhi. Il cinghiale grufolava nel prato trotterellando tranquillo. Di improvviso i miei dolori sono scomparsi. Ho preso la doppietta e due pallettoni di calibro 12 e l'ho freddato. Al primo colpo l'ho ferito; mi stava caricando a testa bassa e da pochi metri ho sparato il secondo colpo; è crollato di schianto ai miei piedi. Credevo di sognare ».*

Gli spari hanno fatto accorrere gli abitanti delle case circostanti, che hanno poi aiutato il Rossero a recuperare la preda. La notizia s'è diffusa in paese in un baleno e gli abitanti di Villarfocchiardo sono accorsi nell'abitazione del fortunato cacciatore per ammirare il cinghiale, il quale al peso ha fatto segnare ben 120 chili. A memoria d'uomo non si ricorda in Val di Susa una cattura del genere, anche perché gli esemplari di cinghiale sono molto rari. Si presume che il selvatico sia rimasto spaventato sui monti dai cani di qualche cacciatore, scendendo poi al piano.

g. d.

NOVI LIGURE — Una mostra fotografica e di documenti sugli inquinamenti delle acque della Scrivia è stata inaugurata presso la nuova sede del dopolavoro ferroviario in piazza della Repubblica. Rimarrà aperta al pubblico sino a sabato 28.

Scontro a fuoco all'alba in Val Brembana

Automobilista fermato per controllo spara e ferisce due carabinieri

I militi rispondono e colpiscono l'aggressore che è in gravi condizioni - Anche un appuntato è in pericolo di morte

dal corrispondente

Bergamo, lunedì mattina.

Sorpreso dai carabinieri al volante di un'automobile rubata, un giovane ha impugnato una pistola ed ha sparato. I tutori dell'ordine hanno risposto al fuoco. Nel corso della breve sparatoria, tutt'e tre i protagonisti, e cioè il giovane ed i due carabinieri sono rimasti gravemente feriti. Per due di essi la prognosi è riservata.

Il drammatico, sanguinoso episodio è avvenuto verso le 5 di ieri, in località Ponti di Sedrina, nella media Valle Brembana, ad una ventina di chilometri da Bergamo. Nella zona era in servizio con una « Giulia » una pattuglia del Nucleo radiomobile di Zogno, composta dall'appuntato Costantino Cappoccetti, di 41 anni, da Roma, e dal carabiniere Leonardo Pucci, di 24 anni, da Greci. I due procedevano lentamente lungo la statale della Valle Brembana. In località Ponti di Sedrina essi notavano una « Giulia » con a bordo un giovane. Questi, poi identificato per Emanuele Pinton, di 18 anni, nato a Lonato (Brescia), residente nella frazione Abbazia di Albino, percorreva la strada nella stessa direzione.

I militi dell'Arma si fermavano e scendevano per effettuare quello che doveva essere un normale controllo. Il carabiniere Pucci, giunto a pochi passi dal giovane, si vedeva però puntare contro una pistola. L'automobilista al tempo stesso gli intimava di alzare le mani. Il carabiniere, d'istinto, si gettava a terra, mentre il giovane faceva fuoco contro di lui, raggiungendolo con due colpi alla coscia destra. L'appuntato Cappoccetti non aveva esitazioni e balzava addosso all'automobilista, cercando di disarmarlo. Il Pinton però esplodeva ancora cinque colpi: quattro raggiungevano l'appuntato, mentre il quinto, in seguito alla colluttazione, feriva gravemente lo stesso sparatore.

Nel frattempo il carabiniere Pucci, sebbene sanguinante, estraeva la propria pistola e sparava un colpo contro il giovane automobilista. Il Pinton stramazzava al suolo, restando immobile. Il carabiniere Pucci riusciva con uno sforzo disperato a raggiungere gli altri due. Convinto che il Pinton fosse morto, soccorreva soltanto l'appuntato Cappoccetti. Adagiatolo sull'auto, il Pucci ripartiva, riuscendo a raggiungere l'ospedale di San Giovanni Bianco.

Il Pucci ed il Cappoccetti venivano soccorsi dal medico di guardia e ricoverati. Il Pucci durante la corsa verso l'ospedale avvertiva via radio i suoi colleghi; questi accorrevano sul luogo della sparatoria ma non trovavano più né il Pinton né la « Giulia ». Soltanto successivamente i militi apprendevano che il giovane era stato ricoverato in Valle Seriana, all'ospedale di Alzano Lombardo.

Ugo Guadalazara

Bologna-Sampdoria	1-1
Cagliari-Fiorentina	2-0
Catania-Lazio	3-1
Milan-Lanerossi	3-1
Napoli-Inter	2-1
Roma-Foggia	3-1
Torino-Juventus	2-1
Verona-Varese	1-1

Milano. Il primo dei tre gol realizzati da Prati contro il Lanerossi (Tel.)

Continua (senza novità) la sfida a distanza tra capolista e rossoneri: a Napoli l'Inter raggiunta e battuta, a San Siro tre gol del cannoniere Prati - Ieri record di reti: 24

IN TESTA VOLANO NAPOLI E MILAN SORPASSO DEL TORINO ALLA JUVE

Solo un "motore" era al massimo

Torino 2 - Juventus 1

TORINO: Castellini 6; Poletti 7, Fossati 7; Puia 6, Cereser 6, Agroppi 7; Rampanti 8, Maddè 7, Pulici 7, Sala 7, Bui 6; 12° Sattolo; 13° Crivelli.

JUVENTUS: Tancredi 6; Spinosi 5, Furino 6; Cuccureddu 6, Morini 7, Salvadore 5; Novellini 6, Marchetti 6, Anastasi 5, Capello 7, Bettega 5; 12° Piloni, 13° Landini.

ARBITRO: Carminati, 5.

RETI: Pulici al 64', Morini (autorete) all'81' e Capello al 90'.

SPETTATORI: 50 mila, di cui 38.311 paganti, incasso 64.997.000 lire.

Hanno avuto torto gli assenti. Questo derby meritava davvero d'essere visto, come adesso merita d'essere esaminato nella sua più segreta filigrana. V'è stato gioco, vi sono state manovre, non è mancato l'agonismo anche acre che in questi incontri è quasi scontato, ma soprattutto si sono avuti attimi di bella invenzione calcistica, all'altezza dello spettacolo, del richiamo esercitato sul pubblico, delle attese che circondavano le due squadre.

I granata, perfettamente in palla, grintosi, sollecitati da grandissima determinazione, hanno messo sotto la Juventus con una serie di folate irresistibili. Possono tra l'altro lamentare un rigore negato nei primi minuti, due pali a portiere battuto. Ed hanno messo in vetrina trame e doti di sprint che i bianconeri solo con grande fatica sono riusciti a contenere nel primo tempo. Il «motore» della squadra di Cadè funziona quasi al massimo, registrato da un centrocampo fitto ma anche agile, da un attacco basato su due punte che però vengono immediatamente sostenute, in fase di lancio, da inserimenti preziosi e puntuali.

La Juventus ha dovuto subire quasi sempre, patisce l'aggressione, i suoi registi hanno bisogno di spazi larghi e di tempi non accelerati per connettere e costruire, proprio quegli spazi e quei tempi che il Toro non concede a nessuno. Malgrado il gran lavoro di Capello e la solida trincea di Morini, i bianconeri hanno ceduto proprio sul piano del ritmo, della volontà atletica, di quel «più» agonistico che non è solo un elemento caratteriale ma una pedina importante nel corso di una gara molto sentita.

I duelli fra opposti avversari hanno stabilito subito la fisionomia dell'incontro: Puia, in gran giornata, ha impedito il minimo tocco ad Anastasi, che ha finito per innervosirsi oltre il lecito e commettere un fallo di reazione anche troppo grave; Rampanti (uno dei migliori in campo) ha costretto Furino a un lavoro terribile; Agroppi ha avuto ottimi disimpegni pur fronteggiando Capello. D'altra parte Bettega non si è quasi mai liberato di Fossati, Novellini era «chiuso» da Poletti, e Maddè, manovrando su Cuccureddu, si è fatto vedere più lucido e preciso nelle impostazioni.

Pulici, Morini (autogol) e Capello

Rosario Rampanti, il migliore in campo

Con un inizio veemente, la partita ha messo le carte in tavola senza esitazione alcuna, e il Torino ha rivelato il suo stato di grazia: palloni veloci, smarcamenti precisi, nessun «tocco in più», nessun capriccio da dribblomani intorno al nucleo essenziale del gioco. Le azioni [illegible] vie rapidissime, dettate da un Rampanti che «vede», imposta, rientra puntuale per il cross, da un Bui assai lento ma con chiara visione, da un Pulici che spoletta come se e crea affanni nel dispositivo difensivo avversario. Un pugno al pallone di Morini in area bianconera, al quinto, è lasciato correre dall'arbitro e già si vede come i bianconeri soffrano l'aggressione dei reparti granata, gli scambi in velocità e le «rotture» della loro manovra a centrocampo.

Nel primo tempo i due portieri hanno toccato palloni di nessun conto, e a molti è sembrato che la grande agilità del Torino potesse spegnersi senza aver ricevuto un risultato utile. Tre palle-gol per il Torino (non sfruttate da Bui e Agroppi e sempre su manovre impostate da Rampanti) sono ribattute da due palloni di Anastasi e Bettega, sprecati anche se difficili verso il finire del 45 minuti. La Juventus dà l'impressione di aver saputo contenere i granata, d'averli lasciati sfogare sulle slancio e di poterli «toreare» con compassata grazia nella ripresa.

Ma è una Juventus contratta e con una marcia inferiore: nel secondo tempo subisce, rischia, e infine incassa, malgrado Capello aumenti il suo volume di gioco. Le punte inesorabilmente «marcate» non sfruttano i lanci, il Torino riconquista il centrocampo e inizia la serie delle sue ventate a largo raggio, su un fronte amplissimo. Al 19', una triangolazione Rampanti-Sala-Rampanti sfocia in un passaggio secco che è un invito al gol da manuale: Pulici in corsa, da dieci metri fulmina nel «sette», ed è un uno a zero che non lascia dubbi (già al terzo minuto Agroppi aveva colpito la traversa con un poderoso tiro da fuori area).

Una traversa e un palo dei granata

La Juve è come Foster lavorato dai ganci continui di Frazier, reagisce, si porta avanti, non evita la rissa, ma è più legnosa; all'armonico Capello non corrispondono inversioni da parte di Anastasi e Bettega, imprigionati nel labirinto granata. Ed è ancora il Torino a investirla con un secondo uppercut: grande azione in linea Maddè-Rampanti, cross teso, Pulici è pronto, il palo respinge. Siamo al 20', la partita sembra segnata. Pochi minuti dopo, Anastasi e Novellini si impicciano con due difensori a pochi passi dal portiere granata, sprecando un'occasione d'oro. Quindi è subito Bui, già cercato spesso come «pivot», con lunghi cross dai compagni, il lungo attaccante granata inventa un gol che solo la malasorte tramuta, per lui e per Morini, in autorete. Punizione bassa e scattante di Rampanti dal fondo, all'altezza del corner, per un fallo su Sala. Pallone a un metro e mezzo di altezza. Bui si avvita verso il basso, sugando tocca con la fronte e spiazza Tancredi. Morini in corsa non può evitare l'autogol.

E' la fine, con i granata che manovrano senza più fretta, speculando accortamente sul [illegible] secondo, e con un gol di Capello su punizione dal limite che attenua il risultato negativo per i bianconeri ma non annacqua l'esame inflitto dalla squadra di Cadè a quella di Picchi.

Ha vinto la squadra maggiormente registrata, in forma, e «caricata» a dovere. Stretta alle corde, obbligata in un «lavoro al corpo» senza respiro, la Juventus non ha mai dato l'impressione di potercela fare: il derby «giovane» porta il marchio di Rampanti e di Pulici, più che di Capello e Marchetti. Ma era un derby che doveva arricchire la cornice del campionato, e ci sembra che qualche lupo nuovo l'abbia autorevolmente acceso.

Giovanni Arpino

I record del derby

E' andato al Torino il 153° derby della Mole. Ma le statistiche continuano ad essere in favore della Juventus. Eccole:

Incontri complessivi giocati	153
Vittorie Juventus	61
Vittorie Torino	56
Pareggi	36
Incontri di campionato	106
Vittorie bianconere	40
Vittorie granata	36
Pareggi	30

Nel 106 incontri di campionato finora sostenuti sono stati realizzati 301 gol: 130 dalla Juventus e 144 dal Torino. La classifica dei marcatori vede sempre in testa, con 15 reti, Giampiero Boniperti. Fra i calciatori ancora in attività sono al comando, a quota due, Ferrini e Anastasi.

Finalmente si segna

● Finalmente tanti gol, ieri, ad eccezione della Fiorentina, tutte le squadre hanno segnato, realizzando un totale di 24 reti. Cifra record per questo campionato e anche per il torneo scorso che registrò il «boom» del gol solo alla 28ª giornata con 22 reti. Non ci sono state vittorie in trasferta, nè rigori ed espulsioni, ma nemmeno zero a zero.

● Il neo-promosso Catania, che da sei giornate andava inseguendo il sogno del primo gol, è riuscito ieri a sbloccare la situazione, esattamente dopo 542' dal suo ingresso nel massimo torneo (anche questo è un primato). E' stato Baisi a battere il portiere della Lazio, poi hanno ancora segnato Valari e Bonfanti. Prima vittoria anche per il Torino (dopo cinque pareggi ed una sconfitta): ne hanno fatto le spese i «cugini» bianconeri.

● Un'altra neo-promossa, il Foggia, ha visto interrompersi una tradizione che durava dall'inizio del torneo. I pugliesi non erano ancora stati sconfitti. Sono caduti all'Olimpico contro la Roma.

● E' caduto anche il portiere del Napoli Zoff, l'unico dei difensori della serie A e B ad essere imbattuto. Gli ha fatto il «brutto scherzo» l'interista Jair che — dopo una lunga assenza — era rientrato in squadra domenica scorsa contro i granata. La imbattibilità del portiere azzurro si è fermata a 380 minuti.

● Tra i cannonieri, infine, Prati, con la tripletta sul Lanerossi, ha raggiunto al comando Savoldi che si è pure guadagnato il primo posto a forza di doppiette.

Il gol più bello del 153° derby torinese. Pulici scatta e rete il pallone offertogli da Rampanti. Inutile l'intervento di Spinosi e il tuffo di Tancredi. I tifosi granata esultano (f. Moisio)

Al S. Paolo nonostante un grande Mazzola

Il carattere del Napoli ha la meglio sull'Inter

Al gol di Jair (fallito incredibilmente il raddoppio) ribattono Pogliana e Ghio

Napoli 2 Inter 1

NAPOLI: Zoff voto 5; Monticolo 4, Pogliana 6; Zurlini 6, Panzanato 6, Bianchi 8; Hamrin 5 (dal 64' Abbondanza 6), Improta 6, Altafini 6, Ghio 6, Sormani 7. N. 12 Trevisan.

INTER: Vieri 6; Bellugi 6, Facchetti 6; Fabbian 6 (dall'80' Bedin, senza voto), Giubertoni 5, Burgnich 6; Jair 7, Bertini 6, Boninsegna 5, Mazzola 6, Frustalupi 4. N. 12 Bordon.

Arbitro: Monti 5.

Reti: Jair al 50', Pogliana al 69', Ghio al 70'.

Spettatori 67.000 di cui 33.473 paganti (gli abbonati sono 33 mila), incasso 64.606.000 lire.

dal nostro inviato

Napoli, lunedì mattina.

Questa volta occorrevano due gol per vincere ed il Napoli (benché privo di Juliano) li ha fatti, mantenendo così la prima posizione in classifica. Sino a ieri la squadra di Chiappella si era accontentata di imporsi per uno a zero, quanto bastava visto che nessuno riusciva a battere Zoff. Ma l'Inter è andata in vantaggio per prima a Fuorigrotta ed allora gli azzurri sono stati costretti a una disperata rimonta, che ha dato la [illegible] del carattere della compagine. La «prova della verità» è stata favorevole al Napoli nelle cui file c'è più calore, più grinta, più volontà che in quelle nerazzurre, dove troppi sono ancora i giocatori ancorati alla mentalità della grande squadra che è stata, ma che ora va ricostruita [illegible] umiltà, senza distrazioni.

La vittoria del Napoli è maturata nella battaglia scatenatasi dopo il gol del [illegible], mentre il cielo si scuriva per l'incombente temporale. L'Inter era andata in vantaggio con Jair, il cui tiro trasversale aveva battuto Zoff (5' della ripresa) ed era stato accompagnato in porta da Boninsegna; gli azzurri erano arrivati al pareggio con Pogliana che al 24', inseritosi in area milanese, si era visto ribattere il primo tiro da un difensore ma alla seconda botta aveva infilato il «sette» alla destra di Lido Vieri.

Il pubblico, che si era letteralmente gelato al gol nerazzurro, a quello di Pogliana ha ripreso fiducia, scatenandosi in un incitamento pieno di grida e di botti (vana la promessa del presidente Ferlaino: saranno sorteggiati quattro abbonamenti fra il pubblico, se non verranno lanciati mortaretti e petardi) che ha trascinato il Napoli alla vittoria. Ed il gol decisivo è arrivato a 14' dalla fine, al termine di una azione aggressiva che ha letteralmente scardinato il dispositivo difensivo dell'Inter. Centro di Bianchi (sempre inesauribile) ad Abbondanza smarcatosi sulla sinistra, stop e tocco [illegible] Altafini, appoggio della «vecchia volpe» verso l'accorrente Ghio e palla in rete. Quattro azzurri a scambiarsi la palla in velocità, senza che un avversario riuscisse ad interrompere la manovra: tifosi in delirio, giocatori a far mucchio su Ghio, disperazione dei nerazzurri che si vedevano sfuggire in

Bruno Perucca

(Continua a pag. 11)

Napoli. L'entusiasmo di Ghio dopo il gol della vittoria

CARMINATI
visto da Piero Bonetto

Piero Bonetto, ex arbitro internazionale, inizia la sua collaborazione a Stampa Sera del lunedì con questo giudizio sul direttore di gara del derby.

Quarantasei interruzioni di gioco decretate dall'arbitro per infrazioni alle regole, fuorigioco esclusi: ecco il dato statistico che compendia la prestazione del direttore di gara. Le passioni di parte, le emozioni esaltanti di un incontro di calcio — neppure quelle di un derby — possono e devono sfiorare la distaccata concentrazione dell'arbitro.

Nell'incontro Torino-Juventus, abbiamo detto, ben 46 interventi arbitrali (18 nel primo tempo e 28 nel secondo): aggiungiamo ancora che 24 punizioni sono state a favore della Juventus e 22 del Torino, quindi quasi perfetta parità.

I fatti di gioco influenzati dalle decisioni arbitrali — e sui quali si è discusso — sono stati decisamente pochi a nostro avviso e li elenchiamo:
— fallo di mano in area della Juventus all'ottavo del primo tempo;
— punizione di Capello al 45' del secondo tempo;
— recupero.

Sul fallo di mani, o presunto tale, il giocatore dava le spalle all'arbitro e questi non ha potuto avere il controllo diretto del fatto; tanto meno ha potuto aggiungere l'indispensabile giudizio sulla volontarietà del fallo.

Sulla punizione trasformata in gol di Capello il parere di molti spettatori era che la punizione stessa fosse «indiretta», cioè di seconda, ma noi facciamo osservare che in questi casi (quando cioè non si può segnare direttamente una rete) l'arbitro segnala ben chiaramente ai giocatori il requisito della punizione alzando un braccio: il signor Carminati non ha fatto alcuna segnalazione e quindi la punizione doveva essere ritenuta «diretta».

Sul recupero, unico giudice in materia è l'arbitro, perché unico cronometrista della partita e fin quando non cambierà il regolamento la materia sarà sempre opinabile. Noi pensiamo che sarebbe molto gradito dagli arbitri essere sollevati da queste responsabilità: bastano le altre...

Il resto: un po' di nervosismo finale, la consultazione dei giovani atleti e dei tifosi, è visa.

Piero Bonetto

La "macchina da gol,, [anche senza Combin] continua a funzionare

MILAN E PRATI A TRE PUNTE

Rivera lancia, Pierino fa centro

Il goleador [illegible] ha battuto tre volte il Lanerossi (ed in altrettante occasioni ha fallito il bersaglio per precipitazione o sfortuna) - Un Castano in gran forma [illegible] è bastato ai vicentini - Puricelli [illegible] ha indovinato le marcature

Milan 3
Lanerossi 1

MILAN: Cudicini 7; Anquilletti 5, Trapattoni 8; Rosato 7, Schnellinger 7, Biasiolo 6; Rognoni 6 (dal 78' Paina s.v.), Villa 7, Benetti 6, Rivera 8, Prati 7. 12' Vecchi.

LANEROSSI: Pianta 5; [illegible] 4, Volpato 5; Scala 7, Carantini 5, Castano 7; Damiani 5 (dal 75' Faloppa), Cinesinho 7, Turchetto 4, Fontana 4, Maraschi 7. 12' Bardin.

ARBITRO: Mascali 6.

RETI: Prati al 10' e al 15'; autogol di Biasiolo al 45' e Prati al 71'.

SPETTATORI 50 mila, di cui 20.385 paganti (17.800 abbonati), incasso 45 milioni 243.500 lire.

dal corrispondente

Milano, lunedì mattina.

L'esperienza, la classe, la rabbia agonistica di Tino Castano non sono bastati al Lanerossi Vicenza per sfuggire alla quarta sconfitta esterna della stagione. La foga [illegible] centina è stata letteralmente travolta da un Milan baldanzoso e aggressivo come al solito, nonostante l'assenza dell'infortunato Combin. Lo squadrone milanese ha trovato [illegible] in Prati il mattatore della giornata. Pungolato [illegible] la prospettiva di un celere ritorno in Nazionale [illegible] posto dell'infortunato Riva, l'attaccante [illegible] si è catapultato caparbiamente sugli splendidi lanci inventati per lui da Gianni Rivera, ed ha eluso [illegible] estrema facilità [illegible] dia dell'ex collega di squadra Santin.

Prati ha segnato tre gol molto belli di cui due su azione e uno su calcio di [illegible]zione, tutti scaturiti da altrettanti spunti di Rivera. Altri tre o quattro [illegible] Prati li ha falliti per precipitazione e sfortuna, e, pertanto, il cannoniere milanista ha costretto Rocco a sobbalzare decine di volte sulla panchina. Il [illegible] « paron » è passato dall'entusiasmo per i due gol segnati da Pierino nel primo quarto d'ora di gioco, alla [illegible] altri due gol facili facili, sbagliati dallo stesso Prati nel giro della mezz'ora successiva; dallo scoramento per l'autogol inflitto al suo Milan da Biasiolo al 45', all'euforia per la terza rete infilata da Prati nella porta vicentina al 26' della ripresa.

Se a questa altalena d'emozioni si aggiunge la rabbia provocatagli dal veder annullato dall'arbitro Mascali, al 42' [illegible] primo tempo, un gran [illegible] gol di Villa per fuori gioco dello stesso, si può facilmente comprendere perché Rocco sia uscito dal campo, al 90', con il viso ancora congestionato.

Ancora più indispettito di lui, ed a ragione, è parso peraltro alla fine della gara l'allenatore del Lanerossi, Ettore Puricelli: naturalmente, non sperava di battere il Milan, ma non si [illegible] pure un crollo così totale della sua squadra. Egli ha riportato la sensazione di essere stato tradito da Fontana, [illegible] Pianta, da Santin e da Turchetto, i quali sono [illegible] uomini più arrendevoli del Lanerossi. Bisogna dire, però, che a mettere i quattro giocatori nelle condizioni di rendere [illegible] del previsto è [illegible]to proprio lui, sbagliando clamorosamente il sistema [illegible] marcature. Puricelli ha opposto il timido ex milanista Fontana a Rivera, ha [illegible]to Santin su Prati ed ha lasciato lo statico Turchetto tra le grinfie di un Rosato, sempre più forte e scattante. Ebbene, Fontana non ha mai arrischiato [illegible] tackle su Rivera, si è limitato ad assistere rispettosamente, da due o tre metri di distanza, alle invenzioni di alta scuola dell'avversario diretto, che è stato perciò animatore impareggiabile di numerosissime azioni offensive. Molto probabilmente Rivera avrebbe potuto essere marcato con ben altro puntiglio ed efficacia dal deciso Scala, che Puricelli ha invece dirottato su Benetti.

Anche Prati avrebbe potuto essere marcato con maggior vigore [illegible] vecchio e grintoso Carantini, anziché da Santin. Il trainer vicentino, però, ha costretto Carantini [illegible] arrancare [illegible] a Villa, un avversario diretto che ha almeno una dozzina d'anni meno del vicentino.

Nonostante gli errori di Puricelli, comunque, il Milan ha saputo brillare di luce propria grazie anche alle splendide prestazioni di un Trapattoni che sembra ringiovanire ogni domenica [illegible] più, [illegible] un Rosato e di uno Schnellinger eccellenti, [illegible] un Biasiolo e di un Benetti meno appariscenti e funzionali di altre volte ma sempre preziosi.

David Messina

Milano. Pierino Prati, a sinistra, ha scoccato il tiro del suo terzo [illegible] contro il Lanerossi a San Siro (Telefoto Olympia)

Castano, un "ritorno" [illegible]

[illegible], lunedì mattina.

(d. m.) Tino Castano l'ha presa con filosofia. Tornava in campo dopo cinque mesi di inattività. Prima dieci anni alla Juventus, poi il congedo, le liste pronte, perché concludesse la carriera, intascando un grosso ingaggio; infine, dopo cinque mesi di dorata disoccupazione, il trasferimento al Lanerossi e, ieri, il debutto con la nuova squadra a S. Siro, contro il Milan.

Tino ce l'ha messa tutta, ma tre volte il suo portiere ha dovuto issare bandiera bianca. Un esordio [illegible] genere avrebbe potuto precipitarlo in una nera malinconia. Invece no. Il vecchio capitano, non si è immalinconito né adesso si autocompiange. Al contrario, ironizza e sorride.

« Che effetto le fa non giocar più nella Juventus? ».

E lui, malizioso: « Non giocar più nella Juventus? Perché, con chi giocavo oggi? Ho visto una squadra, la mia, che andava all'attacco ed apriva la difesa come se si stesse battendo per la conquista dello scudetto. Nessuna differenza, quindi, era come se fossi ancora nella Juve, anzi, meglio, perché nella Juve non si giocava così larghi e gli avversari ci marcano più stretti ».

Poi, accantonata anche l'ironia, Castano continua: « Certo, a pensarci bene, quando venivo a S. Siro con la Juventus, mi sembrava di giocare in casa. Metà almeno degli spettatori erano per noi. Giocando con il Lanerossi, invece, mi sono reso conto cosa vuol dire veramente giocare in trasferta a S. Siro. Sono comunque ugualmente contento di essere al Lanerossi. La squadra mi piace: gioca bene e può fare molto di più. Anch'io posso dare di più. Fino a ieri pomeriggio non [illegible] ancora deciso se giocare o no. Mi sentivo a [illegible] di [illegible]mento. [illegible] finito per giocare ma [illegible] sono ancora a corto, mi manca il fiato. Migliorerò presto, comunque e migliorerà anche la squadra ».

« [illegible] non c'era proprio nessun'altra società disposta ad ingaggiarla? ».

« Sì, c'era [illegible] Roma e un paio di squadre del Sud di serie C che mi avevano proposto di fare il giocatore-allenatore. Ho preferito però il Lanerossi perché mi ha fatto la proposta più [illegible] e perché da Vicenza spero di tornare molto più spesso a Torino ».

« A rivedere la Juve? ».

« No, la Juve [illegible] chiuso quella, per [illegible] Torino perché ho interessi personali da curare. Quando smetterò di giocare è lì che mi stabilirò definitivamente. E poi, l'ho già detto, ho accettato di andare a Vicenza anche perché voglio dimostrare che so ancora giocare.

L'Inter raggiunta e costretta alla resa

IL "CARATTERE,, DEI NAPOLETANI

(Segue da pag. 9)

extremis [illegible] risultato [illegible]lico.

Eppure [illegible] vittoria del Napoli è giusta, si è imposta la squadra più generosa. Chiappella ha lasciato in campo Hamrin fino a quando lo svedese ha resistito (ma Kurt non si è risparmiato, tornando anche in difesa quando Facchetti avanzava) e sostituendolo poi con il giovane Abbondanza, che [illegible] è il « piccolo Sivori » di cui parlano i tifosi partenopei ma è un giocatorino vivace e deciso, specie se arriva [illegible] campo, come ieri, più [illegible] degli avversari. Ed il Napoli ha lottato anche contro l'arbitro; Monti non è stato certo tenero con gli azzurri, ha perdonato alla squadra di Invernizzi almeno due rigori, nel primo tempo per una evidente spinta di Giubertoni ad Altafini e nella ripresa quando ancora Giubertoni ha anticipato... di pugno Altafini che [illegible] tentando un dribbling.

Il Napoli è uscito bene da questa partita delicata perché ha saputo superare molte avversità, nonché un'Inter [illegible]viata sulla buona strada, anche se troppo sicura di [illegible] volta in vantaggio. I nerazzurri hanno risentito senza dubbio della assenza di Corso (Frustalupi non è mai riuscito ad inserirsi validamente nella manovra), [illegible] non hanno saputo cogliere il momento favorevole. [illegible] sorte aveva dato loro una mano allo [illegible]dere del primo tempo (mischia furibonda davanti a Vieri, tocco di Ghio che fa carambolare la palla contro il montante, salvataggio in corner di Bellugi), Jair era riuscito a battere Zoff in apertura di ripresa, ma poi la squadra ha mancato il colpo del k. o. che pure ha [illegible] a portata di mano. Quattro minuti dopo il gol dell'uno a zero, Mazzola ha « rubato » una palla a Bianchi, ha puntato su Zoff, lo ha scartato ed ha appoggiato la palla nella porta sguarnita senza avvedersi del miracoloso [illegible]cupero dello [illegible] Bianchi, che ha respinto [illegible] linea. Sulla sfera si è allora avventato Boninsegna, e la sua staffilata ha incocciato ancora il mediano [illegible] con Zoff sempre fuori dei pali.

Sul 2 a 0 per l'Inter, certamente, la partita per il Napoli sarebbe stata molto probabilmente perduta, ma [illegible] a caso Bianchi è parso il migliore della squadra [illegible]. Ad ogni modo, invece di imprecare [illegible] sfortuna, Fraizzoli dovrebbe essere lieto dei progressi della squadra (nonché dei milioni risparmiati, si parlava sabato a Napoli di un premio di 800 mila lire a ciascun nerazzurro in caso di vittoria). L'Inter migliora, anche se i giovani Fabbian e Bellugi, debbono ancora crescere [illegible] esperienza. Ieri Mazzola è stato di gran lunga il più forte, ma una valida mano in attacco l'ha avuta da Jair, il cui « segreto » è di essere una delle poche ali a fare il gioco che il ruolo richiede, ovvero scattare, dribblare e centrare senza andare a congestionare la zona [illegible] centravanti Boninsegna.

Il Napoli forse ha meno organizzazione, ma ha più classe, più astuzia. All'onda verde dei giovani oppone il suo « Trio centenario » (Hamrin, Panzanato, Altafini, cento anni esatti in tre), e presenta solo la grande incognita della resistenza alla distanza. Bianchi è [illegible] forma stupenda ed ha ripetuto la grande prova di Vicenza; Zoff anche se è stato battuto (dopo [illegible] minuti di campionato) è una sicurezza. Sormani nella nuova veste di centrocampista avanzato [illegible] utilità notevole. La squadra non ha schemi fissi di gioco, ma possiede atleti che sanno recitare anche senza copione. Ieri il peggiore in campo è stato Chiappella, ha lasciato Montefusco « ballare » disperatamente [illegible] Mazzola senza tentare di cambiare le marcature. Un errore che sarebbe potuto costare carissimo, occultato però dalla prova d'impegno di tutti. Il segreto del Napoli « miracoloso » capolista sta forse, principalmente, nell'armonia e nello spirito di squadra che gli atleti dimostrano.

b. p.

Biglietti falsificati ieri al "S. Paolo,,?

Invernizzi: « Abbiamo perso [illegible] per ingenuità »

NAPOLI, lunedì mattina.

(b. p.) Diecimila spettatori in meno, stando alle cifre ufficiali, fra la partita di ieri a Fuorigrotta e Napoli-Juventus. Pur tenendo conto del notevole fascino dei colori bianconeri, va detto che in città solo ora ci si è convinti del Napoli capolista e quindi la partita di ieri era attesissima; a bloccare molti tifosi è stato il rialzo dei prezzi deciso dal presidente Ferlaino (duemila lire le curve, cinquecento in più del match con la Juve) impegnato a risanare il bilancio. Lo sciopero si è ritorto ai danni del club, ma sulle gradinate ad occhio c'era più pubblico che non i 67 mila presenti delle cifre ufficiali. Circola voce che siano stati messi in circolazione biglietti falsi, fatto deprecabile ma non nuovo per il calcio napoletano.

I dirigenti del Napoli, comunque, si sono consolati con la vittoria. Soddisfatto logicamente Chiappella (« Non dimenticate che indicavo Juliano... » ha ricordato il trainer), felici i giocatori, al settimo cielo Ghio autore del gol che ha deciso la gara.

Altri visi nello spogliatoio dell'Inter, con Invernizzi nervoso. L'allenatore si è limitato a dire: « Bravissimi i miei, si meritava di vincere, abbiamo commesso delle ingenuità ». Mazzola si è lamentato di un gol non [illegible] nel primo tempo, [illegible] evidentemente non si era accorto che al momento del suo cross l'arbitro aveva già fischiato il fallo di fondo: a torto o a ragione non importa, resta il fatto che la difesa azzurra si era fermata favorendo così la botta a colpo sicuro di Boninsegna.

Mazzola, molto simpaticamente, ha poi detto parlando di Zoff: « Se era destino di perdere, era meglio per uno a zero, così il mio amico Dino manteneva [illegible] imbattibilità ».

I sardi ritornano in zona-scudetto

Il Cagliari è in ripresa Fiorentina va a fondo

L'incontro deciso nel primo tempo da Martiradonna e Nené - Il brasiliano e Domenghini, a turno, hanno giocato « alla Riva » - Con Vitali e Chiarugi in crisi, l'attacco viola è inconsistente

Cagliari 2
Fiorentina 0

CAGLIARI: Albertosi 6; Martiradonna 7, Mancin 6; Cera 7, Niccolai 7, Tomasini 6; Domenghini 6, Nené 7, [illegible] 6,5, Greatti 6, Brugnera 6. 12' Reginato; 13' [illegible].

FIORENTINA: Superchi 6; Stanzial 5, Longoni 6; Pellegrini 5, Ferrante 6, Brizi 5; Gennari 5, Merlo 5, Vitali 4, De Sisti 6,5, Chiarugi 4. 12' Settini; 13' Berni.

ARBITRO: Lo Bello 7.

RETI: Martiradonna al 14'; Nené al 31'.

SPETTATORI: 40 mila, di [illegible] 16 mila paganti e 22 [illegible] abbonati. Incasso 21 milioni.

dal nostro inviato

Cagliari, lunedì mattina.

Il calcio non è come il gioco [illegible] lotto. A Cagliari, dove non esce più il 11, è saltata fuori invece la vittoria dei rossoblù. Il motivo è semplice. I gol non sono affidati al caso ma alla bravura di una squadra e al demerito [illegible] dell'altra. Logico quindi che se il Cagliari gioca bene mentre la Fiorentina delude nuovamente saltano fuori due gol di differenza. L'affermazione dell'undici di Scopigno è indiscutibile. Martiradonna e [illegible] i loro primi gol stagionali hanno messo al [illegible] la partita nel primo tempo. Nella ripresa la Fiorentina ha avuto praticamente via libera cosicché ha cercato di reagire, ma lo ha fatto senza la necessaria convinzione e pur spingendo in continuità non è riuscita ad impegnare Albertosi.

La partita si può esemplificare [illegible]. Il [illegible] ha concluso nei primi 45 minuti con tre tiri in porta realizzando due gol. Il terzo è stato deviato con bravura in angolo da Superchi, « innocente » per quel che riguarda le marcature. Nella ripresa i sardi hanno impegnato il portiere avversario due volte senza pericolosità. Il lavoro di attacco dei viola è risultato nullo nel primo tempo; appena due tiri a lato ad opera di Chiarugi su punizione.

Nella [illegible] Albertosi è intervenuto soltanto su una conclusione di un terzino, Stanzial. Tutto qua. Troppo poco per gli ex campioni d'Italia chiamati ad un sollecito riscatto dopo la pesante battuta di arresto di sette giorni fa ad opera del Milan.

Con 90 minuti di gioco abbastanza divertenti, a tratti vivaci, il Cagliari è riuscito invece a reinserirsi nella scia dello scudetto. Non ha toccato vette altissime di rendimento, comunque ha dimostrato di non « essere finito » (così argomentava giustamente alla fine Arrica) anche se l'assenza dell'infortunato Riva ha ridotto notevolmente il suo potenziale offensivo.

La Fiorentina dei giovani è andata a rotoli. L'impegno di De Sisti e di Merlo è apparso [illegible] inutile. L'intero complesso non ha idee, si muove più per istinto che per raziocinio, come commentava amaramente [illegible] il capitano viola negli spogliatoi. Dell'attacco meglio non parlare. Vitali e Chiarugi attraversano un periodo difficile, compiono errori grossolani, mancano le più facili delle conclusioni. Il centravanti, a differenza del compagno, manca anche sul piano atletico.

Il Cagliari, per contro, ha giocato con intelligenza prescindendo [illegible] Domenghini ora Nené quale secondo centravanti « alla Riva » con Gori punta avanzata e Cera a suggerire le azioni in stretto contatto con Greatti. Sospinto, cambiando continuamente posizione agli avanti, ha confuso ulteriormente le idee alla retroguardia viola che si è sempre salvata con affanno. Pesaola, [illegible] aveva presentato uno schieramento prettamente difensivo rinunciando all'ultimo momento a Carpenetti preferendogli Stanzial e presentando il giovane mediano Gennari all'ala destra, si è visto rovinare i suoi piani dopo appena 14 minuti di [illegible] quando Martiradonna ha trovato il gol [illegible] tiro dal limite dell'area su breve allungo all'indietro di Gori. Tiro che, secondo Pesaola, sarebbe stato deviato leggermente da De Sisti (l'autorete, secondo la teoria del tecnico avrebbe mandato in crisi la squadra) mentre il capitano viola molto sinceramente ha ammesso di non avere toccato la sfera. Superchi era coperto per cui il tiro del terzino, teso ed improvviso, è diventato imparabile.

Dopo un errore clamoroso di Gori (19') che mancava il raddoppio colpendo il pallone con una ginocchio su perfetto cross in area di Domenghini, Nené non perdonava al 31' quando concludeva, con un gran tiro dal limite dell'area, un'azione impostata e condotta da Gori. Quest'ultimo, ostacolato da due avversari, fermava il pallone. [illegible] portandosi dietro sullo slancio Brizi, cosicché Nené poteva avventarsi sulla [illegible] e [illegible] in rete, un gol fortunoso secondo il presidente fiorentino Baglini.

La ripresa ha detto poco di interessante, ove si escluda [illegible] conferma della buona vena [illegible] quasi tutti i difensori sardi, con note particolari di merito per Niccolai e Martiradonna. Le emozioni, in questa seconda parte dell'incontro, sono state poche: Longoni al 4' ha atterrato in piena area Domenghini lanciato in gol senza che Lo Bello ritenesse opportuno intervenire; lo [illegible] Domenghini non è riuscito a deviare in rete un tiro cross rasoterra di Gori all'8', mentre al 23' Vitali si è fatto notare per un gran « buco » su passaggio di Chiarugi. Dopo la mezz'ora Domenghini è anche riuscito a [illegible] su punizione, ma il gol [illegible] era valido essendo il tiro a due. Lo Bello ha diretto senza farsi notare. Il che per un arbitro è il migliore dei risultati.

Giorgio Gandolfi

Cagliari. Gori colpisce di [illegible] in area viola (Telefoto)

Vane le rabbiose reazioni del Foggia

La Roma nel finale ritrova gioco e reti

[illegible] - Foggia 1

ROMA: Ginulfi 6; Scaratti 7, Petrelli 6; Salvori 6, Bet 7, Santarini 7; Cappellini 6, Del Sol 7, Zigoni 6 (dall'80' Franzot, s.v.), Cordova 6, Amarildo 5. 12' De Min.

FOGGIA: Trentini 6; Fumagalli 6, [illegible] 7; Pirazzini 6, Lenzi 7, [illegible]fusco 6; Saltutti 6, Garzelli 7, Bigon 6, Villa 7 (dal [illegible]' Re Cecconi), Maioli 7. 12' Crespan.

ARBITRO: Michelotti 6.

SPETTATORI: 40 mila di cui 16.164 paganti (abbonati 22.500), incasso 17.866.000 lire.

RETI: Amarildo al 43', Garzelli al 70', Cappellini all'85' e Cordova all'81'.

dal corrispondente

ROMA, lunedì mattina.

[illegible] Herrera dopo aver tremato per buona parte della partita che la Roma ha vinto con il Foggia per tre reti ad una. Quando l'arbitro Michelotti ha decretato la fine della gara Helenio, nonostante il bavero di pelo, ha abbandonato la panchina con uno scatto da atleta per correre negli spogliatoi a sfogare la sua euforia. Poi, contrariamente ad una abitudine che resiste da anni, Herrera ha anticipato di 24 ore il consueto colloquio con i giornalisti per lanciare la sfida alle « grandi ».

« Precediamo in classifica Inter, Fiorentina, Torino e Juventus — ha dichiarato il "mago" con tono di voce che ricordava le imprese del passato — e domenica andremo proprio sul campo dei bianconeri ».

Ad Herrera, evidentemente, erano rimasti impressi nella mente soltanto gli ultimi dieci minuti in cui si è realizzata la faticosa vittoria giallorossa. Se fosse possibile cancellare gli altri 70 minuti [illegible] della partita sarebbe davvero difficile trovarsi d'accordo con il « mago » sui suoi ambiziosi progetti. Il risultato concede poche attenuanti al Foggia che ha perduto all'Olimpico la sua imbattibilità. Ma è necessario ripercorrere le tappe dell'intero confronto per dare la giusta dimensione [illegible] [illegible] sconfitta eccessivamente severa per i pugliesi.

La squadra di Maestrelli ha tenuto testa alla Roma per tutto il primo tempo con ammirevole organizzazione di gioco in cui spiccavano il centro campo e la difesa. Saltutti e Bigon, il due punte avanzate, hanno scosso molte volte gli avversari con improvvise incursioni sostenute a turno da Montefusco, Garzelli e Maioli. Contro una squadra rocciosa, compatta, lesta a chiudere i varchi, l'attacco a tre punte romanista composto da Cappellini, Zigoni, e Amarildo si dibatteva in una sterilità sconcertante. La Roma ribadiva le note difficoltà di quando deve impostare una partita offensiva. Del Sol, sempre lucido e continuo, non otteneva un concreto aiuto da Cordova e Salvori per organizzare una spinta valida a metà campo. La Roma si distingueva sul piano dell'impegno ma non del gioco. Il Foggia rispondeva colpo su colpo. Con un attacco più incisivo, ma soprattutto più convinto delle sue possibilità, per i pugliesi la [illegible] avrebbe potuto assumere un tono molto diverso. La dimostrazione è venuta dalla splendida reazione del Foggia dopo il gol giallorosso siglato da Amarildo al 3' della ripresa. Il brasiliano, ricevuto un passaggio lungo di Scaratti, si portava sul fondo, si liberava di Fumagalli (forse con una spinta che andava punita) e centrava il bersaglio con un secco diagonale.

Il Foggia reagiva rabbiosamente e portava una martellante offensiva verso la rete avversaria. Dopo aver fallito facili occasioni con Bigon e Garzelli, i foggiani pareggiavano con lo stesso Garzelli che spediva in rete un pallone fortissimo da breve distanza.

La squadra pugliese, mentre la Roma sbandava visibilmente, insisteva dimostrando una chiara superiorità di manovra. Ma al 35' la gara prendeva una svolta decisiva a favore dei giallorossi. Scaratti lanciava lungo a Cappellini che sferrava di corsa un tiro formidabile di sinistro. Il pallone sfiorava il palo ed entrava in rete. Due minuti più tardi splendida azione personale di Cordova e terzo gol con tiro dello stesso giocatore sotto la traversa. La Roma era ormai padrona del campo. Sfiorava altre due reti e tutto sommato legittimava la vittoria.

Mario Bianchini

Primo gol stagionale, prima vittoria

Bloccato Chinaglia il Catania s'impone

Catania 3
Lazio 1

CATANIA: [illegible] 7; Strucchi 7, Cherubini 6; Buzzacchera 6, Baggiani 7, Bernardis 4; Cavazzoni 4, Volani 7, Belsi 6, Fogli 7, Bonfanti 6 (dal 78' Volpato 6). 12' Vivianini.

[illegible]: Sulfaro 6; Wilson 6, Facco 5; Governato 6, Polentes 6, Marchesi 5; Massa 6, Mazzola II 4, Manservisi 5, Chinaglia 6, Magherini 6 (dal 67' Dolso 5). 12' Di Vincenzo.

ARBITRO: Branzoni 6.

RETI: Belsi al 3'; Massa all'11'; Volani al 74'; Bonfanti al 75'.

SPETTATORI 12 mila circa, di cui 3067 paganti, incasso 7 milioni 833.000 lire.

[illegible] corrispondente

[illegible], [illegible] mattina.

Il Catania ha rotto l'incantesimo. Dopo 543' di gioco, che aveva ispirato la favola della « squadra che non segna », è arrivato il primo gol della stagione. L'ha realizzato il centravanti Piero Belsi, l'allontanamento del quale si reclamava l'esclusione.

La prima vittoria catanese non è stata costruita su questo gol, ma è arrivata, nel finale, nella fase più critica della partita, infatti, la Lazio ha subito pareggiato la rete « a freddo » del centravanti catanese, [illegible] un gran tiro di Massa all'incrocio dei pali. Poi fino a metà della ripresa è stata la squadra biancoazzurra a tenere in pugno la situazione, grazie a un [illegible]po più compatto ed organizzato. Anzi se una critica si vuol fare alla Lazio essa è giustificata da un'assoluta mancanza di coraggio. Anche nelle fasi migliori della partita, Chinaglia è stato lasciato letteralmente solo all'attacco. Ripiegava Massa, ripiegava l'esordiente Magherini (che è un laterale, ma è stato [illegible] all'ala sinistra), [illegible] lavoravano indietro Mazzola e Manservisi. Ne risultava così uno schema con una spessa imbottitura a metà campo, che consentiva ai laziali di tenere quasi costantemente la palla; ma il gioco aveva un unico sbocco: Chinaglia. E il centravanti, ottimamente controllato da Baggiani, non riusciva quasi mai a farsi largo.

All'inizio della ripresa, il Catania sembrava già cotto. Aveva dato il meglio di sé nel primo tempo. Intanto a metà ripresa Lorenzo ha deciso di mettere fuori Magherini per far posto a Dolso, [illegible] il meglio era passato. A questo punto dopo [illegible] sprecato uno evidente supremazia, la Lazio ha avuto la sorte avversa, sotto forma di due episodi fulminei, maturati nello spazio di due minuti.

Correva esattamente il 29' della ripresa quando Fogli lanciava in area Cavazzoni: questi, pressato da Polentes, riusciva a spostare il pallone sulla [illegible]. Disperato [illegible] di Sulfaro, ma Volani anticipa il portiere. La palla picchia contro una spalla di Sulfaro, si alza a candela e spiove in porta. Passa un minuto e su punizione Fogli tocca a Bonfanti. Poderosa « legnata » imparabile.

c. c.

Sampdoria grande e sfortunata a Bologna

Negato ai blucerchiati il gol del 2-0
Una beffa il pareggio degli emiliani

Una rete del centravanti Cristin è stata annullata per un inesistente fuorigioco - Fotia il «gioiello» dell'attacco ligure

Bologna 1
Sampdoria 1

BOLOGNA: Vavassori 7; Roversi 5, Fedele 6; Cresci 6, Battisodo 6, Gregori 5; Scala 6, Rizzo 5, Savoldi 5, Bulgarelli 7, Pace 5 (dal 46' Vastola 7). 12° Adani.

SAMPDORIA: [illegible] 5; Sabadini 7, Sabatini [illegible] Corni, Spanio 6, Lippi 7; [illegible] 6, [illegible] 6, Cristin 6, Suarez 7, [illegible] 12° Pellizzaro; 13° Spadetto.

ARBITRO: Vacchini 6.

RETI: Fotia al 35'; Vastola al 63'.

SPETTATORI: 30 mila, [illegible] cui 19.750 paganti. [illegible] 27 milioni [illegible] lire.

dal nostro inviato

Bologna, lunedì mattina.

Il calcio è bello perché è matto, dicono i tifosi. E infatti a volte si vedono partite bellissime ed assurde, sfuggenti (se non contrarie) alle comuni regole logiche nel gioco e nel [illegible]. Così può succedere che si incontrino il più brutto Bologna della stagione e la più bella Sampdoria di questo [illegible] campionato: la Samp controlla il gioco, cresce alla distanza, arriva a dominare e ad offrire un calcio di lusso, roba [illegible] vero raro ai giorni nostri (e per una «provinciale» poi...). Il Bologna subisce, cerca di contenere i danni. In base al gioco (e all[illegible] da gol) dovrebbe finire 3 a 0 per la Samp e invece la partita si chiude 1 a 1, addirittura con qualche brivido finale per i blucerchiati. Incredibile, ma vero.

Il momento-chiave della partita è il 17' della ripresa. I liguri sono in vantaggio 1 a 0 grazie ad una prodezza di Fotia (sinistro esplosivo, al [illegible]lo) che è stata il gioiello di un primo tempo nel quale la Samp ha già mostrato la con[illegible] del [illegible] gioco e del [illegible] un periodo di dominio blucerchiato, il Bologna ha il fiato grosso e tanta paura di perdere: avanza [illegible] sulla destra, [illegible] tra lungo per Sabadini, Roversi anticipa in acrobazia. L'azione pare finita, ma Vastola — che aveva seguito Sa[illegible] — tocca male e serve Cristin: sinistro diagonale e gol. La gioia dei sampdoriani dura poco, l'arbitro consulta il guardialinee ed annulla per presunto (ma inesistente) fuorigioco [illegible] Sabadini.

E' un brutto (e immeritato) colpo per la Samp. Ma è addirittura [illegible] quello [illegible] succede un minuto dopo: Fedele si spinge avanti, allunga a Vastola un pallone prezioso che il «resuscitato» attaccante trasforma in gol con un tocco d'esterno destro [illegible] e preciso. Un trionfo per Vastola, tornato a giocare dopo un [illegible] campionato in costa forzata e subito premiato da un gol. La [illegible] [illegible], per il Bologna.

Così il 2 a 0 già fatto per la Samp diventava 1 a 1. E si continuava con colpi di [illegible] la giornata era proprio [illegible] quelle [illegible] emozioni in serie. Fedele (e stiratosi nel [illegible]gio da gol a Vastola) lasciava il campo. La Samp riprendeva [illegible] sbalorditiva lucidità a macinare le sue manovre ordinate ed eleganti con Suarez e Lodetti disinvolti nel tocco come giocassero a biliardo. Così arrivavano altri due palloni-gol per i liguri, ma Fotia ne sciupava uno e Vavassori ne ribatteva un altro (sempre su Fotia). Si chiudeva così sull'uno a uno [illegible] con la Samp chiaramente vincitrice «ai punti».

Visto l'andamento [illegible] gioco, [illegible] può essere contentissimo del risultato. Il [illegible] Bologna era [illegible] giornata no, soprattutto è mancato Liguori [illegible] [illegible] che sa [illegible] struire) rimpiazzato da un Gregori ottimo podista ma mediocre costruttore («Ha le gambe, ma non il piede», di[illegible] di lui i tifosi): in più Rizzo ha deluso ancora e Savoldi è [illegible] e digiuno in fatto di gol. Soltanto Bulgarelli ha giocato come sa, con molta accortezza tattica e qualche bel lancio. Per fortuna Vastola ha fatto il miracolo ed ha salvato la squadra.

Bernardini può andare orgoglioso invece di questa Samp che gioca un calcio da raffinati (palla rasoterra, scambi fluidi, lanci precisi) e corre parecchio. Una Samp in serie positiva da quattro giornate (6 punti, 6 gol fatti e [illegible] subito), autoritaria oltre [illegible] aspettative. Merito di Suarez e Lodetti, di due re del centrocampo, [illegible] pure di Fotia, un'ala che assomiglia a Garrincha nel fisico e nella finta (ieri ha fatto «ballare» Roversi, ha segnato un gol favoloso e ne ha mancati d'un soffio altri tre), di Sabadini e di Lippi, un «l[illegible]aro» sicuro [illegible] pochi, con un fisico da gladiatore.

Nella cronaca ai gol fatti vanno aggiunti quelli mancati (dalla Samp). Al 35' del primo tempo Battisodo senza un fischio, pensa sia dell'arbitro e f[illegible] la palla con le mani. Punizione di Suarez per la testa di Sabadini, il pallone spiove al centro dove Fotia al volo lo spedisce in rete. Un gol da antologia. 18' della ripresa: discesa di Fedele, tocco al centro per Vastola e pareggio di destro.

Nel finale, col Bologna in dieci, i blucerchiati mancano tre volte [illegible] [illegible]. Al 28' su tiro di Cristin ribattuto da Cresci (con le mani?), al [illegible]' su conclusione a [illegible] di Fotia (a porta vuota), al 43' su uscita di Vavassori [illegible] respinge il tiro [illegible] Fotia. Il 2 a 1 non arriva e Fabbri può finalmente tirare il fiato.

Antonio Tavarozzi

Cinquantesimo gol Vastola aveva segnato i [illegible] ultimi gol in [illegible]pionato nella giornata conclusiva del torneo 1968-69: allora giocava nell'Inter, che sconfisse per 4-0 il Bologna. Dopo avere «saltato» un'intera stagione, Vastola è tornato ieri in campo per la prima volta (e con la maglia rossoblù) contro la Samp realizzando la sua cinquantesima rete in serie A. L'attaccante — che ha 32 anni — ha ritrovato se stesso e Fabbri ha trovato il pareggio (Nella telefoto, Vastola sta per far partire il tiro del gol che segnerà la fine dell'illusione della squadra ligure)

Colantuoni lascerà la Sampdoria

dal corrispondente

BOLOGNA, lunedì mattina.

(e. m.) Alla fine di Bologna-Samp., l'avv. Colantuoni [illegible] annunciato che al termine del campionato lascerà la presidenza del club ligure: «Ormai ho deciso — ha detto —, me ne vado. Le belle prove dei blucerchiati non bastano a farmi cambiare idea». Il dirigente ligure non ha voluto aggiungere di più, ma pare che la sua rinuncia sia dovuta ad amare polemiche sòrte tra lui ed un gruppo di crociati genovesi.

Sereno il commento di Fulvio Bernardini, alla partita: «Abbiamo giocato la migliore partita del campionato. Feci questa affermazione anche domenica scorsa, dopo il netto successo sul Verona. Oggi nonostante il pareggio il gioco è ancora progredito. Avevamo di fronte un Bologna che, pur non in grande giornata, è sempre una squadra forte».

«E la rete annullata?».

Il tecnico sampdoriano si è limitato a dire: «Mi è sembrato che il pallone pervenuto a Cristin, l'abbia toccato Vastola...».

Sull'episodio controverso, questa la versione rossoblù: il guardalinee aveva sbandierato prima, quando Roversi salvava alla disperata su Sabadini, «perciò» appunto la fuorigioco.

Reggina-C[illegible] si gioca a Firenze

La partita di calcio Reggina-Catanzaro, che si doveva recuperare mercoledì 25, non verrà disputata, come precedentemente annunciato, a Roma, ma a Firenze, essendo l'Olimpico indisponibile.

Grave incidente in Verona-Varese
[illegible] si rompe una gamba

Verona 1 - Varese 1

VERONA: Pizzaballa 7; Sirena 5, Landini 5; Ferrari 6, Batistoni 5, Mascalaito 6; Orazi 6, Mascetti 7, Clerici 6, Moschino 5, Maioli 6 (dal 73' Bergamaschi). 12° Colombo.

[illegible] Carmignani 7; Perego 7, Sogliano 6; Rimbano 7, Dellagiovanna 6, Morini 6; Carelli 5, Brignani 6, Traspedini 6, Bonatti s.v. (dal 4' Tamborini 6), Nuti 5. 12° Bariuzzi.

ARBITRO: Lattanzi 6.

VERONA, lunedì mattina.

Pari e patta tra Verona e Varese. Lo voleva la tradizione, lo facevano supporre la tensione ed il nervosismo che hanno preceduto questa partita. Prima le liti tra Lucchi e Garonzi, poi la possibilità che il «mister» venisse licenziato anzitempo: infine il «super-ritiro» iniziato mercoledì mattina.

Non poteva che uscirne una [illegible] nervosa, a tratti addiritt[illegible]ttiva, mal dir[illegible] da Lattanzi, e giocata sul filo della paura da entrambe le parti. Oltre tutto un incidente grave a Bonatti, proprio in apertura, quando ancora la situazione era quella di studio reciproco «choccava» più di un giocatore. Bonatti si lanciava in area all'inseguimento del pallone, ma veniva preceduto da Pizzaballa, sul quale rovinava ricadendo a terra. La frattura alla tibia e perone della gamba destra è di quelle che richiedono tempo per essere dimenticate. Medicina ha perduto, per alcune tre mesi, la sua pedina-chiave.

Che l'incontro soprattutto da parte veronese fosse cruciale l'hanno dimostrato i primissimi minuti. La difesa che prevedeva nel dispositivo la novità di Landini [illegible] posto di Nanni) aveva il fiato gro[illegible].

Comunque il periodo [illegible] veniva superato anche con un po' di fortuna ed il gol di Mascetti, quasi in chiusura del primo tempo, arrivava a coronare una supremazia perdurante territoriale abbastanza marcata. Era il 42': la sfera viaggiava da Clerici a Maioli, [illegible] di testa metteva fuori area per l'accorrente Mascetti: tiro al volo sulla destra di Carmignani.

Ma che fosse un vantaggio poggiato su basi non consistenti lo dimostrava l'apertura di ripresa, quando il Varese, ormai abbandonata ogni tattica di copertura, si spingeva in avanti per agguantare il pareggio: il colpo buono veniva [illegible] 30', quando su calcio pi[illegible] Nuti allungava a Perego, il cui bolide a mezz'al[illegible] batteva senza remissione Pizzaballa.

g. a.

SERIE D - I bianchi bloccati dopo nove vittorie
Stop per la "Pro,,: 2-2 a Canelli

La squadra di Cuscela ha risentito dell'assenza di tre titolari - Due gravi errori del portiere De Francesco hanno facilitato le reti dei vercellesi

dal nostro inviato

Canelli, lunedì mattina.

La Pro si è fermata. Ha interrotto la serie di nove successi consecutivi con un pareggio (2 a 2) nella difficile trasferta di Canelli. Il risultato, in fondo, premia più i padroni di casa, anche se questi sono passati per primi in vantaggio ed hanno anche sciupato qualche [illegible] favorevole per [illegible] altre reti. Tuttavia i vercellesi hanno ancora una volta dimostrato di es[illegible] una squadra solidissima. Priva di tre titolari in difesa (Bonetti, Jusrich e Bisacco) la formazione di Cuscela ha però mostrato qualche incerta nella retroguardia, lasciando molta libertà agli attaccanti avversari.

La partita è stata praticamente su un episodio iniziale, quello del gol del Canelli. Erano passati appena due minuti [illegible] fischio d'apertura: Molini ha fermato in area del [illegible] su traversone [illegible] Unere, si è girato, ha tirato battendo Brandoardi, spiazzato. Dopo questo [illegible] preso a freddo, si è vista la miglior Pro Vercelli.

Sembrava impossibile che Tonelli e compagni non potessero pareggiare. E ciò è puntualmente avvenuto, così in breve tempo la Pro è riuscita a portarsi addirittura in vantaggio, anche se le segnature sono state poco spettacolari ed in un certo [illegible] casuali. Il pareggio è venuto ad opera di Rossi II. L'estremo destro al 13', su una rimessa laterale, ha tirato in porta da circa 25 metri. Un calcio non troppo forte, né alto, né angolato. De Francesco, forse ingannato dal riverbero del sole, ha fermato il pallone con le mani levate, lasciandoselo però sfuggire in rete. Anche la seconda marcatura [illegible]

[illegible] sarebbe potuto cambiare ulteriormente il volto della partita. Un forte colpo [illegible] [illegible] di Tonelli è stato bloccato sulla linea della porta da Basioni. Dalla tribuna è parso che il difensore del Canelli questa fermato la palla con le braccia, ma il signor Agnolin ha concesso la «non intenzionalità», facendo quindi battere una punizione contro la Pro Vercelli.

Al 40' [illegible] I ha portato a tre le marcature della capolista. L'azione però era stata viziata da un fallo laterale di Tonelli e l'arbitro non ha concesso il gol. La Pro Vercelli ha poi avuto ancora altre occasioni per segnare, ma la difesa del Canelli si è fatta più attenta (al [illegible], fra l'altro, l'allenatore Mattino aveva sostit[illegible] il portiere De Francesco con Brandolin).

Il Canelli poco a poco ha ripreso fiducia, facendosi a sua volta pericoloso. Cerutio sulla destra e Bertuzzo sulla sinistra hanno creato molti spunti, mettendo la [illegible] occasioni in difficoltà [illegible] libero mordiano [illegible] e i loro diretti «guardiani» Benassi e Picardi. Q[illegible] supremazia si è concretata con il pareggio, ottenuto al 13' della ripresa da Bertuzzo.

Cristiano Chiave[illegible]

[illegible] D - Girone A

RISULTATI E CLASSIFICA

Albenga-Biellese	0-1
Borgomanero-Sarzanese	0-1
Canelli-Pro Vercelli	2-2
Casale-Borgosesia	1-3
Cossatese-Gaviese	1-1
Cuneo-Arona	2-0
Ivrea-Aosta	1-0
Rapallo-Omegna	1-1
Sestrese-Astimacobi	0-0

PROSSIMO TURNO: Aosta-Cossatese; Arona-Albenga; Biellese-Casale; Borgosesia-Sestrese; Canelli-Ivrea; Gaviese-Borgomanero; Omegna-Cuneo; Pro Vercelli-Astimacobi; Sarzanese-Rapallo.

	P.ti	G	V	N	P	F	S
P.Vercelli	19	10	9	1	0	18	6
Biellese	16	10	6	3	[illegible]	12	4
Sarzan.	[illegible]	10	4	5	1	[illegible]	[illegible]
Astimac.	[illegible]	10	3	7	0	[illegible]	5
Cossatese	13	10	4	5	1	13	7
Sestrese	12	10	4	4	2	[illegible]	[illegible]
Canelli	[illegible]	10	[illegible]	4	[illegible]	10	[illegible]
Gaviese	10	10	3	4	3	9	10
Cuneo	10	10	3	4	3	[illegible]	10
Aosta	9	10	3	3	4	[illegible]	[illegible]
Arona	9	10	4	1	5	10	11
Casale	8	10	1	6	3	7	[illegible]
Ivrea	8	10	3	2	5	7	10
Borgos.	8	10	2	[illegible]	[illegible]	7	11
Rapallo	7	10	1	5	4	6	12
Borgom.	6	10	1	4	5	7	10
Omegna	6	10	1	4	5	3	9
Albenga	4	10	1	2	7	3	10

Girone B

RISULTATI: [illegible]rpi-Guastalla 1-0; Crema-Falck Vobarno 4-0; Cremonese-MTC Meda 5-0; Melzo-Fanfulla 2-0; Pro Sesto-Pergolettese 2-0; Sant'Angelo Lodigiano-San Secondo 0-0; Sassuolo-Pavia 1-1; Trevigliese-Moglia 4-1; Vigevano-Gallaratese 2-3.

CLASSIFICA: [illegible] p. 18; Cremonese 15; [illegible] e Trevigliese 14; Pergolettese 13; Pro Sesto 12; Pavia 11; Fanfulla, Guastalla, MTC Meda, Sassuolo e Vigevano 9; Carpi e Falck Vobarno 8; Melzo e Moglia 7; Sant'Angelo Lodigiano 6; San Secondo 4.

PROSSIMO TURNO: Carpi-Sant'Angelo Lodigiano; Falck Vobarno-Cremonese; Fanfulla-Trevigliese; Gallaratese-Pro Sesto; Guastalla-Moglia; MTC Meda-Sassuolo; Pavia-Vigevano; Pergolettese-Melzo; San Secondo-Crema.

La [illegible] si afferma anche ad [illegible]: 1 a 0

Albenga, lunedì mattina.

(p. m.) La Biellese, lanciata all'inseguimento della Pro Vercelli, non ha perso l'occasione per cogliere l'intera posta. La rete decisiva è stata segnata da Granai al 6' della ripresa che ha anticipato un'uscita del portiere Zenari.

L'Albenga, pur con l'esordio di due nuovi acquisti, non ha potuto contrastare gli avversari a centro campo.

RAPALLO-OMEGNA 1-1 — Il Rapallo non è riuscito ad andare più in là del pareggio, colto all'inizio della ripresa dopo aver subìto la marcatura [illegible] primo tempo. L'Omegna ha realizzato al 21' Guccione; ha pareggiato per i padroni di casa Gollo al 2' del secondo tempo.

CUNEO-ARONA 2-0 — Brillante vittoria dei biancorossi in grande giornata. Le reti sono state segnate da De Magistri al 24' del primo tempo e da Fantino al 27' della ripresa. Al 36' del primo tempo Gollino del Cuneo è stato espulso per scorrettezze. Gli ospiti per ben due volte con Buzzi hanno [illegible] il rigore.

BORGOMANERO-SARZANESE 0-1 — In Sarzanese, con una rete di Volpe al 38' del primo tempo ha vinto l'incontro [illegible] Borgomanero. La [illegible] formazione ospite è apparsa più omogenea.

IVREA-AOSTA 1-0 — Con una rete di Rosa messa a segno al 36' del primo tempo l'Ivrea si è aggiudicato il derby.

COSSATESE-GAVIESE 1-1 — La Cossatese è andata in vantaggio al 22' della ripresa su rigore realizzato da Borgato. Sei minuti dopo la Gaviese ha pareggiato con Tagliaferro. In precedenza, al 10' della ripresa, l'arbitro aveva espulso per reciproche scorrettezze Barnardi della Cossatese e Almone della Gaviese.

CASALE-BORGOSESIA 1-3 — [illegible] è stato trafitto in contropiede al 20' della ripresa da Colleoni; ha pareggiato col debuttante Ghiglione al 33' ed al 40' è tornato in vantaggio per [illegible] [illegible] di [illegible]. I casalesi [illegible] protestato [illegible] un [illegible] punto fuori gioco e l'arbitro [illegible] espulso Goberti.

[illegible] termine [illegible] gara, un [illegible]

SESTRESE-ASTIMACOBI 0-0 — [illegible] controllato agevolmente i confratelli [illegible] dei locali che solo in rare [illegible] sono riusciti a rendersi pericolosi.

Serie B - Scatenati gli azzurri (3-0)
Giannini guida il Novara al trionfo sulla Ternana

La mezz'ala apre le marcature, il terzino Vivian realizza le altre due reti - Convincente prova della squadra di Parola, che domina e sfiora altri gol

dal corrispondente

Novara, lunedì mattina.

Il Novara, dopo le sconfitte di Modena e Brescia ed il pareggio casalingo [illegible] [illegible] Casertana, è tornato [illegible] vittoria battendo la [illegible] con [illegible] punteggio che [illegible] lascia dubbi: 3 a 0. Era, alla vigilia, una partita un po' temuta: [illegible] azzurri di Parola non vincevano [illegible] quattro settimane ed un ulteriore passo falso avrebbe relegato il Novara nelle ultime posizioni di classifica, col pericolo [illegible] il pubblico abbandonasse la squadra. E' [illegible] [illegible] co tutto facile per i novaresi.

Parola non [illegible] un istante ad indicare in Giannini il migliore dei [illegible] uomini. «Hanno fatto tutti il loro dovere — dice, — ma Giannini è stato particolarmente bravo». E' stata sua, infatti, la rete che dopo appena 15 minuti di gioco ha portato in vantaggio il Novara e che, sbloccando il risultato di 0-0 [illegible] quale gli umbri miravano, ha dato un volto diverso alla partita. E' stato un gol bellissimo: su un allungo di Carrera, la mezz'ala ha superato in tackle Castelletti e, precedendo il portiere in uscita, ha messo in rete con una mezza rovesciata.

La Ternana reagiva impostando prevalentemente il suo gioco su Bartson, ma questi, ottimamente controllato da Udovicich, in due [illegible] occasioni ha messo in pericolo la rete novarese: nella prima Pulici ha parato con relativa facilità, nella seconda il suo tiro ha sfiorato la traversa.

I pericoli maggiori sono venuti nel primo tempo dai terzini Ranghino e Benatti che, non volta [illegible] hanno tentato la via della rete. Il Novara, che aveva mancato il raddoppio al 27' (Castelletti aveva salvato sulla linea di porta a portiere battuto) e poi al 39' con Gabetto segnava al 7' della ripresa. Per un fallo di Ranghino su Carlet, gli azzurri calci[illegible] una punizione. Il tiro di Vivian, da venti metri, superata la barriera, si infilava all'incrocio [illegible] pali. Due a zero.

A metà della ripresa gli azzurri di Parola producevano un forcing che il portiere ripetutamente a sfiorare la marcatura. Gabetto [illegible] 21' si vedeva respingere la palla dal portiere, uscito incontro a valanga; Gavinelli al 32' veniva fermato da un dubbio fuorigioco e concludeva [illegible] di una stupenda azione con Giannini. A due minuti dalla fine, la terza rete. Il guardialinee segnalava all'arbitro che Migliorini aveva varcato l'area di porta con la palla tra le mani. Veniva concessa una punizione, un metro fuori dall'area. Gavinelli toccava a Vivian, che scoccava un gran tiro e la palla, deviata da un uomo in barriera (Castelletti?), finiva in rete.

Piero Barbè

[illegible] Pulici; Carlet, Vivian; Cante, Udovicich, Grossetti; Gavinelli, Carrera (Jacomuzzi dal 68'), Gabetto, Giannini, Omiccioli. 12° Petrovic.

TERNANA: Migliorini; Ranghino, Benatti; Marinai, Fontana, Castelletti; Marchetti, Maregalli (Longobucco dal 78'), Cucchi, Russo, Bartson. 12° Geromel.

ARBITRO: Barbaresco.

RETI: al 15' Giannini, al 47' e all'85' Vivian.

Novara. Colpo di testa (senza esito) del centravanti Gabetto

Altre di «B»

● Perugia-Brescia 2-0 — I lombardi, subito un gol al 20' [illegible] primo tempo ad opera di Martelliconi, si sono spinti all'offensiva alla ricerca del pareggio. [illegible] così facendo si sono scoperti troppo ed il Perugia ne ha approfittato per segnare ancora al 7' della ripresa con Innocenti.

● Atalanta-Massese 2-1 — I bergamaschi, per la prima volta in formazione tipo, si sono portati in vantaggio al 18' del primo tempo con Sacco, ma dieci minuti dopo la Massese ha pareggiato [illegible] calcio di rigore [illegible] da Vitali. L'incontro è stato deciso da [illegible] di Zana al 15' della ripresa.

● Pisa-Monza 2-0 — Reti di Sanseverino al 27' del primo tempo e di Coremini al 44' della ripresa. Per il Pisa, un successo facile: il Monza, disordinato in difesa, ha attaccato con foga ma ha dimostrato penuria di [illegible] e [illegible].

● Cesena-Catanzaro 0-0 — La squadra locale, che voleva vincere ad ogni costo per recuperare qualche posizione in [illegible]fica, si è spinta in avanti con [illegible]: il Catanzaro, però, si è difeso con ordine riuscendo a conquistare un prezioso pareggio.

● Taranto-Casertana 2-0 — Severo il punteggio a sfavore della Casertana, che — pur sconfitta — nel complesso ha disputato una buona gara, fallendo di poco alcune facili occasioni. Il Taranto si è portato in vantaggio con Cotaulli ed ha poi raddoppiato con Aristei.

● Arezzo-Livorno 2-1 — Primo tempo fiacco, ripresa con molte emozioni: al 15' rete di Gambineto (A.), al 22' pareggio di Balardo su rigore, al 40' gol decisivo di Vezzoso. Gualtieri è stato espulso per aver colpito un avversario a gioco fermo.

● Como-Mantova 2-0 — Vittoria ancor più netta di quanto dica il punteggio: il [illegible] molto forte a centrocampo ed all'attacco, ha mantenuto costantemente le redini dell'incontro. Hanno segnato Lambrugo e Magistrelli. Ottimo l'arbitraggio del torinese Gonella.

● Reggina-Modena 1-1 — I calabresi hanno attaccato di più, ma [illegible] [illegible] molto imprecisi. Le reti portano la firma dei due centravanti: prima ha realizzato Rossi, poi ha pareggiato per il Modena Merighi.

Il Bari travolto [illegible] Palermo: 4-0

PALERMO, lunedì mattina.

(e. r.) Primo successo del Pa[illegible] in campionato, a spese del Bari capolista, con un punteggio che non ammette discussioni: 4-0. Si è visto un Palermo del tutto trasformato, solido a centrocampo e con un attacco reso più vivace dalla presenza di Pellizzaro, che ha disputato una gara pulendos dopo il suo ritorno al Palermo dall'Inter. Il Bari, frastornato dalla partenza veloce dei rosanero, si è arreso ben presto.

Le reti sono state segnate nell'ordine da Ferrari al 5', da Pellizzaro al 20', e nel secondo tempo da Favalli al 10' e da Pellizzaro al 29'.

risultati e classifica

Arezzo-Livorno	2-1	Palermo-Bari	4-0
Atalanta-Massese	2-1	Perugia-Brescia	2-0
Cesena-Catanzaro	0-0	Pisa-Monza	[illegible]
Como-Mantova	2-0	Reggina-Modena	1-1
N[illegible]	3-0	Taranto-C[illegible]	[illegible]

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
1. Atalanta	14	10	4	1	0	[illegible]	5	0	9	2
2. Bari	14	10	4	1	0	2	1	2	14	8
3. Mantova	13	10	[illegible]	2	0	1	1	2	13	7
4. Brescia	13	10	3	3	0	1	2	1	8	4
5. Como	12	10	3	2	0	1	2	2	13	12
6. Catanzaro	12	9	4	1	0	1	1	2	12	7
7. Ternana	11	10	4	1	0	0	2	3	10	7
8. Modena	11	10	3	3	0	1	2	2	9	7
9. Livorno	11	10	3	2	1	1	1	2	8	7
10. Monza	11	10	3	1	1	1	2	2	12	12
11. Novara	11	10	4	1	0	1	0	4	10	11
12. Perugia	9	10	2	1	2	1	2	2	8	8
13. Pisa	9	10	2	2	1	1	1	3	6	8
14. Casertana	9	10	2	3	0	0	2	3	10	12
15. Cesena	7	10	1	3	1	0	2	3	6	8
16. Palermo	7	10	1	3	1	0	2	3	9	12
[illegible]. [illegible]	7	10	2	1	2	0	2	3	9	14
18. [illegible]	6	10	1	2	2	1	0	4	5	12
19. Reggina	6	9	1	1	1	0	3	3	4	12
[illegible]. Massese	5	10	0	2	3	0	3	2	6	10

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA (11ª giornata - ore 14,30): Cesena-Atalanta; Como-Novara; Livorno-Casertana; Mantova-Modena; Massese-Bari; Monza-Brescia; Palermo-Pisa; Reggina-Perugia; Taranto-Arezzo; Ternana-Catanzaro. La gara Reggina-Catanzaro sarà recuperata mercoledì (14,30) a Firenze (campo neutro) anziché a Roma per l'indisponibilità dell'Olimpico.

MARCATORI — 6 reti: Fazzi (Casertana), Magistrelli (Como). 5 reti: Bianig (Mantova). 4 reti: Busilacchi (Bari), Beretti (Taranto). 3 reti: Beldi (Atalanta), Marmo (Bari), Simoni (Brescia), Toschi (Mantova), Merighi (Modena), Mandelica (Monza), Vivian (Novara), Urban (Perugia), Marchetti (Ternana).

SERIE C: i piemontesi hanno ancora due punti di vantaggio sul Padova

L'Alessandria è bloccata dalla Reggiana

Fatale ai grigi l'ultimo secondo (1-1)

Segnano su "rigore" raggiunti solo al 90'

La squadra di Manente, dopo aver realizzato con Sassaroli dal dischetto, ha preferito chiudersi in difesa

dal nostro inviato

Alessandria, lunedì mattina.

«*Brucia un po' perché è accaduto all'ultimo secondo. Ma* [illegible] *è giusto.* [illegible] *punto perso con la Reggiana ce lo riprenderemo domenica prossima*». Manente è onesto giudice. L'Alessandria ha trovato l'avversario più difficile dall'inizio del torneo: l'1 a 1 è tutt'altro che un [illegible] e non intacca la solida posizione del complesso grigio.

Il pareggio appariva del resto inevitabile. L'Alessandria, passata in vantaggio al 22' del primo tempo con un rigore realizzato dal centravanti Sassaroli, si era barricata in difesa e si destreggiava in contropiede. Alla mezz'ora della ripresa, convinta di aver superato il peggio, si è abbandonata a un gioco dissennato. I suoi schemi, sino a quel momento lucidi e razionali, si sono inariditi, la spinta offensiva affievolita.

La Reggiana, ancora senza sconfitte, era temuta. I grigi si [illegible] preparati [illegible] con ogni cautela. [illegible]tissima in difesa con Boranga e Zuccheri, la formazione granata possiede nel ritmo e nello scambio fulmineo tra centrocampisti e attaccanti i suoi punti di forza. L'Alessandria ha faticato a imbrigliare gli ospiti malgrado la [illegible] massiccia azione di Berta e le pregevoli rifiniture di Lorenzetti.

I padroni di casa hanno accusato l'assenza dell'ala destra Mantellato, squalificato. Ha esordito Principe: si è adeguato a fatica al [illegible] d'assieme ed è stato sistematicamente anticipato (o intimidito) dalla difesa granata. Questa lacuna ha avuto ripercussioni sulle punte: la prestazione dell'altra estrema, Vanzini, è stata discontinua. S[illegible] è [illegible] talvolta indeciso nei dialoghi in area. In q[illegible] condizioni aver [illegible] sistito alla sfuriata emiliana fino [illegible] scadere del tempo costituisce la più [illegible] forma della saldezza e della condizione [illegible] dell'undici alessandrino.

I grigi iniziano distendendosi all'attacco, la Reggiana ricorre a una serie di falli per frenare Berta (3') e Principe (10'). Poi è la volta di Lorenzetti, al 22', lanciato in area da Fusi. L'interno, falciato, crolla a terra e l'arbitro concede il «penalty». Sassaroli centra il bersaglio con un fortissimo tiro sulla destra di Boranga. Un minuto prima [illegible] fine il granata Galletti [illegible] una distorsione al ginocchio, nella ripresa viene rimpiazzato da Rizzati.

Il secondo tempo è [illegible] dominio degli ospiti. Al 12' Ciceri interviene su Vignando, al 20' il portiere grigio compie una prodezza per fer[illegible] colpo di testa di Stefanello, al 36' ancora Cicerí blocca la conclusione di Spagnolo. L'Alessandria richiama in difesa anche le punte, [illegible] la barriera viene forzata al 45': l'interno [illegible]stro Zanon batte una punizione dal limite, la palla scavalca due difensori, Colombo sbilanciato da Passalacqua la sbuccia, [illegible] la sfiora appena, Spagnolo che è a un metro dalla porta, scaraventa in rete.

Eros Mognon

[illegible]: Cicerí; Fusi, De Luca; M[illegible], Colombo, Berta; Principe, [illegible], Pucchio, Sassaroli, Lorenzetti, Vanzini.

REGGIANA: Boranga; Zuccheri, Giorgi; Vignando, Barbiero, Stefanello; Sp[illegible], Galletti (Rizzati dal 1' del 2° tempo), Passalacqua, Zanon, Picella.

Arbitro: Cantelli.

Reti: Sassaroli (Al.) al 22' del primo tempo su rigore; Spagnolo (Regg.) al 45' della ripresa.

Spettatori 6870 per un incasso di 11.880.000 lire.

Alessandria. Il portiere emiliano Boranga blocca una incursione degli attaccanti alessandrini Pucchio e Principe

Rossoblù inesistenti all'attacco

Il Genoa regala (0-0) un punto al Viareggio

Balestrieri sbaglia un gol fatto, poi è espulso per un pugno a Coscetti - Un segnalinee colpito... da una caramella

dal corrispondente

Genova, lunedì [illegible]

Il Genoa ha deluso ancora una volta davanti ai propri sostenitori accorsi anche ieri numerosi (quasi 13 mila gli spettatori paganti) per l'incontro con il modesto Viareggio. La squadra rossoblù, pur avendo attaccato in prevalenza, non è stata in grado di impensierire l'accorta difesa ospite; soltanto una volta, al 41' del primo tempo, Balestrieri ha [illegible] *la palla buona* [illegible]*re, ma il centravanti ha fallito la clamorosa occasione da non più di due metri, tirando addosso a Ciacchini, che era ancora a terra dopo aver respinto alla meglio un forte tiro di Masetti da fuori area. Era più facile segnare che sbagliare e Balestrieri è riuscito in tale impresa.*

Quella di Balestrieri è stata [illegible] *prestazione negativa* [illegible] *aspetto, come del resto quella dell'intera squadra, che ha avuto il suo culmine al 20' della ripresa, allorché il centravanti, mentre il gioco si svolgeva dalla parte opposta, ha colpito con un pugno* [illegible] *avversario diretto, lo stopper* [illegible].

L'arbitro stava seguendo l'azione e non si è quindi accorto del fatto, ma il guardalinee De Camillis di Chieti ha visto l'episodio ed [illegible] *a sbandierare per richiamare l'attenzione del direttore di gara. Questi è* [illegible] *poi a gioco fermo decretando l'espulsione del rossoblù, dopo essersi consultato con il suo collaboratore. Una decisione ineccepibile che gli stessi tifosi genoani hanno sottolineato con un applauso e che per Balestrieri avrà un seguito disciplinare: certamente il giocatore sarà squalificato ma, indipendentemente dal provvedimento del giudice sportivo l'allenatore Silvestri lo proporrà ai dirigenti per una forte multa; ed il presidente Tongiani si è già* [illegible] *d'accordo con l'allenatore.*

Non è stato questo il solo incidente che ha caratterizzato l'incontro. Al termine del primo tempo infatti un poliziotto in servizio è riuscito a bloccare uno spettatore mentre stava per lanciare in campo una radiolina a transistor ed al termine della gara il guardalinee che aveva segnalato il fallo di Balestrieri dal lato delle tribune, mentre si stava avviando agli spogliatoi è stato colpito al volto da un oggetto misterioso (probabilmente una caramella perché i carabinieri sul posto hanno trovato soltanto caramelle e non pietre o bottigliette di plastica).

Il signor De Camillis, rientrato negli spogliatoi, è stato subito assistito dal medico sociale del Genoa: presentava un lieve rossore allo zigomo sinistro ed un lievissimo stato di choc, ma nessun ematoma. Si è subito ripreso dallo spavento ed ha potuto regolarmente partire per Chieti insieme all'arbitro ed all'altro guardalinee, uscendo da una porta secondaria per evitare l'assedio dei tifosi rossoblù, che peraltro si [illegible] *limitati a fischiare sonoramente i propri beniamini.*

Fischi assolutamente meritati perché ieri il Genoa ha disputato una pessima partita: troppo lenta ed elaborata la manovra a centro campo, scarsa la determinazione degli uomini di punta, fra i quali il migliore è stato l'esordiente Capogna; contro un siffatto Genoa il Viareggio ha avuto buon gioco nella difesa dello zero a zero.

Il Genoa insomma ha confermato i limiti già denunciati in precedenti incontri casalinghi: la squadra stenta a trovare la via del gol, né si vede come con gli uomini a disposizione Silvestri [illegible] *cambiare qualcosa.*

Giorgio Bidone

GENOA: Lonardi; Bittolo, Ferrari; Derlin, Benini, Turone (dal 23' Mambelo); Capogna, Masetti, Balestrieri, Piccioni, Speggiorin.

VIAREGGIO: Ciacchini; Tortolini, Cupioli; Nenci, Coscetti, Bocchi; Palazzese, Moronini, Viviani, Giampaglia, Ferrari.

ARBITRO: Rusichi (Pescara).

PADOVA-LECCO 2-1 — [illegible] per gli ospiti al 23'. Nella ripresa al 60' Frachini, all'81' Modonese per il Padova. I biancoscudati hanno disputato un buon incontro. Con la vittoria hanno ridotto il distacco in classifica dall'Alessandria.

MONFALCONE-ROVERETO [illegible] — Gol di Molaioli al 9' e di Silva al 20' per gli ospiti. Al 40' ha accorciato le distanze Bordon.

TRIESTINA-TREVISO 1-0 — Gol di Fregonese al [illegible]'. Vittoria di misura ma più che meritata della Triestina a spese di un indomabile Treviso, mai rassegnato a lasciare al Valmaura l'intera posta. Gli alabardati hanno anche colpito due volte il montante.

[illegible]-VENEZIA 0-0 — Dopo quattro vittorie casalinghe consecutive la Solbiatese non è riuscita a battere il Venezia. [illegible] una accorta tattica difensiva e ad un pizzico [illegible] ha strappato il risultato bianco.

PARMA-LEGNANO [illegible] — Gol di Casini al 20' e [illegible] al 60'. Il Parma è tornato alla vittoria dopo sei domeniche, superando un non temibile Legnano dopo una partita di ordinaria amministrazione. Fra i [illegible] in evidenza l'ex nazionale Mora.

TRENTO-PIACENZA 0-0 — Il Piacenza ha strappato sul difficile campo del Trento un pareggio di tutto rispetto ed avrebbe ottenuto forse qualche cosa di più se non si fosse trovato davanti un Comelli irresistibile [illegible]

I biancoblù allergici ai derby

L'Entella resiste (0-0) all'assalto del Savona

nostro servizio

Savona, lunedì [illegible].

Primo [illegible] interno del Savona [illegible] di [illegible] all'Entella, non è riuscito a sbloccare il risultato malgrado una ripresa giocata quasi interamente nella metà [illegible] avversaria.

La gara di ieri conferma che quest'anno in occasione dei derby la squadra di Malavasi si inceppa: contro lo Spezia soltanto a due minuti dal termine riuscì ad acciuffare una insperata vittoria; col Genoa fu costretta ad ammainare [illegible] e adesso con l'Entella ha dovuto dividere la posta.

Motivi psicologici dovuti a una eccessiva tensione? Forse, ma non soltanto questo.

Il Savona [illegible] ha [illegible] squadra [illegible] una personalità spiccata [illegible] da saper imporre in qualsiasi circostanza il proprio gioco. La dimostrazione si è avuta ieri quando, di fronte ad un'Entella non certo trascendentale ma che aveva saputo accortamente costruire a centrocampo una barriera mobile con i vari Tassara, Gitione e Pacciani, il Savona non è riuscito a raccapezzarsi. Come al solito Bulli, Belchilone e Cappanera hanno [illegible] molto, ma non hanno potuto dare un'impronta netta alle loro azioni; anzi, molto spesso erano costretti a cercare i compagni avanzati con passaggi di 30-40 metri che finivano facile preda dei difensori chiavaresi.

Per tentare di sbloccare la situazione nella ripresa il trainer Malavasi ha fatto uscire lo spento Vivarelli per immettere Zucchini, ma se in questo periodo il Savona ha giocato quasi costantemente all'attacco, l'Entella ha saputo sempre cavarsi d'impaccio pur dovendo rinunciare al 28' al prezioso apporto di Gitione, infortunatosi in uno scontro.

La cronaca dell'incontro è avara di emozioni. Il primo portiere ad essere impegnato è Ghizzardi, ma si tratta di interventi di normale amministrazione. Le cose invece si mettono male al 32' quando un gran tiro di Gitione è resp[illegible] dal portiere savonese ai limiti dell'area; Barbano è pronto ad impossessarsi della palla, ma Minlich gli arriva addosso e in modo non troppo regolare lo mette a terra. I chiavaresi accennano qualche protesta invocando il rigore, ma l'arbitro fa proseguire il gioco.

Nella ripresa, come s'è detto, il Savona preme sull'acceleratore e stringe d'assedio gli ospiti. Al 4' su cross di Bulli e colpo di testa di Cappanera si crea una pericolosa mischia sotto la porta degli ospiti, ma dopo qualche batti e [illegible] Nadalin riesce ad allontanare.

Al 27' grossa occasione per il Savona. Su rimessa di Ghizzardi la palla arriva nei tre quarti di campo dell'Entella e ben tre difensori chiavaresi ingannati dal forte vento sbagliano il rinvio; Barlassina e Zucchini si impadroniscono della sfera, riescono ad eludere l'intervento del portiere ma incredibilmente a porta vuota Zucchini manda a lato. E' proprio la conferma che il risultato della gara è segnato.

Vittorio Preve

SAVONA: Ghizzardi; Verdi, Minlich; Canepa, Gava, Belchilone; Vivarelli (Zucchini dal 61'), Bulli, Marcolini, Cappanera, Barlassina. 12° Marcia.

ENTELLA: Parlato; Fontana, Giorden; Tassara, Nadalin, Favari; Barbano, Gitione (Rossi dal 75'), Gazzaniga, Pacciani, Giardella. 12° Samprovivo.

[illegible] Monforte di Palermo.

SPAL-MONTEVARCHI 1-1 — Al 54' Scolli per il Montevarchi, pareggio di Aanzar II all'63'. Fra gli ospiti [illegible] al 69'. Gioco semplice e lezioso degli abruzzesi.

Dopo l'espulsione di Bisio

Crolla l'Imperia ad Ascoli: 0 a 3

ASC[illegible], lunedì mattina.

(b.) Nulla da fare per l'Imperia che si è trovata di fronte una squadra tutt'altro che demoralizzata dalle due consecutive sconfitte in Sardegna. La posizione in classifica dei liguri [illegible] si aggrava e le previsioni per l'immediato futuro della squadra non sono ottimistiche.

L'espulsione dell'ala destra Bisio (fallo su Schiechi) avvenuta [illegible] mezz'ora della ripresa, quando il risultato era ancora sull'1-0, ha fatto precipitare la situazione. L'Imperia si è [illegible] disunita ed ha subito nel giro di due minuti due reti che hanno sancito definitivamente la vittoria dei marchigiani.

Nella ripresa crollo dell'Imperia: al 10' Settimio [illegible] di Oltremari, tiro al volo di Bertarelli, nulla da fare per il portiere.

Al 20' dopo l'espulsione di Bisio, i padroni di casa sono dilagati. Al 34' contropiede di Imperi, passaggio a Campanini, forte tiro di sinistro e rete. Due minuti dopo è stato atterrato in area Campanini, rigore trasformato dallo stesso attaccante.

DEL DUCA: Sciocchini; Castanini (al 45' Cherubini), Schiechi; Imperi, Castaldi, Gola; Oltremari, Vivani, Bertarelli, Franchini, Campanini. 12° Massari.

[illegible] Settimio; De Maria, Savu, Alcaide, Ranco, Nalis; Bisio, Bosca, Bini ([illegible] 55' Hendrich), Baldo, Ciccognini. 12° Ianicelli.

ARBITRO: Albertini.

Marcatori: al 35' Bertarelli, al 78' Campanini, all'81' Campanini.

Spezia-Ravenna 1-0

LA SPEZIA, lunedì mattina.

(f. c.) Sfatando la tradizione che lo vuole sconfitto sul suo terreno con il Ravenna, lo Spezia è riuscito a battere i coriacei romagnoli che occupano l'ultima piazza in classifica, ma che, grazie ai recenti acquisti, [illegible] appaiono molto ben impostati ed abili nel contropiede. I bianchi locali, di fronte ad un avversario tradizionalmente ostico, hanno fornito una prestazione [illegible] sul piano dello spirito agonistico.

Per la terza volta nelle ultime quattro partite è [illegible] Nalla a siglare il gol decisivo al 24' di gioco, con una imprendibile cannonata dal limite su calcio di punizione battuta da Bellando. L'ex foggiano si è confermato attaccante di straordinaria forza ed abilità nelle conclusioni e per il pubblico spezzino è ormai diventato un idolo.

Serie C: Risultati e classifiche

Girone A

Partita	Risultato
Alessandria-Reggiana	1-1
Mo[illegible]-Rovereto	1-2
Padova-Lecco	2-1
Parma-Legnano	2-0
Pro Patria-Udinese	0-1
Seregno-Derthona	3-0
Solbiatese-Venezia	0-0
Trento-Piacenza	0-0
Triestina-Treviso	1-0
Verbania-Sottomarina	1-0

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
Alessan.	19	11	8	3	0	16	5
Padova	17	11	7	3	1	19	9
Reggiana	15	11	4	7	0	13	5
Parma	14	11	5	4	2	13	10
Solbiat.	14	11	4	6	1	10	8
Trento	14	11	3	8	0	8	3
Udinese	13	11	4	5	2	11	8
Verbania	13	11	3	7	1	11	8
Seregno	11	11	4	3	4	13	12
Venezia	11	11	2	7	2	8	7
Triestina	11	11	4	3	4	8	13
P. Patria	9	11	3	3	5	12	14
Rovereto	9	11	3	3	5	8	11
Lecco	8	11	2	4	5	12	16
Piacenza	8	11	2	4	5	8	10
Monfalc.	8	11	1	6	4	7	13
Derthona	8	11	2	4	5	6	13
Treviso	7	11	2	3	6	7	10
Legnano	6	11	1	4	6	5	15
Sottom.	5	11	1	3	7	7	18

PROSSIMO TURNO: Alessandria-Pro Patria; Lecco-Derthona; Legnano-Monfalcone; Piacenza-Verbania; Reggiana-Solbiatese; Rovereto-Udinese; Seregno-Parma; Sottomarina-Treviso; Triestina-Trento; Venezia-Padova.

Girone B

Partita	Risultato
D. D. Ascoli-Imperia	3-0
Empoli-Rimini	1-1
Genoa-Viareggio	0-0
Maceratese-Lucchese	3-3
Olbia-Imola	1-1
Prato-Anconitana	2-0
Sambenedettese-Torres	2-0
Savona-Entella	0-0
Spal-Montevarchi	1-1
Spezia-Ravenna	1-0

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
Spal	16	11	5	6	0	9	4
Genoa	15	11	5	5	1	9	3
Samben.	15	11	5	5	1	9	3
Rimini	14	11	6	2	3	16	7
Prato	14	11	5	4	2	15	9
Savona	14	11	6	2	3	15	9
Lucchese	13	11	5	3	3	18	8
Montev.	13	11	5	3	3	9	7
Spezia	13	11	5	3	3	10	8
Empoli	11	11	2	7	2	7	6
D.Ascoli	11	11	3	5	3	9	7
Maceral.	11	11	4	3	4	8	9
Imola	10	11	2	6	3	7	11
Anconit.	9	11	2	5	4	8	12
Entella	9	11	1	6	4	8	10
Viareggio	9	11	3	4	3	5	12
Olbia	7	11	2	3	6	5	8
Imperia	7	11	2	3	6	8	14
Torres	7	11	2	3	6	5	18
Ravenna	4	11	0	4	7	5	15

PROSSIMO TURNO: Anconitana-Genoa; Aquila Montevarchi-Lucchese; Imola-Spal; Imperia-Entella; Maceratese-Prato; Ravenna-Torres; Rimini-D.D. Ascoli; Sambenedettese-Olbia; Spezia-Empoli; Viareggio-Savona.

Girone C

RISULTATI: Barletta-Martina Franca 0-0; [illegible]napoli 0-0; Cosenza-Pro Vasto 3-1; Crotone-Messina 0-0; Enna-Viterbese 0-3; Lecce-Avellino 2-0; Pescara-Sorrento 1-0; Potenza-Matera 1-0; Salernitana-Chieti 1-0; Savoia-Acquapozzillo 1-1.

CLASSIFICA: [illegible] p. [illegible] Acquapozzillo, Sorrento e Messina 14; Brindisi e Lecce 13; Cosenza, Pescara e Potenza 12; [illegible] Franca 11; Barletta, Chieti e Crotone 10; Avellino, Internapoli, Pro Vasto e Savoia 9; Matera e Viterbese 8; Enna 7.

PROSSIMO TURNO: Acquapozzillo-Messina; Avellino-Cosenza; Brindisi-Barletta; Chieti-Crotone; Internapoli-Enna; Matera-Savoia; Potenza-Salernitana; [illegible] Vasto-Pescara; Sorrento-Lecce; Viterbese-Martina Franca.

Con tre penalty negati

Il Verbania s'impone al Sottomarina: 1 a 0

dal corrispondente

Verbania, lunedì mattina.

(a. c.) Pur essendo privo di tre titolari (Marforio e Valmassoi infortunati, Libera squalificato) il Verbania ha sviluppato un buon gioco d'assieme e si è imposto (1-0) [illegible] *squadra che ha confermato la modestia dei suoi limiti.*

E' stata una partita tirata ed assai combattuta, anche se a tratti la stanchezza ha rallentato un poco il ritmo e ha fatto commettere qualche ingenuità.

Il Verbania ha condotto una gara costantemente all'attacco (tattica che l'allenatore Marchioro predilige) e ha avuto oggi i suoi uomini migliori in Signorelli, Bianchi, Salvadore e nel solito Galimberti.

Il Sottomarina, peraltro, non ha nulla da recriminare: non mirava che al pareggio, e ha adeguato i suoi schemi a questo obiettivo, finendo asserragliato nella propria metà campo, ma alla fine ha [illegible] *arrendersi. E può dirsi fortunato di aver subito soltanto una rete, i locali infatti hanno al loro attivo sei tiri falliti di un soffio, e due pali. Senza contare che l'arbitraggio è stato tutt'altro che casalingo. Il gol che ha deciso l'incontro è giunto al 17' della ripresa: Girelli ha calciato al volo un traversone dalla destra, la palla si è stampata contro la traversa, rimbalzando in campo, lo stesso Girelli ha colpito di testa insaccando all'incrocio dei pali.*

Il Verbania ha poi inutilmente tentato il raddoppio: due tiri sono stati respinti fortunosamente dal terzino Rinaldi, e tre [illegible] *Bianchi è stato atterrato in* [illegible] *senza che l'arbitro Tempio di Catania intervenisse.*

VERBANIA: Fellini; Giannini, Galimberti; Galderti, Sagnoli, Sedocco; Bianchi, Girelli, Strelli, Maloni, Salvadori. 12° Baroviero; 12° De S[illegible].

[illegible]A: Finnocchio; Drigo, Geglio; Visentin, Primon, Rinaldi, Fasolato, Pianca, Fumagalli, Schiavo, Rizzi. 12° Subacco; 13° Boscolo.

ARBITRO: Tempio, di Catania.

RETI: Girelli al 62'.

Seregno-Derthona 3-0

Il portiere Profumo protesta: espulso

SEREGNO, lunedì mattina.

(g. r.) Burrascoso epilogo di Seregno-Derthona, vinta dai locali per 3 a 0. Correva il 38' della ripresa con il punteggio fissato sul 2 a 0 quando Ferrari, uno degli animatori dell'attacco dei padroni di casa, ricevuta la palla a metà campo, filava verso la rete avversaria. Era affrontato da Gastaldi che perdeva il duello e poi dal portiere Profumo. L'estremo difensore stava per essere superato, ma atterrava l'attaccante. Rigore nettissimo.

L'arbitro indicava senza esitazione il dischetto, batteva lo stesso Ferrari, nulla da fare per Profumo. A questo punto il portiere ospite si innervosiva, discuteva animatamente con i compagni di squadra poi correva verso l'arbitro. Lungo battibecco, alla fine il direttore di gara gli indicava la via degli spogliatoi. Al posto di Profumo subentrava Gastaldi.

Finiva così amaramente una partita che il Derthona aveva condotto molto bene nella mezz'ora iniziale. Dopo solo 10 secondi il portiere del Seregno, Battistini, deviava miracolosamente in angolo un tiro di Cella. Al 16', in evidenza Cogliandro che si presentava solo davanti a Battistini; uscita disperata del portiere. Poi ancora ottimi spunti di Cella e Cogliandro.

Il Seregno andava in vantaggio al 30' di gioco. Ferrari girava di testa in rete un traversone di Rizzi; nulla da fare per Profumo.

Nella ripresa dominio dei padroni di casa anche se il Derthona non rinunciava alla manovra offensiva per riequilibrare il risultato. Al 23' il raddoppio: centro di Ligneri, Ballabio si allungava in spaccata e infilava.

Nel torneo di Promozione dilettanti

Il Ciriè travolge l'Oleggio: 5-1

Il Sociale (1-0 all'Albese) aumenta il vantaggio

CIRIE'-OLEGGIO 5-1 — Largo successo dei locali, che hanno segnato nel primo tempo con [illegible]loni, Ferrigno, Buggia e nella ripresa con Fava ed ancora con Buggia. Sul 4 a 0 gli ospiti [illegible] accorciato le di[illegible], con Macchi.

PRO MOLARE-NOVESE 0-1 — La Novese, scesa sul difficile rettangolo di gioco del Molare senza alcuna velleità e con il solo scopo di ottenere un nulla di fatto, è riuscita invece a passare in [illegible] al 5' con un tiro di Guzzoli, che ha sorpreso il bravo Lion, rimasto abbagliato dal [illegible].

SOCIALE-ALBESE 1-0 — Rete al 10' del primo tempo Ferracini su rigore; con questa vittoria il Sociale porta a tre punti il vantaggio in testa alla classifica.

[illegible] 1-2 — Il [illegible] ha subito sul proprio campo la prima sconfitta dell'annata, ad [illegible] del Busca. Reti: al 17' Ros[illegible] per fallo in area di Rosato su Limena, al [illegible] pareggio di Marchetti su passaggio di Matangon, al 10' della ripresa Ca[illegible].

CINZANO-VALENZANA 1-0 — La rete è stata realizzata da Brero al 35' del primo tempo.

JUVE DOMO-VILLADOSSOLA 0-1 — La Juve Domo ha perso (0-1) il derby o[illegible] alla presenza di una larga [illegible] di tifosi di entrambe le compagini ossolane. Il Villadossola ha messo a segno la rete della vittoria con Colombi al 42', del secondo tempo.

Da segnalare che nel primo tempo il portiere del Villa, Piaceri, ha parato per ben due volte un rigore [illegible] da Monteferini, rigore fatto ripetere dall'arbitro perché Piaceri si era mosso prima del tiro.

FOSSANESE-SANTHIA' 4-1 — La Fossanese, grazie a tre reti di Olivieri e [illegible] sfortunato intervento del [illegible] ospite Nale, è riuscita ad avere facilmente ragione del Santhià; il [illegible]: al 15' del 1° tempo Olivieri; al 25' [illegible] Nale nel tentativo di deviare di testa in [illegible] gol; al 37' [illegible]ieri. Nella ripresa al 5' Olivieri; al 10' Virone per gli ospiti. Espulso il capitano del Santhià Chiroldi.

CASTELLAMONTE-[illegible] 3-1 — Le [illegible] per il Castellamonte [illegible] state segnate tutte da Onan; per gli ospiti ha realizzato [illegible].

RISULTATI: Fossanese-Santhià 4-1; Chieri-Busca 1-2; Cinzano-Valenzana 1-0; Ciriè-Oleggio 5-1; Juventus Domo-Villadossola 0-1; Istituto Sociale-Albese 1-0; Pro Molare-Novese 0-1; Castellamonte-Calvasso 3-1.

Classifica: Sociale 14; Chieri e Villadossola 11; Fossano, Sitron 10; [illegible], [illegible], Juve Domo, Oleggio e Valenzana 9; Chivasso e [illegible] 8; Busca e Cinzano 6; Novese e Pro [illegible] 4; Santhià 0.

I seggi si chiudono oggi alle 14

Elezioni in 136 Comuni Scarsa fino a ieri sera l'affluenza alle urne

La percentuale più alta di votanti si è avuta negli undici centri del Cuneese e in un paese in provincia di Vercelli

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.
(a. r.) Si è votato ieri e si vota stamane nei 136 Comuni dove si debbono rinnovare i Consigli comunali. Secondo calcoli approssimativi del ministero dell'Interno, i votanti sarebbero stati il 40-50 per cento dei 358 mila elettori iscritti. Stamane i seggi sono stati riaperti alle 8 e saranno chiusi alle 14.
A Loculi (Nuoro) ha votato finora poco più [illegible] per cento degli elettori; a Balocco (Vercelli) oltre l'80 per cento.

Queste elezioni amministrative parziali, poiché si svolgono in prevalenza in piccoli Comuni [illegible] meno di 5000 abitanti (dove si applica il sistema maggioritario), non dovrebbero fornire un alcuno test sull'orientamento degli elettori. Solo in 40 Comuni si vota con il sistema proporzionale. Il Comune più grande è Piombino (Livorno) con 30.000 abitanti.

Cuneo, lunedì mattina.
(g. d. m.) Gli elettori di 11 Comuni della provincia sono stati chiamati alle urne per il rinnovo delle amministrazioni comunali. Le operazioni di voto, favorite dal bel tempo, si sono svolte regolarmente. Solo in un Comune, Busca, le elezioni si svolgono con il sistema proporzionale: in tutti gli altri centri si vota col sistema maggioritario.
Alle 22 di ieri sera l'ufficio elettorale della prefettura ha comunicato la seguente percentuale dell'affluenza alle urne: Busca 79, Bagnasco 74, Cavallerleone 80, Entracque 79, Isasca 86, Macra [illegible], Melle 75, Roccavione 75, Torre Mondovì 77, Villanova Solaro 84, Villar San Costanzo 74 per cento.

Vercelli, lunedì mattina.
(w. d.) Giornata elettorale, ieri, in 8 Comuni per il rinnovo dei Consigli comunali. In serata avevano votato: a Balocco l'80 per cento degli elettori, a Caprile il 72, a Formigliana il 62, a Riva Valdobbia il 64, a Sagliano Micca il 57, a Scopa il 65, a Valle Mosso il 57, a Villa del Bosco il 65. A Valle Mosso si vota con il sistema proporzionale.

Novara, lunedì mattina.
(p. b.) In provincia di Novara si è votato per il rinnovo della civica amministrazione in un solo Comune, quello di Quarna Sopra, in valle Strona. I 371 elettori potranno scegliere tra i candidati di due liste. Favorite dal bel tempo, le operazioni di voto presso l'unico seggio si sono svolte [illegible] sima regolarità. Ieri sera alle 22, ora di chiusura del seggio, aveva votato circa il 70 per cento degli elettori.

Manifestazione neofascista per un film di Rosi

IVREA, lunedì mattina.
(r. a.) Una ventina di aderenti [illegible] sezione biellese [illegible] «Giovane Italia» hanno inscenato, nella tarda serata di sabato, una manifestazione di protesta [illegible] «Sirio» dove si proiettava il film «Uomini contro» di Paolo Rosi, dedicato ad alcuni episodi della prima guerra mondiale.
Verso la fine dell'ultimo spettacolo i giovani che avevano preso posto in [illegible] hanno lanciato numerosi volantini ciclostilati di protesta contro il [illegible] denigrerebbe ed offenderebbe, a loro dire, i seicentomila caduti sul fronte.

A Cerignola presso Foggia

Due fermi per il bimbo strangolato dal bruto

Quasi certo che Vito Netti, di 7 anni, sia stato seviziato da un maniaco - La polizia interroga due uomini

dal corrispondente

Bari, lunedì mattina.
Vito Neri, il bimbo di 7 anni trovato venerdì strangolato, è stato quasi certamente vittima della violenza di un bruto. Il delitto è avvenuto mentre i genitori lo credevano al lavoro presso il bar «Sottozero», ove era stato assunto da qualche mese come garzone per i servizi a domicilio. Il padre, Patrizio Netti, di 35 anni, un venditore ambulante molto noto in paese, mentre il figlio veniva assassinato stava giocando a carte proprio nel bar «Sottozero» con alcuni amici. Quando ha visto che il bimbo non c'era, ha pensato che fosse in giro per la consegna del latte. Per il delitto, la polizia ha fermato due uomini.
[illegible] mattina, Vito andava a scuola (frequentava la seconda elementare) e nel pomeriggio al lavoro. Venerdì, dopo avere fatto un po' di compiti alla meno peggio, si è recato come di consueto al bar. Alle 17 ha preso servizio. Poco dopo il titolare gli ha ordinato di consegnare il latte ad alcuni clienti e Vito è uscito. Non ha più fatto ritorno. Verso le 18 infatti ha incontrato un amico di famiglia che gli ha ordinato di andare a casa a chiamare il padre per la solita partita a carte al bar.
Vito è corso a casa e non non ha potuto fare l'ambasciata perché suo padre era uscito. Sua madre ne ha approfittato per farlo mangiare: pasta col sugo di pesce. Quindi il ragazzo ha salutato ed è uscito per tornare al bar. E' scomparso nel tratto di cinquecento metri che corre tra casa sua e il locale.
A sera, dopo la partita, Patrizio Netti è giunto a casa e non ha trovato il figlio. Tornato al bar, ha appreso che non era ancora rientrato dalle consegne. Verso le 22, allarmato, s'è recato alla caserma dei carabinieri e ha denunciato la scomparsa.
Una nottata di ricerche poi, verso le 8.30 di sabato, lo zio trova su un terrapieno il corpo del nipote: Vito era stato strangolato e quasi certamente seviziato. Ieri mattina è stata fatta l'autopsia, ma gli inquirenti sono legati al segreto d'ufficio e non parlano.
Vito Netti è stato strangolato con il camicino bianco di garzone del bar. L'assassino ha stretto con tanta forza che il camicino s'è anche lacerato. Per evitare che gridasse, gli ha riempito la bocca di stracci. Il corpicino era seminudo: i pantaloncini corti e lo slip abbassati fino ai piedi; rialzata, la maglietta granata a strisce trasversali. Il bimbo presenta una contusione all'occipite prodotta da un colpo di pietra. L'assassino deve averlo anche selvaggiamente colpito. Forse Vito ha tentato di opporre resistenza, perché sul terriccio si notano i segni delle sue piccole unghie affondate. La morte è stata fatta risalire [illegible] di venerdì.
Nel corso delle indagini sono stati fermati due uomini. Uno si chiama Antonio Ladogana, di 50 anni, separato dalla moglie. Non era a casa quando i carabinieri l'hanno cercato; lo hanno snidato con i cani-poliziotto in aperta campagna. S'è dato alla fuga, costringendo i militi a sparare in aria. Il cane «Jolly», che lo aveva scovato, lo ha poi definitivamente bloccato. Di quanto ha detto durante l'interrogatorio non s'è saputo nulla. Egli sarebbe però estraneo al delitto.

a. c.

Studenti democratici picchiati da fascisti

Roma, lunedì mattina.
Un gruppo di universitari del «Movimento studentesco» ha occupato nel primo pomeriggio di ieri la «Casa dello studente» dopo uno scontro con una trentina di giovani aderenti al gruppo di opposizione extraparlamentare di estrema destra «Avanguardia nazionale». Mentre la maggior parte dei giovani ospiti della «Casa dello studente» era a pranzo, i giovani di destra hanno aggredito nell'atrio dell'edificio due giovani della opposta fazione. Dalla mensa sono accorsi immediatamente i giovani del «Movimento studentesco».
I due gruppi si sono azzuffati: dal commissariato [illegible] l'università [illegible] accorsi gli agenti. Gli aderenti ad «avanguardia nazionale» si sono allontanati all'arrivo delle forze di polizia. Quando è tornata la calma il «collettivo» degli studenti fuori sede aderenti al «Movimento studentesco» ha occupato la [illegible] studente sprangando le porte. (Ansa)

DUE GIORNI DI MASSICCE INCURSIONI

Cessati i bombardamenti degli Usa sul Nord Vietnam

Nella seconda ondata 400 aerei hanno partecipato all'operazione, durata [illegible] ore ed estesa al Laos e alla Cambogia - Hanoi denuncia l'uccisione di «decine di persone»

nostro servizio

Saigon, lunedì mattina.
Verso la mezzanotte fra sabato e domenica è terminata la seconda ondata di incursioni americane sul Nord Vietnam. Salvo sviluppi imprevedibili, esse non dovrebbero essere riprese. Alle operazioni del secondo giorno di questa massiccia campagna hanno partecipato circa [illegible] aerei dell'aeronautica e della marina americane, levatisi in volo dalle portaerei del golfo del Tonchino e dalle basi del Vietnam del Sud e della Thailandia. Essi hanno martellato obiettivi — che il comando americano si è rifiutato categoricamente di precisare — del Vietnam del Nord per [illegible] consecutivo. Quindi i cacciabombardieri si [illegible] portati su obiettivi del Laos e della Cambogia. Gli americani [illegible] perduto un aereo durante queste incursioni.
Nonostante il riserbo dei comandi statunitensi, si apprende che sarebbero stati attaccati, oltre a postazioni antiaeree e missilistiche, anche tutti i depositi di armi e munizioni, le colonne di autocarri, i depositi di carburante individuati tra la zona smilitarizzata e il diciannovesimo parallelo (una fascia larga circa 200 chilometri) e lungo la «pista di Ho Chi Minh». Lo [illegible] bombardamenti sarebbe stato quello di ridurre al minimo la quantità di armi e munizioni che il Vietnam del Nord invia nel Sud e in Cambogia.
Hanoi continua a protestare energicamente per queste incursioni, polemizzando con il segretario alla Difesa americano Melvin Laird, secondo il quale le incursioni non sarebbero state compiute più a nord del diciannovesimo parallelo. Hanoi afferma che gli aerei hanno attaccato anche obiettivi molto più a settentrione, nella zona della capitale e di Haiphong. La radio di Hanoi parla di «decine di persone uccise dai bombardamenti».
La stessa radio riferisce con ampio risalto le dichiarazioni fatte dalla delegazione nord-vietnamita ai colloqui di Parigi. Essa ha definito i bombardamenti una «intollerabile provocazione», ma non sembra che questo episodio debba avere ripercussioni sui colloqui, peraltro sterili.

(Notiziario *Associated Press, United Press, France Presse*)

Insegnante condannato per propaganda antisovietica

MOSCA, lunedì mattina.
Un insegnante sovietico dell'Ucraina, che recentemente aveva terminato di scontare sei anni di campo di lavoro, è stato condannato ad altri nove anni di reclusione per propaganda anti-sovietica. Protagonista della vicenda è Valentin Moroc, di 35 anni, comparso dinanzi ai giudici del Tribunale di Lov, al confine con la Polonia.
Secondo gli amici dell'insegnante, durante il processo l'accusa avrebbe esibito opere dello [illegible] Moroc: tra esse un resoconto autobiografico della vita nei campi di lavoro sovietici dal titolo: «Resoconto dalla riserva naturale di Beria». (Associated Press)

Sequestrate cinque ville costruite senza licenza

Roma, lunedì mattina.
I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno sequestrato cinque palazzine perché edificate senza la licenza del comune e in violazione del piano regolatore e della legge che tutela il patrimonio paesaggistico e artistico.
Il provvedimento, che non ha precedenti a Roma, dove in questi ultimi tempi la magistratura ha aperto varie inchieste sulle costruzioni non in regola con le discipline di tutela, è stato predisposto dalla pretura penale. Le cinque palazzine erano state edificate a Tor Carbone. I proprietari sono quattro: Maria Pressi, Edmondo Burri, Fortunato Santarone, Marcello Bracci. (Ansa)

Un altro dramma nel caso "De Mauro"

Morta la moglie di Buttafuoco L'uomo in carcere non lo sa

La donna, 64 anni, era malata da tempo - Tenuta nascosta la notizia al commercialista sofferente di cuore - Proseguono le indagini sulla scomparsa del giornalista

Il commercialista Nino Buttafuoco [illegible] alla moglie

dal corrispondente

Palermo, lunedì mattina.
La moglie di Nino Buttafuoco, il consulente tributario e commercialista arrestato per concorso con ignoti nel sequestro del giornalista Mauro De Mauro, è morta ieri mattina in una clinica romana. Da tempo la donna, Luisa Sanfilippo, 64 anni, subiva gli assalti di un terribile male: l'arresto del marito ha fatto precipitare le sue condizioni di salute. Poco dopo il 20 ottobre, quando appunto il rag. Buttafuoco venne fermato dalla polizia e rinchiuso nel carcere dell'Ucciardone, la signora fu trasportata a Roma, in una clinica specializzata. Nella capitale i medici fecero di tutto per strapparla alla morte, ma ieri mattina la signora si è spenta.
La notizia per ora è stata nascosta al Buttafuoco, che è sofferente di cuore. Le figlie hanno pregato l'avv. Luigi de Cordova di non dir nulla al padre. Poiché in prigione il consulente non può leggere i giornali è probabile che il Buttafuoco [illegible] solo fra qualche tempo la scomparsa di sua moglie; ma c'è sempre la possibilità che la notizia filtri anche attraverso le spesse mura e le solide inferriate dei vari bracci. La figlia ed il genero, avv. Beniamino Guzzo, che collabora con il Buttafuoco, sono partiti da Palermo per Roma, ove dinanzi al corpo della signora si sono ritrovati anche l'altra figlia e l'altro genero, che abitano a Milano.
Il ragioniere ieri sul tardi aveva ricevuto la visita del difensore, un colloquio che attendeva fin dal momento dell'arresto e che il nuovo progetto di legge aveva finora impedito. Ultimati gli interrogatori del Sostituto procuratore e del giudice istruttore, adesso il Buttafuoco ha potuto intrattenersi con l'avv. de Cordova. L'incontro è durato due ore.
Sul fronte delle indagini per il sequestro di De Mauro, resta da dire che il Nucleo investigativo dei carabinieri tra oggi e domani dovrebbe consegnare all'autorità giudiziaria il rapporto contenente i risultati dell'inchiesta condotta dai militari dell'Arma. Sul rapporto, naturalmente, c'è riserbo assoluto. Fin dall'inizio del lavoro investigativo dei carabinieri, ad ogni modo, si è avuta la netta impressione che essi abbiano seguito le piste parallele del contrabbando di sigarette e della droga.

a. r.

Sono cominciati i lavori per ricostruire Montevago

Montevago, lunedì mattina.
(a. r.) Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Salvatore Lauricella, ha presenziato ieri mattina all'inaugurazione ufficiale dei lavori per la ricostruzione di Montevago, il centro terremotato [illegible] Valle del Belice, nel quale nell'inverno del 1968 perirono 112 [illegible]
Montevago, che ha tremila abitanti ed è in provincia di Agrigento, risorgerà ad un chilometro dal vecchio perimetro urbano, in contrada Tardo, su un'area di 55 ettari. Il sindaco, dott. Calogero Triolo, ha conferito la cittadinanza onoraria ad alcuni funzionari, ufficiali, carabinieri, agenti di p. s. e giornalisti che sono stati particolarmente vicini ai terremotati. Fra le persone cui il sindaco ha voluto dimostrare così la gratitudine dei terremotati di Montevago è il direttore de *La Stampa*, Alberto Ronchey.

Saccheggiata dai ladri una farmacia a Savona

Savona, lunedì mattina.
(a. s.) Un furto è stato compiuto ieri mattina nella farmacia Busi, a Savona, in via Luigi Corsi. I ladri, penetrati nel locale dopo aver forzato una porta d'ingresso secondaria, si sono appropriati di indumenti sanitari e medicinali. Il furto è stato scoperto nel pomeriggio e subito denunciato alla polizia.

Appena dimesso dal manicomio accoltella moglie e figlio che gli negano ospitalità

A Napoli - La donna sfregiata, il ragazzo moribondo per ferite alla gola - L'aggressore catturato - Nel '66 aveva tentato di uccidere la consorte con una zappa

dal corrispondente

Napoli, lunedì mattina.
(a. l.) Per vecchi rancori un uomo di 58 anni, Giuseppe Sciarillo, dimesso dal manicomio giudiziario di Bari il tre novembre scorso, ha orribilmente sfregiato al volto la moglie Tommasina Cristiano, di 57 anni, e ridotto in fin di vita il figlio Giuseppe, di 18 anni. Le condizioni della donna, che ha avuto la guancia destra squarciata da un profondo taglio, non sono preoccupanti; gravissimo è invece il figlio che è stato colpito da quattro coltellate alla gola e alla testa ed è ricoverato nel centro di rianimazione dell'ospedale Cardarelli. Il feritore è stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per duplice tentativo di omicidio. Ha dichiarato: «Mia moglie e mio figlio mi odiavano. Quando sono uscito dal manicomio non hanno voluto riprendermi in casa».
Giuseppe Sciarillo è stato per una trentina d'anni ospite abituale di carceri e manicomi giudiziari. L'ultima condanna risale al luglio del 1966, quando tentò di uccidere la moglie con una zappa. La donna, ferita alla testa, riuscì a salvarsi; il marito, riconosciuto seminfermo di mente, fu [illegible] a quattro anni di reclusione. Rimesso in libertà al principio di questo mese, lo Sciarillo aveva fatto ritorno in famiglia, ma la moglie e il secondogenito Giuseppe si erano rifiutati di ospitarlo. In suo favore si era schierato solo il primogenito, Antonio, di 28 anni, che ha un negozio per riparazioni radiotecniche.
Dopo alcuni violenti litigi, lo Sciarillo era partito per il paese natio, S. Angelo a Scala, in provincia di Avellino; poi, alcuni giorni fa, era ritornato nell'abitazione della moglie, al Vomero, in via Annella di Massimo. Tommasina Cristiano, che non sopportava più il marito, uomo violento e collerico, aveva preferito sistemarsi altrove.
La donna, che fa la domestica a ore presso una famiglia, ieri mattina, verso le otto, si stava recando al lavoro quando in via Mattia Preti ha trovato il marito, che l'aspettava. Tra i due è subito scoppiata una vivace discussione, poi lo Sciarillo ha improvvisamente aggredito la moglie, squarciandole il volto con un coltello a serramanico.
In preda a furia omicida, l'uomo si è poi recato di corsa a casa, dove i figli erano ancora a letto. In cucina ha preso un lungo coltello e si è scagliato contro il secondogenito, Giuseppe, tempestandolo di colpi alla testa. Il ragazzo, colto nel sonno, non ha potuto [illegible] dre, che subito dopo si è precipitato in strada. Lo Sciarillo è stato scorto da un fioraio, Salvatore Cimmino, di 40 anni, che lo ha affrontato e dopo averlo disarmato, lo ha accompagnato al commissariato del rione.

Giovane macellaio suicida sotto un treno

Lodi, lunedì mattina.
(p. c.) Un salumiere di trent'anni, Natale Piazza, s'è tolto la vita la scorsa notte gettandosi sotto un treno rapido nei pressi di San Giuliano Milanese. Dell'incidente si è accorto il conducente del convoglio, soltanto all'arrivo alla stazione Centrale di Milano, quando in un'ispezione ai freni del locomotore venivano trovati i brandelli d'un vestito.
[illegible], all'altezza del km 203, polizia ferroviaria e carabinieri, che avevano iniziato le ricerche, trovavano il corpo straziato del Piazza. A circa centro metri dal luogo dell'investimento, è stato rinvenuto un ombrello del salumiere, in cui il poveretto aveva deposto i suoi documenti personali, il portafoglio e l'orologio. Una gamba del Piazza è stata recuperata soltanto nella tarda serata di ieri a 150 metri di distanza, in un campo laterale alla ferrovia.

Baraccati si accampano su un marciapiede di Roma

Roma, lunedì mattina.
Hanno trascorso tutta la notte accampati su un marciapiede di via Cavour, sotto la protezione di alcuni teli di plastica, i baraccati che ieri sono stati fatti sgomberare da un vecchio edificio disabitato che avevano occupato abusivamente. Erano oltre un centinaio ma, dopo lo sgombero compiuto dalla polizia, solo una trentina di [illegible] sistemato le poche masserizie sul marciapiede.

Furgoni alla James Bond per il trasporto dei valori

Roma, lunedì mattina.
(a. r.) Dopo avere studiato a lungo la famosa «Aston Martin» di James Bond, i vigili notturni della Capitale hanno progettato e fatto costruire dalla Fiat tre furgoncini «238» blindati per il trasporto dei valori. Dovrebbero [illegible] «inespugnabili» da parte dei rapinatori.
Vetri, carrozzeria e copertoni sono a prova di proiettile; sulle portiere sono praticate delle feritoie per introdurvi dall'interno una pistola. Se l'automezzo viene circondato, i banditi possono essere sommersi da due quintali di schiuma che fuoriescono da bocchettoni distribuiti sul tetto, oppure possono essere storditi con gas soporiferi.
Nel caso che gli assalitori [illegible] ad espugnare l'auto blindata, gli agenti di servizio possono gettare le [illegible] della cassaforte e dell'auto, attraverso un apposito foro, all'interno del forziere, che fa blocco unico con la carrozzeria. Ci vorrà la dinamite per aprirlo.
Se poi i banditi si mettono alla guida del mezzo, vengono catapultati dal sedile contro il soffitto se non eseguono alcune manovre segrete. Per circolare, queste macchine [illegible] hanno ottenuto una speciale autorizzazione della Questura.

Operaio ucciso dal treno a un passaggio a livello

Salerno, lunedì mattina.
Un operaio che attraversava i binari sotto l'imperversare di un temporale è stato travolto ed ucciso da un treno.
E' accaduto la [illegible] scorsa al passaggio a livello di via Ripa, a Battipaglia. L'operaio, Giovanni Beatrice, di 47 anni, tornava a casa dopo avere assistito ad uno spettacolo cinematografico. Il passaggio a livello era chiuso, ma Giovanni Beatrice ha attraversato ugualmente i binari, senza accorgersi che sopraggiungeva a forte velocità il direttissimo «83», Roma-Siracusa. Preso in pieno, l'operaio è stato maciullato e scagliato ad alcuni metri. (Ansa)

Giornate mediche — Le «Giornate mediche» novaresi, dedicate all'igiene e alla medicina preventiva, si sono [illegible] ieri con la trattazione dell'ultimo tema «I surgelati nell'alimentazione».

PADOVA: bottino 60 milioni

Pellicceria svaligiata col martello pneumatico

PADOVA, lunedì mattina.
Un furto di pellicce è stato compiuto la scorsa notte. I ladri, entrati nel laboratorio-negozio della «Pellicceria Veneta» di Emanuele Vitali Norsa e Giuseppe Jalà, si sono impadroniti di pellicce confezionate e di pelli per un valore di circa 60 milioni di lire.
Introdottisi nell'Ufficio affissioni comunali adiacente alla pellicceria (dove hanno scassinato una cassetta di sicurezza impadronendosi di alcuni assegni per un importo imprecisato), i ladri sono saliti fino al primo piano dello stabile e qui, usando scalpelli e un martello pneumatico, hanno aperto un foro nel muro divisorio [illegible] il quale sono entrati nella pellicceria. Il furto è stato scoperto stamane da un garzone del laboratorio. (Ansa)

Nuova scuola media inaugurata a Biella

Biella, lunedì mattina.
(p. m.) Il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, on. Elio Rosati, ha inaugurato ieri mattina la nuova scuola media «Guglielmo Marconi», costruita dal Comune di Biella sul lato orientale di via Galimberti, in una zona di futuro sviluppo urbanistico. L'edificio, costato più di 400 milioni, ha una capienza di seicento allievi ed è dotato di 25 aule ordinarie, [illegible] per esercitazioni e due palestre.
Il sottosegretario Rosati ha poi visitato la nuova sede del liceo scientifico di Biella, realizzata recentemente [illegible] ministrazione provinciale.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Cav. Tancredi Capirone
Ispettore Capo FF. SS.
[illegible]
— Barbania, 22 novembre 1970.

[illegible]
Tancredi Capirone
— Torino, 22 novembre 1970.

Mancato ai suoi cari
Michele Piatto
anni 91
[illegible]
— Torino, 21 novembre 1970.

Partecipa al dolore la famiglia Agasso.

Cristianamente ha cessato di battere il cuore buono di
Marianna Parasacco nata Rosboch
[illegible]
— Moncalieri, 21 novembre 1970.

[illegible]
Regina Buffa Ferrua
— Torino, 22 novembre 1970.

1961 [illegible]
Avv. Adolfo Chiarella
[illegible]
— Piacenza, 24 novembre 1970.

Cristianamente è mancato il
Rag. Giuseppe Ogliani
[illegible]
— Torino, 21 novembre 1970.

Giuseppe Ogliani
— Torino, 22 novembre 1970.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Pellati ved. Opesso
[illegible]
— Torino, 22 novembre 1970.

E' mancato
Giuseppe Della Rovere
Anziano F I A T
[illegible]
— Alessandria Superiore, 22 novembre 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Cav. Carlo Speranza
Maresciallo Maggiore Artiglieria Alpina
[illegible]
— Torino, 22 novembre 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Bruno Zeggio
[illegible]
— Torino, 21 novembre 1970.

Cristianamente è mancato
Domenico Eusebio
[illegible]
— Torino, 22 novembre 1970.

La Soc. Sira - Alessandria prende parte all'immenso dolore del Rag. Riccardo Vagnino per la perdita della mamma
Emma Vagnino Proverbio
— Torino, 22 novembre 1970.

[illegible]

Emma Vagnino
— Torino, 21 novembre 1970.

[illegible]

Emma Vagnino Proverbio
— Torino, 22 novembre 1970.

Dopo lunga malattia il 22 novembre 1970 è cristianamente mancato
Alessandro Remmert
Cav. della Repubblica
[illegible]
— Cafasse, 22 novembre 1970.

Cav. Alessandro Remmert
— Cafasse, 22 novembre 1970.

Cav. Alessandro Remmert
— Cafasse, 22 novembre 1970.

Cav. Sandro Remmert
— Cafasse, 22 novembre 1970.

[illegible]

E' mancata ai suoi cari all'età di 83 anni
Ida Brondo ved. Bertolino
[illegible]
— Torino, 22 novembre 1970.

Ida Brondo ved. Bertolino
— Torino, 22 novembre 1970.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Rita Risso in Facello
[illegible]
— Cuneo d'Asti, 22 novembre 1970.

Rita Risso in Facello
— Torino, 22 novembre 1970.

Rita Risso in Facello
— Coccaglio, 22 novembre 1970.

A seguito incidente stradale è mancato
Aldo Gaiato
di anni 33
[illegible]
— Asti, 22 novembre 1970.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato ai suoi cari
Ettore Sacchero
Anziano Riv
[illegible]
— Torino, 22 novembre 1970.

L' mancato ai suoi cari
Cristoforo Baravalle
[illegible]
— Torino, 21 novembre 1970.

Lanzo: malato il custode, tre fuggono dal carcere (pag. 4)

ultima edizione

Anno 102 - Numero 246

lunedì 23 martedì 24 novembre 1970

STAMPA SERA

SANGUINOSI COMBATTIMENTI NELLA CAPITALE DELLA GUINEA

nostro servizio particolare

Abidjan, lunedì sera.

La situazione in Guinea, invasa da un contingente [illegible] «mercenari africani ed europei» oltre ventiquattr'ore fa, appare estremamente confusa. Secondo le [illegible] notizie diffuse da Radio Conakry nel paese si combatte ancora, sebbene l'emittente affermi che le forze d'invasione (composte, inizialmente, a detta della stessa radio, di circa [illegible] uomini) sono state contenute dall'esercito e [illegible] volontari civili guineani.

In questo quadro, tre [illegible] menti vanno registrati:

1) L'appello rivolto ieri mattina dal presidente [illegible] Touré all'Onu ha avuto [illegible] parziale. Nella notte scorsa si è [illegible] il Consiglio di Sicurezza, il quale ha [illegible] in [illegible] l'accusa di Conakry nei confronti del Portogallo (navi da guerra portoghesi, che sarebbero ancora nelle acque guineane, avrebbero sbarcato i mercenari presso Conakry; e questi mercenari sarebbero stati addestrati nel [illegible] portoghese). [illegible] non ha deciso nulla, nonostante la richiesta [illegible] paesi africani di condannare il governo [illegible] Lisbona, ma ha inviato sul posto una commissione d'inchiesta.

[illegible] Il governo portoghese [illegible] di avere responsabilità [illegible] invasione. Tanto il suo rappresentante all'Onu, quanto tutti i portavoce [illegible] Lisbona e di Bissau (la capi[illegible] della colonia portoghese) si dichiarano stupiti dell'accusa, oltre che degli avvenimenti della Guinea indipendente. Le autorità di Lisbona spiegano questi eventi come «un tentativo di colpo di Stato che, secondo informazioni provenienti da numerose fonti, potrebbe essere stato attuato da elementi della Guinea, dissidenti del regime, e da mercenari reclutati in altri Paesi africani».

3) Il governo di Sekou Touré insiste nelle sue [illegible] cuse contro il Portogallo, affermando in particolare che le navi da guerra della potenza coloniale [illegible] ancora nelle [illegible] della Guinea indipendente; che altre truppe d'invasione sarebbero sbarcate da esse nelle ultime [illegible]; che i portoghesi, tramite i mercenari, tenterebbero di aprire altri fronti nelle regioni settentrionali e centrali del paese, confinanti con la Guinea Bissau, cioè la colonia portogh[illegible]

La verità, probabilmente, è [illegible] in effetti il Portogallo appoggia i mercenari ed è anche probabile che questi sia

(Continua in 13ª pagina)

PAKISTAN

Ovunque proteste contro il governo per la lentezza dei soccorsi

(pag. 2)

PECHINO

La Cina ha pronti i nuovi missili con una gittata di 8 mila km

(pag. 13)

SOLZENICYN

Un nuovo romanzo (non politico) gli apre la strada per Stoccolma

(pag. 13)

ultima ora

I cardinali a 80 anni perdono il diritto di eleggere il Papa

CITTA' DEL VATICANO lunedì [illegible].

A ottant'anni i [illegible] perdono il diritto di eleggere il Papa e, quindi, di entrare in conclave. Lo pre[illegible] «motu proprio» di [illegible] VI [illegible] due giorni fa è reso noto oggi.

Attualmente il Sacro collegio conta 127 membri. Al momento dell'entrata in vigore [illegible] «motu proprio», 25 porporati avranno 80 [illegible] ni. Di questi, 11 sono italiani, 3 francesi, 2 spagnoli, 2 portoghesi, 1 tedesco, 1 scozzese, 1 irlandese, 1 statunitense, 1 argentino, 1 brasiliano e 1 messicano.

(Ag. Italia)

I granata non sono andati alla Domenica sportiva

Ignorato dalla Tv il Torino si ribella

Un migliaio di tifosi erano pronti a bloccare i giocatori all'ingresso degli studi di via Verdi - «E' da sei anni che non vediamo sui teleschermi una nostra partita vittoriosa»

Colpo di [illegible] di Sala in [illegible] di Pulici. Tra i [illegible] Spinosi

Intervento del «vecchio» Pulo, [illegible] all'attacco, tra Salvadore e Capello

[illegible] pomeriggio alle 13.30 l'allenatore del Torino, [illegible], e il terzino granata Poletti [illegible] stati intervistati dalla tv negli studi di Torino assieme a Furino, rappresentante [illegible] la Juventus. L'occasione è stata propizia per attenuare il clima di tensione creatosi ormai da tempo fra la società granata e la Rai-tv.

[illegible] nel corso della «Domenica Sportiva» avrebbe dovuto [illegible] un [illegible] gamento [illegible] studi di Torino dove il collega Barletti aveva invitato giocatori bian[illegible] e granata per un commento sul derby. La trasmis[illegible] però non è [illegible] tuata perché [illegible] granata ha rifiutato l'invito, come ritorsione per la mancata teletrasmissione del secondo tempo del derby nel consueto appuntamento domenicale delle 19.15. E' stata invece mandata in onda la registrazione di Napoli-Inter.

La partita Torino-Juventus figurava come gara di «riserva». Il Torino, a nome [illegible] segretario Bonetto, per la partecipazione dei propri giocatori alla Domenica Sportiva aveva posto come condizione la teletrasmissione del secondo tempo [illegible] la Juventus.

Al termine della partita negli spogliatoi dello stadio comunale il collega Barletti aveva fissato l'appuntamento con i granata Cadè, Pulici, [illegible] e Pula e con i bianconeri Marchetti, Capello e Spinosi. Alle 19.15 subito dopo che l'annunciatrice della tv aveva annunciato la trasmissione di Napoli-Inter la reazione del clan granata è scattata in due direzioni. Un migliaio di tifosi si sono portati sotto la sede della Rai in via Cernaia [illegible] hanno [illegible] a protestare vibratamente.

Hanno minacciato [illegible] frangere vetri. Nel contempo il Torino ha confermato che i giocatori prescelti [illegible] avrebbero accettato l'invito. A far pressioni in tal senso sono stati anche alcuni tifosi, i quali avrebbero minacciato di «sequestrare» i giocatori granata [illegible] caso che avessero partecipato alla «Domenica sportiva».

Dopo una [illegible] di telefonate, Pianelli e [illegible] avrebbero accettato, ma la resistenza [illegible] segretario Bonetto alla [illegible] ha avuto il sopravvento e così il collegamento dagli studi [illegible] nesi non ha avuto luogo.

In [illegible] Vittorio, alla sede granata, l'opinione [illegible] è questa: trasmettono per tv le nostre partite solo quando il Torino perde. Forse nei dirigenti granata s'è creato un certo vittimismo, che risale allo scorso anno quando è stato trasmesso il derby, dal quale il Torino era uscito clamorosamente sconfitto per 3 a 0. Ieri i granata hanno [illegible] to e logicamente avrebbero voluto prendersi la rivincita di fronte a tutta l'Italia televisiva.

Da Roma e da Torino comunque i responsabili fanno notare come soltanto recentemente sia stato trasmesso l'incontro di Coppa Italia Roma-Torino nel quale i granata si sono imposti [illegible] te, anche se (questo [illegible] ag[illegible] giungiamo noi) il telecronista [illegible] Martellini sul conto [illegible] squadra di [illegible] commesso una serie di «gaffes» che confermano una [illegible] superficialità nei confronti della formazione torinese.

Alla domenica le partite che vengono riprese sugli otto campi in cui si gioca, sono due. Una viene scelta come «numero 1» e l'altra come «riserva» nel caso [illegible] «numero 1» non possa [illegible] oppure nel [illegible] sia meno consigliabile. Ieri il confronto di Napoli fosse finito sullo [illegible] sicuramente la tv avrebbe fatto vedere Torino-Juventus. [illegible] il risultato di 2-1 è stato emozionante quanto quello del derby e non si poteva cambiare all'ultimo momento. D'altronde tre domeniche fa non era stato trasmesso nemmeno Milan-Inter. Questo in omaggio alla verità. Ieri [illegible] Pianelli ha avuto un colloquio telefonico con il capo dei servizi sportivi del Telegiornale Bonomi. Può darsi che da questo colloquio in seguito si crei un'atmosfera più distesa.

Franco Costa

Decretone: 400 emendamenti oggi all'esame della Camera

E' soltanto il primo blocco delle modifiche proposte [illegible] opposizioni - Pertini convoca i capigruppo

nostro servizio

Roma, [illegible] sera.

Mentre 136 comuni italiani hanno [illegible] per il rinnovo dei loro consigli comunali — i risultati definitivi si sapranno domattina — la Camera ha ripreso il dibattito [illegible] «decretone».

Stasera, i deputati dovrebbero concludere la discussione sul primo «blocco» di 400 emendamenti presentati soprattutto da psiup e dal «Manifesto». Domani ci saranno le prime votazioni; ma per le 19 di oggi Pertini ha convocato una conferenza dei capigruppo.

Le posizioni sembrano chiare: se i gruppi estremisti desistono dall'ostruzionismo, il dibattito sul provvedimento congiunturale andrà avanti sino al 27-28 e passerà poi al Senato; se psiup e «Manifesto» si mostreranno intransigenti il governo proporrà il voto [illegible] e la maggioranza, nonostante le dure polemiche «interne», dovrebbe seguirlo compatta. Colombo ha detto ieri che «la maggioranza ha mostrato fi[illegible]

Luca Giurato

(Continua in 13ª pagina)

in sintesi

[illegible] ha lasciato Tokio

TOKIO — Il ministro degli Esteri italiano Aldo Moro è partito da Tokio, dopo [illegible] visita di cinque giorni, diretto a Giakarta. Durante il suo soggiorno in Giappone, l'on. Moro è stato ricevuto dall'imperatore Hiro Hito ed ha avuto colloqui con il «premier» Eisaku Sato e con il ministro degli Esteri Aichi.

Dimissionario [illegible]

[illegible] YORK — Citando fonti vicine all'amministrazione Nixon, la Compagnia televisiva «CBS» ha affermato che il ministro della Giustizia John Mitchell [illegible] per dimettersi dalla carica. A Washington la notizia è stata smentita.

Il futuro di Berlino

BERLINO — Gli ambasciatori delle quattro grandi potenze, Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna e Francia, hanno ripreso oggi le loro difficili discussioni sul futuro di Berlino. La riunione è l'undicesima della serie.

Omaggio a Kennedy

WASHINGTON — Migliaia di americani hanno reso omaggio ieri alla tomba di John Kennedy, nel settimo anniversario della sua morte. Anche i familiari dello scomparso Presidente hanno visitato la tomba. Fra questi, il senatore Edward Kennedy [illegible] la moglie Joan, e la vedova e i figli [illegible] senatore Robert Kennedy.

Cominciato il processo ad Alessandria

L'uccisore della mondana «Mi aveva insultato»

Il giovane calabrese ha tentato di dimostrare che il suo [illegible] è stato premeditato

dal corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

Elegante, con vestito scuro e camicia ricamata, Ottavio Buccafurni, il ventiseienne di origine calabrese che ha ucciso a coltellate la sua «protetta», la mondana Romilda Fiocco, 42 anni, si è presentato stamane davanti ai giudici della Corte [illegible] presieduta dal dott. Aragnetti [illegible] rispondere, in stato di detenzione, di omicidio premeditato a scopo di rapina, rapina aggravata e di alcuni reati minori. Lo difendono l'avv. [illegible] Grosso di Torino e il prof. Punzo, di Alessandria, è il difensore della coimputata, amante del Buccafurni, la quarantenne Clara Gallo, che deve rispondere di favoreggiamento poiché [illegible] i gioielli sottratti dall'amico alla vittima e di [illegible] privato ai danni di un cliente insolvibile. La Gallo è a piede libero.

Per oltre un'ora il giovane, calmo e sicuro, ha cercato di dimostrare che il suo [illegible] non è [illegible] delitto [illegible] meditato.

«Conobbi Romilda Fiocco, ha detto l'imputato, tre anni or sono; me la presentò un amico. Io vivevo ad Alessandria avendo litigato con mia moglie, che era rimasta a Novi Ligure insieme con i [illegible] due bambini. [illegible] soldi; rifiutai, in un primo tempo, di accettare i suoi palesi inviti ad avere con lei incontri amorosi. Cedetti solo per le insistenze della Fiocco, la quale si [illegible] disposta a [illegible] credito. Anzi [illegible] accettai il suo invito e mi recai a casa sua, Romilda non volle da me neppure una lira. Per due anni è durata la relazione. Qualche volta ottenevo piccoli prestiti in denaro che ho sempre restituito. [illegible] l'ho mai sfruttata».

La sera del delitto [illegible] do l'accusa fu consumato il 12 novembre 1969, secondo

(Continua in 2ª pagina)

Ottavio Buccafurni sul banco degli accusati

È scoppiata la rivoluzione femminista

FORSE UNA RIBELLE STA DORMENDO NEL NOSTRO LETTO

Attento uomo: il sesso debole si rafforza - Miss Mondo però si schiera dalla parte di lui

Rivoluzione femminista: atto secondo. Le figlie e le nipoti delle «suffragette» hanno iniziato una nuova battaglia. Il diritto di voto, conquistato dopo dure lotte, le affermazioni di uguaglianza contenute nelle Costituzioni e nelle leggi, [illegible] [illegible] serviti alle donne per raggiungere una effettiva parità con l'uomo. La distinzione tra «sesso forte» e «sesso debole», seppure abolita in linea di principio, rimane un cardine [illegible] realtà sociale. E' vero: ci sono donne nei consigli di amministrazione delle grandi società, donne che fanno politica, donne che amministrano la giustizia; ma rappresentano delle [illegible]. In [illegible] è l'uomo [illegible] governa, che decide, che fa carriera, che è meglio pagato.

All'avanguardia di questa «rivoluzione» sono le donne americane. I movimenti femministi negli Stati Uniti rappresentano una forza sempre più consistente e temibile (per l'uomo). La rivendicazione più importante riguarda la parità dei salari, ma la ribellione dilaga anche in altri [illegible]. Un problema serio, anche se talvolta le manifestazioni sfiorano il ridicolo, come i minacciati e mai messi in atto «scioperi delle mogli» e i falò in [illegible] dei reggiseni, attributi esteriori che qualificano la donna come appartenente al «sesso debole».

Dall'America all'Europa. In Inghilterra, il «Movimento per l'emancipazione femminile» (*Women's Liberation Movement*) diventa di giorno in [illegible] più attivo. La scorsa settimana, in collaborazione con il gruppo dei *Young Liberals*, le femministe inglesi hanno clamorosamente contestato l'elezione di «Miss Mondo», che si è svolta all'«Albert Hall» di Londra. «*Basta con lo sfruttamento della donna*», «*Eguaglianza, parità di diritti*», «*Miss Mondo sintomo di una società corrotta*», «*Mercato del bestiame*»: questi i significativi cartelli inalberati dalle neo-suffragette. E' scoppiata [illegible] una bomba: [illegible] è dovuta intervenire la polizia.

La nuova «Miss Mondo», una bellissima [illegible] delle Antille, è invece dall'altra parte della barricata. «*Queste manifestazioni [illegible] del tutto inutili* — ha dichiarato Jennifer Hosten subito dopo la [illegible] "incoronazione" — *tanto la parità con gli uomini [illegible] [illegible] otterremo mai. Del resto a me non piacerebbe neppure*».

[illegible] [illegible] [illegible] le donne sono dunque d'accordo nel ribellarsi al «giogo» [illegible] lo, è un fatto che si [illegible] [illegible] più parlare di «lotta di classe fra i due sessi», di «decolonizzazione», «liberazione» o «politicizzazione» della donna. Gli uomini [illegible] che il vento [illegible] cambiando e si adeguano. Un mese fa il primo ministro francese, Jacques Chaban-Delmas, ha riconosciuto davanti all'[illegible]blea [illegible] nale, che le donne non avevano [illegible] interamente ottenuto «in pratica» l'eguaglianza (con l'uomo) affermata dalle leggi. L'effettiva parità fra i due sessi sembra uno dei temi della [illegible] «nuova società» auspicata da Chaban-Delmas, e [illegible] il primo ministro francese pensa [illegible] elezioni municipali del prossimo anno.

Mentre si allarga il [illegible] [illegible] su questi problemi, acquista interesse l'inchiesta compiuta dall'Istituto francese d'Opinione pubblica su domanda [illegible] settimanale *N[illegible] Observateur*. Il sondaggio ha un carattere parziale, in quanto è stato effettuato soltanto a Parigi, ma è ugualmente significativo. Le donne interrogate (dai 18 ai 50 anni) sono state scelte, col sistema dei «campioni», [illegible] tutte le categorie. L'inchiesta si articola in una serie di domande e le risposte dipingono un quadro abbastanza completo che potrebbe intitolarsi: «Le donne: come si vedono [illegible] si giudicano».

Prima domanda. Nei seguenti campi (un [illegible] scientifico, un mestiere artistico, l'educazione dei figli, l'intelligenza, le relazioni amorose, il senso di responsabilità, la logica, l'autorità) le donne si trovano, a vostro avviso, in una posizione di forza, di debolezza o di eguaglianza, rispetto all'uomo?

[illegible] risposte si deduce che le donne si considerano in posizione di forza soltanto per ciò che concerne l'educazione dei bambini (60 su cento). Un terzo delle intervistate, tuttavia, si sente in questa posizione anche per la logica e il [illegible]o di responsabilità. Una larga maggioranza si considera uguale all'uomo nelle relazioni amorose, e per quanto riguarda l'intelligenza e l'attitudine ai mestieri artistici: si giudica più debole, invece, nel campo dell'autorità e dei mestieri scientifici.

[illegible] *domanda.* Al giorno d'oggi, le francesi [illegible] più o meno libere delle donne.. arabe, russe, italiane, israeliane, [illegible] [illegible] [illegible]desi? Le risposte a questa domanda [illegible] si distaccano da un certo cliché, per cui le donne [illegible] meno libere [illegible] paesi mediterranei. [illegible] per cento [illegible] intervistate si considerano più libere delle donne arabe e [illegible] [illegible] per cento più delle italiane) e più libere nei [illegible] nordici e anglosassoni (le [illegible] e le americane sono giudicate più libere delle parigine rispettivamente [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] per [illegible] delle intervistate). Le donne [illegible] [illegible] considerano poco libere, meno delle italiane, [illegible] i giudizi sulle israeliane sono discordi. Evidentemente l'immagine di Golda Meir primo ministro è controbilanciata [illegible] quella delle donne obbligate a prestare servizio militare.

Interrogate sugli ostacoli che si frappongono alla loro libertà, una su cinque [illegible] intervistate ha risposto: «*Io sono sempre libera*». [illegible] [illegible]tre hanno citato vari impedimenti: gli uomini che le «soffocano» o le considerano come esseri deboli, i figli, gli obblighi familiari, la mancanza di denaro, la società e i suoi pregiudizi. Per alcune l'unica possibilità di affrancarsi dal loro stato di [illegible] sarebbe quella (fortunatamente utopistica) di [illegible] [illegible].

Terza domanda. Fra le se[illegible] misure [illegible] potrebbero [illegible] [illegible] prese per accrescere la [illegible] [illegible] donne, quale vi sembra la più efficace?: 1) obbligare [illegible] [illegible] a pagare alle donne, a parità di lavoro, gli stessi salari degli uomini; [illegible] creare nuove strutture sociali (come nidi d'infanzia); 3) [illegible]dere più facile l'utilizzazione della pillola e l'aborto; 4) riformare il diritto familiare e la legge sul divorzio. 51 su cento delle donne interrogate hanno indicato la parità dei salari; il restante 49 per cento si è equamente suddiviso fra le altre ipotesi.

Quarta domanda. Pensate che una donna debba lavorare per [illegible] [illegible] libera? Risposta: Sì: 57 per cento; no: [illegible] per cento; [illegible]nulle: 4 per cento. La percentuale delle risposte [illegible]fermative è stata più elevata [illegible] le [illegible] giovani.

Piero Gasco

Raquel Welch, la diva che rappresenta la bellezza forte e spregiudicata del futuro

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Clemente I papa; S. Lucrezia vergine e martire; S. Colombano.

OGGI lunedì 23 novembre: il Sole è sorto alle 7,39 e tramonta alle 16,52. La Luna si trova nel 2° giorno dopo l'Ultimo Quarto.

L'unisex trionfa, ma a qualcuno piace Lei

La pappa anti-orgia

La pappa svizzera è un rimedio per eliminare, nel giro di una settimana le tossine tossiche accumulate durante le orgie gastronomiche. Si tratta di una pietanza di frutta a base di mele, di cereali e di latte conosciuta con l'espressione «muesli».

Ingredienti per una persona: 1 cucchiaio raso di fiocchi d'avena; 3 cucchiai d'acqua fredda; 1 cucchiaio di succo di limone; 1 cucchiaio di latte condensato; 200 grammi di mele. Preparazione: mettere i fiocchi d'avena a macerare nei 3 cucchiai d'acqua per 12 ore (la sera). Al mattino mescolare, aggiungendo il latte condensato e il succo di limone. Infine grattugiare le mele, dopo averle pelate. [illegible] amalgamare il tutto. La pappa va consumata immediatamente per evitare che la polpa della mela diventi scura. Nel caso di intolleranza al latte, sostituirlo con 3 cucchiai di yogurt.

Il «muesli» generalmente si consuma al mattino come prima colazione, oppure all'inizio dei pasti principali, secondo la norma che il primo appetito deve essere soddisfatto con alimenti vegetali crudi e freschi prima di passare ai cibi cotti.

e. r.

Un profumo alla musica

L'unisex trionfa. Che cosa ormai (all'apparenza), distingue l'uomo dalla donna? Eccone una ad esempio. «Indial»: così si chiama il nuovo profumo che Carlo lancia in occasione [illegible] prossime feste [illegible]. La presentazione ufficiale del prodotto è avvenuta [illegible] anteprima a Torino, con un concerto di Luciano Sangiorgi: il modo più indovinato per sott[illegible]neare, festeggiandolo, il nuovo aroma dai bouquet musicale e dal timbro armonioso, particolarissimo. Qual è la personalità di «Indial»? Anche se impossibile da «raccontare», spicca una nota calda, decisamente adulta, mescolata però ad uno slancio frenchissimo.

A chi piacerà «Indial»? Soprattutto a chi ne [illegible] abbandona [illegible] e [illegible] moda a tutti i costi spiritosa, a chi è donna e si sente felice di esserlo; alla signora di gusto e alla ragazza che apprezza sì il cameratismo maschile, ma soltanto fino a un certo punto. Prezzi: l'estratto dalle 6000 lire, nella confezione più piccola, alle 20.000 lire; l'atomizzatore dalle 7000 alle 16.000 lire; il profumo da toilette dalle 4000 alle 13.000 lire.

Ad ognuna il suo

Sempre a proposito di profumi (a firma di Caron), ecco un breve elenco di aromi celebri. Sono «prime» affermate, conosciute e apprezzate da ogni donna. Ognuna però ha i suoi segni particolari, la sua destinazione ideale; meglio ricordarsele, soprattutto adesso che si avvicina l'epoca dei regali.

Mina: «Narcisse noir»

● «*Fleurs de Rocaille*»: una armonia di freschissime fragranze fra cui si fa strada la [illegible] soave del gelsomino; un profumo adolescente, che ha il raro pregio però di escludere ogni ingenuità dolciastra e petulante.

● *Bellodgia*: strano, [illegible] profumo in cui serpeggia un pizzico di pepe. Anche se la vec[illegible] distinzione fra aromi per bionda e per bruna è decaduta, questo è senz'altro «nato bruno», e caldo fino all'inquietudine.

● «*N[illegible] de Noël*», una fragranza ricca e cupa [illegible] tempo [illegible], [illegible] spunti di gelsomino. Perfetta con la pelliccia, ricrea l'atmosfera del 1925.

● «*Muguet du bonheur*» invece, freschissimo e spumoso, riecheggia i mille [illegible] [illegible] sottobosco; basta «indossarne» poche stille e ci si sente davvero di buonumore, perfino con qualche anno di meno sulle spalle.

● «*Narcisse noir*»: il suo nome, e la sua person[illegible], sarebbero piaciuti certamente alle principesse indiane inventate da Salgari. Caldo ed esaltante, si presenta con una cascata di folclore e chiari riferimenti esotici.

Luisella Re

Domani a pranzo

INSALATA RICCA DI PATATE — Fate lessare con la buccia patate di pasta gialla; mentre sono calde sbucciatele tenendole con un panno per non scottarvi le dita; tagliatele a fette e subito aggiungete mezzo bicchiere di acqua [illegible] nella quale avrete sciolto il sale e messo l'aceto necessario per condire la quantità di patate preparate. Aggiungete poi olio, prezzemolo tritato, poco aglio intero o tritato, secondo i gusti, olive nere private del nocciolo e tagliate a pezzetti, capperi o qualche acciuga [illegible] o spezzettata. Il [illegible] in proporzione alla insalata che volete [illegible]re. Completate con [illegible], mescolate e lasciate riposare o insaporire qualche ora.

Con l'aggiunta di uova sode, la ricetta può fornire un piatto completo oppure servire da antipasto e sostituire il primo piatto, ma questa insalata è anche un ricco accompagnamento al lesso sia di carne da bollito o di lingua o di pollo.

Adele

stasera leggiamo

Il mini-gap

I problemi [illegible] figlioletti (tra scuola e famiglia) nell'«Enciclopedia del fanciullo»

«*In un mondo sempre più complesso e multiforme, anche per il fanciullo si prospetta il problema di integrare le nozioni ricevute dalla scuola. L'esperienza di [illegible] [illegible] in classe, in famiglia, nel gruppo dei compagni non può più bastare*». Le affermazioni ci vengono dalla presentazione editoriale dell'*Enciclopedia del fanciullo*, pubblicata in questi giorni dalla «Sei». Sono due volumi di grande formato, con più di mille illustrazioni a [illegible], per complessive ottomila lire. L'opera è rilegata e nitidamente stampata su [illegible] pagine.

L'accenno al prezzo pone un problema di fondo. Che pensare, cioè, di [illegible] [illegible] che sempre più numerose arrivano in libreria: *dizionario dei piccoli, enciclopedia del bambino, libri dello scolaro*? E' d[illegible] opportuno, per chi abbia responsabilità di educazione, l'investimento di una somma, seppure limitata, per l'acquisto di questi [illegible] extra-scolastici?

A quanto sembra, la risposta di pedagogisti ed educatori è largamente positiva e giustificherebbe le «perentorie affermazioni» citate. Sino a quando, almeno, la nostra scuola elementare non sarà stata riformata [illegible] a diventare la naturale continuazione dell'educazione [illegible] in famiglia.

Chi non sa che il [illegible] giorno di scuola il bambino, lasciato solo nel banco, scoppia spesso a piangere? Piange, [illegible] i pedagogisti, perché il suo inconscio avverte che la dimensione della scuola è profondamente «altra» da quella della casa. Piange, perché ha paura di un mondo tanto diverso [illegible] suo naturale. Lo sforzo del maestro [illegible] può modificare un «sistema» basato da sempre sulla netta separazione (fisica ma anche psicologica) di scuola e famiglia.

Prezioso, dunque, ogni strumento didattico che giovi a colmare in qualche misura il gap tra educazione familiare e scolastica. Tra questi strumenti di tramite sarebbero (stando sempre agli esperti) le numerose enciclopedie specializzate per l'infanzia. Enciclopedie che, com'è noto, non rappresentano una novità degli ultimi anni.

Nuova è piuttosto l'impostazione scientifica che gli [illegible]ri cercano ora di dare a tali particolari opere enciclopediche per l'infanzia. Questa della «Sei», ad esempio, ha impegnato per più di due anni una équipe di [illegible] insegnanti diretti da un docente universitario. Obiettivo: pubblicare un'opera che, sulla base [illegible] più recenti acquisizioni pedagogiche, avvicinasse appunto le «due educazioni», continuando e integrando quella impartita in classe. Stimolare inoltre il bambino a scoprire da solo la risposta ai suoi perché e abituarlo alla parola scritta che accompagni e non si sovrapponga alle immagini.

Vittorio Messori

Il romantico scafo naviga solitario sul Po a Torino

Sul "bateau,, della piccola Senna

Il battello che ha le ore contate naviga sul Po [illegible] Murazzi sino a Italia [illegible] attraverso un paesaggio romantico, per molti sconosciuto

Quando gli [illegible] nominano Torino, [illegible] pensano simultaneamente [illegible] [illegible] che l'attraversa, come accade per Parigi, Londra o Vienna. Questo perché il Po non ha dato lo spunto ad [illegible] copiosa letteratura i cui benefici effetti pubblicitari vengono sapientemente sfruttati in chiave turistica. Il motivo è facilmente intuibile: il Po, a Torino, non è navigato. Il [illegible]. Il Reno, il Tamigi, la Senna devono la loro popolarità ai [illegible] che solcano le acque e che [illegible] portato generazioni di innamorati, di sposi in luna di miele e di turisti che, tornati in patria, ne hanno parlato in toni entusiastici.

Da un secolo a questa parte ci sono stati tre o quattro tentativi di dare alla [illegible] città il suo *bateau mouche*, ma invano. Nel 1958 Carlo Raffaghelli, un ex [illegible]chiero della Guardia di Finanza, con vent'anni di navigazione sulle spalle, acquistò un grosso motoscafo della capacità di 40 persone. Per pagarlo ha dormito per un [illegible] in una vecchia roulotte [illegible] ora, saldato il debito, è ridotto [illegible] stremo. Quasi [illegible] [illegible] dell'esistenza di questo romantico battello che permette di ammirare la città e la collina [illegible] [illegible] e più invitante prospettiva.

Per un quarto d'ora, tanto dura la gita dai murazzi al Borgo medioevale, anche i più [illegible] torinesi diventano turisti. I [illegible] ed i merli del Castello [illegible] [illegible] chiano nell'acqua, e la [illegible] le foglie gialle [illegible] alberi che stanno per spogliarsi offrono coloriture inedite [illegible] al paesaggio.

«*Questo è un battello che muore* — dice Carlo Raffaghelli —. *In questi giorni l'ho ricoperto di lastre di plexiglass per riparare i passeggeri dalla bruma, ma tutto è stato inutile. Ho invitato [illegible] alunni di numerose scuole [illegible] una gita. Al [illegible] [illegible] dalla quale lo avrei tenuto gratuitamente una lezione di navigazione, esponendo le principali regole di prudenza in mare. Ma [illegible] [illegible] ha risposto. Durante i Saloni potrei portare a Torino-Esposizioni i visitatori che potrebbero [illegible] qui ai murazzi le loro [illegible], [illegible] za dovere ricorrere [illegible] [illegible] modo parcheggio di Italia '61*».

Che [illegible] accadrà in inverno?

«*Finirò per affondarlo. [illegible] calerà a picco tutta la flotta mercantile torinese*».

Facciamo qualcosa per questo battello? Abbandoniamo per mezz'ora, la domenica, il traffico convulso delle strade e portiamo i nostri bambini o le fidanzate a fare una gita sul Po.

Cosimo Mancini

Un esposto presentato stamane al Procuratore della Repubblica

Denunciati alla magistratura gli ambulanti privi di licenza

L'iniziativa del «sindacato ambulanti indipendenti» contro i venditori che sostano ai cancelli delle fabbriche

Una denuncia, corredata da un'abbondante documentazione fotografica, è stata presentata stamane al Procuratore della Repubblica contro i venditori abusivi che sostano davanti ai cancelli delle fabbriche, dei campi sportivi, delle scuole e sulle strade d'accesso alla città.

L'esposto è stato consegnato da Enrico Frau, segretario nazionale del sindacato ambulanti indipendenti. «Gli abusivi, privi di licenza — si legge — [illegible] no tasse, non hanno controllo sanitario sulla merce e violano continuamente la legge che proibisce la vendita fuori dei mercati».

Frau lamenta che, nonostante due lettere d'assicurazioni, né da parte della polizia, né da parte dei vigili urbani, sia mai stata [illegible] qualche operazione contro questi commercianti. «Si lascia che gli abusivi vendano indisturbati — *è scritto nell'esposto* — ma si esercitano controlli severissimi sugli altri ambulanti, quelli regolari, spesso elevando altissime contravvenzioni. Non solo, quando un venditore autorizzato [illegible] mette un'infrazione, i vigili bloccano subito la prosecuzione della vendita al banco».

I [illegible] «abusivi» prosperano soprattutto davanti ai cancelli dei grossi stabilimenti. All'ora degli ingressi dei vari turni ci sono sempre bancarelle piene di mercanzie d'ogni genere: dagli alimentari (specialmente agrumi) agli utensili da cucina ai giocattoli e così via.

Sovente bloccano il traffico, provocando anche ingorghi e disagi per chi deve recarsi al lavoro. Pare che questo [illegible] renda. Chi riesce a sistemare un banco davanti ai [illegible] della Fiat, ad esempio, spesso incassa parecchie decine di migliaia di lire il giorno. E sono soldi che sfuggono a ogni controllo fiscale.

Una scena abituale davanti ai cancelli della Fiat Mirafiori: gli ambulanti «abusivi» vendono arance e limoni

Architettura — Si comunica che le lezioni ed esercitazioni della facoltà di Architettura avranno inizio giovedì 26 novembre.

Rimedi per il traffico in centro

Si cambia l'onda verde

Entro il mese l'impianto verrà completamente rifatto, tenendo conto delle nuove esigenze della circolazione

Moto rotatorio [illegible] piazza Castello

L'«onda verde» riprenderà a funzionare entro la fine del mese. L'impianto, da tempo, non era più rispondente alle mutate condizioni del traffico cittadino. Alcune settimane fa, poi, ci fu un caos completo: i semafori sembravano impazziti, una mattina dovettero essere spenti creando grossi ingorghi nel traffico. I tecnici riscontrarono una «perdita di corrente». Ci vollero giorni di ricerche nel sottosuolo di Torino (i cavi di alimentazione sono lunghi in totale 14 chilometri) e finalmente si trovò, in corso Vittorio, un tratto di 300 metri bruciato. I semafori furono fatti funzionare uno indipendentemente dall'altro: si verificarono così continui intasamenti in alcuni punti chiave della circolazione.

Ora i lavori sono quasi terminati: in via Cernaia è già riattivato l'impianto centralizzato, a poco a poco verranno fatti gli altri collegamenti. Intanto i tecnici hanno studiato una nuova regolazione della centrale, che è sistemata in corso XI Febbraio, nella caserma [illegible] Vigili urbani. Dal tempo dell'istituzione dell'«onda verde» sono cambiati molti flussi [illegible] traffico, occorreva trovare una soluzione che ne tenesse conto. Non è detto che tutto vada per il meglio fin dal primo giorno, probabilmente saranno necessari ritocchi. Ma si dovrebbe comunque circolare meglio.

A fine mese l'assessore Carli darà anche il via al piano studiato in accordo con l'Atm per agevolare il traffico in alcune strade. I provvedimenti saranno attuati in tempi successivi, tutto sarà completato per metà gennaio. In settimana ci sarà già il primo esperimento di traffico rotatorio in piazza Castello. «Evitare gli incroci fra [illegible] colonne porterà senza dubbio [illegible] vantaggi — *dice l'assessore Carli e aggiunge* — La sperimentazione ci permetterà comunque di vedere quali sono i "punti difficili" e di provvedere secondo le necessità». *E' probabile che tutto [illegible] per il meglio e possa così anche essere decisa l'inversione del senso di marcia in via Accademia delle Scienze, via Lagrange ed in via Carlo Alberto. Due strade dove, in un prossimo futuro, sarà di nuovo istituito il divieto totale di sosta:* «Non sarebbe indispensabile — *commenta ancora Carli* — se non si fosse diffuso il vizio di parcheggiare [illegible] macchine in seconda ed a volte in [illegible] fila. In questo modo il traffico è fortemente intralciato». *Per l'indisciplina di pochi, dunque, tutti saranno colpiti.*

Presto sarà istituito il divieto di sosta nelle piazze del centro nel primo mattino ed all'inizio del pomeriggio. Contemporaneamente però dovrebbe essere pronto il parcheggio sotterraneo dell'Agip in [illegible] Bodoni, i posti sono molti, ma il [illegible] del parcheggio — si parla di 200 lire all'ora — sembra elevato.

Era un colpo di fionda il proiettile alla Parini

Carla Gallo era in classe al momento del fatto

Non era un teppista chi ha rotto il vetro di un'aula all'elementare Parini di corso Giulio Cesare, ma un ragazzino sprovveduto, allievo della scuola. L'«arma» usata non era un «Flobert», come si era pensato in un primo momento, ma una fionda. Lo hanno accertato stamane gli agenti del commissariato Borgo Dora.

Il fatto sabato pomeriggio: Una maestra, Carla Gallo, 21 anni, via Nizza 96, è nell'aula al secondo piano. Tiene lezione alle alunne della prima classe femminile. Una bambina è accanto a lei, la [illegible] interrogando. Ad un tratto un colpo [illegible] finestra. [illegible] maestra si volta [illegible] scatto: nel vetro c'è un piccolo foro.

Panico fra le alunne. La maestra [illegible] mantenere la calma e avvisa la polizia. Si cerca il misterioso sparatore nelle case di fronte alla scuola. Si perquisiscono alcune soffitte di corso Brescia. Ma le minuziose ispezioni non danno [illegible] risultato.

Stamane tutto è chiarito. Un ragazzino, allievo della scuola, si è presentato per chiedere scusa. Timidamente [illegible] ha [illegible] stato lui, involontariamente, a provocare l'incidente. «Giocavo con la fionda in strada — *ha detto* — tiravo pallini contro gli alberi. Un colpo mi è scappato ed è andato a finire contro la finestra».

Circolo della stampa — Domani alle ore 21,15 (corso Stati Uniti 27), il prof. Nicola Abbagnano ed Ernesto Caballo presenteranno, con l'autore, il volume di Francesco Rosso: «Dentro le città morte», della Sei, con la proiezione di diapositive.

Il futuro dell'aeroporto

L'Assessore al Turismo e alle Comunicazioni ci scrive:

«La questione [illegible] Caselle, oltre che sui punti focali in rilievo dal [illegible] Angelo Viano, nella sua lettera apparsa su "Stampa Sera" nella rubrica "I lettori ci scrivono" del 19 novembre, verte anche su molti altri punti, in quanto si tratta di una questione complessa che interessa lo Stato, il Comune, gli Enti pubblici e privati torinesi, nonché la totalità [illegible] operatori industriali, commerciali ed economici cittadini.

«Proprio in virtù di una politica lungimirante, che il signor Viano si auspica, il Comune di Torino, prescindendo da considerazioni settoriali, ha elaborato un programma di adeguamento e potenziamento delle [illegible] strutture [illegible] nostro aeroporto, articolando tale programma in lavori da eseguirsi in tempi brevi e in tempi lunghi e cioè nel corso di più esercizi.

«I lavori in tempi brevi sono quelli intesi a potenziare le attuali infrastrutture ed in particolare quelle [illegible] all'assistenza dei [illegible] e delle merci, di cui si avverte sempre più la necessità oltre che da parte dei passeggeri anche dai vettori, dagli agenti commerciali, dagli organi di Stato e, a compendio di tutto questo, dall'opinione pubblica [illegible] cui si fanno interpreti gli organi di stampa. Il programma pluriennale dei lavori in tempi lunghi riguarda quelle opere intese a trasformare radicalmente nelle sue caratteristiche tecnico-operative e commerciali l'attuale aeroporto, in modo da renderlo agibile ai più moderni aeromobili anche per i voli internazionali.

«Per quanto riguarda i lavori in tempi brevi sono state condotte indagini e studi approfonditi, sottoponendoli via via all'esame critico e competente dei vettori, degli organi di Stato, degli agenti commerciali che operano sull'aeroporto. Si è resa così evidente la necessità di una radicale ristrutturazione delle aerostazioni, nazionale e internazionale, con un notevole ampliamento delle stesse e la costruzione ex novo di due padiglioni per i servizi ausiliari, nonché la costruzione di due ampi magazzini per il deposito e l'assistenza delle merci in transito.

«Circa i lavori interessanti gli anni futuri, si è prospettata la necessità di una nuova pista o di due complessi originalmente studiati e realizzati per ampiezza, funzionalità e dotazione di impianti con moderne aerostazioni passeggeri e merci.

«E' naturale che un piano di questo tipo, inquadrato in uno studio pluriennale, dovrà ricevere anche l'apporto delle [illegible] degli altri enti locali, Regione, Provincia, Comuni, e degli Istituti di Credito e dei privati. L'Amministrazione civica [illegible], senza soste, il suo programma di lavori e di finanziamento della Società di gestione dell'aeroporto, affinché l'attività aeroportuale si svolga nelle migliori delle condizioni, compatibilmente con il traffico passeggeri e merci che le categorie interessate sollecitano».

Michele [illegible]

i lettori ci scrivono

Una fabbrica di topi

«C'è un terreno, tra corso Rosselli e via Boccaccio, che è stato trasformato in un deposito di immondizie. Tonnellate e tonnellate. Da anni, e tutti i giorni, c'è gente che scende dalla collina e viene qui a scaricare bidoni e sacchi di pattume. Il cumulo aumenta sempre più, è ormai una collina, in bella vista dalla piazza Marc'Aurelio e dal corso Casale, con il suo adeguato contorno di lezzo e di bestie immonde.

«Il luogo è diventato una fabbrica di topi che vi hanno trovato il loro grande regno per proliferare, ingrassare e diffondersi per largo raggio. E' facile capire con quale soddisfazione per noi famiglie che abitiamo nella zona; e c'è anche un asilo a meno di 30 metri.

«Le proteste, già presentate in municipio, sono sempre rimaste lettera morta: abbiamo avuto soltanto delle promesse. Bisogna decidersi: far intervenire una pala e dei camion, pulire tutto e poi recintare l'area e vietare lo scarico. Ma come si deve fare per ottenere questi civili provvedimenti? Chissà se la nuova amministrazione è meno sorda della precedente».

Seguono dodici firme

<table>
<tr><td>Le novità filateliche</td></tr>
</table>

Emessi in soli 20 giorni ben sette francobolli italiani

Sono troppi per un tempo così breve - I risultati di questa fretta sono tutti negativi - Il più evidente riguarda l'estetica: i nuovi valori sono brutti

Se le Poste italiane continueranno nell'andazzo attuale, e ciò daranno notizia delle loro nuove emissioni con un limitatissimo anticipo, i collezionisti saranno nell'impossibilità — ignorando quando apparirà un determinato francobollo — di procurarsi gli annulli del «primo giorno». Ma tant'è, ormai la nostra amministrazione postale ha il fiato grosso per completare il programma del 1970 e se ne vedono chiaramente le deprecabili conseguenze.

Il 12 novembre, ad esempio, sono usciti i due valori per il Rotary che hanno lo [illegible] di fondo e differiscono soltanto in quello delle diciture: è quindi molto facile confondere il 25 con il 90 lire ed i primi ad accorgersene sono stati gli [illegible] postali che talvolta vendono un francobollo per l'altro. Con un maggior tempo — e un po' di riflessione — un inconveniente di questo genere poteva essere evitato.

[illegible] si apprende che domani [illegible] emessi i due valori per il completamento della rete telefonica teleselettiva, il 26 novembre i due per la salvaguardia della natura ed il 2 dicembre quasi certamente il commemorativo del Mercadante.

Il comunicato ministeriale così [illegible] la vignetta dei primi: «unica per il 25 lire verde e rosso e per il 90 lire azzurro e rosso: «Gioco di fasci di linee che danno la sensazione di più piani sovrapposti; sullo sfondo a destra posto disco combinatore telefonico». La tiratura sarà rispettivamente di 15 e di 8 milioni; stampa su carta fluorescente, formato grande come quello del «Rotary».

I due francobolli per l'annata europea per la salvaguardia della natura — che avranno le stesse caratteristiche tecniche dei precedenti — saranno da 20 [illegible] e rosso mattone (tiratura 15 milioni) e da 25 lire verde ardesia (tiratura 15 milioni). La vignetta, unica, è così [illegible] dalle PT: «Complesso di costruzioni industriali e urbane che si tocca [illegible] verde [illegible] campagna. [illegible] dalle ciminiere [illegible] nuvola di fumo va a intridere un giovane albero». Naturalmente siamo spiacenti [illegible] il telaio [illegible] stico di questo albero, ma vorremmo sapere in qual modo il [illegible] delle Poste pensa di poter nettare che le città si estendano verso la campagna senza la produzione di quello «smog» che purtroppo in tanta parte del mondo si riesce [illegible] eliminare. Ma un po' di [illegible] va sempre bene.

Tra le emissioni estere segnaliamo [illegible] volta i tre valori [illegible] pochi giorni saranno emessi dalla Svezia per ricordare i «Premi [illegible]» del 1910. Si tratta di una serie che appare annualmente e che questa volta presenterà le effigie del letterato Heyse, del chimico Wallach e del fisico Van der Waals (in un unico francobollo) e del medico Kossel. Dall'Egitto [illegible] sono invece giunti i valori emessi in [illegible] di Nasser: in essi appaiono il ritratto dello scomparso e la moschea [illegible] cui ha avuto sepoltura.

Fulvio Martinengo

i nostri amici più fedeli

I mali di gola colpiscono anche gli animali di casa

Ne vanno soggetti, con i primi freddi, perfino il criceto e lo scoiattolo. Nel cane dolori alle tonsille possono essere il primo sintomo del cimurro

Anche i cani soffrono di malattie dell'apparato respiratorio e con l'approssimarsi della stagione fredda, soprattutto [illegible] forme infiammatorie delle tonsille. In genere, quando queste si manifestano, il padrone [illegible] cane è piuttosto preoccupato perché le difficoltà nella deglutizione, qualche lieve colpetto di tosse, qualche accenno a conati di vomito gli fanno subito pensare ad un osso che si sia fermato nelle prime vie digestive o respiratorie. Si tratta invece, nella maggior parte dei casi, di alterazioni a carico delle tonsille, la cui gravità non è eccezionale, ma che non deve, peraltro, venire sottovalutata.

[illegible] poi la componente dolore è particolarmente notevole il cane, e tutti gli altri piccoli animali di casa nostra, compreso il criceto e lo scoiattolo (anch'essi sono soggetti a malattie da raffreddamento), cessano di [illegible] giare e inducono a pensare ai mali più preoccupanti.

L'esame delle tonsille è il primo intervento d'obbligo in [illegible] casi. Occorre [illegible] a disposizione una forte sorgente luminosa e soprattutto occorre che il soggetto sia tenuto in modo che il controllo possa essere effettuato con tranquillità e [illegible] pienezza. Talvolta è necessario — e questo sarà opera dello specialista — evidenziare le tonsille oltre i loro pilastri protettivi, estendendo nel contempo la lingua e premendone il dorso verso il basso. Per osservare con attenzione i lobi e le cripte occorre in taluni soggetti somministrare tranquillanti od addirittura, specie nei felini, ricorrere ad anestesie generali endovenose di breve durata.

Vorremmo però chiarire che negli animali le tonsille non hanno la medesima importanza che hanno nell'uomo. Per contro il loro controllo è estremamente importante perché può far scoprire i primi sintomi di talune malattie [illegible], come il [illegible].

Per la cura del cimurro non esistono farmaci specifici; esiste solo la vaccinazione che dà le più ampie garanzie. Ma quando in un cane non vaccinato si nota qualche colpetto di tosse «come se avesse un osso in gola» allora c'è forse ancora tempo per un trattamento d'urgenza a base di siero sperimentale.

Le tonsille possono essere soggette ad una grande varietà di alterazioni [illegible] solo lo specialista è in grado di individuare. Si rilevano infatti dei [illegible] di tonsille, o mutamenti di colore, di volume, alla presenza di essudato, di placche, di lacune, di punti biancastri, di membrane, di ulcerazioni. Queste sintomatologie rivestono una particolare importanza [illegible] sono spesso in diretto rapporto con malattie generali.

G. C. Ferraro Caro

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) — *Affari:* una dissonanza Luna-Urano che s'intensifica al pomeriggio crea un clima di aspra [illegible] che rende quasi impossibile le intese. *Sentimenti:* anche nel settore affettivo [illegible] vole la tendenza violenta, impulsiva. *Salute:* precauzioni nella manovra di congegni.

TORO (21 aprile - 21 maggio) — *Affari:* non rimettete la conclusione a fine pomeriggio perché Saturno nelle parallela le trattative o comunque [illegible] i [illegible] sioni nelle ruote. *Sentimenti:* disarmonia in famiglia. Non sollevate questioni domestiche. Pazienza. *Salute:* fase di giornate devitalizzante o depressiva.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) — *Affari:* Sole e Mercurio favoriscono i mezzi di comunicazione, i viaggi, le imprese com[illegible], le attività dell'intelletto e gli scritti. *Sentimenti:* non disprezzate i consigli della persona amata che vi stima e ammira. *Salute:* il vigore psichico sostiene anche il fisico.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) — *Affari:* la Luna insieme con Nettuno trasmette ispirazioni che sarebbe un peccato non seguire perché costituiscono una guida [illegible]. *Sentimenti:* probabili delusioni nel campo affettivo. Ombre passeggere sul cuore. *Salute:* le donne sorveglino l'apparato renale.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) — *Affari:* se operate in società assumete voi la direzione delle iniziative destinate a brillante successo. Ottime prospettive professionali. *Sentimenti:* ritorna la serenità in famiglia dopo la tempesta. Riconciliazioni. *Salute:* non soggiace ad influssi [illegible] [illegible] benessere.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) — *Affari:* specie quelli economici prendono un orientamento [illegible] vo ed giova il vostro intuito che scopre le mosse degli avversari. *Sentimenti:* avvertirete il violento fascino che emana dai tipi Scorpione. Follie. *Salute:* ottima resistenza nervosa. Attenzione alle cadute.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) — *Affari:* mentre la mattinata non presenta alcun pericolo il pomeriggio specie nelle prime ore lascia presumere improvvise complicazioni. *Sentimenti:* ultima intesa con i tipi Gemelli, Leone o con qualche soggetto Bilancia. *Salute:* possibilmente evitate i viaggi in auto o in aereo.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) — *Affari:* le configurazioni astrali sono poco propizie in genere e quindi procedete con calma e circospezione. Meglio il pomeriggio. *Sentimenti:* non conviene esporsi troppo nel campo affettivo. Saggiare [illegible] il terreno. *Salute:* stati febbrili. Facili le ustioni e le ferite da taglio.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) — *Affari:* il successo dipende in gran parte dal modo con il quale saprete organizzarli. Non sperate in colpi di fortuna. Perseveranza. *Sentimenti:* scarsa comprensione e armonia in famiglia. Il capo non si lasci traviare. [illegible]: oggi il fegato è delicato. Attenzione alla dieta prescritta.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) — *Affari:* non concedete una eccessiva fiducia ai [illegible] che potrebbero rivelarsi disonesti o sleali. Concludete [illegible] prima di sera. *Sentimenti:* il clima planetario odierno è contraddittorio per i sogni del cuore. *Salute:* se a fine giornata spunta qualche malessere, subito a letto.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) — *Affari:* trattateli possibilmente entro la mattinata perché, nel pomeriggio, sarete costretti a cambiare bruscamente programma. *Sentimenti:* più probabili in famiglia le delusioni che le gioie. Influssi separativi. *Salute:* colpita nello spirito e nel corpo. Devitalizzazione.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) — *Affari:* oggi [illegible] avere le idee chiare per conseguire un determinato scopo. Non contate sugli aiuti esterni. Rispetto dei patti e della legge. *Sentimenti:* Nettuno, in sintonia [illegible] la Luna, colora di romanticismo gli [illegible]. *Salute:* non appesantite lo stomaco con cibi eccedenti.

il medico della famiglia

Si cammina a "stella" [illegible] lesioni nell'orecchio

La signora M. M. (Torino) ci scrive:

«*Vorrei sapere in che cosa consiste l'esame vestibolare dell'orecchio interno, poiché temo che si tratti di un'ispezione complicata e dolorosa*».

— Si rassicuri, non vi è [illegible] di doloroso. L'esame vestibolare consiste in [illegible] prove intese a stabilire se vi sono lesioni a carico del vestibolo, [illegible] di quella parte dell'orecchio [illegible] deputata al mantenimento dell'equilibrio. Vi è, per esempio, la prova del «cammino a stella»: si invita il soggetto, bendato, a camminare avanti e indietro verso una certa direzione. Nel caso di lesioni vestibolari, il [illegible] devierà dal lato malato compiendo, per l'appunto, un «cammino a stella». Le prove, ripeto, sono diverse e comportano anche l'impiego di delicati strumenti, ma nessuna è dolorosa.

* *

Un lettore ci scrive da Asti:

«*Ho un amico che soffre di enfisema polmonare. Vorrei sapere se è una malattia grave e se si sono delle cure [illegible] le guariscono radicalmente*».

— L'enfisema polmonare non è una malattia specifica ma una condizione di ridotta funzionalità respiratoria dovuta ad anormale distensione dei polmoni. E' veramente grave soltanto nelle forme avanzate, cioè quando gli atti respiratori non sono più in grado di assicurare al sangue la dovuta ossigenazione.

Il sintomo principale dell'enfisema è l'affanno che il paziente accusa anche per modesti sforzi fisici. E' un'affezione che non offre possibilità di guarigione. Perciò, per evitare che la situazione si aggravi, coloro che ne sono colpiti devono assolutamente evitare cause (freddo, umidità) di infiammazioni, anche banali, dell'apparato respiratorio.

l'avvocato di fiducia

Responsabilità del notaio in atti di compravendita

Mi dicono che recentemente la magistratura avrebbe ritenuto responsabile il notaio che, incaricato di predisporre e redigere un atto di compravendita immobiliare tra parenti entro il terzo grado, non abbia fatto presente alle [illegible] il pericolo che fiscalmente questo sia tassato come donazione. E' vero? (C. C. - Torino)

Esatto. Si tratta delle sentenze 9 aprile 1966 del Tribunale di Genova e 23 giugno 1967 del Tribunale di Trieste, ove è nettamente distinta l'ipotesi in cui il notaio sia chiamato soltanto ad autenticare le firme apposte in calce ad un atto elaborato e predisposto dalle parti, dall'altra ipotesi in cui invece egli venga incaricato di predisporre e successivamente redigere un [illegible] atto. Si ritiene che nella seconda ipotesi, corrispondente a quella in esame, «spetta al notaio l'indagare la volontà delle parti e dirigere personalmente la compilazione integrale dell'atto» (articolo 47, legge 16 febbraio 1913 n. 89, c.d. legge notarile). Il notaio deve quindi adeguare l'atto alla volontà degli stipulanti, redigere cioè un atto che faccia conseguire alle parti lo scopo desiderato. Se le parti cioè intendono concludere una compravendita, il notaio deve redigere un atto che produca gli effetti propri della compravendita; e ciò non solo sul piano puramente privatistico, ma anche sul terreno fiscale.

avv. prof. Alberto Monti

"IL MULINO DEL PO„ AL POSTO DI CANZONISSIMA

Dopo i milioni verrà la Vanoni

Movimenti di storie che si intrecciano nella seconda parte del teleromanzo tratto da Bacchelli con la regia di Bolchi - Accanto alla cantante-attrice tano Ottavia Piccolo, Valeria Moriconi e Raul Grassilli

Ornella Vanoni apparirà sul video come attrice in un ruolo sexy del « Mulino del Po », tratto dal romanzo di Bacchelli. Al suo fianco, oltre a Giorgio Trestini (nella foto) figureranno anche Mario Piave e Carlo Simoni nelle parti di caratteristi (Telefoto)

Roma, lunedì.

Sandro Bolchi cusare di tutto, ma di essere un pigro. Durante l'estate ha girato la seconda parte de il mulino del Riccardo Bacchelli e in questi giorni ne ha finito il montaggio; poi ha realizzato a *Il crogiuolo* di Arthur Miller Carraro, Guazzolo, la Ghione e Guarneri. Ora sta ultimando a Milano in registrazione di *Tre quarti di luna* di Luigi Squarzina con Carraro, Orsini, Baldini, Miti e l'esordiente Franca Alboni, ma già pensa a *La grande svolta*, un programma storico-documentaristico in cinque puntate, ed a *La rosa rossa*, uno sceneggiato che girerà a colori in aprile, tratto dal romanzo omonimo di Pier Antonio Quarantotti Gambini, autore inedito per la televisione, che fu grande amico di.

Bolchi considera i suoi colossi televisivi (tutti tratti da opere letterarie) tradu- *infedeli*, delle libere riletture. E' chiaro comunque che Bolchi ne è soddisfatto, visto che continua a battere questa strada con costanza sfiora quasi l'ostinazione. E' però mutato il modo di esprimersi: il pubblico se ne accorgerà nei primi mesi '71 quando andrà in onda *Il mulino del Po*, a sette anni di distanza trasmissione dedi- alla prima parte della voluminosa storia di Bacchelli. Lo sviluppo del muo- a disposizione della regia è un secondario; ma va notato che, mentre nel primo *Mulino* il racconto dava risalto ai singoli personaggi, questa volta Bolchi esal- l'aspetto corale della vicenda. I le innumerevoli storie che si intrecciano e i mille volti emergono per subito parire giocheranno il ruolo che fu rude e Lazzaro Scacerni interpretato allora da Vallone.

« *La gente* — spiega il regista durante montaggio — *è al centro di questa storia, con i nomi intesi come coro dell'on- e sempre nuova tragedia del fiume. Tutto questo imprime un ritmo particolare al racconto, rendendolo namico. Bacchelli ha fatto del suo romanzo un'epopea dano che, in particolare, è divenuta estremamente attuale proprio per le tematiche di ordine sociale* ». Bacchelli, di rimando: « *rei che l'elemento maggiore attualità del Mulino Po zia valutazione del conflitto sociale tra le proletarie e i proprietari che sono in fondo dei progressisti. Non parlo di lotta di classe. Insisto sull'espressione proprietari progressisti. scontri che descrivo nel romanzo furono quelli da cui l'Italia uscì ingrandita. Ho cercalo dere nelle mie pagine la difficile maturazione d'una borghesia e d'un proletariato veramente moderni* ».

Ottavia Piccolo, una dolce « Giulietta » padana

Bolchi volute focalizzare alcuni episodi che riguar- una vicenda privata, una storia d'amore, un « *Giulietta e Romeo* » padano, con di carattere politico, gli scioperi agricoli, le occupazioni dei fondi, tutta una società in movimento. *Giulietta* è Ottavia Piccolo, la Berta Scacerni, un'amorosa piena d'orgoglio e di fierezza *Romeo*, Orbino Verginesi, il mite suonatore di violino, è Carlo Simoni, Karamazov. Poi c'è il gigante Princivallo Scacerni (Giorgio Trestini), fratello di Berta, che ucciderà Orbino per istigazione di Smarazzacucco (Mario Reggillo): un toro, un personaggio plebeo e innocente che farà innamorare Sniza, cioè Ornella Vanoni, una specie di lupa del Polesine vive sulla *piarda*, un villaggio di palafitte di paglia, legno e fango. Gli altri interpreti sono Valeria Moriconi (Cecilia Ro), Mario Piave (Raibolino), Raul Grassilli (Coniglio Mannaro) e Giuseppe Maffioli (Buttafumo).

Enrico Morbelli

BALLETTI 1971

Stagione piena di stelle

Genova, lunedì sera.

Fioris Ammannati, sovrintendente, ed il maestro Mario Labroca, direttore artistico, hanno scelto Mario Porcile quale responsabile del « Balletto Internazionale del Teatro La Fenice ». La compagnia inizierà l'attività il 15 gennaio, con l'assistenza di quattro coreografi: Serge Lifar per « Daphnis e Cloe », Bronislava Nijinska per « Les noces » di Strawinsky, Joseph Lazzini per « Double deuxième », novità di Franco Donatoni e Loris Gay per le opere. « La formazione — spiega Porcile — nasce internazionale, reputando tale formula come la più idonea sia per la scelta dei temperamenti, sia per la competitività che, d'abitudine, nasce tra artisti di differenti nazioni accomunati in un medesimo lavoro ».

Creatore e fondatore del Festival di Nervi, Porcile, la scorsa estate, ricevette il « Premio Marchese de Cuevas »: il riconoscimento, giunto alla terza edizione, era stato in precedenza assegnato a Nureiev ed a Grigorovic (direttore del « Bolscioi » di Mosca). Fra i nomi degli artisti che danzeranno a « La Fenice » ci sono Tessa Beaumont, Sergiu Stefanski (primo ballerino dell'Opera di Bucarest), Rudolf Bryans (che qualcuno ha già cominciato a definire « il Nureiev dell'Europa Occidentale »), Belinda Wright (del London Festival Ballet) e Marie-Claire Carrl (prima danzatrice del Ballet XX Siècle di Maurice Béjart), Leda Lojodice, Anna Razzi e Vera Vaghin. Insieme con altri diciotto elementi italiani, potranno in seguito sostituire. Il compagnie e per i ruoli cui saranno idonei, le « étoiles » straniere invitate.

Secondo una che finora però non trova conferma negli ambienti responsabili: la primavera prossima, il palcoscenico de « La Fenice » dovrebbe accogliere un'ospite eccezionale: Natalia Makarova.

Ornella Rota

carnet della città

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
APPRODO: espone Paolo Lenzetti
DANTESCA: De Pisis, disegni.
GALATEA: dipinti di fondi bindisi.
GALLERIA ACCADEMIA (via Acc. Albertina 21): espone Paul Caillol.
GISSI (v. Solferino 2, tel. 534.471): Roberto Crippa personale. Or. 10-13; 16-20.
IL FAUNO (v. Carlo Alberto 21): Max Ernst.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Trentasei dipinti di Picasso. Orario 10-13, 16-20.
LA LANTERNA (v. S. Croce 7, Moncalieri): personale di Glauber.
LA MINIMA (p. S. Carlo 175): i disegni di Gigi Crosio.
QUAGLINO - INCONTRI (p. S. Carlo 177): la mostra Nerio Ossicrtti.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): personale Lorenzo Prabi.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: (Palazzo Chiablese): oggi chiuso.

juke-box

Bix story ricordate?

Un avvenimento importante per gli appassionati di jazz è la recente pubblicazione in Europa della « Bix Beiderbecke Story », una delle più rigorose, complete e significative antologie dell'opera del grande cornettista bianco che, per quanto scomparso immaturamente, ha impresso una profonda traccia nella storia del jazz.

Si tratta di tre giri quali il intitolato « Bix and his gang », contiene alcune incisioni di Bix leader di diversi gruppi; il terzo « Whiteman days » documenta l'attività di Beiderbecke nell'orchestrone di Paul Whiteman.

A parte il primo incisioni con i Wolverines e le ultimissime e, c'è in questi di- quasi tutta l'opera di Bei-. E' superfluo analizzare tutti i temi, del resto famosissimi, dalla « ing the blues » a « Riverboat », « Jazz me blues », « In a », « Sorry », nella cuzione emergono, accanto a Bix, molti altri valorosi jazzmen: Jimmy Dorsey, Eddie Lang, Venuti, Pee Wee Russell, ecc.

u. s.

Al "Nuovo Teatro„ di Milano

Bel Ami perde un tesoro

Alberto Lionello

L'attrice Adriana Alben

Milano, lunedì.

Finalmente a Milano si parla di riaprire un teatro e non di chiuderlo. Il « Filodrammatici » — che ospitò testi illustri per ben anni e che fu distrutto durante nel 1943 — doveva già riaprirsi il 10 ma l'apertura è stata rimandata al giovedì 26 a causa di un'acuta tonsillite di Paride Calonghi. Il primo attore, se così si può chiamarlo, perché la compagnia è formata da allievi dell'Accademia dei Filodrammatici. Non conta divi e non li vuole. Punta invece su di équipe e su allestimenti non grandiosi ma basati su metodi veloci di montaggio.

Il teatro speriamo i milanesi affolleranno, assomiglia a quello ospitò la Duse e un milano allora sconosciuto, Angelo Musco che proprio qui si rivelò *L'aria continente*. E' nato un progetto dell'architetto Caccia Dominioni ed è stato costruito sotto il livello stradale. E' modernissimo, una platea raccolta e una unica galleria: in tutto circa 200 posti, di più non ne hanno voluti i pompieri. Gli impianti meccanici del palcoscenico e delle luci quasi avveniristici: cervelli elettronici sovrintendono a movimenti e cambiamenti. del vecchio glorioso teatro è rimasto solo, nell'ingresso, un busto di Vittorio Alfieri.

Bel Ami Maupassant rielaborato Fosca Capuani (un progetto che aveva anche Alberto Lionello). attori, tutti giovani, (l'età media è di 23 anni, quando necessari attori anziani, verranno scritturati di volta in volta) si sono riuniti in sociale, dosandosi i vari compiti comporta la gestione di un teatro.

Regista Pradella noto anche come paroliere (partecipò a Sanremo nel col motivo *Da bambino* presentato Massimo Ranieri e Giganti) ha voluto che questo complesso partecipasse spettacolo. « *Non sono un riempitivo, dovendo trasportare favola dell'arrampicatore Parigi dell'Ottocento alla Milano d'oggi, il "sound" un complesso serve per meglio realizzare l'aggiornamento. Non solo la canzone Io e il presidente sottolineerà molte scene — ben 30 un succedersi cinematografico — ma la loro musica servirà a introdurre il lavoro: Con la sala ancora buia ho voluto un riecchio musicale, parte un piano con un passo classico, ripreso dalla chitarra classica e quella elettronica, che è un simbolo nostri giorni. Abbiamo scelto storia della carriera sfolgorante un uomo furbo, disposto il a qualsiasi compro- perché è storia di tutti i tempi* ».

Adele Gallotti

questa sera alla TV — *LA SCELTA DEI PROGRAMMI*

Marlon Brando fa la "revolución„

PRIMO CANALE: nel film « Viva Zapata » Kazan l'attore americano, idolo delle donne - SECONDO: riprende la rubrica economica « Cento per cento » - Omaggio Mercadante nel primo centenario della morte - « Echi di trombe » col balletto svedese

Il film di stasera (ore 21, Primo Canale) è Viva Zapata di Elia Kazan che riecheggia, non solo nel titolo il famosissimo « Viva Villa » attingendo alla storia della grande rivolta sparlachista che rovesciò, nel 1911, Porfirio Diaz, dopo 34 anni ininterrotta dittatura sul Messico. Eroe quell'insurrezione, a fianco del politico Francisco Madero, fu il dottiero dei contadini. Emiliano Zapata, destinato, il primo, a cadere sotto i colpi della reazione.

La vicenda che ebbe per protagonista questo generale delle plebi rurali oppresse, sceneggiata dal romanziere John Steinbeck grafia di Edgumb Pinchon, fu narrata, nel 1952, da Kazan sotto forma di « documentario-romanzato », definì critica questo film, difficilmente classificabile, affidandone il personaggio a Marlon Brando, brillante allievo dell'« Actors Studio » suoi interpreti prediletti. Zapata compare me promotore dell'insurrezione contadina 1909 che trasformò in soldati della mocrazia, al grido di « terra e libertà », migliaia poveri « campesinos » divenuti seguaci del partito di Madero. Le vittorie e quelle di Pancho Villa costringono il dittatore fuga innalzano al potere Madero (l'attore Harold Gordon).

Ingenuo idealista, il nuovo capo del Messico predica la pacificazione ed induce l'esercito contadino a smobilitare. Poco dopo verrà deposto dal gen. Victoriano Huerta e morirà per mano dei suoi carcerieri. Zapata, che ha sposato nel frattempo la figlia d'un ricco proprietario (Jeanne Peters) riprende le armi per vendicarlo, sconfigge la cricca dei militari reazionari ed entra da vincitore a Città del Messico. Quando però alcuni contadini vengono a denunciare le concussioni subite da parte di suo fratello (Anthony Quinn) Zapata indigna e li tratta come pericolosi sovversivi. Poi, nella sua onestà, s'avvede che sta commettendo le stesse vessazioni rimproverate al dittatore Diaz, dà le dimissioni e si ritira sulle montagne, dove i suoi nemici lo uccideranno abbattendolo in tranello mortale, da lui peraltro previsto.

La conclusione, di Kazan che le rivoluzioni non bastano a risolvere i problemi, che il potere corrompe i capi e che i puri, come Madero e Zapata, destinati alla sconfitta e morte. Questo pessimismo sull'esito delle popolo valse al regista molte ingiurie da tutti i rivoluzionari di sinistra e che taglia all'opera sua validità e il suo vigore, palesemente affini ai grandi modelli sovietici ed in particolare a Pudovkin (che lavorando regime totalitario potesse forse dire le stesse cose).

Pascale Petit, « venere tascabile », è tornata a Roma

* *

Torna alle 21,15 sul Secondo la rubrica Cento canto, curata Giancarlo d'Alessandro e Gianni Pasquarelli.

Alle 22,05, nella ricorrenza del primo centenario della morte di Saverio Mercadante di musiche del maggior compositore dell'Ottocento napoletano (una sessantina opere per il « San Carlo » in maggioranza, ma qualcuna anche per la « Scala » e per l'« Opéra » di Parigi, venti messe, inni, mottetti) eseguite dall'orchestra e coro di Milano della Rai, diretti da Rino Maione. Le parti di soprano sono affidate a Magda Olivero.

* *

Completa le trasmissioni, alle 22,40 uno spettacolo di balletto. di trombe di Anthony Tudor, su musica di Bohuslav Martinu, interpretato corpo del Teatro di Stoccolma.

d. g.

oggi sul video

primo canale

13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Per i piccini (Il gioco delle cose).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Zorro)
18,45: Tuttilibri.
19,15: Sapere (Vita in Giappone).
19,45: Sport - Cr - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale
21,05: Viva Zapata, film Marlon Brando
23 —: Telegiornale

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Cento per cento.
22,40: Echi di trombe, balletto.

i programmi di domani

PRIMO — Ore 13: Oggi cartoni animati; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini: 17,30: Telegiornale; 17,45: Tv dei ragazzi; 18,45: La fede, oggi; 19,15: Il sindacato in Italia; : Sport, Cronache, Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Il secondo colpo; 22,25: Firenze mille giorni; 23,10: Telegiornale.

CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Ritratto di Renoir; 22: Tanto per cambiare; 23,15: Medicina oggi.

oggi alla radio

NAZIONALE
8,00 Lunedì sport
9,10 Voi ed io
10,00 Speciale GR. Fatti e uomini di cui si parla
10,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 Hit Parade
13,45 Io Claudio io con C. Villa
14,05 Buon pomeriggio
16,00 Come nasce un balletto
16,20 Per voi giovani
22,05 XX
Canzoni
18,45 Italia che lavora
19,00 L'approdo
19,30 Luna park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il convegno dei cinque
21,05 Giovani direttori: B. Campanella
22,20 ... E via discorrendo - Musica e divagazioni con R. Nissim

SECONDO
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Juke-box
15 — Non di tutto
15,15 Musica leggera
15,40 Ruote e motori
15,35 Pomeridiana
16,50 Come e perché
17,35 Classe
17,55 Aperitivo in musica
Stasera siamo ospiti di...
19 — Roma ore 19
19,55 Quadrifoglio
risponde stasera?
21 — Toujours Paris
21,30 sonostudio
21,45
22 — Il gambero. Presenta F. Nebbia
22,40 « Vidocq, amore mio »
23 — Per i naviganti
23,05
Musica leggera

TERZO
12,10 Tutti i paesi all'Onu
12,20 Musiche parallele
13 — Intermezzo
14 — Liederistica
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 L'epoca della sinfonia
15,30 « I pirati di Penzance » Musica di A. Seymour Sullivan. Direttore M. Sargent
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Sul mercato
17,35 Fogli d'album
17,45
17,40
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 « Mille e non più » di G. Brera
21,30 Il melodramma

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento
Le Commissioni Parlamentari
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
Programma musicale condotto da Raoul Grassilli
10 — Speciale GR
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 Bellissime
Presenta Pippo Baudo
14,05 Buon pomeriggio
16 — Fondiamo una città
Gioco di ragazzi. Conduce Anna Maria Romagnoli. Partecipa Enzo Guarini
16,20 Per voi giovani
18,15 Canzoni
18,30 Musica leggera
18,45 Italia che lavora
19 — Il giradisco
19,30 Luna park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 «Tigrane». Musica di A. Scarlatti. Direttore F. Caracciolo
22,20 Musica leggera
23 — Al Parlamento

mercoledì

6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 La radio in casa vostra
Gioco a premi di D'Ottavi e Lionello. Presentano E. Guarini e O. Lionello.
15,10 Buon pomeriggio
16 — Tante storie per giocare a cura di G. Rodari
16,20 Per voi giovani
18,15 Carnet musicale
18,30 Successi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19 — Musica 7
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 «Il giuoco è alla fine» di C. Beckett
21,40 Concerto
Soprano Montserrat Caballé. Pianista M. Tuffoletti
20,10 Ballata per una città
Momenti romani di ieri e di oggi
23 — Al Parlamento

giovedì

6,54 Almanacco
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
Granada (C. Villani), Le bullard blu (R. Fratello), Guardo te, vedo lei (Mal), La legge di compensazione (Lunselle), Era lei (M. Vandelli), Viva la vita in campagna (Carmen Villani), Munasterio 'e santa Chiara (P. Cigliano), Parole d'amore sulla sabbia (Flo Sandon's), Somebody loves me (Ted Heath)
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 Il giovedì
14,05 Buon pomeriggio
16 — Scenario
16,20 Per voi giovani
18,15 Canzoni
18,30 Successi
18,45 Tribuna sindacale
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Orchestra-box
21 — Musiche di Haydn
22 — Musica leggera
23 — Al Parlamento

venerdì

6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 Campionissimi e musica
Nino Benvenuti
13,30 Una commedia in trenta minuti: «La signora delle camelie» di A. Dumas, con A. M. Guarnieri
14,05 Buon pomeriggio
16 — I ragazzi delle regioni
16,20 Per voi giovani
18,15 Musica leggera
18,30 Canzoni
18,45 Italia che lavora
19 — Le chiavi della musica
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Le biblioteche italiane
20,30 Arciroma
Una città arcidifficile, presentata da Ave Ninchi e Lando Fiorini
21,15 Concerto
Direttore E. Boncompagni. Nell'intervallo: «Parliamo di spettacolo»
23,10 Al Parlamento

sabato

6,54 Almanacco
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 La corrida
14,09 Classic Jockey: Franco Valeri
15,10 Conversazione
15,20 Angolo musicale
15,35 Incontri con la scienza
15,45 Schermo musicale
16 — Bordo radio
16,20 Musica dallo schermo
17 — Lotto
17,10 Gran varietà
18,20 Ping-pong
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19 — «Parade», Cronache vecchie e nuove del teatro di danza
19,30 Luna-park,
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Jazz concerto
21,05 «Le portrait de Manon»
21,30 Frank Chacksfield e la sua orchestra
22,05 Dicono di lui
22,10 Compositori italiani contemporanei
23 — Lettere sul pentagramma

domenica

6,30 Musiche della domenica
7,30 Musica espresso
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Salve, ragazzi! Trasmissione per le Forze Armate
10,45 Mike Bongiorno presenta: Musicamatch
11,35 Il circolo dei genitori
12,29 Vetrina di Hit Parade
12,43 Quadrifoglio
13,15 Buon pomeriggio
15,10 Canzoni allo stadio
15,50 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Pomeriggio con Mina
17,35 Formula uno
18,30 Il concerto della domenica, direttore Claudio Abbado
19,30 Interludio musicale
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Batto quattro
Varietà musicale presentato da Gino Bramieri
21,15 Concerto del Trio italiano d'archi
21,50 Donna '70
22,10 Canti popolari del vecchio Piemonte
22,40 Prossimamente
22,55 Palco di proscenio

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

7,24 Buon viaggio
7,35 Biliardino a tempo di musica
7,59 Canta L. Dalla
8,14 I protagonisti
9 — Orchestre varie
9,45 «Le avventure di Raimondi»
10 — Poker d'assi
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14,05 Juke-box
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Pista di lancio
15,35 Per i naviganti
15,40 Corso di spagnolo
15,55 Pomeridiana
16,50 Come e perché
17,05 Classe unica
17,35 Aperitivo in musica
18,30 Speciale GR
18,45 Stasera siamo ospiti di...
19 — Variabile con brio
20,10 Musica match
21 — Canzoni nuove
21,15 Novità
21,40 Il salturio
22,05 Il discanario
22,40 «Vidocq, amore mio»
23 — Per i naviganti
23,05 Appuntamento con Debussy
23,35 Musica leggera

mercoledì

7,24 Buon viaggio
7,35 Biliardino a tempo di musica
7,59 Canta Mino Reitano
8,14 Musica espresso
8,40 I protagonisti
9 — Romantica
9,45 «Le avventure di Raimondi»
10 — Poker d'assi
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Formula uno
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Juke-box
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Canzoni
15,35 Per i naviganti
15,40 Musica Vip
16,10 Pomeridiana
16,50 Come e perché
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,45 Stasera siamo ospiti di...
19 — Piacevole ascolto
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il mondo dell'opera
21 — Invito alla sera
21,55 Taccuino di viaggio
22 — Poltronissima
22,40 «Vidocq, amore mio»
23,05 Conversazione
23,35 Musica leggera

giovedì

7,24 Buon viaggio
7,35 Biliardino a tempo di musica
7,59 Canta Adamo
8,14 Musica espresso
8,40 I protagonisti
9 — Romantica
9,30 Notiziario
9,45 «Le avventure di Raimondi»
10 — Poker d'assi
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Juke-box
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 La rassegna del disco
15,40 Corso di spagnolo
16,50 Come e perché
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,30 Speciale GR
18,45 Stasera siamo ospiti di...
19 — Un contadino tra la folla
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il gioco del tre
21,20 Il senza titolo
21,45 Canzoni
22 — Interpreti a confronto
22,40 «Vidocq, amore mio»
23,05 Canzoni
23,35 Musica leggera

venerdì

7,24 Buon viaggio
7,35 Biliardino a tempo di musica
7,59 Canta O. Berti
8,14 Musica espresso
8,40 I protagonisti
9 — Orchestre varie
9,45 «Le avventure di Raimondi»
10 — Poker d'assi
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Appuntamento con Peppino Gagliardi
13 — Hit parade
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Juke-box
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Canzoni
16,10 Pomeridiana
16,50 Come e perché
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,30 Speciale GR
18,45 Stasera siamo ospiti di...
19 — Serio ma non troppo
20,10 Indianapolis
21 — Piccolo pianeta
21,30 «Per una luna migliore»
21,45 Dizionario musicale
22,15 Dischi
22,40 «Vidocq, amore mio»
23,05 Canzoni
23,35 Musica leggera

sabato

7,24 Buon viaggio
7,35 Biliardino a tempo di musica
7,59 Canta Milva
8,14 Musica espresso
8,40 I protagonisti: violoncellista Paul Tortelier
9 — Per noi adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti: Giancarlo Tedeschi in: «Amedeo, come sbarazzarsene», di E. Ionesco
10,05 Poker d'assi
10,35 Batto Quattro
11,35 Cori di tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Juke-box
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Relax a 45 giri
15,15 Ed è subito sabato
18 — Aperitivo in musica
18,30 Speciale GR
18,45 Stasera siamo ospiti di...
19 — Silvana sera
19,55 Quadrifoglio
20,10 «Notte e giorno», di Virginia Woolf
20,50 Canzonissima '70
Presenta Corrado
22 — Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

domenica

6 — Il mattiniere
7,35 Tempo di musica
7,59 Canta Giancarlo Cajani
8,14 Musica espresso
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran Varietà
11 — Chiamate Roma 3131
12 — Anteprima sport
12,15 Quadrante
12,30 Partita doppia
13 — Il gambero
13,35 Juke-box
14 — Canzonissima 1970
14,30 La Corrida
15,20 Le piace il classico?
16 — Canzoni napoletane
16,30 Domenica sport
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Guglielmo Moretti
17,30 Pagine da operette
18 — Nuove canzoni italiane
18,40 Aperitivo in musica
19,13 Stasera siamo ospiti di...
19,55 Quadrifoglio
20,10 Tutto Beethoven
21 — Quella sera c'ero anch'io
21,30 Dischi venduti
21,50 Il Gattopardo
Protagonista Turi Ferro
22,40 Autunno napoletano
Partecipa Nino Taranto
23,10 Buonanotte Europa

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 18 e alle 21.

terzo

martedì

9,25 Conversazione
9,30 Musica sacra
10 — Concerto
11,15 Musiche italiane
13 — Intermezzo
14,20 Borsa di Milano
14,30 Il disco
15,30 Concerto
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Borsa di Roma
17,25 Fogli d'album
17,40 Jazz
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto serale
21,30 Festival di Venezia
22,45 Libri ricevuti

mercoledì

9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Schubert
10 — Concerto
10,45 Musiche di Boccherini
11,15 Polifonia
11,40 Musiche italiane
12,20 Il 900 storico
13 — Intermezzo
14,20 Borsa di Milano
14,30 Melodramma
15,30 Ritratto d'autore
16,15 Orsa minore
17,10 Borsa di Roma
17,40 Musica fuori schema
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto serale
21,30 Opera prima

giovedì

9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Dvorak
10 — Concerto
11,15 Musiche di Haydn
11,55 Tastiere
12,20 Maestri d'interpretazione
13 — Intermezzo
14,20 Borsa di Milano
14,30 Il disco
15,30 Concerto
16,05 Musiche italiane
17,10 Borsa di Roma
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto serale
20,15 «La Favorita». Musica di Donizetti. Int.: F. Cossotto

venerdì

9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Sibelius
10 — Concerto
10,45 Musica e immagini
11 — Archivio del disco
11,40 Musiche italiane
12,20 L'epoca del pianoforte
13 — Intermezzo
14 — Fuori repertorio
14,20 Borsa di Milano
14,55 Musiche di Vivaldi
17,10 Borsa di Roma
17,45 Jazz
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto serale
21,30 «Noi quattro uniti» di M. Spank

sabato

9,25 Conversazione
9,30 Concerto dell'organista L. F. Tagliavini
10 — Concerto di apertura
11,15 Musiche di C. Debussy
14,30 «Iris», di P. Mascagni
17,10 Sui nostri mercati
17,20 Musiche di Gabaye
17,40 Musica fuori schema
18,15 Cifre alla mano
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,20 L'approdo musicale
21,30 Concerto sinfonico diretto da Georges Prêtre
23,10 Orsa minore: «L'elicottero»

domenica

9,25 Conversazione
9,30 Corriere dall'America
9,45 Place de l'Etoile
10 — Concerto di apertura
11,15 Presenza religiosa nella musica
13 — Intermezzo
15,30 Mille e non più mille
17,15 Musica leggera
17,30 Discografia
18 — Cicli letterari
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Club d'ascolto:
«Visitate la guerra»

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

ROSSELLA COMO

(Foto Cagliero)

i programmi
dal 24
al 29 novembre

controcanale

di [illegible]

Rilievi e rimbrotti. La signora Lia Podestà, di Chiavari, scrive: «Alla domenica tra le 18 e le 19 molte donne sono in casa e attendono il marito e i figli. E' l'ora in cui dopo avere bene operato, e con le pentole sul fuoco, una povera diavola si siede e accende il televisore confidando in qualche minuto di distensione... Veramente colpevole quell'addetto ai programmi che da settimane ci propina un Peppino De Filippo sempre più sgradevole...». Lettera che va unita a quella del signor Anselmo Audan, di Torino, che dichiara: «A me Peppino è sempre piaciuto, ma questa Carretta dei comici proprio non la capisco. E' per i ragazzi? E' per gli adulti? I miei figli si rifiutano di vederla e io stesso m'annoio: non mi interessa, non mi fa ridere, la trovo tutta sforzata, di testo e di recitazione...».

Il dott. Ezio Carlo Morello, da Milano, protesta contro il dilagare della boxe in tv. «Ormai ogni settimana compaiono le immagini in primo e in primissimo piano di due che si percuotono a sangue per il sollazzo di una platea che delira di compiacimento di fronte alla violenza. Non sarebbe il caso di rilevare che la tv fa tanto la moralista in certi settori e che qui al contrario è di una tolleranza biasimevole?». Altro che tolleranza. La tv cerca di accaparrarsi in ogni modo gli incontri di pugilato perché «fanno spettacolo».

Una lettrice che si firma con un indecifrabile scarabocchio e che ha impostato il biglietto ad Asti mi dà un'energica lavata di capo. «E' un'indecenza: lei di Canzonissima non ha lodato, sino ad ora, che le gambe della Carrà; di un certo Harry Brent non ha lodato che le gambe della Claudia Giannotti, per la quale è chiaro che lei ha un debole. Ma cosa dice sua moglie? Non è preoccupata?». Mia moglie dice che sarebbe preoccupatissima se io, invece delle gambe della Carrà e della Giannotti, avessi lodato quelle di Corrado o di Alberto Lupo.

STAMPA SERA

i programmi televisivi

24-29 novembre

personaggi

di Mirella Appiotti

VILLA-CINQUETTI

Si dice che la sorte è cieca. Ma a volte l'azzecca.

A prima vista, i due stanno su sponde opposte. Il divo Claudio è bassino, difende con diete scientifiche il suo addome (non propriamente classico) dalla insidia della pinguedine, nasconde la patina grigia degli anni con le tempie minuziosamente rasate, nell'occhio rotondo da trasteverino furbo e accigliato compare ormai qualche nuvola di stanchezza. Gigliola è alta, sottile, con i capelli neri di seta sparsi sulle spalle. Da informe adolescente con la mascella troppo squadrata, è diventata una donnina deliziosamente fresca e sapiente che sa amministrare, in dosi precise ed astute, l'antico candore ritroso e la antica ardente del sangue veneto. Ben conscia del suo richiamo sessuale, lo intenerisce in un alone di casta innocenza assistendo, con compiuta malizia, all'azione dirompente di questo miscuglio negli animi dei suoi estimatori di mezz'età. Gli stessi che continuano a caricare di gloria e di miliardi il « reuccio » e gli hanno fatto trionfalmente superare le nozze d'argento con la musica leggera.

Questo pubblico in comune rivela come la coppia, almeno sulla scena, si assomigli. Il vetusto Claudio è il simbolo dell'uomo minimo che lavora con accanimento, tradito quanto basta ma nel fondo onesto nella sua coerenza al di fuori di tutte le mode. La rugiadosa Gigliola rimanda alla platea un'immagine femminile un po' antiquata, piacevolmente soffocata da principi morali solidi e da un incrollabile perbenismo. In mezzo a tanti strimpellatori sgangherati, i due sanno certo cantare e nell'atmosfera dubbia di intrallazzi e di permissività del mondo della canzone, diffondono un confortante sapore di genuinità. Una doppia chiave infallibile per entrare, restandovi, nel cuore italiano: che è, in uguale misura, ingenuo e casalingo.

(disegno di Chicco)

ROSSELLA COMO in copertina: la diva del cinema e [illegible] rivista apparirà in un teleshow per quarantenni

le canzoni più "gettonate,,

1	ANNA	(Lucio Battisti)
2	NEANDERTHAL [illegible]	(Hot Legs)
3	SPRING, SUMMER, WINTER [illegible] FALL	(Aphrodite's Child)
4	L'APPUNTAMENTO	(Ornella Vanoni)
5	AL [illegible] SI [illegible]	(Gianni Morandi)
[illegible]	IN THE [illegible]	(Mungo Jerry)
7	SOGNO D'AMORE	(Massimo Ranieri)
[illegible]	YELLOW [illegible]	(Christie)
[illegible]	FLY [illegible] TO THE EARTH	(Wallace Collection)
[illegible]	IO E TE DA [illegible]	(Mina)
11	FLY ME TO THE EARTH	(Wallace Collection)
12	L'UMANITA'	(C. Caselli)
[illegible]	DOVE VAI	(Dik Dik)
[illegible]	LOOKIN' OUT [illegible] DOOR	(Creedence Clearwater R.)
15	GROOVIN' WITH [illegible] BLOE	(Mr. Bloe)
16	[illegible] SUO VOLTO IL SUO [illegible]	(Al Bano)
17	[illegible]	(L. Battisti)
[illegible]	THE LONG AND WINDING [illegible]	(The Beatles)
19	[illegible] E TE DA SOLI	(Mina)
20	[illegible]	(N. Gazzolo)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,10: Per i piccoli - 19,15: L'inglese alla tv - 20,40: Il cappello nella pioggia, film, con Sophia Loren, Anthony Perkins e Jean-Pierre Aumont - 22,20: Medicina oggi.

MERCOLEDI' Ore 18,10: Vroum - 19,15: Marocco, la via dei [illegible] - 19,50: I soldi del giornalaio, telefilm - 20,40: Il Regionale - 21: « L'abito fa l'uomo », di Gottfried Keller - 22,25: Vita di un corrispondente di guerra in Cambogia, a colori.

GIOVEDI' Ore 18,10: Per i piccoli - 19,15: Incontri - 19,50: [illegible] nelle ghiacciaie attraverso l'Argentina - 20,40: Il Punto - 21,30: Uno dei quattro, telefilm della serie « Stars in Action » - 21,55: Gala de l'Union des Artistes 1970 (prima parte).

VENERDI' Ore 18,10: Per i ragazzi - 19,15: L'inglese alla tv - 19,50: Il prisma - 20,10: Un uomo tenace, telefilm della serie « Medical Center » - 21,30: Rituali - 22,25: Incontro con Nino Taliano.

SABATO Ore 14: Un'ora per voi - 16,15: Il gioco delle mode - 16,35: Questo e altro - 17,45: Il cucciolo perduto, telefilm - 18,15: Venti minuti con i Nuovi Angeli - 19,50: Cane e padrone - 21,05: Gangster senza moglie, film, con Tom Conti e Jayne Mansfield - 22,40: Sabato sport.

martedì

primo canale

12,30 SAPERE
Le maschere degli italiani
13 — OGGI CARTONI ANIMATI
Tre allegri naviganti
Le avventure di Foo-Foo
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
L'orso Gongo
« Gongo danza e Zippi fugge »
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Spazio
Settimanale dei più giovani
18,15 GLI EROI DI CARTONE
Koko il clown
di Max Fleischer
18,45 LA FEDE, OGGI
CONVERSAZIONE DI PADRE MARIANO
19,15 SAPERE
Il sindacato in Italia
A cura di Franco Falcone
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — IL SECONDO COLPO
di Robert Thomas
con Gianrico Tedeschi, Giovanni Brusatori, Nicoletta Rizzi, Franco Scandurra

● *E' un riuscito esempio di commedia a « suspense », che per il progressivo succedersi di colpi di scena, tiene desta l'attenzione fino alla conclusione finale.*

22,25 FIRENZE MILLE GIORNI
Testo di Piero Bargellini e Folco Quilici
III. I muri, le carte
23,10 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 RITRATTO DI JEAN RENOIR
22,15 TANTO PER CAMBIARE
Spettacolo musicale di Maurizio Costanzo
condotto da Renzo Palmer
Regia di Francesco Dama
23,15 MEDICINA OGGI

Il regista Jean Renoir

mercoledì

primo canale

12,30 SAPERE
Freud
13 — MARE APERTO
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
Il gioco delle cose
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Lazarillo
con Vittorio Guerrieri, Paolo Carlini, Massimo Mollica, Carla Green, Marisa Traversi, Valeria Sabel, Mariolina Bovo, Attilio Corsini, Mirella Gregori
Regia di Andrea Camilleri
18,45 OPINIONI A CONFRONTO
19,15 SAPERE
I proverbi ieri e oggi
19,45 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — ISLAM
Un programma di Folco Quilici
VIII. Dal passato al domani

● *In questa puntata conclusiva i realizzatori sono andati alla scoperta, nella storia e nella geografia dell'Islam, di cosa resta, oggi, dell'Islam e di che cosa rappresenterà nel futuro. Vengono toccati i problemi e i punti di contatto tra socialismo e Islam, le possibilità di sopravvivenza e le trasformazioni che potrà avere l'Islam nel mondo di domani.*

22 — MERCOLEDI' SPORT
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 MAESTRI DEL CINEMA
Jean Renoir
TONI
Film di Jean Renoir con Charles Blavette, Célia Montalvan
22,45 L'APPRODO
D'Annunzio oggi

Mariolina Bovo per i ragazzi

giovedì

primo canale

12,30 SAPERE
Imparare a nutrirsi
13 — IO COMPRO, TU COMPRI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
Fotostorie
« Il Jolly »
17,15 ALLA SCOPERTA DEGLI ANIMALI
La chioccia
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Jonny Quest
« Spedizione artica »
18,15 GLI UCCELLI DELLE ROCCE DI HELGOLAND
Regia di Dieter Bahrens
18,45 TRIBUNA SINDACALE
A cura di Jader Jacobelli
Dibattito Cisl e Confindustria
19,15 SAPERE
Alla scoperta del gioco
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — L'ISTRUTTORIA
Oratorio in undici canti di Peter Weiss
Riduzione televisiva dello spettacolo teatrale organizzato in collaborazione con il Piccolo Teatro della Città di Milano con Edda Albertini, Giancarlo Sbragia, Milly, Ugo Bologna, Fernando Caiati, Giorgio Bonora, Remo Varisco, Mario Mariani, Bob Marchese, Umberto Troni, Gianni Mantesi, Gino Centanin, Giulio Girola, Gastone Bartolucci, Marcello Tusco
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 RISCHIATUTTO
Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
22,15 STASERA PARLIAMO DI... REGIONI, BUROCRAZIA E UNIVERSITA'
A cura di Gastone Favero

Milly nell'« Istruttoria »

venerdì

primo canale

12,30 SAPERE
La natura e l'uomo
13 — L'ITALIANO BREVETTATO
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
Uno, due e... tre
Programma di film, documentari e cartoni animati
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Avventura
« Naufrago volontario »
18,15 VANGELO VIVO
18,45 MUSICHE DI BEETHOVEN
nel II centenario della nascita
Pianista Sequeira Costa
Sonata in mi bemolle magg. op. 81 a (Les adieux)
19,15 SAPERE
Un secolo di lotte contadine in Italia
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — AMERICA LATINA: CAPIRE UN CONTINENTE
IV. Guerriglia: i perché di una crisi
22 — LE DONNE BALORDE
di Franca Valeri
La cocca rapita
con Franca Valeri e Pippo Franco
Regia di Giacomo Colli

● *Protagonista del gustoso episodio è una signora dell'alta borghesia che viene rapita da un bandito casereccio che, per il suo riscatto, chiede una cifra abbastanza modesta.*

23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 STASERA JERRY LEWIS
con la partecipazione di Ernest Borgnine, Donnie Osmond, Edward Platt, Barbara Feldon e la « Baja Marimba Band »
22,05 HABITAT
Un ambiente per l'uomo

Franca Valeri la « balorda »

sabato

primo canale

12,30 SAPERE
Architettura
13 — OGGI LE COMICHE
Le teste matte: Il combattimento di Bobby
Tempo di picnic
con S. Laurel e O. Hardy
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
Il gioco delle cose
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
17,30 TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Chissà chi lo sa?
Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti

● *Scenderanno in gara la squadra della Scuola media statale « Torraca » di Potenza e la squadra della Scuola media statale « Dante Alighieri » di Rosignano Solvay (Livorno).*

18,40 SAPERE
Musil
19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa
19,50 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — Corrado presenta:
CANZONISSIMA '70
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno
con Raffaella Carrà
22,15 ESSERE DIVERSI
di Aldo Falivena
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo [illegible]

21 — TELEGIORNALE
21,15 MILLE E [illegible] SERA
I classici del [illegible] animato Walt Disney
« Il libro delle favole »
22,15 CON ME E CON GLI ALPINI
22,30 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Corrado in « Canzonissima »

domenica

primo canale

11 — SANTA MESSA
12 — I GIOVANI E L'EMIGRAZIONE
12,30 OGGI CARTONI ANIMATI
12,55 CANZONISSIMA IL GIORNO DOPO
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — A - COME AGRICOLTURA
15 — RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI
16,45 LA TV DEI RAGAZZI
I mille volti di mister Magoo
Un cartone animato presentato da Henry G. Saperstein
« Biancaneve », 2a parte
17,15 PIPPI CALZELUNGHE
dal romanzo di Astrid Lindgren
La partenza
17,45 NOVANTESIMO MINUTO
Risultati e notizie sul campionato di calcio
17,55 IL GIOCO DEL NUMERO
Una trasmissione a quiz senza premi e senza presentatore
18,10 Peppino De Filippo in:
LA CARRETTA DEI COMICI
VII. Il giocatore
19 — TELEGIORNALE
19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
19,55 SPORT
CRONACHE DEI PARTITI
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — LE CINQUE GIORNATE DI MILANO
di Leandro Castellani e Luigi Lunari
La sommossa
22 — PROSSIMAMENTE
22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 Palazzo dello Sport di Torino
SEIMILAUNO
Teleshow
22,25 CINEMA '70
A cura di Alberto Luna
23 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

Franca Nuti per Milano

SERENI ALL'INIZIO

Siamo [illegible] «minuto 0» della partita, con le squadre già schierate e i tifosi che urlano sugli spalti [illegible] Comunale. Gli allenatori Picchi e Cadè sono sereni, si salutano cordialmente

TESI ALLA FINE

Ora siamo al 91'. Come molti derby, anche questo ha il veleno nella coda. Cereser e Anastasi, nervosissimi, proseguono [illegible] polemica [illegible] nella fase finale. Tra i due, per separarli, Agroppi

UN PO' DI CORAGGIO IN PIÙ

TORINO: il perché d'una vittoria - JUVENTUS: il perché d'una sconfitta

Un derby, si sa, lascia sempre l'amaro in bocca a qualcuno. Questa volta è toccato alla Juventus, sconfitta [illegible] onore, ma senza ombre, da [illegible] Torino che ha saputo ritrovare, al momento giusto, la «grinta» del passato. Sì, è stata proprio [illegible] questione [illegible] coraggio, di concentrazione. Ciò basta infatti [illegible] spiegare la vittoria del Torino e la sconfitta della Juventus. La [illegible] avverrà a primavera, quando il campionato [illegible] stabilito le reali dimensioni delle due formazioni. Il derby per ora ha fatto [illegible] sue scelte: il Torino ha gioco e slancio agonistico; la Juventus ha un gioco in formazione e deve trovare lo slancio (che troverà).

In ogni [illegible] Puia ha validamente contrastato l'azione [illegible] «Pietruzzu» Anastasi

Il duello più avvincente di Torino-Juventus: lo scatenato Pulici opposto [illegible] solido Spinosi

PICCHI

"Momento difficile? No! Non cambianulla,,

Armando Picchi, [illegible] giorno dopo, [illegible] ha ancora letto i giornali, è fermo a quanto si è detto ieri pomeriggio negli spogliatoi. Ora si tratta di aggiornare [illegible] discorso, a mente più fredda dopo un buon sonno. Neanche questa volta il tecnico bianconero si tira indietro, dice [illegible] pronto» con disarmante semplicità.

Prima [illegible]: «Il derby rivisto ventiquattr'ore dopo, [illegible] altre dimensioni nel suo significato rispetto a quelle di ieri?».

«No — risponde Picchi — ieri è come oggi. [illegible] almeno l'impressione del giorno dopo [illegible] la stessa [illegible] giorno prima. [illegible] cassato il primo gol del Torino proprio nel momento [illegible] ci [illegible] portati all'attacco. In pratica [illegible] stato un contropiede. Per [illegible] la Juventus stava facendo un pensiero alla vittoria e si era portata avanti. Considerato il modo con cui siamo [illegible] trafitti [illegible] stato meglio starcene fermi sulle nostre posizioni, a costo di finire il derby in pareggio. Queste sono considerazioni che si fanno indipendentemente dal fatto che il Torino possa aver giocato meglio e per intero. [illegible] più [illegible] rispetto a noi».

«Ecco, siamo entrati nel vivo dell'argomento. Il carattere della Juventus, ieri non si è visto; per qualcuno è sembrato persino non esistesse l'orgoglio».

«Non sono completamente d'accordo in questo. La partita, piuttosto, ha avuto uno strano svolgimento anche se molte cose si potevano prevedere. Era un derby particolarmente sentito. Il Torino ha reagito alla sua solita maniera, non ha mai [illegible] un metro e contendeva il pallone con cattiveria. Anche i [illegible] giocatori avevano la carica e lo confermano certi episodi di nervosismo, però a noi forse è mancata l'acredine tipica del Torino».

«[illegible] qualcosa nei suoi programmi questa sconfitta?».

«Ma no. Le sconfitte, [illegible] tronde, non mi abbattono anche se insegnano sempre qualcosa. [illegible] spiace soprattutto per i ragazzi, per la società; come allenatore [illegible] certe delusioni, invece, debbo essere preparato e non posso rivedere continuamente i programmi soltanto perché una partita [illegible] andata storta».

«Lei che lo conosce bene, come spiega [illegible] simile Anastasi?».

«Pietro era nervoso; opposto ad un ottimo [illegible] come Puia non ha trovato subito [illegible] giusto e così ad un certo punto ha cercato di risolvere la partita da solo. Almeno va elogiato per l'[illegible]. Riguardo a [illegible] ha detto a Cereser, poi, non posso confermare perché loro stavano in campo [illegible] in panchina. Onestamente debbo dire che tu [illegible] nel clima [illegible] certe partite, cose se ne dicono tante. Uno [illegible] ne tiene nemmeno conto, e alla fine, se gli chiedono cosa ha detto, non se ne ricorda più».

Picchi continua: «Se [illegible] dovessero fare come Cereser, uscire dal campo e riferire ciò che ha detto l'avversario se ne sentirebbero di cotte e di crude. Però, l'umiltà e l'onestà di Anastasi mi sembrano stridere con [illegible] riferisce il difensore granata a proposito dei quaranta milioni contro il tozzo di pane. Cereser, poi, non mi sembra proprio uno stinco di santo. Mentre si rientrava negli spogliatoi, nel sottopassaggio, ha risposto male anche a Furino. Bisogna vedere cosa ha detto in campo Cereser ad Anastasi. Certe frasi non si tirano fuori di propria iniziativa, prima bisogna esserne stuzzicati».

"Non eravamo noi,,

«Per lei questo è un momento difficile come [illegible] tore?».

«Questa sconfitta non mi turba più [illegible] tanto, [illegible] abituato a lottare e a non fare drammi quando si perde. Così come non mi entusia[illegible]cessivamente quando vinco. Ripeto, mi spiace [illegible] prattutto [illegible] i ragazzi e per la società, perché perdere il derby [illegible] come perdere un'altra partita. Se mi [illegible] ves[illegible] moralmente per delusioni [illegible] smetterei [illegible] di fare l'allenatore. Una volta fatto il mio dovere, mi sento tranquillo».

«Questa settimana [illegible] comanderà ai giocatori [illegible] non fare drammi, immaginiamo».

«Appunto, li conosco abbastanza bene e qualcuno forse si sentirà nuovamente bastonato. Ma [illegible] ne sono assolti, perché si sono impegnati anche se non hanno usato la cattiveria del Torino».

«Ieri lei [illegible] ha [illegible] rimpianto Haller?».

«Vede, io sono dell'idea che un solo giocatore [illegible] rimente cambia i destini di una squadra. Tutto è relativo e non c'è la controprova. Haller o un altro il discorso è uguale. D'accordo, senza il tedesco abbiamo perso per 2-1, ma [illegible] non le dice che con lui avremmo [illegible]? Io [illegible] dell'idea che avremmo perso anche [illegible] Haller, [illegible] come contro il Cagliari naturalmente avremmo vinto anche con Helmut. Poteva forse lui opporsi ai gol di Pulici e [illegible] l'autogol di Morini? Dunque, non è una questione di uomini, mi pare».

«Dovesse ripetere [illegible] il derby, rifarebbe le stesse cose con gli stessi uomini e gli stessi suggerimenti?».

«Sì. I giocatori della Juventus, d'altronde, sono quel[illegible] e non vedo [illegible]ché dovrei cambiare qualcosa. Sono convinto di quello che ho fatto anche se [illegible] risultato [illegible] torto».

«Questa sconfitta cambia qualcosa nei suoi programmi?».

«No di certo, la strada è [illegible] e l'indirizzo anche».

Così Picchi. Nessun dramma, da consumato giocatore, anche se qualcuno oggi auspica una sferzata. Alla Juventus manca qualcosa, ma cosa? [illegible] individuarlo. Morini ha detto: «Contro il Torino ci [illegible] frenati, [illegible] eravamo noi, per [illegible] lo immagino [illegible] una partita irripetibile. Mai giocato così male, nemmeno in precampionato».

Oggi riposo, domattina ripresa degli allenamenti. In serata Boniperti, Allodi e [illegible] dovrebbero riunirsi in sede. Nulla [illegible] straordinario, tranne [illegible] gioco della squadra nel derby. Ogni lunedì si parla di quanto è successo il giorno prima. Naturale [illegible] che si parli anche [illegible] derby e che si esamini la situazione soprattutto sotto il profilo agonistico, perché Picchi è bravo nell'assolvere i suoi giocatori, [illegible] qualcuno ieri si è tirato indietro. Nulla di straordinario dunque, e nessun provvedimento. Possibile [illegible] rientro di Haller contro la Roma. Ma la situazione con il giocatore tedesco sembra piuttosto compromessa, dicianno [illegible] entrambi le parti. Il «repêchage» [illegible] conseguenza appare problematico e rischioso.

Franco Costa

PROCESSO AL DERBY - Quando i conti tornano: gol, vittoria e incasso

Il TORINO scopre il suo gioco

Puia: "Nell'intervallo decidemmo d'attaccare a fondo per risolvere la partita,,

Processo al derby, vi prendono parte soltanto i vincitori. [illegible] la partita con il presidente del Torino [illegible] Pianelli, l'allenatore Cadè, il segretario [illegible] Bonetto e i giocatori Poletti, Puia, Maddè, Rampanti. Dirigono il dibattito i redattori di «Stampa [illegible]ra» Fulvio Cinti e Piero Perona.

[illegible] — Sig. [illegible] lei aveva detto prima della partita: vinciamo noi, ed avete vinto. In base a quali elementi si era creato questa convinzione?

[illegible] — *[illegible] un po' di tempo la squadra era in [illegible] e nelle ultime occasioni il [illegible] lato ci era sfuggito solo [illegible] un nonnulla. Pensavo che ci fosse una convinzione autentica, pensavo che questo [illegible] non bastassero le solite frasi di circostanza del pre-partita per rompere il muro che [illegible] di dividono dalla vittoria.*

STAMPA SERA — Inizialmente avete cercato di dominare l'ansia e quei complessi creatisi nelle ultime domeniche. Non siete passati anche a causa del rigore discusso; poi, viceversa, c'è stato un ripiegamento su posizioni più arretrate del centrocampisti. Nel secondo tempo tutto è cambiato. A che cosa è dovuta questa diversa impostazione di gioco?

CADE' — *Il derby è una partita molto difficile anche sul piano dei nervi. [illegible] si può conservare lucidità e ritmo e fiato a manovra per [illegible] minuti su novanta. Noi siamo partiti abbastanza bene e, a parte l'episodio del rigore, abbiamo creato altre occasioni come quella palla di Rampanti in profondità che Tancredi è riuscito ad anticipare per un soffio sui piedi di Pulici. Sul finire del primo tempo c'è stato effettivamente un certo calo dovuto appunto al clima nervoso del derby. Nel secondo tempo siamo riusciti a riprenderci bene e, una volta fatto il gol, il controllo della situazione non ci è più sfuggito.*

STAMPA SERA — Una domanda a Puia. Ci è parso, sempre per quanto riguarda il primo tempo, che entrambe le squadre si siano adattate ad un gioco lineare, accademico, quasi programmato. Nel secondo tempo è [illegible] fuori l'anima del vecchio Torino mentre la Juventus è rimasta fredda e lineare. E' [illegible] quest'impressione?

PUIA — *Durante l'intervallo, con il signor [illegible], ci siamo promessi di partire [illegible] forte senza lasciare l'iniziativa agli avversari. Questo è stato il fatto determinante e lo dimostrano il palo [illegible] Agroppi in apertura e numerose altre azioni che potevano considerarsi da gol. A tanto siamo giunti grazie alla nostra determinazione.*

STAMPA SERA — D'accordo per quanto riguarda l'impegno. Sul piano del gioco [illegible] predominio della vostra squadra sulla Juve è nato soprattutto dall'impostazione della manovra degli avanti. Era proprio il gioco che al Torino, dopo la timidezza [illegible] prima fase del campionato, si chiedeva.

CADE' — *Il rientro di Pulici ha dato [illegible] una forza d'urto notevole. Il progresso non è però venuto fuori oggi miracolosamente. Si è concretato partita per partita fin dall'incontro amichevole di Ginevra (da quando abbiamo [illegible] [illegible] a disporre di tutti o quasi la rosa dei titolari). Piano piano abbiamo superato le difficoltà iniziali dovute al malessere fisico di Maddè, all'infortunio di Bui, a vari scombussolamenti che non ci hanno mai permesso di giocare con la formazione completa né di insistere su di un solo schieramento anche se non titolare [illegible] ci fosse abbiamo sempre progredito: a Milano con l'Inter per esempio abbiamo giocato un primo tempo all'altezza del secondo tempo di oggi, ci sono mancati [illegible] i gol. Abbiamo insomma [illegible] tutto, preciso. Non dico che da ora in poi faremo i salti mortali, ci sarà sempre da lottare e al momento giusto dovrà intervenire quello spirito di cui [illegible] ra Puia prima, senza il quale il gioco è freddo e monco. Però [illegible] siamo una squadra in salute che può ripetere bene i suoi schemi determinati.*

STAMPA SERA — D'ora in poi, dunque, considerando come modello questa partita, voi non affollerete l'area, vi baserete cioè sull'accordo Bui-Pulici con inserimenti di centrocampisti e difensori che hanno dimostrato di poter collaborare validamente. Gli uomini di spola in particolare, con il loro crescendo, hanno determinato lo slancio della squadra.

CADE' — *Effettivamente si è avuto un avvicendamento al centrocampo che ha [illegible] di ripartire su di tutti il lavoro molto pesante che deve sopportare questa zona. C'è stato, insomma, un certo movimento di copertura, per cui quando [illegible] spancia uno si ferma un altro, ci si aiuta e si cerca di coprirsi a vicenda [illegible] modo che tutto il complesso [illegible] regga per i 90' di gioco.*

MADDE' — *Per noi del centrocampo è importante che gli attaccanti si smarchino e, che quando abbiamo la palla, ci pongano di conseguenza proposte due o tre soluzioni. [illegible] dai anche i difensori, voi abbiamo l'opportunità di fermarci un istante e di bilanciare la spinta. Il gioco così è più continuo.*

Giancarlo Cadè

Giorgio Puia

STAMPA SERA — Lei è arretrato numerose volte in difesa.

[illegible] — *E' logico che bisogna anche marcare e rincorrere l'avversario; non si può giocare sempre solo con il pallone.*

STAMPA SERA — Rampanti, lei [illegible] passato a Pulici il pallone della prima rete. Vuole descriverci l'azione?

[illegible] — *Io ho stretto verso destra, mi è arrivato il pallone e non ho fatto altro che allungarlo a Pulici che [illegible] stringendo verso sinistra.*

Sergio Maddè

STAMPA SERA — Anche l'azione del secondo gol è partita da lei.

RAMPANTI — *Sì, l'arbitro ha fischiato un fallo su Sala all'altezza della linea di fondo, io mi [illegible] limitato a tirare e Bui è stato molto bravo ad intervenire sulla traiettoria bassa del pallone. Certo la palla sarebbe andata in rete anche senza la deviazione di Morini, forse nell'angolo opposto.*

STAMPA [illegible] — Qual è il suo giudizio, Poletti, sulla difesa del Torino [illegible] cui lei da anni è uno dei più sicuri esponenti?

POLETTI — *Anche se non ho giocato nelle prime tre partite di campionato, per me è una questione abbastanza [illegible]. [illegible] gioco [illegible] dieci anni, quasi e la conosco molto bene. La novità non viene dalla difesa, quanto dal centrocampo che con la sua dinamicità ci permette di lavorare meglio.*

STAMPA SERA — Vi siete mai trovati in particolari difficoltà?

POLETTI — *In partite come queste sorgono [illegible] difficoltà. Abbiamo patito qualche sbandamento dopo il nostro gol, ma era comprensibile la loro reazione.*

STAMPA SERA — Lei non è stato forse facilitato dall'inesperienza di Novellini e di altri bianconeri?

POLETTI — *Novellini: [illegible] il nostro Pulici, e Rampanti, è un giovane, sia non per questo meno valido degli altri. Del resto [illegible] in A tre anni or sono.*

STAMPA [illegible] — Puia, lei ha annullato Anastasi. L'impresa le è riuscita perché del centravanti bianconero su tutto, o forse perché il suo avversario era già di forma?

PUIA — *[illegible] è una vecchia conoscenza, con i suoi pregi e i suoi difetti. Questo mi aiuta ad anticiparlo nelle [illegible]*

STAMPA SERA — Oltre all'episodio del rigore abbiamo un altro punto controverso: il gol di Capello, su punizione. E' scaturito da un suo intervento. Carminati ha dato il calcio diretto. Qual è il suo punto di vista?

PUIA — *Il mio punto di vista non conta molto. Io comunque ritenevo dovesse trattarsi di un calcio a due — ho alzato la gamba — anche ammettendo che il mio fosse un intervento pericoloso.*

STAMPA SERA — Per quale motivo, Poletti, il tiro di Capello è riuscito ad aggirare la barriera?

POLETTI — *Capello non si decideva a tirare, si è creato un certo nervosismo, abbiamo fatto un passo avanti al momento del tiro. Si è creato così il varco tra Pulici e Bui, il pallone è filtrato senza che Castellini [illegible] tentare l'intercetto.*

STAMPA SERA — Signor Cadè, intende insistere su questa impostazione di gioco e di uomini?

CADE' — *Senz'altro. Nel calcio si può improvvisare, ma bisogna trovare qualcosa per poi [illegible] e farci [illegible]. Non è assolutamente possibile cambiare [illegible] volta schema per ideare qualche [illegible] di [illegible]. Per quanto riguarda il risultato positivo, mi auguro naturalmente di continuare così e non vorrei che questo risultato fosse preso come fine a se stesso. [illegible] molta importanza, la prima vittoria del campionato, soprattutto per i [illegible] sostenitori. [illegible] vorrei piuttosto che fosse un punto di partenza, visto che abbiamo i mezzi tecnici per proseguire bene e ci manca solo la spinta della fortuna. Tra l'altro non ci abbiamo pensato neppure oggi, pur avendo vinto.*

STAMPA SERA — La sfortuna ha colpito pure Pulici e Bui, che lamentano una distorsione [illegible] caviglia. Non meno servile le sue previsioni contro il marcatore per cui Pulici ha giocato con il n. 8 e Bui con l'11.

CADE' — *La mia era soltanto una battuta contro il posto di centravanti, che sembrava malaugurato. Resta il fatto che Pulici (il quale aveva già giocato con il n. 9 in coppia con Mondonico) può creare spazio in mezzo alla difesa avversaria e può [illegible] a Bui ed agli altri che si inseriscono a turno in prima linea.*

STAMPA SERA — Fino a ieri abbiamo visto un Torino [illegible] luogo ed uno da trasferta. Quello del «derby» di che tipo è?

[illegible] — *«Double face». Se il gioco bene si ottengono risultati positivi sia in trasferta che in casa. Il Torino non si può [illegible] considerare soltanto [illegible] trasferta, o da casa, o da sorpresa, da risultati contingenti. E' qualcosa di più.*

[illegible] — Il «derby», signor Pianelli, si è dunque risolto per voi nella maniera migliore. E' [illegible]?

PIANELLI — *Ho avuto fiducia in questi ragazzi anche quando uno si rincorre e si andava male. Oggi la difesa ha fatto magnificamente, il centrocampo è stato il reparto migliore collaborando alla costruzione del gioco, l'attacco è andato a segno due volte. Che cosa si può volere [illegible] più da un Torino che è stato persino salutato come la squadra «materasso». Tengo a dire [illegible] già sottolineato da Cadè, che non sempre [illegible] stati aiutati [illegible] fortuna, come oggi [illegible] fa a S. Siro. Però i [illegible] co[illegible] in questa maniera, con lo stesso slancio. Non abbiamo grandi [illegible], tuttavia vogliamo fare il massimo di punti possibile e nel miglior modo possibile.*

Fabrizio Poletti

Rosario Rampanti

STAMPA [illegible] — Quanto vale il Torino oggi, o meglio, a quale quota si troverebbe in classifica se fosse stato maggiormente fortunato?

CADE' — *Potremmo averne dieci punti. Così specifici e infelici ci impediscono di essere a questa quota, quantunque onestamente dobbiamo riconoscere che nelle prime partite non si è giocato bene.*

PIANELLI — *Questo [illegible] non lo cambierei con molte altre del campionato [illegible] si sono [illegible]. Le possibilità esistono, certo qualche punto lo perderemo per mancanza di esperienza, ma come [illegible] di gioco ab[illegible] speranze di [illegible] aperti. Dall'inizio del campionato non ha saltato una partita ed ho visto che di domenica in domenica miglioravamo, nonostante che non siamo riusciti fino al derby a mettere insieme un undici titolare. Ho molta fiducia che la vittoria contro la Juventus ci dia la forza di continuare sulla strada buona, di dare soddisfazioni ai [illegible] tifosi e — perché no? — a noi dirigenti. Non dimentichiamo infatti che per la prima volta dal '69 i granata erano al completo.*

STAMPA SERA — Chiediamo al segretario, dott. Bonetto [illegible] è soddisfatto dell'afflusso di pubblico.

[illegible] — *Avevo previsto 85 milioni e 88 sono stati. Però ieri mattina pensavo a qualche cosa in più. Calcoliamo che ci sono almeno diecimila persone che non vengono a vedere il derby perché [illegible] hanno paura. E' davvero incredibile [illegible] non vogliono soffrire. Abbiamo comunque battuto ogni nostro record di incasso.*

STAMPA SERA — Risultato, gioco, incasso. I conti tornano.

CAMPIONATO - Un sorpasso (con la complicità dell'Inter) che non c'è stato

IL MILAN DEVE ATTENDERE

I novanta minuti della domenica

BOLOGNA 1 - SAMPDORIA 1

MARCATORI: Fotia (S.) al 35' e Vastola (B.) al 64'.

Il «miracolo» l'ha fatto Giovannino Vastola. Non segnava più dal campionato '68-'69 (in Inter-Bologna il gol d'addio) e ieri ora all'esordio nel Bologna. Ci teneva a dirlo la sua e ce l'ha fatta, neutralizzando la Samp e siglando il suo cinquantesimo gol. Un gol che per gli ospiti è il culmine della jella. E' venuto a spegnere una partita vivace e piacevole, subito dopo che l'arbitro aveva negato ai blucerchiati la rete del 2-0.

CAGLIARI 2 - FIORENTINA 0

MARCATORI: Martiradonna (C.) al 13' e Nenè (C.) al 30'.

Da sei anni il Cagliari non riusciva a battere in casa la Fiorentina. L'ha fatto ieri con una prova indiscutibile, che riscatta il 2-1 subito dai bianconeri sette giorni fa. Favoriti da un avversario slegato nei reparti e debole soprattutto in difesa, i campioni d'Italia non hanno trovato difficoltà ad andare a rete. 13': Gori, assediato al centro dell'area, serve Martiradonna sulla destra; nessuno controlla il terzino che realizza. 30': è ancora Gori che, al limite dell'area, cerca lo spazio per il tiro; niente da fare per lui, ma c'è Nenè, libero, a pochi passi. Colpo di tacco ed il brasiliano allunga in rete.

CATANIA 3 - LAZIO 1

MARCATORI: Baisi (C.) al 2', Massa (L.) al 10', Valsecchi (C.) al 75' e Bonfanti (C.) al 77'.

Per il neo-promosso Catania il «battesimo» della vittoria in serie A è giunto dopo 452 minuti. Tanto c'è voluto prima che i siciliani riuscissero a segnare nel massimo campionato. A rompere il ghiaccio è stato Baisi. Poi trascinati dall'euforia Valsecchi e Bonfanti, nel giro di due minuti, hanno segnato anche un secondo ed un terzo gol.

MILAN 3 - LANEROSSI 1

MARCATORI: Prati (M.) al 5' e al 15', autorete di Biasiolo (M.) al 45' e Prati (M.) al 71'.

Prati e il Milan hanno preso il volo. In due partite Pierino ha segnato cinque reti. I rossoneri — con i cinque gol di Firenze ed i tre di ieri — sono saliti a quota diciotto, facendo crollare i record di campionato. Gioco vivace e piacevole anche perché il Lanerossi non si è chiuso in difesa, ma si è schierato con tre punte. Questo il gol-show dell'ala sinistra rossonera: 5' rasoterra nell'angolo basso su passaggio di Rivera; 15' lunga discesa da centrocampo, al limite dell'area tiro di destro che carambola sul palo e devia in rete; 71' tocco di sinistro su punizione battuta da Rivera.

NAPOLI 2 - INTER 1

MARCATORI: Jair (I.) al 48', Pogliana (N.) al 60' e Ghio (N.) al 75'.

E' crollata, dopo [illegible] minuti, l'imbattibilità di Zoff, ma il Napoli è più imbattibile che mai. Il primo posto in classifica ha galvanizzato gli azzurri che ieri, alla distanza, sono emersi in modo stupendo, rimontando il gol di Jair, realizzandone due, altrettanto belli, con Pogliana e Ghio. L'Inter ha dato il meglio di sé e dopo il gol — per un quarto d'ora — è apparsa irraggiungibile. Poi la situazione si è capovolta e gli azzurri, che hanno attaccato di più, hanno vinto.

ROMA 3 - FOGGIA 1

MARCATORI: Amarildo (R.) al 49', Garzelli (F.) al 57', Cappellini (R.) all'80' e Cordova (R.) all'81'.

Solo a dieci minuti dalla fine la Roma si è convinta che avrebbe potuto farcela. Fino allora gli ospiti non avevano mollato. I rossoneri pugliesi stavano pregustando la gioia di un altro pareggio (sarebbe stato il sesto) dopo il primo successo conseguito domenica scorsa sul Catania. E' bastato un attimo di distrazione: Cappellini ha segnato e il Foggia è scomparso dalla scena. Per sua fortuna mancavano solo più 10' al fischio di chiusura.

TORINO 2 - JUVENTUS 1

MARCATORI: Pulici (T.) al 64', autorete di Morini (J.) all'81 e Capello (J.) all'85'.

Tutto granata il 157° derby della Mole: due pali, un rigore non concesso, un dominio territoriale indiscutibile. Il successo è stato costruito a centrocampo dove le marcature cruciali Capello-Agroppi, Cuccureddu-Maddè e Marchetti-Sala hanno dato ragione al Torino. La Juventus ha solo subito.

VERONA 1 - VARESE 1

MARCATORI: Mascetti (Verona) al 43' e Perego (Varese) al 86'.

Il Varese, che al 5' ha perso Sogliano, che si è fratturato una gamba, è riuscito a pareggiare contro un Verona che in queste ultime domeniche è parso sempre più come un malato per il quale i medici non sanno trovare la giusta diagnosi. I gol: 43' traversone di Clerici, corretto di testa da Mujesan: Mascetti non ha che da allungare in rete. 86' sgroppata del terzino Perego che tira da fuori area. Pizzaballa si muove tardi

a cura di MARCO MARELLO

Napoli «impazza» per il suo Napoli e invoca Chiappella al quale ha restituito il titolo di «'o mago». Anche una bella Inter non è riuscita a fermare la squadra partenopea

PRATI - "escalation,, sente odore d'azzurro

dal corrispondente

Milano, lunedì sera.

Tra due settimane tornerà in campo la Nazionale, per il confronto di Coppa Europa contro l'Irlanda. Mancherà Gigi Riva, e Valcareggi ha già indetto una grande sfida tra i cannonieri del campionato, per designarne il temporaneo successore. Pierino Prati è stato il primo a raccogliere l'invito del selezionatore della squadra azzurra e a scendere nell'arena per la sfida. Tre settimane fa ha messo a segno la prima stoccata proprio a Torino, sul campo della Juve, la domenica successiva ha concesso la replica infliggendo alla Fiorentina non uno ma altri due gol.

Ieri Prati è andato ancora a segno tre volte, ma ha graziato la porta del Lanerossi almeno altre tre. Prati è scattato in testa nel duello con Boninsegna e Anastasi e si avvicina a quella maglia azzurra numero 11 che è rimasta senza proprietario. Anastasi e Boninsegna hanno ancora un'occasione per riguadagnare le posizioni perdute, le partite che Juventus e Inter giocheranno domenica contro la Roma ed il Catania. Nulla è perduto, per entrambi, ma oggi è giusto che esulti Prati, che l'attaccante milanista soppesi con legittimo orgoglio la splendida progressione di gol sparati a bersaglio contro la Juve, la Fiorentina ed il Lanerossi. Dice: «Credo che questa stagione mi darà le stesse soddisfazioni di quella 1968-69. L'anno scorso sono andato male: troppi infortuni, una scalogna incredibile. Quest'anno va già tutto abbastanza bene. Contro il Lanerossi avrei potuto segnare cinque o sei gol e battere il record delle quattro reti in una gara, stabilito lo scorso anno a Bari. Ho sbagliato la mira troppe volte, ma mi pare che tre gol siano già parecchi. L'importante è ritrovarsi sempre puntuali all'appuntamento con il pallone, in zona-gol. Se poi sbagli qualche volta il tiro non importa, l'importante è che tu sia sempre lì e che, quindi, il meccanismo di gioco funzioni. Il meccanismo del Milan funziona a meraviglia, anche perché è azionato da un Rivera che gira davvero a mille. Io spero quindi che continui a girare così anche domenica a Varese. Se andrò bene pure lì, penso che la convocazione in Nazionale me la sarò meritata».

Più laconico sull'argomento è Nereo Rocco, che si limita a ricordare: «Della Nazionale ho deciso da tempo di non parlare. Una volta, per aver detto mezza parola, ho rischiato di rompere la mia vecchia amicizia con Valcareggi. Meglio che stia zitto, dunque. Posso parlare del Napoli se volete, il Napoli che ha battuto l'Inter e che è rimasto al vertice della classifica: fa davvero paura. Il Milan contro il Vicenza, non mi è parso in grandissima salute. Sul 2-1 non mi ha entusiasmato, ha commesso troppi errori, anche se il Lanerossi non ha fatto nulla per innervosirlo o per bloccare la fonte del gioco».

Sempre incontentabile, questo vecchio, romantico, finto burbero di un Nereo!

David Messina

Pierino Prati esulta. Sono tornati i bei tempi, tre gol in una partita. L'attaccante del Milan pensa alla maglia azzurra.

Non basta una bella Inter per la furia partenopea

Napoli ora crede nel Napoli

Fallita la "congiura,, delle milanesi - Chiappella ritorna mago

dal nostro inviato

Napoli, lunedì sera.

La «congiura milanese», come era definita con una certa ingenuità dai tifosi partenopei la partita dell'Inter sul campo del Napoli (i nerazzurri si sarebbero battuti al massimo per favorire il Milan...) non ha avuto successo: gli azzurri hanno superato anche questo difficile ostacolo difendendo con i denti la loro posizione di capolista a sorpresa. L'Inter — che lottava per se stessa, per Invernizzi, per il premio partita — è andata vicina a fare il colpo grosso; sarebbe bastato che al gol di Jair facessero seguito Mazzola o Boninsegna che al [illegible]' della ripresa, nella stessa azione, hanno avuto sui piedi il pallone del 2 a 0 ed entrambi se lo sono visto ribattere (con Zoff fuori causa) dalla prontezza e dall'intuito di Bianchi, il magnifico mediano napoletano.

Il 2 a 0 avrebbe bloccato ogni reazione degli azzurri, lo scampato pericolo li ha invece scatenati tanto da farli arrivare presto al pareggio con il terzino Pogliana (botta di sinistro nell'angolo della porta di Vieri) ed addirittura alla vittoria con Ghio, che ha segnato il suo primo gol in campionato con la maglia del Napoli. L'Inter a questo punto ha ancora avuto un sussulto, poi è crollata.

Può consolare i nerazzurri, al di là dell'amarezza del momento, il fatto che la squadra è in chiara ripresa anche se attualmente la classifica sembra escluderla dalla lotta per il primato. Desta solo qualche perplessità lo schieramento di Burgnich come «libero»: se è una soluzione per il futuro (a parte che il veneto ha già 31 anni...) sarà la pena di insistere, ma in caso contrario Invernizzi farà meglio a puntare su Cella appena il giocatore si sarà ripreso dall'infortunio. Burgnich ha scatto e potenza ma non è abituato al ruolo, per troppi anni ha avuto come punto di riferimento un avversario da marcare per non trovarsi a disagio come «tampone» alle falle lasciate aperte dai compagni.

Per il resto, la squadra è valida. I giovani Bellugi e Fabbian hanno dei numeri. Bertini è generoso, anche se un po' confusionario; Mazzola è stato semplicemente splendido tanto che Monticolo — il diretto avversario — ricorderà la gara di ieri come una delle più difficili della carriera, quella che più lo ha esposto a brutte figure. Jair fa l'ala di ruolo, Boninsegna il centravanti come comandavano i vecchi testi del football. E' vero che il gioco d'oggi è movimento, ma se in una squadra non c'è qualcuno che sta al suo posto, si rischia di confondersi le idee a vicenda. Jair ha segnato, Boninsegna c'è andato vicino: la coppia va bene, non sempre si trova un Napoli così scatenato.

Il Napoli non corre questi rischi, tutta la squadra gioca concentrata alla ricerca del massimo risultato con le forze a disposizione. Ieri mancava Juliano (e Corso dall'altra parte), la squadra di Chiappella ne ha risentito, ma soprattutto ha accusato il fatto di dover spesso attaccare in massa, anziché poter sfruttare il contropiede manovrato, che è la sua migliore arma offensiva. L'età media della compagine è piuttosto alta, Altafini e C. suppliscono con l'esperienza alle forze che scemano. Al loro fianchi Chiappella inserisce però i giovani come Improta e Abbondanza, entrato ieri quest'ultimo al posto di «nonno» Hamrin.

I giocatori fanno blocco, non ci sono gelosie anche perché la «rosa» è molto ristretta, stipendi e premi arrivano puntuali, c'è anche una certa rabbia contro il Nord, contro i giornali che mostrano di non credere alle possibilità degli azzurri i quali invece, a detta di capitan Juliano, ieri in tribuna, «cominciano ad entrare, per gradi e senza illusioni, nella mentalità della squadra da scudetto».

Bruno Perucca

Un Cagliari incerto vince anche senza Riva

Aspettando il "ritorno,,

dal nostro inviato speciale

CAGLIARI, lunedì sera.

Pesaola non perdeva a Cagliari da sei anni. La Fiorentina dei giovani è riuscita a rovinargli la tradizione. L'avrebbe rovinata a chiunque. Contro un'avversaria così inconsistente il Cagliari è riuscito a vincere una partita importante ed a mascherare i suoi difetti che non sono pochi. Già lo scorso anno gli attuali campioni d'Italia, vincendo contro la Fiorentina a Firenze, avevano iniziato il gran volo verso lo scudetto e l'arbitro per combinazione era lo stesso che ieri ha diretto l'incontro al Sant'Elia, Concetto Lo Bello.

La differenza fra ieri e oggi nel Cagliari c'è e si chiama Riva. Il Cagliari deve arrangiarsi con Gori e Domenghini e quando i due fanno cilecca deve ricorrere alla retroguardia o a Nenè, il più in forma attualmente della squadra. I gol di Riva però non si imitano facilmente e allora Martiradonna e Nenè devono inventare colpacci fulminei, tirare alla disperata e indovinare, come hanno fatto ieri, la porta avversaria. Fino a quando ci riusciranno? si chiedono gli stessi tifosi sardi accorsi abbastanza numerosi al confronto tra i campioni d'Italia e gli ex-campioni, ma meno convinti di prima nonostante la vittoria sull'[illegible] finale del rossoblù.

Milan e Napoli fanno paura. Riuscirà il Cagliari a tenere il passo fino a quando rientrerà in squadra Gigi Riva? Lo [illegible] attaccante continua a migliorare. Dopo 31 giorni dall'infortunio di Vienna, i medici del reparto ortopedico e [illegible] dell'Università di Cagliari hanno riscontrato la comparsa del callo osseo. Il che significa che la cicatrizzazione dei due tronconi del perone è in via di completamento. Secondo i medici, Riva potrà festeggiare il Capodanno sul campo da gioco. A fine mese l'ala della Nazionale tornerà a Firenze dove gli verrà sostituito l'attuale stivaletto di gesso con un apparecchio speciale che gli permetterà di muoversi con maggiore velocità e di esercitarsi anche sulla «cyclette». A metà dicembre la gamba verrà liberata e Gigi riprenderà ad allenarsi.

In quel periodo, in che posizione sarà il Cagliari? Sarà ancora in zona scudetto?

I viola in disarmo?

La Fiorentina si pone una domanda completamente opposta. A fine anno, si chiedono i viola, saremo in zona retrocessione, oppure le cose andranno meglio? Anche in questo caso la risposta è estremamente difficile. L'avvenire, stando al rendimento attuale dei viola, non sembra allegro. De Sisti, che è un ragazzo serio ed obiettivo, ieri commentava: «Siamo a terra, non possiamo parlare di sfortuna, la realtà è che giochiamo male. Sono cominciate le preoccupazioni ed eliminarle sarà difficile. Non avete visto come giochiamo?».

Pesaola appare meno pessimista, anche se non altrettanto obiettivo: «La squadra ha reagito — è stato il suo commento — il centrocampo è andato abbastanza bene. I giovani come Pellegrini e Gennari si sono disimpegnati con ardore, nella ripresa non abbiamo corso alcun pericolo. Ci rifaremo presto anche se sulla nostra strada avremo adesso il Bologna». Il presidente Baglini non ha parlato di licenziamenti: «Pesaola — ha detto — gode della nostra massima fiducia. Io vorrei soltanto che la squadra giocasse con maggior mordente». Beato lui ha commentato un collega toscano, s'accontenta di poco.

Giorgio Gandolfi

I PUNTI

Napoli	13
Milan	12
Cagliari	10
Bologna	9
Roma	8
Foggia e Torino	7
Sampdoria, Varese, Inter, Juventus e Verona	6
Catania e Fiorentina	5
Lazio	4
Lanerossi	2

I GOL

6 reti: Savoldi (Bologna) e Prati (Milan);

4 reti: Riva e Domenghini (Cagliari), Boninsegna (Inter), Villa (Milan) e Salvi (Sampdoria);

3 reti: Amarildo (Roma);

2 reti: Gori (Cagliari), Anastasi (Juventus), Dolso (Lazio), Cordova (Roma), Rivera, Combin e Biasiolo (Milan), Bigon e Garzelli (Foggia), Bianchi e Pogliana (Napoli), Cristin (Sampdoria) e Mascetti (Verona).

TOTOCALCIO

SCHEDA VINCENTE

X-1-1; 1-1-1; 1-X-1; 1-1-X-1.

Quote popolari. Ai 271 «tredici» (24 in Piemonte), spettano 1.[illegible].700 lire. I «dodici» (9044, in Piemonte 291) vincono 70.000 lire.

TOTIP

COLONNA

1-2; 1-2; 1-X; 2-X; 1-X; 1-1

Vincitori con 12 punti (Italia 16, Piemonte 1) lire 180.302; con 11 punti (Italia 222, Piemonte 23) lire 17.[illegible]; con 10 punti (Italia 3020, Piemonte 234) lire 2857.

La femmina terribile delle piste

Milano. Une de Mai mentre stacca tutti e si avvia verso il trionfo nel Gran Premio delle Nazioni (Telefoto)

Non ci sono più aggettivi per Une de Mai. La più famosa stella del trotto francese ha vinto ancora, imponendosi questa volta a San Siro nel Premio delle Nazioni. Non è il fatto che abbia vinto che meraviglia (sebbene tutti corressero con il più o meno dichiarato proposito di battere lei, prima ancora che di vincere): stupisce ancora una volta il modo con cui la campionessa francese ha distrutto una coalizione di otto avversari. Li ha dominati dall'alto di una classe, ha stabilito il nuovo record europeo sulla distanza dei 2100 metri. «Negli ultimi 100 metri appariva un po' provata, scuoteva più del solito la testa mentre Gougeon la sollecitava», ha commentato qualcuno, con aria di sufficienza.

Nessun dubbio che Une de Mai potesse apparire provata. Quello che ha fatto ieri è senza precedenti. Per tutta la corsa all'esterno dello scatenato Keystone Spartan che trottava con regolarità cronometrica da 1'15" al chilometro; quattro curve all'esterno vogliono dire percorrere 20 metri in più, e il ragguaglio di Une de Mai scende teoricamente dall'1'15"9 ufficiale a 1'15"). Ciononostante la francese sulla curva finale ha «allungato» disinvolta sotto le sollecitazioni ed ha costretto alla resa Keystone Spartan. Comprensibile che in arrivo denunciasse la fatica.

Impressiona anche il fatto che Une de Mai è ormai sulla breccia da due anni. Ventiquattro mesi in cui ogni corsa è diventata una battaglia, perché sempre nuovi avversari, freschi, si gettavano allo sbaraglio con un solo proposito: battere Une de Mai. In alcuni casi la francese ha dovuto arrendersi (in Italia quattro volte in 10 corse): ma è rimasta sempre in piena forma, senza mai denunciare cali di rendimento. Mentre gli altri scomparivano, distrutti da una lotta impari. Per Une de Mai, toccare i limiti di valore mondiale, districarsi su qualsiasi pista, con qualsiasi tempo, su qualunque distanza è cosa normale. E' questo l'elemento che fa di questa trottatrice un soggetto unico. Fra due mesi affronterà di nuovo l'«Amérique»: francamente non si vede chi possa tentare di fermare questo rullo compressore. A Parigi, sulla sua pista, Une de Mai aumenta ancora il suo rendimento.

Elvio Rossi

Zoff vuole il posto di Albertosi

Dino Zoff ha perso la propria imbattibilità che durava da [illegible] minuti. E' stato superato da un tiro di Jair. L'impresa del portiere napoletano, per quanto non sia stato raggiunto alcun primato, rimane ragguardevole. E' anche merito di Zoff se il Napoli si trova in testa alla classifica. Zoff è riserva di Albertosi in Nazionale, ma è il portiere più in forma del momento. Valcareggi, per l'incontro con l'Eire in programma a Firenze l'8 dicembre, dovrebbe tenerlo presente.

Il friulano merita fiducia. Albertosi ha 31 anni, Zoff ne ha tre di meno. Nel 1974, ai «mondiali» di Monaco, Albertosi sarà troppo «vecchio» e, se non «esploderanno» altri portieri, il numero uno della nostra rappresentativa sarà Zoff. A che serve insistere su Albertosi visto che Zoff ha i mezzi per riprendersi il posto in Nazionale?

Contro l'ombra di Heriberto

Heriberto Herrera l'aveva «ripudiato». Lui voleva ritornare in Brasile o comunque lasciare l'Inter. Invece è rimasto: a far le valigie è toccato al tecnico paraguaiano. Jair Da Costa, dinoccolato mulatto brasiliano rilanciato da Invernizzi contro il Torino, ieri a Napoli ha violato l'imbattibilità di Zoff. Un gol inutile quello di Jair, un gol che ha però tenuto con il fiato sospeso non solo il pubblico napoletano ma gli sportivi di tutta Italia che seguivano per radio l'andamento della partita «clou» della settima giornata. Anche se la sua rete non è servita all'Inter — che ha perso a Napoli — ha confermato che egli è ancora un giocatore valido, sicuramente più forte di quel Pellizzaro che, acquistato per 490 milioni, ha profondamente deluso ed è stato rispedito (in prestito) al mittente.

Un Vastola anti-ruggine

Gianni Vastola, il «redivivo». Il trentaduenne attaccante del Bologna, dopo essere rimasto fermo per quasi un anno e mezzo, ha fatto ieri il suo esordio stagionale in campionato realizzando il gol del pareggio rossoblù contro la Sampdoria, il suo cinquantesimo gol in serie A. Aveva disputato l'ultima partita nella giornata conclusiva del torneo '68-69, diciassette mesi fa a Milano. L'Inter vinse per 4-0 sul Bologna con due gol di Vastola. La rete di ieri dimostra che il «tredicesimo» petroniano, in tutto questo tempo, non si è arrugginito. Vastola, come Jair, è un altro giocatore protagonista di una clamorosa «rottura» con Heriberto Herrera. Si era ribellato ai sistemi dell'ex trainer interista preferendo smettere di giocare e rimetterci quattrini, piuttosto che continuare a prendere ordini dal paraguaiano.

Bruno Bernardi

Suarez e Lodetti in cattedra anche a Bologna (contro il prof. Fabbri)

Sampdoria quasi grande con due «tigri» nel motore

Fotia quando vuole come Garrincha

dal nostro inviato

Bologna, lunedì sera.

Alla domenica «il dottore» non parla mai con i giornalisti. Stavolta però il dott. Bernardini ha fatto una piccola eccezione, lasciandosi scappare che quella vista a Bologna era proprio una Sampdoria di lusso, la più bella della stagione: «*Abbiamo giocato la nostra miglior partita* — ha detto quasi sottovoce, senza darsi arie, come suo costume —, *anche se i tifosi si ricordano del 3 a 0 sul Verona e ovviamente lo preferiscono a questo 1 a 1. Però il gioco che la Samp ha fatto vedere a Bologna lascia davvero soddisfatti, avremmo veramente meritato di vincere*».

Certo una Samp del genere stupisce ed entusiasma. Gioca con l'autorità e la convinzione di una «grande», anche fuori casa, anche contro un Bologna che (a parte la giornata-no) era pur sempre una fra le prime della classe. Non un pallone sprecato, ma una continua ricerca della manovra a tutto campo: una regola non nuova per le squadre del «dottore» (uno che crede, fermamente crede nell'esigenza di giocare un bel calcio) ma ora applicata con ben diversa efficacia. Soprattutto perché quest'anno la Samp ha «due tigri» nel motore: Suarez e Lodetti, ancora una volta incrollabili sovrani del centrocampo, maestri nel tenere compatta la squadra.

Suarez e Lodetti sono davvero i «direttori d'orchestra» del gioco blucerchiato. Non c'è pallone conquistato dalla difesa che non passi dai loro piedi: i due ci mettono tutta la loro esperienza, Lodetti la sua dinamica, Suarez il suo magico tocco che sa sempre calibrare lanci precisi al millimetro. E così da ogni pallone può nascere un'azione da rete per le tre punte Salvi-Cristin-Fotia. E quando una di queste, come ha fatto ieri Fotia, si esalta, ecco che le occasioni da gol fioccano in serie, addirittura a «go-go». Fotia a Bologna sembrava un nuovo Garincha.

Peccato che a Bologna la Samp sia stata oltre che brava anche prodiga, al punto da sciupare almeno tre palle-gol. Peccato pure che il signor Vacchini, arbitro un po' svagato, abbia fischiato con molta incertezza (e certo con grande ritardo) un fuorigioco di Sabadini sul gol (regolarissimo) di Cristin che valeva il 2 a 0. Invece un minuto dopo Vastola, goleador-resuscitato, ha fatto il miracolo per i rossoblù ed i liguri si sono trovati con un pareggio in tasca.

Sottolineata la gran partita dei blucerchiati, risulta facile capire le difficoltà e gli affanni incontrati dal Bologna. «*Oggi non eravamo noi* — ha detto Fabbri a fine partita —, *c'è da ringraziare il cielo per come è finita. La Samp ha giocato davvero bene e le cose si erano messe parecchio male per la mia squadra. In queste condizioni un pareggio è da accettare veramente a braccia aperte*».

In realtà il Bologna esce ridimensionato alquanto da questa domenica. Ha delle attenuanti, come l'assenza di Liguori, un giocatore determinante per le manovre che sa costruire e per la «carica» che sa dare alla formazione rossoblù. Rimane però il dubbio che Savoldi difficilmente potrà segnare ancora tanti gol se i compagni non lo aiutano di più: ma Rizzo, Pace e Scala mancano di lucidità e spesso si limitano a fare del podismo senza troppo costrutto. Bulgarelli è sempre grande, a centrocampo dimostra ogni domenica che la classe è rimasta. Ma un Bulgarelli sia pure in edizione «super» non basta al Bologna.

Antonio Tavarozzi

Inghilterra-Germania a favore del Pakistan

LONDRA, lunedì sera.

Il cantante Tommy Steele ed il suo agente Michael Hounsgo stanno tentando di organizzare per domenica prossima 29 novembre, o (in via straordinaria) il 2 o 9 dicembre, allo stadio di Wembley un incontro di calcio tra le nazionali d'Inghilterra e Germania che ripeta idealmente la finale dei «mondiali» di calcio del 1966.

L'incasso della partita verrebbe devoluto a favore dei familiari delle vittime della tragedia del Pakistan. Steele e Hounsgo hanno già ottenuto l'adesione di massima delle federcalcio d'Inghilterra e Germania.

Giocatori col bavaglio Ora parla il "dottore„

E il presidente Colantuoni dice: «Me ne vado»

dal corrispondente

BOLOGNA, lunedì sera.

La Sampdoria ha davvero regalato un punto a Bologna. Una bella rete di Cristin, annullata per fuorigioco fischiato con notevole ritardo, ha avuto il sapore della beffa; un salvataggio sulla linea, due occasioni clamorosamente mancate nel finale esprimono chiaramente la superiorità dei liguri. Poco è mancato che Bernardini giocasse uno scherzetto assai sgradito, anche perché la squadra rossoblù era imbattuta e aveva sempre giocato, in casa, ad alto livello. E' stata invece la Sampdoria a dare lezione di gioco, lasciando però a Bologna una vittoria che sarebbe stata meritatissima.

Sembra tuttavia che i liguri non se la siano presa. A giudicare dalla dichiarazione di Bernardini il quale rompe il suo tradizionale silenzio domenicale, forse perché ai giocatori è stato imposto il bavaglio. Bernardini dice che quella di Bologna è stata la più bella partita della sua squadra.

— Ma come?, si obietta: lei aveva detto così anche domenica scorsa e allora la Samp aveva vinto addirittura con tre reti...

«Ebbene? Io guardo al gioco, non soltanto al risultato. E oggi pur avendo pareggiato, i ragazzi hanno giocato meglio. Sono soddisfatto di tutti. Da un mese filiamo che è un piacere. Certo, si sarebbe potuto vincere. Ma il calcio è fatto così: prima sarei stato soddisfatto del pari; lo sono egualmente anche ora. Fuori casa un punto è sempre prezioso. Inoltre avevamo di fronte il Bologna, un avversario forte, anche se non in grande giornata».

Bernardini ascolta distrattamente chi gli chiede un parere sul gol annullato. Non vuol fare polemiche: «Il guardalinee ha sbandierato un fuorigioco di Sabbadini: può anche darsi. Io avevo visto Vastola respingere la palla finita a Cristin».

Parla poco anche il presidente Colantuoni, ma se ne esce in una dichiarazione inattesa: «A fine stagione lascio la presidenza. Sono stanco di essere contestato. Stanco e amareggiato. Ho fatto notevoli sacrifici per cinque anni tirando su la squadra dalla B, offrendo insomma qualcosa. Evidentemente non basta».

Si insiste per sapere di più e Colantuoni dice: «Non voglio aggiungere altro. C'è stato uno spiacevole incidente con un vostro collega di Genova e mi sono trovato in urto con il gruppo ligure giornalisti sportivi. Ma non è solo per questo che sono stanco della presidenza. Forse pretendevano che mi esponessi finanziariamente più del lecito. Ma è finito il tempo dei mecenati».

In campo rossoblù si è preso il punto... come una manna. Fabbri, come al solito obiettivo commenta: «Sì, è andato bene, il risultato, ma è andata male la squadra. Proprio non c'eravamo. Può capitare a tutti una giornata negativa, no? Tutto sommato abbiamo delle attenuanti: non meritavamo certo nel primo tempo di subire un gol. E dopo il pareggio abbiamo perduto Fedele che era stato, come al solito, uno dei migliori. L'importante è muovere la classifica e noi ci siamo riusciti, nonostante tutto».

Fabbri ha comunque i suoi problemi. Deve ricostruire Rizzo, si pensa [illegible] tecniche e psicologiche (ha avuto una grossa crisi di sconforto negli spogliatoi, perché si rendeva conto di avere meritato i fischi del pubblico); deve sostituire un baluardo come Fedele, il quale ne avrà per parecchio; deve affiancare a Savoldi, improvvisamente inceppatosi, un'altra punta. Potrà bastare Vastola?

Domenica il Bologna giocherà contro una Fiorentina avvilita da due consecutive sconfitte. Meno male che rientrerà Liguori...

Enzo Masi

GENOVA, pugni e caramelle

I tifosi diventano più gentili: una volta lanciavano sassi, adesso lanciano caramelle. Ma se si ha la bella idea di usare una fionda e si è tanto precisi da colpire il bersaglio in pieno, anche le caramelle possono far male. A sinistra, il segnalinee De Camillis soccorso dopo avere ricevuto i «proiettili» in faccia; al centro, i «corpi del reato». A destra, un altro episodio «gentile». Balestrieri ha messo k. o. con un pugno un avversario e lo osserva mentre cade. Il calcio dovrebbe essere soprattutto spettacolo, invece quasi ogni domenica si verificano episodi di teppismo, in campo e fuori. E adesso, che cosa succederà al Genoa? Che cosa avrà scritto l'arbitro nel suo rapporto? I dirigenti rossoblù sono in ansia, quelle caramelle potrebbero costare molto care alla squadra. Si teme una forte multa o addirittura la squalifica del campo

SERIE B

RISULTATI — Arezzo-Livorno 2-1; Atalanta-Massese 2-1; Cesena-Catanzaro 0-0; Como-Mantova 2-0; Novara-Ternana 3-0; Palermo-Bari 4-0; Perugia-Brescia 3-0; Pisa-Monza 2-0; Reggina-Modena 1-1; Taranto-Casertana 2-0.

CLASSIFICA — Atalanta e Bari punti 14; Mantova e Brescia 13; Como e Catanzaro 12; Ternana, Modena, Livorno, Monza e Novara 11; Perugia, Pisa e Casertana 9; Cesena, Palermo e Taranto 7; Arezzo e Reggina 6; Massese 5.

SERIE C

GIRONE A - RISULTATI — Alessandria-Reggiana 1-1; Monfalcone-Rovereto 1-2; Padova-Lecco 2-1; Parma-Legnano 2-0; Pro Patria-Udinese 0-1; Seregno-Derthona 2-0; Solbiatese-Venezia 0-0; Trento-Piacenza 0-0; Triestina-Treviso 1-0; Verbania-Sottomarina 1-0.

CLASSIFICA — Alessandria punti 18; Padova 17; Reggiana 15; Parma, Solbiatese e Trento 14; Udinese e Verbania 12; Seregno, Venezia e Triestina 11; Pro Patria e Rovereto 9; Lecco, Piacenza, Monfalcone e Derthona 8; Treviso 7; Legnano 6; Sottomarina 5.

SERIE D

GIRONE A - RISULTATI — Albenga-Biellese 0-1; Borgomanero-Sanremese 0-1; Casale-Pro Vercelli 2-2; Casale-Borgosesia 1-2; Cossatese-Gavinese 1-1; Cuneo-Arona 2-0; Ivrea-Aosta 1-0; Rapallo-Omegna 1-1; Sestrese-Asti[illegible] 0-0.

CLASSIFICA — Pro Vercelli punti 19; Biellese 15; Sanremese, Astimacobi e Cossatese 13; Sestrese 12; Casale, Gaviese e Cuneo 10; Aosta e Arona 9; Casale, Ivrea e Borgosesia 8; Rapallo 7; Borgomanero e Omegna 6; Albenga 4.

SERIE B - In testa quasi una rivoluzione

Affannate le "regine„ Il NOVARA si scuote

In un colpo solo, il Bari ha incassato lo stesso numero di gol (quattro) che aveva subito nelle precedenti nove giornate. Un tonfo clamoroso. I pugliesi hanno giocato a Palermo, sul campo di una squadra ancora alla ricerca del primo successo stagionale, con l'aria di chi si sente i due punti in tasca ancora prima di averli conquistati: un peccato di presunzione che è costato uno 0 a 4 senza attenuanti. Anche il Mantova ed il Brescia, che seguivano il Bari capolista con una sola lunghezza di svantaggio, sono sorprendentemente caduti, rispettivamente a Como ed a Perugia. Così l'Atalanta, battendo di stretta misura la Massese, ora si trova in testa alla pari col Bari. Un colpo grosso, per i bergamaschi; e quasi senza sforzo.

Bari ed Atalanta: due squadre dal gioco completamente diverso. I pugliesi (anche se ieri si sono «distratti») dispongono dell'attacco più forte del torneo, la loro forza sta proprio nel gol a ripetizione che riescono a segnare; l'Atalanta invece punta tutto sulla robustezza della propria difesa, che per ben otto partite è riuscita a restare imbattuta (ed ora i gol incassati sono soltanto due, nessuna squadra in B può vantare un reparto arretrato così solido). Il Bari riesce ad entusiasmare di più, ma l'Atalanta riserva preziose energie per la seconda parte del torneo. Sono furbi, i bergamaschi.

Novara alla riscossa La squadra di Parola, intanto, è tornata a vincere: 3-0 alla Ternana, un punteggio che non ammette discussioni. C'era aria di crisi, nell'ambiente degli azzurri: qualcuno parlava di stanchezza, altri accusavano qualche giocatore di aver perso la concentrazione. Parola diceva: «La squadra c'è, i risultati arriveranno». Ha avuto ragione lui, la Ternana — che in trasferta non aveva mai subito neppure un gol — ha dovuto piegarsi alla furia dei novaresi. Manca la controprova fuori casa, dove il Novara finora ha racimolato soltanto un magro punticino. Forse verrà domenica prossima da Como: il Novara sarà seguito da centinaia di tifosi, è bastato il «tre a zero» di ieri a far rinascere l'entusiasmo attorno alla squadra.

Stop all'Alessandria In serie C, imprevista battuta d'arresto dell'Alessandria, che dopo essersi portata in vantaggio su rigore con il solito Sassaroli, è stata raggiunta dalla Reggiana proprio allo scadere. I grigi hanno una valida attenuante: Manente ha dovuto far a meno di Mantellato (uno dei punti di forza dell'attacco) ed è stato costretto a far giocare Principe, ancora immaturo per una sfida ad alto livello. Però un errore — e grave — i grigi lo hanno commesso: nel finale si sono chiusi a riccio in difesa, hanno praticamente rinunciato ad attaccare. E la Reggiana, com'era logico attendersi, ne ha approfittato. Ci vuole più coraggio, se si vogliono condurre in porto certe vittorie.

Nel girone B, piccolo «giallo» a Marassi, dove il Genoa ha praticamente regalato un punto al Viareggio, sciupando una serie incredibile di occasioni. La partita potrebbe avere una «coda» spiacevole per il club rossoblù: uno spettatore, infatti, ha lanciato in campo due caramelle (sì, proprio caramelle...) che hanno colpito un guardalinee provocandogli — incredibile ma vero — un lieve stato di choc. Due caramelle che possono costare molto care, al Genoa.

Maurizio Caravella

Sotto il sole del Sud

In Australia la stagione balneare è già cominciata. Splende il sole e, di giorno, la temperatura si aggira sui 30 gradi. Nella foto due ragazze si apprestano a prendere la tintarella

Maggioranza compatta sul decretone

Il voto di fiducia se si insisterà nell'ostruzionismo

(Segue dalla 1ª pagina)

nora d'essere cosciente dei suoi doveri verso il Paese, soprattutto ha dimostrato di essere concorde ed unita nella sua azione ».

Il psi appoggia senz'altro il governo. « Il gruppo dei deputati socialisti » ha detto ieri Bertoldi « è ben deciso a sventare le manovre che tentano di impedire o di ritardare l'approvazione del decretone e del divorzio, perchè è convinto che sia possibile arrivare all'approvazione senza ricorso a misure di emergenza, pur non escludendo, qualora fosse necessario, l'impiego dei legittimi strumenti previsti dal regolamento ».

« Finalmente » scrive la Voce Repubblicana a proposito del discorso di Colombo e dell'intervista di Forlani a La Stampa « è detto con fermezza che la responsabilità della pesante situazione odierna sta tutta sulle spalle di chi stravolge il corretto rapporto parlamentare con l'ostruzionismo », « Si tratterà adesso di verificare nei fatti, a partire da oggi, queste dichiarazioni di ordine generale » scrive ancora l'organo del pri.

Sulle possibilità di un accordo con le opposizioni e, in sostanza, sull'iter parlamentare del « decretone », il pri è pessimista: « Non crediamo che l'estrema sinistra dismetta il suo ostruzionismo, ci domandiamo se l'impegno del segretario dc e del presidente del Consiglio sia ancora utile per salvare il "decretone". C'è da dubitarne, purtroppo, stante la circostanza che oggi, dopo aver perso giorni e giorni, l'impegno ostruzionistico del psiup e del "manifesto" può ancora arrivare a non far convertire in legge il decreto [illegible]. Speriamo di no, speriamo di [illegible] troppo pessimisti ». l. g.

Contro le violenze fasciste

Uniti a Cuneo i partiti democratici in Comitato permanente

Cuneo, lunedì [illegible].

(g. d. m.) I partiti democratici si sono riuniti presso il palazzo comunale e hanno deciso di costituire un comitato permanente di coordinamento per respingere le violenze neofasciste che gli ultimi tempi hanno soprattutto turbato l'ambiente studentesco cuneese. Il comitato si ripromette di seguire attentamente la situazione e di prendere di volta in volta le opportune iniziative per stroncare « il risorgere di rigurgiti fascisti in città e in provincia ».

All'iniziativa, hanno aderito le segreterie provinciali della dc, del pci, del pli, del partito radicale, del pri, del psi, del psiup e del [illegible].

Legge "forte" in India per colpire i maoisti

Il provvedimento, già firmato dal presidente Giri, è contrastato dai partiti di sinistra perché « incoraggia la repressione poliziesca »

Nuova Delhi, lunedì sera.

Il presidente indiano Giri ha firmato una legge per stroncare l'ondata di violenza di cui sono responsabili i « naxaliti », militanti maoisti che con la loro azione rivoluzionaria avrebbero ucciso sessanta persone nel giro di cinque settimane nella regione del Bengala. Il provvedimento consente alle autorità statali, munite di speciali poteri, di arrestare e tenere in carcere, [illegible] che [illegible] un processo, tutte le persone sospettate di aver incitato la popolazione ad azioni sovversive.

La legge, [illegible] dai partiti di sinistra perché si crede che possa incoraggiare la repressione poliziesca, viene oggi presentata al Parlamento. Essa colpirà dunque in primo luogo i « naxaliti », accusati di quotidiani attentati: dinamitardi a scuole pubbliche, collegi, uffici del governo e della polizia. « C'è una rivolta in atto, non solo latente — ha detto un funzionario di Nuova Delhi — e noi abbiamo il dovere di riportare l'ordine là dove è minacciato, soprattutto proteggere i cittadini e salvaguardare la sicurezza della popolazione ».

Almeno quaranta poliziotti sono rimasti uccisi per gli assalti dei « naxaliti » fin dallo scorso marzo, da quando cioè il partito comunista è uscito dalla compagine governativa in seguito a una disfatta politica, provocando così scontri e disordini. Da allora il governo ha preso saldamente in mano le redini dell'amministrazione, ora retta da esponenti del « centro ».

I « naxaliti » maoisti sono altresì accusati di aver pugnalato ieri a Calcutta un anziano funzionario governativo, trovato poi in gravi condizioni. Si tratta del secondo attentato a un esponente del governo nel giro di cinque giorni. Ieri inoltre, nella zona settentrionale di Calcutta, una persona è rimasta uccisa in seguito a violenti scontri tra gli uomini della polizia e ignoti attaccanti che hanno lanciato contro le forze dell'ordine [illegible] e bombe.

Un portavoce della polizia ha riconosciuto come « naxaliti » otto giovani, i cui corpi sono stati rinvenuti lo scorso venerdì, freddati da proiettili di arma da fuoco, con le mani legate sul dorso. Gli otto erano ricercati dalle forze dell'ordine perché sospettati di essere gli autori di numerosi attentati. (Ansa-Reuter)

Sulla prima guerra mondiale

Il nuovo libro (non politico) di Solzenicyn

Con quest'opera, non polemica, lo scrittore spera di ottenere dalle autorità sovietiche il « visto » per andare a Stoccolma a ritirare il « Nobel »

Londra, lunedì sera.

Lo scrittore sovietico Alessandro Solzenicyn, che il mese prossimo dovrebbe ritirare il premio Nobel per la letteratura, ha portato a termine un nuovo romanzo sulla prima guerra mondiale. La notizia è stata annunciata oggi da David Floyd, del « Daily Telegraph ».

Il giornale scrive che il romanzo, a differenza delle precedenti opere di Solzenicyn, non contiene critiche verso il sistema sovietico ma illustra gli orrori della guerra in generale.

Il manoscritto è stato già consegnato ad una casa editrice di Mosca.

Secondo Floyd, la pubblicazione di un libro non politico potrebbe facilitare a Solzenicyn la concessione del permesso per recarsi in Svezia per il ritiro del « Nobel » il 10 dicembre.

Come è noto, lo scrittore è stato oggetto di aspre critiche nell'Unione Sovietica per i suoi due libri « Divisione cancro » e « Il primo cerchio » pubblicati ambedue all'estero e non nell'Urss. Le autorità sovietiche ancora non hanno reso noto se il visto di uscita verrà concesso allo scrittore il quale deve recarsi a Stoccolma per ritirare il premio Nobel. (Associated Press)

Dopo 3 anni Cina e Urss firmano un accordo economico

PECHINO, lunedì sera.

La Cina popolare e l'Urss hanno firmato ieri sera a Pechino un accordo commerciale, il primo dal 1967. Secondo ambienti informati esso è stato stabilito per una somma inferiore a cento milioni di dollari: si tratta quasi del doppio della cifra degli scambi dell'anno scorso, che era stata la più bassa nella storia delle relazioni commerciali tra i due Paesi, ma si è ancora lontani dalla cifra registrata nel 1959, che finora costituisce un record.

Il comunicato che annuncia la firma dell'accordo da parte del viceprimo ministro cinese Li Sien Yen e di Ivan Grishin, viceministro del Commercio Estero sovietico, precisa che « le due parti proseguiranno i colloqui sulle questioni riguardanti lo scambio di equipaggiamenti e di beni ».

L'Unione Sovietica, che fino al 1960 era il primo « partner » commerciale della Cina popolare, occupa oggi un posto molto modesto nel commercio estero cinese, il cui volume si aggira sui quattro miliardi di dollari. (Ansa)

Strauss è forte

Le elezioni di ieri in Baviera. La dc di Strauss (nella foto con la moglie) ha stravinto, ottenendo il 56,4 per cento (8,3 in più) dei voti. I socialdemocratici hanno avuto il 33,3 per cento (2,3 in meno), i liberali il 5,5 (0,4 in più). Spazzati via i neonazisti dalla Dieta regionale. (Telefoto)

Da ventiquattr'ore si spara in Guinea

(Segue dalla 1ª pagina)

no stati addestrati nella Guinea Bissau (ciò venne denunciato all'Onu già un mese fa dalla Guinea Conakry). Ma è anche possibile che l'azione dall'esterno sia combinata con l'azione all'interno da parte di elementi contrari al regime di Sekou Touré, il quale è al potere da oltre un decennio, durante il quale i tentativi di colpi di Stato si sono susseguiti numerosi in questo paese.

Portogallo e Guinea indipendente sono ai ferri corti da molto tempo. La Guinea aiuta il movimento di liberazione della Guinea portoghese, i cui guerriglieri hanno le loro basi nel territorio di Conakry. Talvolta l'artiglieria guineana fa loro da copertura. A sua volta fanno base a Bissau gli elementi [illegible] con il regime di Sekou Touré. L'aviazione portoghese è stata molte volte accusata di aver violato lo spazio aereo della Guinea Conakry. L'attacco di questi mercenari è un episodio, forse il più drammatico, di una lunga guerra fredda tra un paese di nuova indipendenza e una vecchia potenza coloniale.

Quanto alla situazione militare, sembra, come abbiamo detto, che si combatta ancora. Lo sbarco di sorpresa, avvenuto nella notte fra sabato e domenica, avrebbe consentito ai mercenari di entrare a Conakry, puntando sui punti-chiave: l'aeroporto, i ministeri, l'edificio delle telecomunicazioni, la radio.

Si parla di corpo a corpo per le vie della capitale, ma non si ha un'idea esatta delle vittime. Conakry sarebbe anche stata bombardata da mortai e altre artiglierie leggere dai mercenari durante la fase di sbarco. L'esercito della Guinea, forte di cinquemila uomini e addestrato da istruttori tedesco-occidentali e sovietici, dovrebbe essere in grado di respingere gli invasori, l'entità dei quali, anche tenuto conto di ulteriori tentativi di sbarco, non dovrebbe assommare a più di un migliaio di uomini.

Mancano notizie precise sul tentativo di penetrazione in Guinea da terra, cioè dalla colonia portoghese, ma questa ipotesi, basata soltanto su un breve annuncio di Radio Conakry, appare inverosimile. Le forze portoghesi di stanza nella colonia sono composte di circa 30 mila uomini. Esse hanno dunque una netta superiorità militare su quelle guineane. Ma un attacco attraverso la frontiera coinvolgerebbe direttamente e in modo inequivocabile il Portogallo, il quale invece desidera apparire estraneo alle vicende della Guinea indipendente. A parte le conseguenze politiche (la posizione del Portogallo all'Onu, a causa della sua politica coloniale, è molto precaria), un intervento di questo genere provocherebbe la reazione degli altri paesi della regione, paesi che simpatizzano decisamente per il governo di Conakry: particolarmente del Senegal, che fascia con il suo territorio quello di Bissau e che ha messo in allarme le proprie truppe. Il Senegal è legato a Parigi da un patto di mutua assistenza militare. La Francia tiene nel Senegal circa mille uomini.

(Notiziario Associated Press, France Presse, United Press)

Radio Conakry denuncia l'assassinio di alcuni europei

ABIDJAN, lunedì sera.

Radio Conakry ha denunciato « il codardo assassinio di un certo numero di europei, fra cui due tedeschi occidentali », ma non ha fornito altri particolari.

(Associated Press)

Protesta egiziana agli Stati Uniti

"Basta coi ricognitori o lanceremo i missili"

Gli « U 2 » americani sorvolerebbero ad alta quota il Sinai compiendo « opera di spionaggio in favore di Israele »

nostro servizio

Il Cairo, lunedì sera.

Il giornale egiziano « Al Ahram » annuncia che il governo egiziano ha protestato ufficialmente presso quello americano per il sorvolo del Sinai da parte di aerei americani da ricognizione tipo « U-2 ». Il giornale [illegible] che tale questione era già stata sollevata da un certo tempo « tramite le vie diplomatiche », [illegible] che l'attività degli « U-2 » era proseguita egualmente.

Il vice Primo Ministro e Ministro degli Esteri della Rau Mahmud Riad ha quindi incaricato il suo sottosegretario di Stato agli Esteri, Salah Gohar, di convocare Donald Bergus, incaricato degli interessi americani nella Rau, e di esprimergli la « disapprovazione e le obiezioni » della Rau in merito al proseguimento delle attività degli « U-2 », nonostante i riferimenti fatti al riguardo da Mahmud Riad nei colloqui avuti col segretario di Stato americano William Rogers in margine ai lavori dell'assemblea generale dell'Onu. La minaccia della Rau è di lanciare contro i ricognitori i suoi missili.

Al Ahram scrive che gli « U-2 » sorvolano « ad alta quota il Sinai occupato in un modo che consente agli apparecchi di svolgere attività di ricognizione del fronte egiziano ». Secondo il giornale, gli aerei si tengono di solito a venti chilometri ad est del Canale di Suez e tengono i loro apparecchi fotografici diretti verso le linee egiziane. Il giornale aggiunge: « E' logico concludere che essendo tali voli eseguiti sul lato israeliano del fronte le fotografie prese dagli aerei vengono trasmesse a Israele. In altre parole gli Stati Uniti svolgono un'attività di spionaggio in favore di Israele ».

(Ansa - Reuter)

Aerei egiziani sorvolano le posizioni di Israele sul Canale

TEL AVIV, lunedì sera.

Israele ha comunicato oggi che aerei dell'aviazione egiziana hanno sorvolato le posizioni israeliane nei pressi del Canale di Suez, rendendosi così responsabili di « una grave violazione » della tregua.

E' la prima volta questa che gli israeliani hanno accusato l'Egitto di violazione della tregua da quando questa è stata prolungata di altri novanta giorni.

(Associated Press)

Secondo « Newsweek »

La Cina sta per provare missili superpotenti?

NEW YORK, lunedì sera.

La rivista « Newsweek » afferma nel suo ultimo numero che a Washington gli osservatori ritengono che la Cina comunista comincerà presto a provare due nuovi tipi di missili con una portata di 8000 chilometri. « Entro il prossimo marzo — si legge nella rivista — la stazione di rilevamento a terra che i cinesi stanno costruendo a Zanzibar dovrebbe essere completata e pronta per i lanci di prova sull'Oceano Indiano ». (Associated Press)

I ladri nello studio di Rumor messi in fuga dall'allarme

Stavano bucando il pavimento per raggiungere l'alloggio di un esperto d'arte

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Una banda di ladri aveva scelto lo studio dell'on. Rumor per praticare un buco nel pavimento ed arrivare nell'alloggio [illegible], pieno di oggetti preziosi.

Attrezzati con scalpelli, martelli e scala di corda, i ladri avevano forzato la porta del « Centro studi politici e sociali », in via Gregoriana, dove l'ex presidente del Consiglio ha una camera a sua disposizione, e si erano messi all'opera, cominciando a togliere le mattonelle nel punto prescelto.

Quando, però, hanno cominciato a lavorare con gli scalpelli per forare le solette di cemento, è scattato il dispositivo d'allarme nell'appartamento sottostante. Il proprietario, l'esperto d'arte professor Giovanni Bargioni, aveva previsto questo tipo di attacco da parte dei ladri. Il suono ininterrotto della sirena ha messo in fuga i malviventi e ha svegliato gli inquilini dello stabile. I ladri hanno lasciato gli attrezzi di lavoro nello studio dell'on. Rumor, dal quale, comunque, non è stato asportato nulla.

r. a.

Acqui: i socialisti rientrano in Giunta

Acqui, lunedì sera.

(g. p.) I due assessori del psi che avevano abbandonato, ai primi di novembre, la giunta di Centro Sinistra, aprendo la crisi in seno alla amministrazione, hanno ritirato le loro dimissioni.

I socialisti lamentavano la mancata adozione del piano regolatore entro la data del 31 ottobre 1970, concordata con gli altri partiti di maggioranza. Il Consiglio comunale è stato convocato per questa sera alle 18 con all'ordine del giorno l'esame del piano regolatore, giudicato peraltro superato dagli urbanisti in talune sue parti. L'amministrazione comunale si impegnerà a far elaborare entro quattro-cinque mesi un nuovo piano regolatore.

Due giovani stranieri spacciatori di droga arrestati a Roma

Roma, lunedì sera.

Due trafficanti di droga sono stati arrestati dai carabinieri del Nucleo antinarcotici del ministero della Sanità. Oltre 11 chili di marijuana e 70 dosi di Lsd sono stati sequestrati.

I due arrestati — Victor Hazan, 24 anni, nato a Manchester, residente a San Paolo del Brasile, e Patricia Gay Randall, 28 anni, nata e residente a Sidney — stavano tentando di vendere la droga ad altre due persone che erano a bordo di un'auto.

Canonica in fiamme nei pressi di Alba

Alba, lunedì sera.

(l.) Un furioso incendio ha parzialmente distrutto, questa notte, la canonica della parrocchia nella frazione San Lorenzo di S. Stefano Roero. Le fiamme hanno minacciato di estendersi alla chiesa. L'allarme è stato dato dal parroco, don Giulio Morando. I vigili del fuoco di Alba, accorsi verso la mezzanotte, hanno lavorato fino all'alba per domare il fuoco.

PROCESSO-LAMPO A CUNEO

Amnistia per i 4 di Bra accusati di vilipendio

In occasione della visita di Nixon a Roma stamparono un volantino nel quale definivano il governo « servo dello straniero »

dal corrispondente

Cuneo, lunedì sera.

E' durato 4 minuti il processo contro i quattro braidesi giudicati stamane a piede libero in Corte d'assise per vilipendio del governo. La Corte, presieduta dal dottor Bisogni, accogliendo la richiesta presentata in apertura d'udienza dal p.m., dottor Squarotti, cui si sono associati i difensori, avvocati Vercellotti, Bonaudi e Cravero, ha concesso a Carlo Arpino, 40 anni, pasticciere, Eugenio Cugnolio, 30 anni, meccanico, Ugo Gaspari, [illegible] anni, impiegato e al tipografo Paolo Rivetti il beneficio dell'amnistia.

Gli accusati non sono stati interrogati nè hanno deposto testimoni. Appena aperta l'udienza, il rappresentante della Pubblica Accusa ha detto: « Chiedo che per i reati contestati ai prevenuti venga applicata l'amnistia ». Dopo una breve permanenza in camera di consiglio, la Corte ha emesso la sentenza.

Come si ricorderà, i quattro braidesi erano stati rinviati a giudizio per avere stampato e affisso il 1 marzo 1969, in occasione di una visita di Nixon a Roma, un volantino nel quale il governo italiano veniva qualificato « servo dello straniero ». Il foglio era anonimo, ma i carabinieri riuscirono a identificarne gli autori. In istruttoria l'Arpino si era assunta l'intera responsabilità dell'iniziativa.

g. d. m.

Atroce fine di una bambina di due anni a Napoli

Prende le pastiglie medicinali della nonna e portata all'ospedale muore subito dopo

Napoli, lunedì sera.

Una bambina di 2 anni, Gabriella Picardi, è morta per aver ingerito alcune compresse di un medicinale che aveva trovato in un cassetto. E' accaduto in casa dei nonni della Picardi, nel « grattacielo » di via Foria.

La piccola era stata accompagnata a casa del nonno paterno, titolare di un'industria produttrice di biscotti, dalla madre Adriana Bonaiuto. Dopo il pranzo, la donna ha messo a letto la figliuola. Quando dopo qualche ora si è svegliata, la piccola ha rovistato in un cassetto ed ha trovato una medicina della nonna; ne ha ingerito alcune compresse e subito dopo è stata colta da forti dolori addominali. La madre l'ha subito trasportata al vicino ospedale « Incurabili » dove, dopo qualche ora, la piccina è morta senza aver ripreso conoscenza.

La polizia ha sequestrato il tubetto che conteneva il medicinale. Il corpo della bimba, per disposizione dell'autorità giudiziaria che ha disposto un'inchiesta, sarà sottoposto ad autopsia.

(Ansa)

Furti in alcune chiese compiuti da tre giovani

Mondovì, lunedì sera.

(g.d.m.) Tre giovani sono stati denunciati dai carabinieri per avere spaccato una vetrina dalla quale hanno asportato oggetti di vestiario e per essersi resi responsabili anche di alcuni furti ai danni di chiese della città. Sono Renzo Rui di [illegible] anni nativo di Treviso e residente a Cuneo, Claudio Castellino di 18 anni abitante a Cuneo e il diciannovenne Carmine Capuccio nato a Catanzaro e residente a Savona. I giovani nottetempo con un colpo di mattone avevano infranto la vetrina della commerciante Bruna Martini di Mondovì e quindi si erano impossessati di una giacca di renna del valore di 85 mila lire e di altri [illegible]. Il giorno prima i giovinastri si erano appropriati delle elemosine spaccando le cassette in alcune chiese monregalesi.

NOVI LIGURE — Incendio per corto circuito nella cabina dei vigili urbani in corso Marenco. Il vigile Pareto ha avvertito i pompieri che, subito accorsi sul posto, hanno domato le fiamme.

LO SCONTRO A COLPI DI SEDIA

Quattro feriti a Savona in una rissa al dancing

dal corrispondente

Savona, lunedì sera.

Rissa in un dancing a Savona: quattro persone sono finite all'ospedale. La violenta lite è scoppiata questa notte nella sala da ballo « Mille Luci », della Società mutuo soccorso leginese. Verso la mezzanotte, non si sa ancora per quale motivo, alcuni giovani sono venuti a diverbio. La lite ben presto è degenerata, nonostante l'intervento pacificatore del segretario della società, Dalmazio Giusto, di 24 anni. Mentre gli avventori cercavano riparo negli angoli e sotto i tavoli, volavano posacenere, sedie ed altri oggetti, e mischie furiose si accendevano tra i giovani.

Prima che sopraggiungessero i carabinieri del Nucleo radiomobile, la calma tornava nel locale, ma quattro persone dovevano recarsi in ospedale: il Giusto, che veniva dichiarato guaribile in una settimana, Stefano Berio, di 58 anni, suo figlio Angelo, di 29, anch'essi giudicati guaribili in 7 giorni, e Franco Giulietti, di 18 anni, che presentava lievi contusioni.

Dell'episodio si stanno interessando i carabinieri. Il Giusto ed i due Berio hanno dichiarato che sporgeranno querela nei confronti di coloro che li hanno percossi.

n. s.

Giovane infermiera assalita da un bruto a Milano

Milano, lunedì sera.

(c. f.) Brutta avventura per una giovane e bella infermiera dell'ospedale Fatebenefratelli, la ventinovenne Ines Casali, abitante in via Como 7. Terminato il suo lavoro ieri sera poco dopo le 22, la Casali aveva preso il tram per tornare a casa scendendo alla fermata di via Grassi poco lontano dal ponte dell'autostrada nord.

Nel dirigersi verso la sua abitazione la giovane ha udito alle spalle i passi di uno sconosciuto; dapprima ha accelerato a sua volta l'andatura quindi folle di terrore si è messa a correre ma è stata bloccata nel sottopassaggio dal malvivente che, armato di una rivoltella, ha tentato di usarle violenza e di rapinarla.

La Casali si è dibattuta, è riuscita a fuggire lasciando nelle mani del bruto-rapinatore soltanto la borsetta con spiccioli e i documenti. La denuncia della rapina è stata fatta ai carabinieri che hanno compiuto una battuta nella zona senza alcun esito.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE